



Bruxelles, 26.6.2019
COM(2019) 316 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI**

CONTI ANNUALI CONSOLIDATI DELL'UNIONE EUROPEA - ESERCIZIO 2018

Conti annuali consolidati
dell'Unione europea

Esercizio finanziario 2018

INDICE

PREMESSA	3
QUADRO POLITICO E FINANZIARIO, GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ DELL'UNIONE EUROPEA	4
NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO AI CONTI CONSOLIDATI	12
FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018.....	13
STATI FINANZIARI CONSOLIDATI E NOTE ESPLICATIVE	15
STATO PATRIMONIALE.....	17
PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO	18
RENDICONTO FINANZIARIO	19
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO	20
NOTE DEGLI STATI CONSOLIDATI.....	21
DISCUSSIONE E ANALISI DEGLI STATI FINANZIARI	102
RELAZIONE SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO E NOTE ESPLICATIVE.....	118
GLOSSARIO	172
ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI	176

PREMESSA



Sono lieto di presentare i conti annuali dell'Unione europea — Esercizio 2018. Offrono una panoramica completa delle finanze dell'UE e dell'esecuzione del bilancio UE per l'ultimo esercizio finanziario, comprese informazioni su passività potenziali, impegni finanziari e altre obbligazioni dell'Unione. I conti, che riflettono la natura pluriennale delle attività dell'Unione, offrono spiegazioni sui principali dati finanziari e sulla loro evoluzione. I **conti annuali consolidati dell'Unione europea** sono parte integrante del pacchetto di **relazioni integrate in materia finanziaria e di responsabilità** della Commissione e costituiscono una parte essenziale del nostro sistema altamente sviluppato di contabilità finanziaria.

Nonostante le sue dimensioni relativamente modeste, il bilancio dell'UE fa una grande differenza per milioni di europei. Esso integra i bilanci nazionali e sostiene le priorità politiche laddove ha un reale valore aggiunto e dove può produrre risultati nel modo più efficiente.

Il 2018 è stato il quinto anno dell'attuale quadro finanziario pluriennale; tutti i programmi finanziari sono pienamente operativi. L'esecuzione del bilancio dell'UE ha registrato complessivamente 173,1 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno e 156,7 miliardi di EUR in stanziamenti di pagamento. Per tutto l'anno, il bilancio dell'UE ha continuato a fornire la nostra risposta alle sfide derivanti da un ambiente geopolitico complesso, garantendo al contempo investimenti strategici e una crescita sostenibile in Europa.

Quasi la metà dei fondi è stata destinata a stimolare la crescita, l'occupazione e la competitività. Sono stati stanziati finanziamenti per la ricerca e l'innovazione nell'ambito di Orizzonte 2020, per le piccole e medie imprese nell'ambito del programma COSME o per l'istruzione nell'ambito di Erasmus+. Anche il Fondo europeo per gli investimenti strategici, il meccanismo per collegare l'Europa e i Fondi strutturali e d'investimento europei hanno svolto tutti un ruolo importante. Vi invito a scoprire le storie dietro molti investimenti dell'UE sul portale "InvestEU" (https://europa.eu/investeu/home_it).

Il bilancio dell'UE ha offerto un forte sostegno anche in altri settori prioritari come l'approccio globale dell'UE in materia di migrazione, l'Unione della sicurezza e l'azione esterna dell'UE e ha permesso all'Unione di svolgere un ruolo forte al di là delle nostre frontiere in un periodo di turbolenza nei paesi vicini, nonché ha contribuito al raggiungimento di obiettivi strategici trasversali relativi ai cambiamenti climatici e alla biodiversità. Nel 2018 l'importo stanziato per l'integrazione della dimensione climatica è stato di oltre 32 miliardi di EUR, pari al 20 % del bilancio totale.

Infine, è stato garantito un sostegno costante alla promozione di una crescita sostenibile e alla conservazione delle risorse naturali europee attraverso la politica agricola comune, la politica comune della pesca e le attività in ambito climatico e ambientale nel contesto del programma LIFE.

I conti annuali consolidati dell'Unione europea sono elaborati conformemente ai **principi contabili internazionali per il settore pubblico**. Per garantire il rispetto di tali principi, la Commissione migliora costantemente le proprie norme e procedure, oltre alla struttura e all'agilità organizzative. La presentazione di relazioni coerenti ed efficaci aumenta la responsabilità della spesa dell'UE, non solo ai fini della conformità giuridica, poiché contribuisce a interessare i cittadini e le altre parti interessate e a mantenere viva la loro fiducia nei confronti dell'Unione europea.

Günther H. Oettinger

Commissario per il bilancio e le risorse umane

QUADRO POLITICO E FINANZIARIO, GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione europea (UE) è un'unione cui gli Stati membri hanno attribuito competenze per realizzare obiettivi comuni. L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata da pluralismo, non discriminazione, tolleranza, giustizia, solidarietà e parità tra uomini e donne.

1. QUADRO POLITICO E FINANZIARIO

Trattati UE

Gli obiettivi e i principi generali che guidano l'Unione e le istituzioni europee sono definiti nei **trattati**. L'Unione e le istituzioni dell'UE possono agire solo nei limiti delle competenze attribuite dai trattati per raggiungere gli obiettivi da questi stabiliti, e devono farlo in conformità dei principi¹ di sussidiarietà e proporzionalità. Per conseguire

i suoi obiettivi e attuare le sue politiche, l'Unione si dota dei necessari mezzi finanziari. La Commissione è responsabile dell'attuazione degli obiettivi in collaborazione con gli Stati membri e conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

L'UE persegue gli obiettivi stabiliti dal trattato con una serie di strumenti, uno dei quali è il bilancio dell'UE. Essa può anche, ad esempio, presentare proposte legislative o perseguire strategie politiche.

Le priorità politiche della Commissione

Le **priorità politiche della Commissione** sono definite negli orientamenti politici stabiliti dal presidente della Commissione. Tali orientamenti forniscono una tabella di marcia per l'azione della Commissione che è pienamente coerente e compatibile con Europa 2020 in quanto strategia di crescita a lungo termine dell'UE.

LE 10 PRIORITÀ



Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti.



Un mercato unico del digitale connesso.



Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici.



Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida.



Una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione.



Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia.



Verso una nuova politica della migrazione.



Un ruolo più incisivo dell'Europa a livello mondiale.

¹ In virtù del principio di sussidiarietà, l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione, essere realizzati meglio a livello dell'Unione. In virtù del principio di proporzionalità il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati. Cfr. articolo 5 del TFUE.



Un'Unione economica e monetaria (UEM) più profonda e più equa.



Un'Unione di cambiamento democratico.

Strategia Europa 2020

La [strategia Europa 2020](#), approvata nel 2010 dai capi di Stato o di governo degli Stati membri dell'UE, ha definito una strategia decennale per l'occupazione e la crescita per l'UE². La strategia presenta tre priorità che si rafforzano a vicenda: crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché cinque obiettivi principali per l'UE.

Il bilancio dell'UE è una delle leve a disposizione dell'UE per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. Un ampio ventaglio di azioni è attuato a livello nazionale, dell'UE e internazionale per conseguire risultati concreti in relazione alla strategia Europa 2020.

Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile³

Lo sviluppo sostenibile è da tempo al centro del progetto europeo. I trattati dell'UE riconoscono la dimensione economica, sociale e ambientale di tale progetto, che dovrebbero essere affrontate insieme. L'UE è impegnata a favore di uno sviluppo che soddisfi i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri. Il bilancio dell'UE svolge

un ruolo fondamentale nell'ambito di numerose sfide legate alla sostenibilità, che spaziano dalla disoccupazione giovanile all'invecchiamento della popolazione, ai cambiamenti climatici, all'inquinamento, all'energia sostenibile e alla migrazione. L'attuale Commissione tiene conto dello sviluppo sostenibile in progetti trasversali fondamentali, nonché in politiche e iniziative settoriali.

Le politiche finanziate dal bilancio dell'UE sono attuate conformemente al [quadro finanziario pluriennale \(QFP\)](#) e alla corrispondente legislazione di settore che definisce i programmi di spesa.

Quadro finanziario pluriennale e programmi di spesa

Il quadro finanziario pluriennale traduce le priorità politiche dell'UE in termini finanziari per un periodo sufficientemente lungo per essere efficace e per offrire ai beneficiari dei fondi dell'UE e alle autorità nazionali di cofinanziamento una visione coerente a lungo termine. Fissa importi massimi annui (massimali) della spesa dell'UE, nel suo complesso e per le principali categorie di spesa (rubriche). La somma dei massimali di tutte le rubriche corrisponde al massimale totale degli

stanziamenti di impegno. Il quadro finanziario pluriennale è adottato all'unanimità e sancisce l'accordo di tutti gli Stati membri a favore del rispetto degli obiettivi e dei livelli di spesa stabiliti (livello massimo di impegni di bilancio e pagamenti), con il consenso del Parlamento europeo.

Accordo interistituzionale

Il quadro finanziario pluriennale è integrato dall'[accordo interistituzionale](#)⁴, un accordo politico siglato tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione. L'obiettivo di tale accordo, adottato nel 2013 in conformità dell'articolo 295 del TFUE, è

dare applicazione alla disciplina di bilancio e migliorare lo svolgimento della procedura annuale di bilancio e la cooperazione interistituzionale in materia di bilancio, nonché garantire una sana gestione finanziaria.

Bilancio annuale

Il [bilancio annuale](#) è predisposto dalla Commissione e di norma approvato a metà dicembre dal Parlamento europeo e dal Consiglio, secondo la procedura di cui all'articolo 314 del TFUE. Secondo il principio dell'equilibrio di bilancio, il totale dei proventi dell'esercizio deve essere uguale al totale delle spese (stanziamenti di pagamento).

Le principali [fonti di finanziamento](#) dell'UE sono le entrate provenienti dalle risorse proprie, integrate da altre entrate. Tre sono le categorie di risorse proprie: le risorse proprie tradizionali (ossia i dazi doganali e i contributi zucchero), la risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) e la risorsa propria

² Cfr. comunicazione della Commissione, *EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, COM(2010)2020, del 3 marzo 2010.

³ Comunicazione della Commissione "Next steps for a sustainable European future European action for sustainability" (Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità), SWD(2016) 390 final, 22 novembre 2016.

⁴ Accordo interistituzionale, del 2 dicembre 2013, tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (2013/C 373/01).

basata sul reddito nazionale lordo (RNL). Le altre entrate, derivanti dalle attività dell'UE (ad esempio, le ammende in materia di concorrenza), rappresentano di norma meno del 10 % delle entrate totali. L'importo complessivo delle risorse proprie necessario per finanziare il bilancio si calcola detraendo dalle spese totali le altre entrate. Nell'attuale QFP l'importo totale delle risorse proprie non può superare l'1,20 % della somma dei redditi nazionali lordi (RNL) degli Stati membri.

Le spese operative dell'UE coprono le varie rubriche del quadro finanziario pluriennale e assumono forme diverse a seconda delle modalità di pagamento e di gestione del denaro. L'esecuzione del bilancio dell'UE avviene secondo tre modalità di gestione:

Gestione concorrente: tale metodo prevede che i compiti di esecuzione del bilancio siano delegati agli Stati membri. Circa il 75 % delle spese rientra in questa categoria, che comprende settori quali la spesa agricola e le azioni strutturali.

Gestione diretta: in questo caso l'esecuzione del bilancio è affidata direttamente ai servizi della Commissione.

Gestione indiretta: si riferisce ai casi in cui la Commissione conferisce i compiti di esecuzione del bilancio a soggetti terzi, quali le agenzie di regolamentazione dell'Unione oppure organizzazioni internazionali.

Regolamento finanziario

Il **regolamento finanziario**⁵ applicabile al bilancio generale è un atto centrale nel quadro normativo delle finanze dell'UE che definisce le regole finanziarie dell'UE applicabili al bilancio dell'UE.

2. GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ

2.1. STRUTTURA ISTITUZIONALE

La governance organizzativa dell'UE si articola in una serie di istituzioni, agenzie e altri organismi dell'UE, elencati nella nota **9** agli stati finanziari consolidati. La Banca europea per gli investimenti (BEI), il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e la Banca centrale europea (BCE) non sono inclusi nell'ambito di applicazione del regolamento finanziario. Le principali istituzioni incaricate di formulare le politiche e di adottare le decisioni sono il Parlamento europeo, il Consiglio europeo, il Consiglio e la Commissione.

La Commissione europea è un'organizzazione unica nel suo genere. Ai sensi del trattato, la Commissione è responsabile della pianificazione, della preparazione e della proposta della legislazione; della gestione delle politiche dell'UE, compreso il controllo dell'attuazione della legislazione dell'Unione, della sua applicazione e dell'assegnazione dei finanziamenti dell'UE; e della rappresentanza dell'UE a livello internazionale.

Come previsto dal trattato⁶, la Commissione dà esecuzione al bilancio, in cooperazione con gli Stati membri. Insieme, garantiscono che gli stanziamenti siano utilizzati secondo i principi della sana gestione finanziaria. La normativa prevede gli obblighi di controllo e di revisione contabile degli Stati membri nell'esecuzione del bilancio e le responsabilità che ne derivano. Essa prevede inoltre le responsabilità e le modalità particolari secondo le quali ogni istituzione partecipa all'esecuzione delle proprie spese.

La Commissione svolge questi ruoli sotto la guida del collegio dei commissari, che stabilisce le priorità e si assume la responsabilità politica generale delle decisioni della Commissione. Il presidente, il cui ruolo è stato rafforzato dai trattati di Nizza e di Lisbona, decide in merito all'organizzazione interna della Commissione, assicurando che essa agisca in modo coerente, efficiente e collegiale.

⁵ Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

⁶ Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, articolo 317.

Il funzionamento interno della Commissione si basa su una serie di principi fondamentali alla base della buona governance: ruoli e responsabilità chiari, forte impegno a favore della gestione delle prestazioni e del rispetto del quadro giuridico, meccanismi di responsabilità chiari, quadro regolamentare di alta qualità e inclusivo, apertura e trasparenza ed elevate norme deontologiche.

2.2. LA STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA COMMISSIONE

La Commissione europea ha un sistema di governance unico, che prevede una chiara distinzione tra le strutture politiche e le strutture di controllo amministrativo e che definisce chiaramente la catena di responsabilità e la responsabilità finanziaria⁷. Il sistema ha la sua base nei trattati e la sua struttura si è evoluta per adeguarsi a un contesto in evoluzione e per rimanere in linea con le migliori prassi, previste nei pertinenti principi internazionali⁸.

Nel 2018 la Commissione ha adottato un "pacchetto sulla governance"⁹ che ha notevolmente razionalizzato e rafforzato le sue disposizioni in materia di governance istituzionale e ha utilizzato i recenti lavori di audit della Corte dei conti europea¹⁰ e del servizio di audit interno.

- Il **collegio dei commissari** detiene la responsabilità politica collegiale dell'azione della Commissione. L'esecuzione operativa del bilancio è delegata ai direttori generali e ai capi servizio, che dirigono la struttura amministrativa della Commissione¹¹.
- Il collegio delega i compiti di gestione finanziaria ai direttori generali o ai capi servizio, che diventano in tal modo **ordinatori delegati**. Tali compiti possono essere ulteriormente delegati ai direttori, ai capi unità e ad altri, che diventano pertanto ordinatori sottodelegati. Sugli ordinatori ricade la responsabilità dell'intero processo di gestione: dalla definizione degli interventi necessari per conseguire gli obiettivi politici stabiliti dall'istituzione alla gestione delle attività dal punto di vista sia operativo sia di bilancio.
- Il **Comitato di controllo degli audit** dà seguito all'attuazione degli audit, in particolare del servizio di audit interno, ma anche sulla base dei controlli della Corte dei conti europea.
- Sotto l'autorità del presidente, l'**organo di gestione interno**, presieduto dal segretario generale, riunisce regolarmente i direttori generali responsabili del bilancio, delle risorse umane e della sicurezza e il direttore generale del servizio giuridico. Vi partecipano in qualità di osservatori il membro o i membri del gabinetto del presidente responsabili del bilancio e dell'amministrazione, nonché il capo o i capi di gabinetto del membro o dei membri della Commissione responsabili del bilancio, delle risorse umane e dell'amministrazione. L'organo fornisce coordinamento, supervisione, consulenza e orientamenti strategici su questioni di gestione interna, in settori quali la gestione delle risorse finanziarie e umane, la gestione dei rischi, la gestione delle prestazioni, la governance informatica, la sicurezza informatica e fisica, la continuità operativa e la gestione delle informazioni. In tal modo, l'organo di gestione interno contribuisce a garantire che la Commissione disponga delle strutture, dei processi e delle politiche amministrative necessarie per realizzare in modo efficiente ed efficace le priorità politiche del collegio e i compiti ad essa affidati dai trattati.

⁷ Per maggiori dettagli, cfr. comunicazione del presidente Juncker e del primo vicepresidente Timmermans alla Commissione: Governance in the European Commission (Governance nella Commissione europea), C(2017) 6915 final, dell'11 ottobre 2017, URL: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/c_2017_6915_final_en.pdf.

⁸ Ad esempio, le norme di controllo interno si basano sui principi di controllo interno COSO 2013.

⁹ https://ec.europa.eu/info/publications/governance-in-the-commission_en_en. Per maggiori dettagli si veda la comunicazione C(2018)7704 alla Commissione "Streamlining and strengthening corporate governance within the European Commission" (Razionalizzazione e rafforzamento della governance istituzionale all'interno della Commissione europea), https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/streamlining-strengthening-corporate-governance-european-commission_en.pdf

¹⁰ Relazione speciale n. 27/2016 dal titolo "La governance alla Commissione europea rispecchia la migliore pratica?"

¹¹ Di conseguenza, il termine "Commissione europea" è usato per indicare entrambe le istituzioni: il collegio, formato dai membri della Commissione, e la sua amministrazione, gestita dai direttori generali a capo delle direzioni generali (e dai capi di altre strutture amministrative, quali servizi, uffici e agenzie esecutive).

2.3. LA GESTIONE FINANZIARIA DELLA COMMISSIONE

Nella Commissione i ruoli e le responsabilità in materia di gestione finanziaria sono chiaramente definiti (ad esempio nel regolamento finanziario) e applicati. Si tratta di un approccio decentrato, con una chiara definizione delle responsabilità, mirante a creare una cultura amministrativa che incoraggi i funzionari ad assumere la responsabilità delle attività che esercitano e a dare loro il controllo sulle attività di cui sono responsabili.

La Commissione può anche delegare l'attuazione di programmi specifici ad agenzie esecutive. Le decisioni di spesa possono inoltre essere gestite attraverso o insieme a un'altra istituzione o un altro organismo. Gran parte del bilancio è gestita in regime di gestione concorrente con gli Stati membri, in particolare nei settori dei fondi strutturali e dell'agricoltura.

Funzioni di esecuzione del bilancio sono inoltre affidate a:

- agenzie nazionali;
- il gruppo della Banca europea per gli investimenti;
- paesi terzi;
- organizzazioni internazionali (ad esempio, la Banca mondiale o le Nazioni Unite);
- altre entità.

In qualità di ordinatori delegati, i direttori generali sono responsabili della sana gestione finanziaria delle risorse. Nell'esecuzione del bilancio dell'UE, gli ordinatori delegati devono rispettare le disposizioni del regolamento finanziario e stabilire un quadro di controllo interno adeguato. Gli obiettivi di controllo interno si concentrano, tra l'altro, sui seguenti elementi:

- efficacia, efficienza ed economia delle operazioni;
- controllo finanziario e lotta antifrode;
- integrità ed etica;
- gestione delle risorse umane;
- rendicontazione affidabile;
- comunicazione;
- salvaguardia degli attivi e informazione.

Ciascun ordinatore delegato può affidarsi a uno o due alti dirigenti o dirigenti intermedi responsabili della gestione dei rischi e del controllo interno per sorvegliare e monitorare l'attuazione dei sistemi di controllo interno. I servizi centrali della Commissione forniscono orientamenti e consulenza e promuovono le migliori pratiche.

Nell'ambito del ciclo di pianificazione e programmazione strategica della Commissione, ogni ordinatore è tenuto a preparare una relazione annuale di attività ("RAA") sulle attività, le realizzazioni politiche e i risultati dell'esercizio. Nella RAA l'ordinatore dichiara che le risorse sono state utilizzate sulla base dei principi della sana gestione finanziaria e che sono state messe in atto procedure di controllo che danno le garanzie necessarie per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti. A livello della Commissione, la relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE è il principale strumento attraverso il quale **il collegio dei commissari si assume la responsabilità politica della gestione del bilancio.**

Il **contabile** della Commissione è responsabile a livello centrale della gestione della tesoreria, delle procedure di recupero, della fissazione delle norme contabili, basate sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards* — IPSAS) e sui relativi metodi, della convalida dei sistemi contabili e della redazione dei conti annuali della Commissione e dei conti annuali consolidati dell'UE. Il contabile è inoltre tenuto a firmare i conti annuali dichiarando che presentano un quadro fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa dell'Unione. I conti annuali sono adottati dal collegio dei commissari. Il contabile è una funzione indipendente e ha una grande responsabilità per quanto riguarda l'informativa finanziaria della Commissione. Il **revisore interno** della Commissione riveste anch'esso una funzione centralizzata e indipendente e fornisce consulenza, pareri e raccomandazioni indipendenti sulla qualità e sul funzionamento dei sistemi di controllo interno in seno alla Commissione, alle agenzie UE e ad altri enti autonomi.

2.4. QUADRO DELLA PERFORMANCE

L'attuazione di un solido quadro della performance è essenziale per assicurare un forte accento sui risultati, il valore aggiunto dell'UE e la sana gestione dei programmi dell'UE. Il quadro della performance del bilancio dell'UE è altamente specializzato e presenta il punteggio più alto di ogni altro paese dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) per quanto riguarda l'indice standard dei quadri di performance di bilancio. Il quadro della performance del bilancio dell'UE indica numerosi tipi e livelli di scopi, obiettivi e traguardi strategici, compresa la strategia Europa 2020 e altre priorità politiche. Deve prendere altresì in considerazione la complementarità e l'integrazione delle politiche e dei programmi, nonché il ruolo chiave degli Stati membri nell'esecuzione del bilancio dell'UE.

- La base giuridica dei programmi pone particolare enfasi su obiettivi, indicatori e traguardi e ogni anno la Commissione riferisce in merito attraverso le **dichiarazioni programmatiche** che accompagnano il progetto di bilancio. Tali dichiarazioni forniscono tutte le informazioni fondamentali necessarie a un'attenta valutazione del programma e alla misurazione della performance, compresi gli impegni finanziari settennali, i valori di partenza della performance del programma (vale a dire, i punti di partenza per l'azione politica), gli obiettivi finali (da conseguire al termine del periodo di programmazione pluriennale) nonché le tappe intermedie.
- Per assicurare che le risorse siano assegnate alle priorità e che ogni azione generi una performance elevata e un valore aggiunto, la Commissione promuove una cultura della performance in tutti i propri servizi. Inoltre, negli ultimi anni ha sviluppato un approccio che promuove un migliore equilibrio tra conformità e performance.
- La **relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE** fornisce una panoramica completa sulla performance, la gestione e la protezione del bilancio dell'UE. Illustra il modo in cui il bilancio dell'UE sostiene le priorità politiche dell'Unione europea, i risultati ottenuti con il bilancio dell'UE e il ruolo che la Commissione svolge nell'assicurare e promuovere gli standard più elevati in materia di gestione finanziaria e di bilancio.
- La Corte dei conti europea adotta un approccio sistematico e completo alla valutazione degli aspetti qualitativi del bilancio, compresa la dimensione relativa alla performance, nell'ambito della sua attività di informativa annuale e attraverso la redazione di relazioni speciali.

Tutti questi elementi consentono all'autorità di bilancio di avere una posizione forte nel tenere conto della performance quale elemento significativo nel decidere in merito al bilancio annuale successivo.

2.5. INFORMATIVA FINANZIARIA

L'elemento principale dell'informativa finanziaria dell'UE è costituito dalla **relazione integrata in materia finanziaria e di responsabilità** dell'UE, che comprende i conti annuali consolidati dell'UE, la relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio, che include la relazione di valutazione ai sensi dell'articolo 247, paragrafo 1, lettera e), del regolamento finanziario, la relazione annuale sugli audit interni, una previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita nei successivi cinque anni e la relazione sul seguito dato al discarico. La relazione integrata in materia finanziaria e di responsabilità fornisce ogni anno al pubblico un quadro completo della situazione finanziaria e operativa dell'UE.

I conti annuali consolidati dell'UE forniscono informazioni finanziarie sulle attività delle istituzioni, delle agenzie e degli altri organismi dell'UE sia in termini di competenza economico-patrimoniale che di competenza finanziaria. Essi non contengono i conti annuali degli Stati membri.

I conti annuali consolidati dell'UE si articolano in due parti distinte ma connesse:

- a) gli stati finanziari consolidati; e
- b) le relazioni sull'esecuzione del bilancio, che forniscono informazioni aggregate sull'esecuzione del bilancio.

Inoltre, i conti annuali consolidati dell'UE sono corredati del documento di discussione e di analisi del bilancio (*Financial Statement Discussion and Analysis* — FSDA), che riepiloga le variazioni e le tendenze

significative degli stati finanziari e illustra i rischi significativi e le incertezze che l'UE ha dovuto e dovrà affrontare in futuro.

Informativa e responsabilità nella Commissione:

<p>Relazione integrata in materia finanziaria e di responsabilità Articolo 247 RF</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conti annuali consolidati dell'UE • Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE (compresa la relazione di valutazione delle finanze dell'UE) • Relazione annuale sugli audit interni • Una previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita nei successivi cinque anni • Relazione sul seguito dato al discarico
<p>Altre relazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pacchetto di comunicazione in occasione del discorso sullo stato dell'Unione • Relazione generale sulle attività dell'UE • Relazioni annuali di attività delle direzioni generali • Relazione sulla gestione di bilancio e finanziaria

2.6. AUDIT ESTERNO E PROCEDURA DI DISCARICO

Audit esterno

La Corte dei conti europea (la Corte) è il revisore esterno delle istituzioni (e degli organismi) dell'UE. La missione della Corte è contribuire al miglioramento della gestione finanziaria dell'UE, promuovere la responsabilità e la trasparenza e fungere da custode indipendente degli interessi finanziari dei cittadini dell'UE. Il suo ruolo quale revisore esterno indipendente dell'UE è di controllare che i fondi UE siano correttamente contabilizzati, siano riscossi e spesi conformemente alla normativa applicabile e che sia stato conseguito un impiego ottimale delle risorse.

Nel quadro delle sue attività, la Corte redige, a uso del Parlamento europeo e del Consiglio:

- 1) una relazione annuale sulle attività finanziate dal bilancio generale, con osservazioni dettagliate sui conti annuali dell'UE e sulle operazioni sottostanti;
- 2) un parere, basato sui propri audit e incluso nella relazione annuale sotto forma di dichiarazione di affidabilità, in merito i) all'attendibilità dei conti e ii) alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti che comportano sia entrate riscosse sia pagamenti a beneficiari finali; e
- 3) relazioni speciali riguardanti aree specifiche, nonché relazioni annuali specifiche (riguardanti ad esempio il Fondo europeo di sviluppo o le agenzie dell'UE).

Discarico

L'ultima fase del ciclo di vita del bilancio è la procedura di discarico per un determinato esercizio. Rappresenta la dimensione politica del controllo esterno dell'esecuzione del bilancio e costituisce la decisione mediante la quale l'autorità competente per il discarico (il Parlamento europeo, su raccomandazione del Consiglio), "solleva" la Commissione (e gli altri organismi dell'UE) dalla sua responsabilità relativa alla gestione di un determinato bilancio. Tale decisione si basa su un esame dei conti annuali consolidati dell'UE e su una serie di relazioni della Commissione (la relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE, la relazione sul seguito dato al discarico dell'esercizio precedente e la relazione annuale all'autorità competente per il discarico sugli audit interni svolti), nonché sulla relazione annuale della Corte dei conti europea, sul parere di audit (ossia, sulla "dichiarazione di

affidabilità") e sulle relazioni speciali. Tiene conto altresì delle risposte scritte della Commissione alle domande e alle altre richieste di informazioni, nonché delle audizioni del commissario per il bilancio, dei commissari e direttori generali responsabili dei principali ambiti di spesa e del segretario generale dinanzi alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo (CONT).

L'esito della procedura di discarico può essere uno dei seguenti: concessione, rinvio o diniego del discarico. Le relazioni finali di discarico comprendono altresì richieste specifiche del Parlamento europeo e del Consiglio alla Commissione. Tali richieste sono oggetto di una relazione sul seguito dato al discarico, in cui la Commissione sottolinea le azioni concrete già adottate o che intende adottare.

NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO AI CONTI CONSOLIDATI

I conti consolidati annuali dell'Unione europea per l'esercizio 2018 sono stati elaborati in base alle informazioni presentate dalle istituzioni e dagli organismi a norma dell'articolo 246, paragrafo 2, del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea. Si dichiara pertanto che detti conti sono stati elaborati conformemente al titolo XIII del regolamento finanziario e ai principi, alle norme e ai metodi contabili definiti nelle note degli stati finanziari.

La sottoscritta ha ottenuto dai contabili delle istituzioni e degli organismi, che ne hanno certificato l'attendibilità, tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei conti, che presentano le attività e le passività dell'Unione europea e l'esecuzione del bilancio.

Con la presente la sottoscritta dichiara che, in base a tali informazioni e ai controlli che ha ritenuto necessario effettuare per convalidare i conti della Commissione europea, ha la ragionevole certezza che i conti presentano un quadro fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della posizione finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa dell'Unione europea.

[firmato]

Rosa ALDEA BUSQUETS

Contabile della Commissione

21 giugno 2019

FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Esecuzione del bilancio dell'Unione 2018

Il bilancio adottato nel 2018 si è incentrato su due principali priorità strategiche per l'Europa tra le dieci fissate dal presidente Juncker all'inizio del mandato di questa Commissione. La prima è stata una risposta europea alle nuove sfide derivanti dal complesso contesto geopolitico, dalla gestione della migrazione alla protezione delle frontiere esterne dell'UE e alla sicurezza dei suoi cittadini. L'altra ha riguardato gli investimenti strategici e la crescita sostenibile, per sostenere la coesione economica e creare posti di lavoro, in particolare per i giovani. Oltre a queste due priorità chiare, nel 2018 il bilancio dell'UE e altri strumenti hanno continuato a sostenere gli agricoltori e lo sviluppo rurale, oltre ad approfondire e rafforzare le interconnessioni e le reti strategiche tra i paesi dell'UE con l'attuazione del mercato unico digitale e dell'Unione dell'energia. La Commissione ha continuato a sostenere la proiezione esterna dell'UE quale partner economico e politico fondamentale e importante fonte internazionale di investimenti e assistenza umanitaria.

Nel 2018 l'esecuzione del bilancio dell'UE ha registrato complessivamente 173,1 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno e 156,7 miliardi di EUR in stanziamenti di pagamento.

Pressoché metà dei fondi, ossia 87,4 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno, sono stati destinati a favorire **la crescita, l'occupazione, la competitività e la coesione** intelligenti e inclusive. Tali fondi hanno compreso finanziamenti per ricerca e innovazione nell'ambito di Orizzonte 2020, istruzione nel quadro di Erasmus+, piccole e medie imprese nell'ambito del programma COSME, il meccanismo per collegare l'Europa (MCE), il fondo di garanzia per il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che è lo strumento per l'attuazione del piano di investimenti per l'Europa, nonché finanziamenti per favorire la convergenza tra Stati membri e regioni attraverso i Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE). Inoltre, il sostegno del bilancio dell'UE agli **agricoltori europei** è stato pari a 44,4 miliardi di EUR di pagamenti effettuati.

Il bilancio è stato altresì utilizzato per rafforzare le **frontiere esterne** dell'Unione e far fronte alla **crisi migratoria e dei rifugiati** attraverso il finanziamento di azioni quali gli aiuti d'emergenza, la ricollocazione, il controllo delle frontiere, il reinsediamento, il rimpatrio e l'integrazione di rifugiati e richiedenti asilo. Infine, il bilancio ha continuato a finanziare programmi a sostegno della tutela della giustizia, dei diritti fondamentali e della coesione sociale, in modo che le nostre società europee restino inclusive, libere ed eque.

Il recesso del Regno Unito dall'Unione europea

Contesto

Il 23 giugno 2016 la maggioranza dei cittadini del Regno Unito che hanno votato in occasione del referendum sull'adesione all'Unione europea si è espressa a favore del recesso dall'UE. Il 29 marzo 2017 il Regno Unito ha formalmente notificato al Consiglio europeo la propria intenzione di recedere dall'UE e dalla Comunità europea dell'energia atomica (Euratom). Con tale notifica, ha dato avvio all'applicazione dell'articolo 50 del trattato sull'Unione europea, che stabilisce la procedura in base alla quale uno Stato membro può recedere dall'Unione.

I negoziati

Il 19 marzo 2018 la Commissione ha pubblicato un progetto di accordo di recesso, che riportava i progressi compiuti nell'ambito dei negoziati. Nella sezione relativa alla compensazione finanziaria del progetto di accordo di recesso, Unione europea e Regno Unito hanno tradotto in un testo giuridico i progressi compiuti durante la prima fase del negoziato.

Il 14 novembre 2018 è stata pubblicata una relazione congiunta che ha illustrato l'accordo raggiunto a livello di negoziatori sul testo integrale del progetto di accordo di recesso e sulla bozza di dichiarazione politica concernente il quadro delle future relazioni tra il Regno Unito e l'Unione europea. Nello stesso giorno si è proceduto alla pubblicazione della suddetta versione aggiornata e concordata del progetto di accordo di recesso, in cui il Regno Unito ha acconsentito a far fronte a tutti i suoi obblighi di pagamento

nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) attuale e delle precedenti prospettive finanziarie, come se fosse ancora uno Stato membro dell'UE, compresa la sua quota di passività e passività potenziali dell'Unione. Il 14 novembre il governo britannico ha approvato il progetto di accordo di recesso e il 25 novembre 2018 il Consiglio europeo ha espresso il proprio consenso. L'11 gennaio 2019 il Consiglio (articolo 50) ha approvato la decisione relativa alla conclusione dell'accordo di recesso e l'ha trasmessa al Parlamento europeo per approvazione. Su richiesta del Regno Unito, conformemente alla procedura di cui all'articolo 50 del TFUE, il 21 marzo 2019 il Consiglio europeo ha convenuto di prorogare al 22 maggio 2019 la data del recesso del Regno Unito, a condizione che l'accordo di recesso fosse approvato dalla Camera dei Comuni entro il 29 marzo 2019 e, in caso contrario, al 12 aprile 2019 [decisione (UE) 2019/476 del Consiglio europeo del 22 marzo 2019 (GU L 80 del 22.3.2019, pag. 1).] Successivamente, la Camera dei Comuni non ha approvato l'accordo di recesso entro il 29 marzo 2019 e pertanto, sempre su richiesta del Regno Unito, il 10 aprile 2019 il Consiglio europeo ha concesso una proroga fino al 31 ottobre 2019 del recesso del Regno Unito [decisione (UE) 2019/584 del Consiglio europeo dell'11 aprile 2019 (GU L 101 dell'11.4.2019, pag. 1)]. Il recesso dovrebbe avere luogo il primo giorno del mese successivo al completamento delle procedure di ratifica oppure, se precedente, il 1° novembre 2019. Il Regno Unito resterà uno Stato membro fino alla nuova data di recesso, con pieni diritti e obblighi ai sensi dell'articolo 50 del TUE, e ha il diritto di revocare la propria notifica in qualsiasi momento.

Compensazione finanziaria e conti annuali dell'UE 2018

In merito alla compensazione finanziaria, il progetto di accordo di recesso pubblicato il 14 novembre 2018 ha confermato l'impegno del Regno Unito a pagare tutte le sue obbligazioni previste dall'attuale QFP, nonché le precedenti prospettive finanziarie, come se fosse ancora uno Stato membro. Più specificatamente, il progetto di accordo di recesso stabilisce che il Regno Unito è, in particolare, responsabile nei confronti dell'Unione per quanto riguarda la sua quota dei seguenti impegni:

- gli impegni di bilancio del bilancio dell'Unione e dei bilanci delle agenzie decentrate dell'Unione da liquidare al 31 dicembre 2020 – cfr. articolo 140 del progetto di accordo di recesso;
- il finanziamento delle passività dell'Unione sostenute fino al 31 dicembre 2020, con talune eccezioni – cfr. articolo 142;
- le passività finanziarie potenziali dell'Unione che derivano da operazioni finanziarie decise/approvate prima della data del recesso – cfr. articoli 143 e 144; e
- i pagamenti necessari a onorare le passività potenziali dell'Unione che diventano esigibili in relazione a cause legali relative agli interessi finanziari dell'Unione (a condizione che i fatti che costituiscono l'oggetto delle cause si siano verificati prima del 31 dicembre 2020) – cfr. articolo 147.

Alla data di sottoscrizione dei presenti conti, e in assenza di ratifica da parte del Regno Unito, non si conoscono ancora la data e le modalità effettive del recesso (con o senza accordo). Sulla base di tale situazione attuale, non vi è alcuna incidenza finanziaria da indicare nei conti annuali consolidati dell'UE per il 2018.

STATI FINANZIARI CONSOLIDATI E NOTE ESPLICATIVE

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.

INDICE

STATO PATRIMONIALE	17
PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO	18
RENDICONTO FINANZIARIO	19
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO	20
NOTE DEGLI STATI CONSOLIDATI	21
1. PRINCIPALI POLITICHE CONTABILI	22
2. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE	37
3. NOTE AL PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO	66
4. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI	75
5. IMPEGNI DI BILANCIO E GIURIDICI	80
6. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	84
7. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	97
8. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	99
9. AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO	100

STATO PATRIMONIALE

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali	2.1	446	405
Immobili, impianti e macchinari	2.2	11 185	10 745
Investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto	2.3	591	581
Attività finanziarie	2.4	65 231	59 980
Prefinanziamenti	2.5	26 006	25 022
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.6	416	611
		103 875	97 344
ATTIVITÀ CORRENTI			
Attività finanziarie	2.4	4 168	8 655
Prefinanziamenti	2.5	23 968	24 005
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.6	24 248	11 755
Rimanenze	2.7	73	295
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.8	18 113	24 111
		70 570	68 821
TOTALE ATTIVITÀ		174 444	166 165
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Pensioni e altri benefici per i dipendenti	2.9	(80 456)	(73 122)
Accantonamenti	2.10	(3 281)	(2 880)
Passività finanziarie	2.11	(53 289)	(50 063)
		(137 025)	(126 065)
PASSIVITÀ CORRENTI			
Accantonamenti	2.10	(852)	(659)
Passività finanziarie	2.11	(2 617)	(6 850)
Debiti	2.12	(32 227)	(39 048)
Ratei e risconti passivi	2.13	(63 186)	(63 902)
		(98 882)	(110 459)
TOTALE PASSIVITÀ		(235 907)	(236 524)
ATTIVO NETTO		(61 463)	(70 359)
Riserve	2.14	4 961	4 876
Importi da richiedere agli Stati membri*	2.15	(66 424)	(75 234)
ATTIVO NETTO		(61 463)	(70 359)

* Il 12 dicembre 2018 il Parlamento europeo ha adottato il bilancio, che prevede il pagamento delle passività a breve termine dell'Unione con risorse proprie, raccolte dagli Stati membri o ad essi richieste nel 2019. Inoltre, ai sensi dell'articolo 83 dello statuto dei funzionari [regolamento (CEE, Euratom, CECA) n. 259/68 del Consiglio, del 29 febbraio 1968, e successive modificazioni], gli Stati membri sono responsabili in solido delle pensioni.

PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO

in milioni di EUR

	Nota	2018	2017
PROVENTI			
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente			
Risorse RNL	3.1	105 780	78 620
Risorse proprie tradizionali	3.2	22 767	20 520
Risorse IVA	3.3	17 624	16 947
Ammende	3.4	6 740	4 664
Recupero spese	3.5	2 215	1 879
Altro	3.6	3 312	10 376
		158 438	133 006
Proventi generati da operazioni di scambio			
Proventi finanziari	3.7	3 115	1 845
Altro	3.8	1 379	1 332
		4 494	3 177
Totale proventi		162 932	136 183
SPESE			
<i>Eseguite dagli Stati membri</i>			
Fondo europeo agricolo di garanzia		(43 527)	(44 289)
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e altri strumenti per lo sviluppo rurale		(13 149)	(11 359)
Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione		(30 230)	(17 650)
Fondo sociale europeo		(11 935)	(7 353)
Altro		(2 826)	(1 253)
<i>Eseguite dalla Commissione, dalle agenzie esecutive e dai fondi fiduciari</i>	3.10	(17 551)	(15 738)
<i>Eseguite da altre agenzie e altri organismi dell'UE</i>	3.11	(3 396)	(2 667)
<i>Eseguite da paesi terzi e organizzazioni internazionali</i>	3.11	(4 016)	(4 115)
<i>Eseguite da altre entità</i>	3.11	(3 569)	(1 478)
<i>Costi di personale e pensioni</i>	3.12	(10 929)	(10 002)
<i>Variazioni delle ipotesi attuariali relative ai benefici per i dipendenti</i>	3.13	-	(3 544)
<i>Oneri finanziari</i>	3.14	(1 677)	(1 896)
<i>Altre spese</i>	3.15	(6 208)	(6 756)
Totale spese		(149 014)	(128 101)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		13 918	8 082

RENDICONTO FINANZIARIO

in milioni di EUR

	2018	2017
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	13 918	8 082
Attività operative		
<i>Ammortamento</i>	104	99
<i>Deprezzamento</i>	998	888
<i>(Annullamento delle) perdite per riduzione di valore di investimenti</i>	-	-
<i>(Aumento)/diminuzione prestiti</i>	1 041	497
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	(947)	(3 557)
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	(12 299)	(745)
<i>(Aumento)/diminuzione rimanenze</i>	222	(130)
<i>Aumento/(diminuzione) passività derivanti da pensioni e altri benefici per i dipendenti</i>	7 334	5 891
<i>Aumento/(diminuzione) accantonamenti</i>	594	928
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>	(1 007)	(438)
<i>Aumento/(diminuzione) debiti</i>	(6 821)	(957)
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>	(716)	(3 678)
<i>Avanzo di bilancio dell'esercizio precedente considerato come provento non monetario</i>	(556)	(6 405)
<i>Rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti (movimenti non monetari non inclusi nel prospetto del risultato economico)</i>	(4 396)	-
<i>Altri movimenti non monetari</i>	(71)	3
Attività di investimento		
<i>(Aumento)/diminuzione attività immateriali e immobili, impianti e macchinari</i>	(1 583)	(1 687)
<i>(Aumento)/diminuzione investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto</i>	(9)	(53)
<i>(Aumento)/diminuzione attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1 811)	(3 190)
<i>(Aumento)/diminuzione delle attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	7	(22)
FLUSSI FINANZIARI NETTI	(5 998)	(4 474)
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	(5 998)	(4 474)
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	24 111	28 585
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	18 113	24 111

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO

in milioni di EUR

	Importi da richiedere agli Stati membri Avanzo/(disavanzo) accumulato	Altre riserve	Riserva del fair value (valore equo)	Attivo netto
SALDO AL 31.12.2016	(76 881)	4 516	325	(72 040)
<i>Movimenti della riserva del Fondo di garanzia</i>	(20)	20	-	-
<i>Movimenti del fair value (valore equo)</i>	-	-	(2)	(2)
<i>Altro</i>	(11)	62	(46)	5
<i>Risultato di bilancio 2016 accreditato agli Stati membri</i>	(6 405)	-	-	(6 405)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	8 082	-	-	8 082
SALDO AL 31.12.2017	(75 234)	4 598	278	(70 359)
<i>Movimenti della riserva del Fondo di garanzia</i>	(186)	186	-	-
<i>Movimenti del fair value (valore equo)</i>	-	-	(47)	(47)
<i>Rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti</i>	(4 396)	-	-	(4 396)
<i>Altro</i>	30	(54)	-	(24)
<i>Risultato di bilancio 2017 accreditato agli Stati membri</i>	(556)	-	-	(556)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	13 918	-	-	13 918
SALDO AL 31.12.2018	(66 424)	4 730	231	(61 463)

NOTE DEGLI STATI CONSOLIDATI

1. PRINCIPALI POLITICHE CONTABILI

1.1. BASE GIURIDICA E NORME CONTABILI

I conti dell'UE sono tenuti conformemente alle disposizioni del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1), in seguito denominato "regolamento finanziario" (RF).

A norma dell'articolo 80 del regolamento finanziario, l'UE prepara gli stati finanziari consolidati secondo le norme della contabilizzazione per competenza, basate sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards — IPSAS*). Tali norme contabili, adottate dal contabile della Commissione, devono essere applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi dell'UE che rientrano nell'ambito del consolidamento, al fine di creare un corpus uniforme di norme per la tenuta, la valutazione e la presentazione dei conti al fine di armonizzare il processo di redazione degli stati finanziari e di consolidamento.

Applicazione di norme contabili dell'Unione europea nuove e modificate

Norme contabili dell'Unione europea rivedute in vigore per esercizi finanziari annuali a partire dal 1° gennaio 2018

Le seguenti norme contabili, adottate dal contabile della Commissione, sono divenute obbligatorie nell'esercizio in corso:

- revisione della norma contabile dell'UE 12 "Benefici per i dipendenti": la norma contabile dell'UE 12 riveduta è stata adottata dal contabile nel 2017, sulla base della nuova norma IPSAS 39 "Benefici per i dipendenti" pubblicata nel luglio 2016. Per la prima applicazione della norma contabile dell'UE 12 riveduta non vi sono stati impatti significativi sugli stati finanziari consolidati dell'UE, oltre alla rilevazione di eventuali profitti o perdite derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali, che in base alle norme contabili dell'UE rivedute sono rilevati direttamente nell'attivo netto, in contrasto al precedente obbligo di rilevarli nell'avanzo o nel disavanzo.

Nuove norme contabili dell'UE adottate ma non ancora in vigore al 31 dicembre 2018

L'UE non ha applicato le seguenti nuove norme contabili, adottate dal contabile della Commissione ma non ancora in vigore:

- nuova norma contabile dell'UE 20 "Aggregazioni di aziende del settore pubblico" (in vigore per esercizi finanziari annuali a partire dal 1° gennaio 2019): la norma contabile dell'UE 20, basata sull'IPSAS 40 "Aggregazioni di aziende del settore pubblico" prevede due diversi tipi di aggregazioni nel settore pubblico a seconda che la transazione avvenga sotto controllo comune o meno: i) fusione, nell'ambito della quale la transazione si basa sui valori contabili dell'entità aggregata all'UE; e ii) acquisizione, nell'ambito della quale la transazione si basa sui valori equi, alla data dell'acquisizione, dell'entità acquisita dall'UE. Entrambe le tipologie hanno requisiti e livelli di informazione distinti, al fine di favorire la comprensione dei rispettivi effetti fra gli utilizzatori degli stati finanziari dell'UE.

L'impatto sugli stati finanziari dell'UE nell'esercizio di applicazione iniziale dipende dall'eventualità che in quel periodo l'UE intraprenda una transazione di aggregazione nel settore pubblico.

1.2. PRINCIPI CONTABILI

L'obiettivo degli stati finanziari è fornire informazioni, utili a una vasta gamma di utilizzatori, sulla situazione finanziaria, la performance e i flussi di cassa di un'entità. Nello specifico, per l'Unione europea in quanto entità pubblica gli obiettivi sono fornire informazioni utili ai fini del processo decisionale e

dimostrare la responsabilità dell'entità in relazione alle risorse a essa affidate. A questo scopo è stato redatto il presente documento.

Le considerazioni generali (principi contabili) da seguire nella redazione degli stati finanziari sono elencate nella norma contabile dell'UE 1 "Bilancio" e sono le stesse descritte nell'IPSAS 1: l'attendibilità della presentazione, la contabilizzazione per competenza, la continuità aziendale, la coerenza nella presentazione, la rilevanza e l'aggregazione, la compensazione e le informazioni comparative. Le caratteristiche qualitative dell'informativa finanziaria sono la pertinenza, la rappresentazione fedele (affidabilità), la comprensibilità, la tempestività, la comparabilità e la verificabilità.

1.3. CONSOLIDAMENTO

Ambito del consolidamento

Gli stati finanziari consolidati dell'UE comprendono tutte le entità controllate (ossia le istituzioni UE, compresa la Commissione, e le agenzie UE), le collegate e le joint venture più importanti. Per l'elenco completo delle entità consolidate si rimanda alla nota 9 degli stati finanziari dell'UE. Attualmente l'elenco comprende 52 entità controllate e una collegata. Le entità che rientrano nell'ambito del consolidamento, ma che non sono rilevanti per gli stati finanziari consolidati dell'UE nel suo complesso, non devono essere consolidate o contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, se ciò può comportare tempi o costi eccessivi per l'UE. Queste entità, indicate con il termine di "entità minori" sono riportate in un elenco distinto nella nota 9. Nel 2018 le entità classificate come entità minori erano 7.

Entità controllate

La decisione di includere un'entità nell'ambito del consolidamento si basa sul concetto di controllo. Le entità controllate sono entità per le quali l'UE è esposta a, o ha diritto a, benefici variabili derivanti dalla sua partecipazione e ha il potere di influenzare la natura e l'ammontare di detti benefici grazie al potere di cui dispone sull'altra entità. Tale potere deve essere esercitabile attualmente e deve riguardare le pertinenti attività dell'entità. Le entità controllate sono pienamente consolidate. Il consolidamento viene effettuato a decorrere dalla prima data in cui il controllo sussiste e termina quando il controllo cessa.

Gli indicatori di controllo più comuni nell'UE sono: la creazione dell'entità in forza dei trattati istitutivi o del diritto derivato, il finanziamento dell'entità mediante il bilancio dell'UE, l'esistenza di diritti di voto negli organi direttivi, l'audit da parte della Corte dei conti europea e il discarico da parte del Parlamento europeo. Per ciascuna entità viene effettuata una valutazione individuale per decidere se uno o tutti i summenzionati criteri sono sufficienti per far scattare il controllo.

Secondo questa impostazione, le istituzioni (ad eccezione della Banca centrale europea) e le agenzie dell'UE (escludendo le agenzie dell'ex secondo pilastro) sono sotto il controllo esclusivo dell'UE e rientrano pertanto nell'ambito del consolidamento. Anche la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) in liquidazione è considerata un'entità controllata.

Tutte le "operazioni e i saldi tra le entità controllate" dell'UE sono eliminati, mentre i profitti e le perdite non realizzati su tali operazioni, essendo non rilevanti, non sono stati eliminati.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo nel quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Gli accordi a controllo congiunto possono essere attività a controllo congiunto o joint venture. Se l'accordo a controllo congiunto è strutturato in un veicolo separato e le parti dell'accordo vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, l'accordo è considerato una joint venture. Le partecipazioni nelle joint venture sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto (cfr. nota 1.5.4). Se le parti detengono diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo, l'accordo è considerato un'attività a controllo congiunto. Per quanto riguarda le sue interessenze nelle attività a controllo congiunto, l'UE rileva nei propri stati finanziari: le attività e le passività, i proventi e le spese, nonché la sua quota di attività, passività, proventi e spese detenuti o sostenuti congiuntamente.

Entità collegate

Le entità collegate sono entità sulle quali l'UE esercita, direttamente o indirettamente, un'influenza notevole, ma non il controllo. Per influenza notevole si intende che l'UE detiene direttamente o indirettamente il 20 % o più dei diritti di voto. Le partecipazioni in collegate sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto (cfr. nota **1.5.4**).

Entità non consolidate i cui fondi sono gestiti dalla Commissione

I fondi del regime comune di assicurazione malattia per il personale dell'UE, il Fondo europeo di sviluppo e il fondo di garanzia per i partecipanti sono gestiti dalla Commissione per conto dei fondi stessi; tuttavia, non essendo controllate dall'UE, tali entità non sono consolidate nei suoi bilanci finanziari.

1.4. BASE DELLA PREPARAZIONE

Gli stati finanziari sono presentati annualmente. L'esercizio contabile si apre il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre.

1.4.1. Valuta e base di conversione

Valuta funzionale e moneta di presentazione

Salvo se diversamente indicato, gli stati finanziari sono presentati in milioni di euro, essendo l'euro la valuta funzionale e la moneta di presentazione dell'UE.

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data dell'operazione. I profitti e le perdite su cambi derivanti dal regolamento di operazioni in valuta estera e dalla riconversione ai tassi di cambio a fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono rilevati nel prospetto del risultato economico. Le differenze di conversione relative agli strumenti finanziari non monetari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse nella riserva del fair value (valore equo).

Metodi di conversione diversi si applicano agli immobili, impianti e macchinari e alle attività immateriali, il cui valore viene convertito in euro al tasso vigente alla data del loro acquisto.

I saldi di fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio della Banca centrale europea (BCE) del 31 dicembre.

Tassi di cambio dell'Euro

Valuta	31.12.2018	31.12.2017	Valuta	31.12.2018	31.12.2017
BGN	1,9558	1,9558	PLN	4,3014	4,177
CZK	25,7240	25,5350	RON	4,6635	4,6585
DKK	7,4673	7,4449	SEK	10,2548	9,8438
GBP	0,8945	0,8872	CHF	1,1269	1,1702
HRK	7,4125	7,4400	JPY	125,8500	135,01
HUF	320,9800	310,3300	USD	1,145	1,1993

1.4.2. Impiego di stime

Conformemente agli IPSAS e ai principi contabili comunemente accettati (GAAP), gli stati finanziari includono necessariamente importi basati su stime e ipotesi formulate dall'amministrazione sulla base delle informazioni più affidabili a disposizione. Le stime principali comprendono, tra l'altro: gli importi delle passività derivanti da benefici per i dipendenti, gli accantonamenti, il rischio finanziario sulle rimanenze e i crediti, i ratei passivi e attivi, le attività e passività potenziali, il grado di riduzione di valore delle attività immateriali e di immobili, impianti e macchinari e gli importi indicati nelle note riguardanti gli strumenti finanziari. I risultati effettivi possono discostarsi dalle stime. Le variazioni delle stime sono indicate nel periodo in cui sono rese note.

1.5. STATO PATRIMONIALE

1.5.1. Attività immateriali

Le licenze di software acquistate sono iscritte al costo storico, detratti gli ammortamenti accumulati e le perdite per riduzione di valore. Le attività sono ammortizzate secondo il metodo delle quote costanti lungo la loro vita utile stimata (3-11 anni). La vita utile stimata delle attività immateriali dipende dalla durata specifica della loro vita economica o giuridica determinata per accordo. Le attività immateriali prodotte internamente sono capitalizzate quando vengono soddisfatti i pertinenti criteri dei principi contabili dell'UE e si riferiscono soltanto alla fase di sviluppo dell'attività. I costi capitalizzabili comprendono tutti i costi direttamente imputabili, necessari per creare, produrre e preparare le attività in modo da poter funzionare come previsto dall'amministrazione. I costi associati alle attività di ricerca, i costi di sviluppo non capitalizzabili e i costi di manutenzione sono rilevati come spese al momento in cui sono sostenuti.

1.5.2. Immobili, impianti e macchinari

Tutti gli immobili, gli impianti e i macchinari sono registrati al costo storico, detratti l'ammortamento accumulato e le perdite per riduzione di valore. Il costo comprende le spese direttamente riconducibili all'acquisizione, alla costruzione o al trasferimento delle attività.

I costi successivi sono inclusi nel valore contabile dell'attività o rilevati, se del caso, come attività separata solo se è probabile che i benefici economici futuri o i servizi potenziali connessi all'attività andranno all'UE e il costo del bene possa essere calcolato in maniera affidabile. I costi di manutenzione e riparazione sono registrati nel prospetto del risultato economico dell'esercizio nel corso del quale sono sostenuti.

I terreni e le opere d'arte non sono ammortizzati, in quanto si ritiene abbiano una vita utile indefinita. Le immobilizzazioni in corso non sono ammortizzate, in quanto non sono ancora disponibili per l'uso. L'ammortamento delle altre attività è calcolato utilizzando il metodo dell'ammortamento a quote costanti per imputare i relativi costi meno il loro valore residuo durante la vita utile stimata, come segue:

Tipo di attività	Tasso di ammortamento a quote costanti
<i>Immobili</i>	<i>dal 4 % al 10 %</i>
<i>Attività spaziali</i>	<i>dall'8 % al 25 %</i>
<i>Impianti e macchinari</i>	<i>dal 10 % al 25 %</i>
<i>Mobilio e mezzi di trasporto</i>	<i>dallo 0 % al 25 %</i>
<i>Materiale informatico (hardware)</i>	<i>dal 25 % al 33 %</i>
<i>Altro</i>	<i>dal 10 % al 33 %</i>

I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione sono determinati raffrontando le entrate, al netto delle spese per la vendita, con il valore contabile dell'attività dismessa e sono inclusi nel prospetto del risultato economico.

Leasing

I leasing di attività materiali, nei quali l'UE sopporta sostanzialmente tutti i rischi e riceve tutti i benefici della proprietà, sono classificati come leasing finanziario. I leasing finanziari sono capitalizzati all'inizio del leasing al minore fra il fair value (valore equo) dell'attività locata e il valore attuale dei pagamenti minimi per il leasing. La parte degli interessi dei pagamenti dovuti per il leasing finanziario è rilevata come spesa per il periodo del leasing a un tasso periodico costante in relazione al saldo residuo. Le obbligazioni di pagamento del canone di locazione, al netto degli oneri finanziari, sono incluse nelle passività finanziarie (non correnti e correnti). La parte di interessi degli oneri finanziari è rilevata nel prospetto del risultato economico per il periodo del leasing, in modo da produrre un tasso di interesse periodico costante sulla passività residua per ciascun periodo. Le attività detenute mediante leasing finanziario sono ammortizzate sul periodo più breve tra la vita utile dell'attività e la durata del leasing.

Il leasing nel quale il locatore mantiene una parte significativa dei rischi e dei benefici inerenti alla proprietà è classificato come leasing operativo. I pagamenti per i leasing operativi sono rilevati come spesa nel prospetto del risultato economico a quote costanti per il periodo del leasing.

1.5.3. Riduzione di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento e ogni anno ne viene verificata la riduzione di valore. Si procede alla verifica della riduzione di valore delle attività soggette ad ammortamento ogniqualvolta determinati eventi o cambiamenti di circostanze indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. È rilevata una perdita per riduzione di valore pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il relativo valore recuperabile (di servizio). Il valore recuperabile (di servizio) è il più elevato tra il fair value (valore equo) dell'attività, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il valore residuo delle attività immateriali, degli immobili, degli impianti e dei macchinari e la loro vita utile sono rivisti e, se necessario, rettificati almeno una volta all'anno. Qualora sia superiore al valore recuperabile (di servizio) stimato, il valore contabile dell'attività è immediatamente ridotto al valore recuperabile (di servizio). Se i motivi delle riduzioni di valore rilevate in anni precedenti non sono più validi, le perdite per riduzione di valore vengono rettificate di conseguenza.

1.5.4. Investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto

Partecipazioni in collegate e joint venture

Gli investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto sono inizialmente rilevati al prezzo di costo che è il valore contabile successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota UE dell'eccedenza o del disavanzo della partecipata dopo la data di acquisizione. La quota UE dell'eccedenza o del disavanzo della partecipata è rilevata nel prospetto del risultato economico, e la sua quota dei movimenti del patrimonio netto della partecipata è rilevata nelle riserve nell'attivo netto. Il costo iniziale assieme a tutti i movimenti (ulteriori contributi, quota dei risultati economici e movimenti delle riserve, riduzioni di valore e dividendi) danno il valore contabile dell'investimento nel bilancio alla data di riferimento del bilancio. I dividendi derivanti dall'investimento riducono il valore contabile dell'attività.

Se la quota dell'UE dei disavanzi di un investimento contabilizzato con il metodo del patrimonio netto è uguale o superiore alla partecipazione nell'investimento, l'UE cessa di rilevare la propria quota delle perdite ulteriori ("perdite non rilevate"). Dopo aver azzerato la partecipazione dell'UE, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività soltanto nella misura in cui l'UE abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato pagamenti per conto dell'entità.

Se vi sono indicazioni di una riduzione di valore, è necessario procedere a una svalutazione al valore recuperabile più basso. Il valore recuperabile si determina come descritto alla nota **1.5.3**. Se successivamente il motivo della riduzione di valore non è più valido, la perdita per riduzione di valore viene rettificata al valore contabile che sarebbe stato determinato qualora non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Laddove detiene una percentuale pari o superiore al 20 % di un fondo di investimento, l'UE non mira a esercitare un'influenza notevole. Tali fondi sono pertanto trattati come strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita.

Le collegate e le joint venture classificate come entità minori non sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. I contributi dell'UE a favore di dette entità sono contabilizzati come spese dell'esercizio.

1.5.5. Attività finanziarie

Classificazione

L'UE classifica le proprie attività finanziarie nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo; finanziamenti e crediti; investimenti posseduti sino alla scadenza; e attività finanziarie disponibili per la vendita. La classificazione degli strumenti finanziari è stabilita in sede di rilevazione iniziale e nuovamente valutata a ogni data di riferimento del bilancio.

i) Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

Un'attività finanziaria è classificata in questa categoria se acquisita principalmente a scopo di vendita a breve termine o se designata in tal modo dall'entità. Anche gli strumenti derivati sono classificati in

questa categoria. Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

ii) Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili non quotate in un mercato attivo. Si creano quando l'UE fornisce fondi, beni o servizi direttamente a un debitore senza l'intenzione di utilizzare il credito a fini di negoziazione o nel caso in cui l'UE assuma i diritti del prestatore originario a seguito di un pagamento effettuato dall'UE nel quadro di un contratto di garanzia. I pagamenti dovuti entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio sono classificati come attività correnti. I pagamenti dovuti dopo 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio sono classificati come attività non correnti. I finanziamenti e crediti comprendono i depositi a termine con scadenza originaria superiore a tre mesi.

iii) Investimenti posseduti sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenze fisse che l'UE può e intende possedere sino alla scadenza. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato, l'UE non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

iv) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono strumenti non derivati rientranti in questa categoria o strumenti non classificati in nessuna delle altre categorie. Sono classificate come attività correnti o come attività non correnti, in funzione del lasso di tempo durante il quale l'UE intende mantenerle. Anche gli investimenti in entità che non sono né consolidate né contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e altri investimenti di tipo azionario (ad esempio, le operazioni su capitali di rischio) sono classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita.

Rilevazione e valutazione iniziali

Le acquisizioni e le vendite di attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo, possedute sino alla scadenza e disponibili per la vendita, sono rilevate alla data di negoziazione, ovvero alla data alla quale l'UE si impegna ad acquistare o a vendere l'attività. I mezzi equivalenti a disponibilità liquide e i prestiti sono rilevati quando il contante viene depositato presso un istituto finanziario o erogato ai mutuatari. Gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value (valore equo). Per tutte le attività finanziarie non contabilizzate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo, al momento della rilevazione iniziale il fair value (valore equo) è maggiorato dei costi di transazione. Le attività finanziarie contabilizzate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo sono inizialmente rilevate al fair value (valore equo) e i costi di transazione sono rilevati nel prospetto del risultato economico.

Il fair value (valore equo) di un'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell'operazione [ossia il fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto], a meno che il fair value (valore equo) dello strumento sia individuato mediante il confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili per lo stesso strumento o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati provenienti da mercati osservabili (ad esempio nel caso di alcuni contratti derivati). Tuttavia, quando viene concesso un prestito a lungo termine a tasso zero o a un tasso inferiore a quello di mercato, il suo fair value (valore equo) può essere stimato pari al valore attuale di tutti gli incassi futuri, calcolato sulla base del tasso di interesse prevalente nel mercato per strumenti simili con analogo rating di credito.

I prestiti concessi sono valutati al loro importo nominale, che è considerato il fair value (valore equo) del prestito. I motivi sono i seguenti:

- il "mercato" per le attività di concessione di prestiti dell'UE è molto specifico e diverso dal mercato dei capitali utilizzato per l'emissione di titoli commerciali o titoli di Stato. Poiché i prestatori che operano in tali mercati hanno l'opportunità di scegliere investimenti alternativi, nei prezzi di mercato si tiene conto di questa circostanza. Tuttavia, l'opportunità di effettuare investimenti alternativi non esiste per l'UE, alla quale non è consentito investire denaro sui mercati di capitali; essa ha soltanto la possibilità di prendere in prestito fondi per concedere prestiti allo stesso tasso. Ne consegue che l'UE non dispone di un'opzione alternativa di investimento o di erogazione di prestiti per gli importi presi a prestito. Non esiste quindi un costo di opportunità e pertanto non vi è una base di confronto con i tassi di mercato. In effetti, il mercato è rappresentato dalla stessa operazione di prestito dell'UE. In sostanza, poiché

"l'opzione" del costo di opportunità non è applicabile, il prezzo di mercato non rispecchia correttamente la sostanza delle operazioni di prestito dell'UE. Non è opportuno pertanto determinare il fair value (valore equo) dei prestiti dell'UE in riferimento ai titoli commerciali o ai titoli di Stato.

- Inoltre, poiché non esistono un mercato attivo o operazioni simili paragonabili, il tasso di interesse che l'UE deve utilizzare per calcolare il fair value (valore equo) delle proprie operazioni di prestito a titolo del MESF, della BDP e di altri prestiti simili, dovrebbe essere il tasso di interesse applicato.
- Inoltre, per tali prestiti, esistono effetti compensativi tra prestiti erogati e prestiti assunti, dovuti al loro carattere di prestiti *back-to-back*. Pertanto, l'interesse effettivo del prestito concesso è pari al tasso di interesse effettivo per il relativo prestito assunto. I costi di transazione sostenuti dall'UE e successivamente addebitati al beneficiario del prestito concesso sono rilevati direttamente nel prospetto del risultato economico.

Gli strumenti finanziari sono eliminati contabilmente quando i diritti di ricevere i flussi finanziari che ne derivano sono scaduti o quando l'UE ha trasferito a un'altra parte sostanzialmente tutti i rischi e i benefici inerenti alla proprietà.

Valutazione successiva

- a) Le attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo sono successivamente contabilizzate al fair value (valore equo). I profitti e le perdite derivanti da variazioni del fair value (valore equo) della categoria "strumenti finanziari valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo" sono inclusi nel prospetto del risultato economico nell'esercizio in cui insorgono.
- b) I finanziamenti e crediti sono contabilizzati al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo. Nel caso di prestiti concessi con fondi presi a prestito, viene applicato il medesimo tasso di interesse effettivo sia ai prestiti concessi che ai prestiti assunti, dato che i prestiti concessi hanno le caratteristiche di operazioni *back-to-back* e le differenze tra le condizioni e gli importi dei prestiti concessi e di quelli assunti non sono rilevanti. I costi di transazione sostenuti dall'UE e successivamente addebitati al beneficiario del prestito concesso sono rilevati direttamente nel prospetto del risultato economico.
- c) Le attività possedute sino alla scadenza sono contabilizzate al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo. Attualmente l'UE non detiene investimenti posseduti fino alla scadenza.
- d) Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono successivamente contabilizzate al fair value (valore equo). I profitti e le perdite derivanti da variazioni del fair value (valore equo) delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella riserva del fair value (valore equo), fatta eccezione per le differenze di conversione sulle attività monetarie, che sono rilevate nel prospetto del risultato economico. Quando le attività classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita sono eliminate contabilmente o subiscono una riduzione di valore, gli adeguamenti cumulativi del fair value (valore equo) rilevati in precedenza nella riserva del fair value (valore equo) sono rilevati nel prospetto del risultato economico. Gli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, calcolati secondo il criterio dell'interesse effettivo, sono rilevati nel prospetto del risultato economico. I dividendi relativi agli strumenti rappresentativi di capitale disponibili per la vendita sono rilevati una volta accertato il diritto dell'UE di ricevere il pagamento.

Il fair value (valore equo) degli investimenti quotati nei mercati attivi è basato sui prezzi di offerta correnti. Qualora per un'attività finanziaria non vi siano mercati attivi (come nel caso dei titoli non quotati e dei derivati OTC), l'UE stabilisce un fair value (valore equo) ricorrendo a tecniche di valutazione. Tali tecniche includono l'utilizzo di operazioni in condizioni di libera concorrenza, il riferimento ad altri strumenti sostanzialmente analoghi, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e altre tecniche di valutazione comunemente in uso fra i partecipanti al mercato.

Gli investimenti in fondi di venture capital, classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita, che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo sono valutati al valore dell'attivo netto attribuibile, che è considerato un equivalente del loro fair value (valore equo).

Qualora il fair value (valore equo) degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo non sia misurabile in maniera affidabile, tali investimenti sono valutati al costo detraendo le perdite per riduzione di valore.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e viene riconosciuta una perdita se, e soltanto se, vi siano elementi oggettivi che indicano una riduzione del valore a seguito di uno o più eventi verificatisi dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento (o eventi) di perdita produca effetti sui flussi finanziari futuri stimati dell'attività finanziaria che possono essere stimati attendibilmente. A ogni data di riferimento l'UE valuta se sussistano elementi oggettivi che indichino una riduzione di valore di un'attività finanziaria.

a) *Attività contabilizzate al costo ammortizzato*

Quando esistono elementi oggettivi che indicano il verificarsi di una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o su investimenti posseduti sino alla scadenza contabilizzati al costo ammortizzato, l'importo della perdita è misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) attualizzato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività è ridotto e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto del risultato economico. Laddove un prestito o un investimento posseduto sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per misurare le perdite per riduzione di valore è il tasso di interesse effettivo corrente stabilito secondo contratto. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento, meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno, a prescindere dalla probabilità del pignoramento. Se in un esercizio successivo l'importo della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo che la riduzione di valore è stata rilevata, la perdita per riduzione di valore rilevata in precedenza è stornata nel prospetto del risultato economico.

b) *Attività contabilizzate al valore equo*

Nel caso di investimenti azionari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita, per determinare se i titoli hanno subito una riduzione di valore, si prende in considerazione una riduzione significativa o permanente (prolungata) del fair value (valore equo) del titolo al di sotto del suo costo. Laddove esistano elementi a conferma in relazione alle attività finanziarie disponibili per la vendita, la perdita cumulativa [misurata come la differenza tra costo di acquisizione e fair value (valore equo) corrente, dedotte le perdite per riduzione di valore dell'attività finanziaria in questione in precedenza rilevate nel prospetto del risultato economico] viene eliminata dalle riserve e rilevata nel prospetto del risultato economico. Le perdite per riduzione di valore su strumenti rappresentativi di capitale rilevate nel prospetto del risultato economico non sono rettificate nel prospetto del risultato economico. Se in un esercizio successivo il fair value (valore equo) di un titolo di debito classificato come attività finanziaria disponibile per la vendita aumenta e tale aumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita per riduzione di valore, la perdita per riduzione di valore è stornata nel prospetto del risultato economico.

1.5.6. Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo è calcolato utilizzando il metodo FIFO (first-in, first-out). Il costo dei prodotti finiti e di quelli in corso di produzione comprende le materie prime, la manodopera diretta, altri costi direttamente imputabili e i relativi costi generali di produzione (in base alla normale capacità operativa). Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi di completamento e dei costi di vendita. Quando le rimanenze sono destinate alla distribuzione gratuita o a un prezzo simbolico, sono valutate al minore fra il costo e il costo di sostituzione attuale. Il costo di sostituzione attuale è il costo che l'UE dovrebbe sostenere per acquistare l'attività alla data di riferimento del bilancio.

1.5.7. Prefinanziamenti

I prefinanziamenti sono pagamenti destinati a fornire al beneficiario un anticipo di cassa, ossia un fondo cassa. Possono essere frazionati in diversi versamenti nell'arco di un periodo definito nel contratto o accordo, nella decisione, nella convenzione o nella base giuridica specifici. Il fondo cassa o anticipo di cassa è utilizzato per gli scopi per cui è stato corrisposto nel periodo fissato nell'accordo oppure è

restituito. Se non sostiene spese ammissibili, il beneficiario è tenuto a restituire all'UE l'anticipo concesso a titolo di prefinanziamento. L'importo del prefinanziamento può essere ridotto (in tutto o in parte) dall'accettazione dei costi ammissibili (che sono rilevati come spese).

Alle successive date di riferimento del bilancio il prefinanziamento è valutato all'importo inizialmente rilevato nello stato patrimoniale meno le spese ammissibili (se necessario, anche utilizzando importi stimati) sostenute durante il periodo.

Gli interessi sui prefinanziamenti sono rilevati al momento della maturazione, conformemente alle pertinenti disposizioni dell'accordo. A fine esercizio viene fatta una stima degli interessi maturati, sulla base delle informazioni più attendibili, che viene inclusa nello stato patrimoniale.

Gli altri anticipi agli Stati membri che hanno origine dal rimborso, da parte dell'UE, di importi versati come anticipi dagli Stati membri ai loro beneficiari (inclusi gli "strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente") sono rilevati come attività e presentati nella rubrica prefinanziamenti. Gli altri anticipi agli Stati membri vengono successivamente valutati all'importo inizialmente rilevato nello stato patrimoniale meno la migliore stima delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari finali, calcolata sulla base di ipotesi ragionevoli e sostenibili.

Anche i contributi dell'UE ai fondi fiduciari del Fondo europeo di sviluppo o ad altre entità non consolidate sono classificati come prefinanziamenti, in quanto il loro scopo è fornire un fondo cassa al fondo fiduciario per permettere a quest'ultimo di finanziare azioni specifiche definite nel quadro degli obiettivi del fondo fiduciario. I contributi dell'UE ai fondi fiduciari sono valutati all'importo iniziale del contributo dell'UE meno le spese ammissibili, anche utilizzando importi stimati se necessario, sostenute dal fondo fiduciario nel periodo di riferimento e assegnate al contributo dell'UE conformemente al relativo accordo.

1.5.8. Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente

Poiché le norme contabili dell'UE richiedono la presentazione separata delle operazioni di scambio e delle operazioni senza corrispettivo equivalente, ai fini dell'elaborazione dei conti, i crediti sono definiti come derivanti da operazioni di scambio e i valori recuperabili sono definiti come derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente (vale a dire quando l'UE riceve valore da un'altra entità senza dover dare in cambio un valore approssimativamente uguale, ad esempio nel caso dei valori recuperabili dagli Stati membri relativi alle risorse proprie).

I crediti derivanti da operazioni di scambio soddisfano la definizione di strumenti finanziari e sono pertanto classificati come finanziamenti e crediti e valutati di conseguenza (cfr. nota **1.5.5**). Le informazioni di cui alle note relative agli strumenti finanziari riguardanti i crediti derivanti da operazioni di scambio comprendono ratei e risconti attivi derivanti da operazioni di scambio, non avendo questi carattere rilevante. Viene effettuata una svalutazione generale basata sull'esperienza passata per gli ordini di riscossione in essere non ancora soggetti a svalutazione specifica.

I valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente sono contabilizzati all'importo originale (rettificato per tenere conto degli interessi e delle ammende) meno la svalutazione per la riduzione di valore. Si stabilisce una svalutazione per riduzione di valore dei valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente quando sussistono elementi oggettivi che indicano che l'UE non sarà in grado di riscuotere la totalità degli importi dovuti entro le scadenze originariamente previste. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile. L'importo della svalutazione è rilevato nel prospetto del risultato economico. Viene altresì effettuata una svalutazione generale, basata sull'esperienza passata, per gli ordini di riscossione in essere non ancora soggetti a svalutazione specifica. Cfr. nota **1.5.14** sul trattamento dei ratei attivi a fine esercizio. Gli importi esposti e indicati come valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente non sono strumenti finanziari, dato che non derivano da un contratto che darebbe origine a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale. Tuttavia, nelle note degli stati finanziari, i valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente sono indicati assieme ai crediti derivanti da operazioni di scambio, se del caso.

1.5.9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono strumenti finanziari e includono il denaro contante, i depositi bancari a vista o a breve termine e altri investimenti a breve termine ad alta liquidità con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

1.5.10. Benefici per i dipendenti

Il criterio contabile per i benefici per i dipendenti è stato aggiornato in linea con quanto previsto dalla norma contabile dell'UE rivista 12 "Benefici per i dipendenti", in vigore per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2018 o da data successiva, che si basa sulla nuova norma IPSAS 39 ("Benefici per i dipendenti") pubblicata nel luglio 2016. Il cambiamento principale, derivante dalla revisione della norma contabile 12, è la presentazione dei profitti e delle perdite attuariali come movimento dell'attivo netto invece che nel prospetto del risultato economico.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa, in quanto per valutare l'obbligazione sono necessarie ipotesi e valutazioni attuariali. Nell'applicare la norma contabile rivista, l'UE ha riesaminato le valutazioni utilizzate, in particolare per quanto riguarda la stima del costo finale del beneficio attribuito ai dipendenti. A seguito di tale esercizio, è stata confermata l'adeguatezza dell'utilizzo del periodo di servizio attivo stimato del dipendente come base per l'attribuzione dei benefici ai periodi di servizio. I benefici cui hanno diritto i lavoratori dipendenti dell'UE sono erogati nell'ambito di un unico piano (benché suddiviso in due regimi) e devono essere trattati in modo simile per fornire un quadro fedele della situazione e riflettere la realtà economica.

L'UE fornisce ai lavoratori dipendenti una serie di benefici (emolumenti e sicurezza sociale). Ai fini contabili, tali benefici devono essere classificati in benefici a breve termine e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Benefici a breve termine per i dipendenti

I benefici a breve termine per i dipendenti sono quei benefici che devono essere liquidati entro dodici mesi dalla fine del periodo di riferimento in cui i dipendenti hanno prestato il servizio, quali stipendi, ferie annuali e congedi per malattia retribuiti e altri benefici a breve termine. I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati come costo quando viene prestato il relativo servizio. Viene rilevata una passività per l'importo che si prevede venga pagato se l'UE ha in essere un'obbligazione di pagamento, legale o implicita, come risultato del servizio prestato in passato dal dipendente e l'obbligazione può essere stimata in modo attendibile.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

L'UE concede ai dipendenti una serie di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, che comprendono pensioni di anzianità, invalidità e reversibilità, nonché la copertura medica (cfr. nota **2.9**).

L'UE mette a disposizione del proprio personale un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che comprende:

- i. regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea: i benefici concessi nell'ambito di questo regime, finanziato figurativamente¹² riguardano l'anzianità, l'invalidità e la reversibilità, nonché gli assegni familiari, il decesso prima del pensionamento dei dipendenti che lavorano o hanno lavorato presso le istituzioni, le agenzie e altri organismi dell'UE o sono superstiti di funzionari o pensionati deceduti. Il personale contribuisce un terzo del costo previsto di tali benefici a carico dei propri stipendi;
- ii. regime comune di assicurazione malattia: nell'ambito di tale regime, l'UE fornisce copertura sanitaria al personale della Commissione europea, delle istituzioni, delle agenzie e di altri organismi dell'UE attraverso il rimborso delle spese mediche. I benefici concessi ai "non in attività" di tale regime (ossia pensionati, orfani, ecc.) sono classificati come benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

L'UE fornisce inoltre benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ai membri delle istituzioni dell'UE attraverso regimi pensionistici separati. Tali benefici sono indicati nella rubrica "Altri regimi pensionistici". Nell'ambito di tali regimi, l'UE eroga benefici pensionistici ai membri della Commissione, della Corte di giustizia e del Tribunale, della Corte dei conti, del Consiglio, del Parlamento europeo, del Mediatore, del

¹² Il regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea è un fondo figurativo (virtuale) a benefici definiti, in cui i contributi del personale servono a finanziare le future pensioni. Sebbene non esista un fondo di investimento effettivo, l'importo che sarebbe stato raccolto da tale fondo è considerato investito nelle obbligazioni a lungo termine degli Stati membri e si riflette nella passività pensionistica registrata nei conti annuali dell'Unione europea. Gli Stati membri garantiscono congiuntamente il pagamento dei benefici a norma dell'articolo 83 dello statuto dei funzionari e dell'articolo 4, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea [cfr. COM(2018) 829 per una descrizione dettagliata del regime].

Garante della protezione dei dati e del Tribunale della funzione pubblica. Attraverso il regime comune di assicurazione malattia l'UE fornisce copertura sanitaria ai membri delle istituzioni dell'UE.

I suddetti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono considerati obbligazioni per benefici definiti dell'UE e sono calcolati a ogni data di riferimento, stimando l'importo dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, attualizzando tale importo e deducendo il fair value (valore equo) delle attività del piano. Il calcolo dell'obbligazione per benefici definiti viene effettuato annualmente secondo il metodo della proiezione unitaria del credito. Il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti è determinato attualizzando i futuri flussi finanziari in uscita stimati sulla base dei tassi di interesse di obbligazioni di Stato espresse nella valuta in cui saranno pagati i benefici e con scadenza prossima a quella della relativa passività pensionistica.

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro forniti al personale dell'UE sono integrati in un unico piano che comprende sia un regime pensionistico che un regime di assicurazione malattia; il diritto alla copertura nel quadro del regime di assicurazione malattia dipende dal fatto di aver acquisito il diritto alla copertura nel quadro del regime pensionistico. In base a tale piano unico, come previsto dallo statuto dei funzionari, determinati diritti, come il diritto a una pensione differita e ridotta nell'ambito del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea, sono acquisiti dopo dieci anni di servizio. Tuttavia, i diritti acquisiti nell'ambito del piano unico dal servizio successivo del dipendente sono notevolmente superiori ai diritti iniziali, come risulta dai successivi diritti a pensione annuali maturati.

Pertanto, al fine di presentare la sostanza economica dell'operazione sottostante richiesta dalla caratteristica qualitativa di un quadro fedele dell'informativa finanziaria, come indicato sia nella norma contabile dell'UE 1 che nel quadro concettuale IPSAS, il costo delle prestazioni di servizio sostenute è maturato a quote costanti lungo il periodo di servizio attivo stimato del personale, vale a dire il periodo che va dalla data in cui il servizio del dipendente porta per la prima volta ai benefici previsti dal piano (indipendentemente dal fatto che i benefici siano o meno subordinati a futuri servizi) fino alla data in cui il futuro servizio del dipendente non porterà a benefici aggiuntivi di importo rilevante nell'ambito del piano, se non per ulteriori incrementi salariali. Tale approccio è applicato in modo coerente ai benefici previsti dal piano unico.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti comprendono i profitti e le perdite attuariali e il rendimento delle attività del piano, e sono rilevate immediatamente nell'attivo netto.

L'UE rileva gli interessi passivi (proventi) netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti nel prospetto del risultato economico alla voce "costi di personale e pensioni".

Quando i benefici erogati sono modificati o ridotti, la conseguente variazione dei benefici relativi a prestazioni di lavoro passate o il profitto o la perdita derivante dalla riduzione sono rilevati immediatamente nel prospetto del risultato economico. I profitti e le perdite al momento della liquidazione sono rilevati nel momento in cui avviene la liquidazione. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è immediatamente rilevato nel prospetto del risultato economico, a meno che le modifiche non siano subordinate alla permanenza in servizio dei dipendenti per un determinato periodo di tempo.

1.5.11. Accantonamenti

Gli accantonamenti sono rilevati quando l'UE ha un'obbligazione attuale, legale o implicita nei confronti di terzi, a seguito di eventi passati, ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renda necessaria un'uscita di risorse di cui è possibile fare una stima affidabile. Non sono rilevati accantonamenti per future perdite di esercizio. L'ammontare dell'accantonamento è dato dalla migliore stima delle spese che si prevede saranno necessarie per adempiere all'obbligazione attuale alla data di riferimento. Quando l'accantonamento include un ampio numero di voci, l'obbligazione è stimata ponderando tutti i possibili risultati con le relative probabilità (metodo del "valore atteso").

Gli accantonamenti per contratti onerosi sono valutati al valore attuale del minore tra il costo previsto per la risoluzione del contratto e il costo netto previsto per la prosecuzione dello stesso.

1.5.12. Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate come passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo, passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato o passività per garanzie finanziarie.

I prestiti assunti sono costituiti da prestiti ricevuti da istituti di credito e da debiti rappresentati da certificati. Essi sono inizialmente rilevati al fair value (valore equo), con i proventi della loro emissione [fair value (valore equo) del corrispettivo percepito] al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente contabilizzati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo; le differenze tra i proventi, al netto dei costi di transazione, e il valore di riscatto sono rilevate nel prospetto del risultato economico lungo la durata del prestito utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Nel caso di prestiti concessi con fondi presi a prestito, il metodo dell'interesse effettivo non può essere applicato ai prestiti assunti e ai prestiti erogati, per ragioni di rilevanza. I costi di transazione sostenuti dall'UE e successivamente addebitati al beneficiario del prestito concesso sono rilevati direttamente nel prospetto del risultato economico.

Le passività finanziarie classificate come al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo includono i derivati il cui fair value (valore equo) è negativo. Si applica il medesimo trattamento contabile riservato alle attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo (cfr. nota **1.5.5**).

Le passività per garanzie finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value (valore equo), ossia il premio ricevuto. Successivamente, le passività per garanzie finanziarie sono valutate al valore più alto fra la migliore stima delle spese che si prevede verranno richieste per estinguere la passività per garanzie finanziarie e l'importo inizialmente riconosciuto, dedotto l'ammortamento cumulativo, se del caso. L'UE rileva una passività per garanzie finanziarie quando riceve un corrispettivo a fronte della concessione di tale garanzia, cioè a condizioni di mercato, ovvero quando il valore equo della garanzia può essere valutato in maniera affidabile. Qualora non vi sia un mercato attivo per un contratto di garanzia direttamente equivalente, l'UE registra la garanzia come passività potenziale (cfr. nota **1.7.2**), ovvero, quando è piuttosto probabile che si renderà necessaria un'uscita di risorse per liquidare l'obbligazione, l'UE registra un accantonamento (cfr. nota **1.5.11**).

Le passività finanziarie sono classificate come passività non correnti, ad eccezione delle scadenze inferiori a 12 mesi a decorrere dalla data di riferimento del bilancio.

I fondi fiduciari dell'UE, considerati facenti parte delle attività operative della Commissione, sono contabilizzati nei conti della Commissione e consolidati nei conti annuali dell'UE. Pertanto, i contributi di altri donatori ai fondi fiduciari dell'UE soddisfano i criteri dei proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente soggette a condizioni e sono presentati come passività finanziarie fino a quando sono soddisfatte le condizioni cui sono soggetti i contributi trasferiti, ossia i costi ammissibili sono sostenuti dal fondo fiduciario. Il fondo fiduciario è tenuto a finanziare progetti specifici e a restituire i fondi rimanenti al momento della liquidazione. Alla data di riferimento del bilancio le passività residue relative ai contributi sono valutate in base ai contributi ricevuti al netto delle spese sostenute dal fondo fiduciario, utilizzando, ove necessario, importi stimati. Ai fini dell'informativa, le spese nette sono ripartite tra i contributi di altri donatori in proporzione ai contributi netti versati al 31 dicembre. La ripartizione dei contributi è solo indicativa. Quando il fondo fiduciario è liquidato l'effettiva divisione delle risorse restanti è decisa dal consiglio del fondo fiduciario.

1.5.13. Debiti

Una parte considerevole dei debiti dell'UE consiste in dichiarazioni di spesa non liquidate presentate da beneficiari di sovvenzioni o di altri finanziamenti dell'UE (operazioni senza corrispettivo equivalente). Sono registrate come debiti per l'importo richiesto al momento del ricevimento. Successivamente alla verifica e all'accettazione dei costi ammissibili, i debiti sono valutati all'importo ammissibile accettato.

I debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati al ricevimento della fattura per l'importo originario, mentre le relative spese sono contabilizzate al momento della consegna o prestazione e dell'accettazione da parte dell'UE.

1.5.14. Ratei e risconti attivi e passivi

Le operazioni e gli eventi sono rilevati negli stati finanziari nel periodo al quale si riferiscono. A fine esercizio, qualora non sia ancora stata emessa la fattura ma il servizio sia stato prestato o le forniture siano state consegnate dall'UE ovvero esista un accordo contrattuale (ad esempio in riferimento a un trattato), viene rilevato negli stati finanziari un rateo attivo. Inoltre, al termine dell'esercizio, qualora sia stata emessa una fattura ma i servizi non siano ancora stati prestati o le forniture non siano ancora state consegnate, i proventi sono oggetto di sconto e rilevati nell'esercizio successivo.

Anche le spese sono contabilizzate nel periodo al quale si riferiscono. Alla fine dell'esercizio i ratei passivi sono rilevati in base all'importo stimato delle obbligazioni di trasferimento nell'esercizio. Il calcolo dei ratei passivi viene effettuato in conformità delle linee guida pratiche e operative dettagliate pubblicate dalla Commissione che mirano ad assicurare che gli Stati finanziari forniscano un quadro fedele dei fenomeni economici e di altra natura che intendono rappresentare. Per analogia, se è stato effettuato un pagamento anticipato per servizi e beni non ancora ricevuti, la spesa è oggetto di risconto e rilevata nell'esercizio successivo.

1.6. PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO

1.6.1. Proventi

PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

La maggior parte delle entrate dell'UE deriva da operazioni senza corrispettivo equivalente:

Risorse basate sull'RNL e risorse IVA

I proventi sono rilevati per l'esercizio per il quale la Commissione invia una richiesta di fondi agli Stati membri domandandone il contributo. Essi sono valutati al rispettivo "importo richiesto". Poiché le risorse IVA e RNL sono basate su stime dei dati relativi all'esercizio contabile in oggetto, esse sono soggette a revisione per tenere conto delle variazioni intervenute fino alla data in cui gli Stati membri comunicano i dati definitivi. L'effetto della variazione delle stime è contabilizzato quando si determina l'avanzo o il disavanzo netto relativo all'esercizio in cui la variazione è intervenuta.

Risorse proprie tradizionali

I valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente e i relativi proventi sono rilevati al momento del ricevimento degli estratti mensili del conto "A" (comprendenti i diritti riscossi e gli importi dovuti che sono garantiti e non contestati) inviati dagli Stati membri. Alla data di riferimento, le entrate riscosse dagli Stati membri per l'esercizio ma non ancora versate alla Commissione sono stimate e rilevate come ratei attivi. Gli estratti trimestrali del conto "B" (comprendente i diritti né riscossi né garantiti, nonché gli importi garantiti che sono stati contestati dal debitore) trasmessi dagli Stati membri sono rilevati come entrate al netto dei costi di riscossione loro dovuti. Inoltre, è rilevata una riduzione di valore per l'importo stimato del mancato recupero.

Ammende

I proventi derivanti dalle ammende sono rilevati quando l'UE adotta la decisione di infliggere l'ammenda e questa è ufficialmente notificata al destinatario. In caso di dubbi riguardo alla solvibilità di un'impresa, viene rilevata una riduzione di valore sul diritto. Dopo la decisione di infliggere l'ammenda il debitore dispone di un termine di due mesi dalla notifica per:

- a) accettare la decisione e quindi pagare l'importo dell'ammenda nei termini prescritti; l'importo è incassato dall'UE in via definitiva; oppure
- b) non accettare la decisione e presentare ricorso ai sensi del diritto dell'UE.

Tuttavia, anche in caso di ricorso, l'importo dell'ammenda deve essere pagato entro i tre mesi prescritti, dato che il ricorso non ha effetto sospensivo (articolo 278 del trattato UE) oppure in sostituzione il debitore può, a talune condizioni e previo consenso del contabile della Commissione, presentare una garanzia bancaria per l'importo.

Se l'impresa presenta ricorso contro la decisione e ha già provveduto a pagare l'ammenda in via provvisoria, l'importo dell'ammenda è registrato come passività potenziale. Tuttavia, dato che il ricorso contro la decisione dell'UE da parte del destinatario dell'ammenda non ha effetto sospensivo, la liquidità percepita viene utilizzata in compensazione del valore recuperabile. Quando è fornita una garanzia in sostituzione del pagamento, l'ammenda resta contabilizzata come valore recuperabile. Qualora appaia probabile che il Tribunale emetta una sentenza sfavorevole nei confronti dell'UE, viene rilevato un accantonamento per far fronte a detto rischio. Laddove invece sia stata presentata una garanzia, il valore recuperabile viene cancellato come prescritto. Gli interessi accumulati percepiti dalla Commissione sui

conti bancari in cui sono depositati i pagamenti ricevuti sono contabilizzati come entrate e le passività potenziali sono aumentate in proporzione.

Dal 2010 gli importi delle ammende incassate in via provvisoria sono gestiti dalla Commissione in un fondo appositamente creato (BUFI) e investiti in strumenti finanziari.

PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

I proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi vengono rilevati quando i rischi e i vantaggi significativi inerenti alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I proventi associati a un'operazione di fornitura di servizi sono rilevati in funzione della fase raggiunta dall'operazione alla data di riferimento.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel prospetto del risultato economico in base al metodo dell'interesse effettivo. Questo metodo permette di calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di attribuire gli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio pertinente. Nel calcolare il tasso di interesse effettivo, l'UE stima i flussi finanziari prendendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (ad esempio le possibilità di pagamento anticipato) senza considerare tuttavia perdite su crediti future. Il calcolo include tutte le commissioni e i punti versati o riscossi tra le parti del contratto, che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, nonché i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Una volta che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie simili, è stata svalutata in seguito a una perdita per riduzione di valore, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse applicato per attualizzare i flussi finanziari futuri al fine di valutare la perdita per riduzione di valore.

Proventi da dividendi

I proventi da dividendi e le ripartizioni simili sono rilevati quando è stato accertato il diritto di ricevere il pagamento.

1.6.2. Spese

Le spese per operazioni senza corrispettivo equivalente rappresentano la maggior parte delle spese dell'UE. Esse si riferiscono a trasferimenti a favore di beneficiari e possono essere di tre tipi: diritti; trasferimenti nel quadro di contratti e sovvenzioni, contributi e donazioni discrezionali.

I trasferimenti sono rilevati come spese nel periodo in cui si sono verificati gli eventi che hanno dato luogo al trasferimento, a condizione che la natura di tale trasferimento sia ammessa dal regolamento (regolamento finanziario, statuto dei funzionari o altro regolamento) o che sia stato sottoscritto un accordo che autorizza il trasferimento, che il beneficiario soddisfi gli eventuali criteri di ammissibilità e che sia possibile fare una stima ragionevole dell'importo.

Quando si ricevono richieste di pagamento o dichiarazioni di spesa conformi ai criteri di rilevazione, il trasferimento è rilevato come spesa per l'importo ammissibile. Alla chiusura dell'esercizio le spese ammissibili sostenute dovute ai beneficiari ma non ancora dichiarate sono stimate e contabilizzate come ratei passivi.

Le spese per operazioni di scambio associate all'acquisto di beni e servizi sono rilevate quando le forniture sono consegnate e accettate dall'UE. Sono valutate all'importo originario della fattura. Inoltre, alla data di riferimento del bilancio le spese relative al servizio prestato durante il periodo per il quale la fattura non è ancora stata incassata o accettata sono stimate e rilevate nel prospetto del risultato economico.

1.7. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

1.7.1. Attività potenziali

Un'attività potenziale è una possibile attività derivante da eventi passati, la cui esistenza potrebbe essere confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'UE non esercita un

controllo completo. L'attività potenziale è segnalata quando l'afflusso dei benefici economici o dei servizi potenziali è probabile.

1.7.2. Passività potenziali

Una passività potenziale è una possibile obbligazione derivante da eventi passati, la cui esistenza potrebbe essere confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'UE non esercita un controllo completo; può altresì trattarsi di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati ma non rilevata per una delle seguenti ragioni: è improbabile che sia necessaria un'uscita di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali per liquidare l'obbligazione, oppure, in circostanze rare, l'ammontare dell'obbligazione non può essere quantificato in maniera sufficientemente attendibile.

1.8. RENDICONTO FINANZIARIO

Le informazioni relative ai flussi finanziari costituiscono il punto di partenza per valutare la capacità dell'UE di generare disponibilità liquide e mezzi equivalenti e le sue necessità di utilizzo di detti flussi.

Il rendiconto finanziario viene preparato utilizzando il metodo indiretto: il risultato economico dell'esercizio finanziario viene rettificato per gli effetti delle operazioni non monetarie, dei risconti o dei ratei relativi a incassi o pagamenti operativi già effettuati o previsti o di voci di entrata o spesa associate ai flussi finanziari inerenti agli investimenti.

I flussi finanziari derivanti da operazioni in valuta estera sono contabilizzati nella moneta di presentazione dell'UE (EUR), applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio tra l'euro e detta valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Il rendiconto finanziario riporta i flussi finanziari relativi all'esercizio, classificandoli in attività operative e di investimento (l'UE non ha attività di finanziamento).

Le attività operative sono le attività dell'UE diverse dalle attività di investimento. Si tratta della maggior parte delle attività svolte. I prestiti erogati ai beneficiari (e gli eventuali relativi prestiti assunti) non sono considerati attività di investimento (o di finanziamento), in quanto rientrano negli obiettivi generali, e pertanto nelle operazioni quotidiane dell'UE.

Le attività di investimento includono l'acquisizione e la cessione di attività immateriali, immobili, impianti e macchinari e altri investimenti non rientranti nelle disponibilità liquide equivalenti. Tra le attività di investimento non figurano i prestiti concessi ai beneficiari. L'obiettivo è illustrare gli investimenti effettivi realizzati dall'UE.

2. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

2.1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

in milioni di EUR

<i>Valore contabile lordo al 31.12.2017</i>	940
<i>Incrementi</i>	152
<i>Dismissioni</i>	(16)
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	0
<i>Altre variazioni</i>	(2)
Valore contabile lordo al 31.12.2018	1 073
<i>Ammortamenti accumulati al 31.12.2017</i>	(535)
<i>Spese di ammortamento per l'esercizio</i>	(105)
<i>Ripresa di valore dell'ammortamento</i>	1
<i>Dismissioni</i>	13
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	-
<i>Altre variazioni</i>	(1)
Ammortamenti accumulati al 31.12.2018	(627)
Valore contabile netto al 31.12.2018	446
<i>Valore contabile netto al 31.12.2017</i>	405

Gli importi di cui sopra si riferiscono essenzialmente a software.

2.2. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La categoria "Attività spaziali" comprende le immobilizzazioni operative relative ai due programmi spaziali dell'UE: i sistemi globali di navigazione satellitare (GNSS) Galileo ed EGNOS e il programma europeo di osservazione della Terra Copernicus, mentre le immobilizzazioni dei sistemi spaziali non ancora operativi sono riportate nella rubrica "Immobilizzazioni in corso".

Per Galileo, nel 2018 sono stati aggiunti quattro nuovi satelliti alla costellazione operativa, portandola a 22 satelliti. Al 31 dicembre 2018 le immobilizzazioni operative di Galileo, relative sia ai satelliti che agli impianti a terra, erano pari a 2 410 milioni di EUR, al netto degli ammortamenti (2017: 2 276 milioni di EUR). Le immobilizzazioni in corso rimanenti, pari a 1 324 milioni di EUR (2017: 1 026 milioni di EUR), comprendono i quattro satelliti lanciati a luglio 2018, per i quali i test in orbita non erano ancora stati completati alla data di riferimento del bilancio. Lo sviluppo del sistema di Galileo continuerà fino a quando il sistema avrà raggiunto la sua piena capacità operativa. Una volta completata, la costellazione di Galileo comprenderà 24 satelliti operativi e 6 ricambi.

Per quanto riguarda Copernicus, due nuovi satelliti (Sentinel 5P e 3B) sono entrati in funzione nel 2018, in aggiunta agli altri cinque satelliti operativi di Copernicus, aumentando in tal modo il valore complessivo delle immobilizzazioni operative di Copernicus a 1 455 milioni di EUR (2017: 1 140 milioni di EUR), al netto dell'ammortamento accumulato. Ulteriori 1 207 milioni di EUR relativi ai satelliti di Copernicus sono rilevati come immobilizzazioni in corso (2017: 1 443 milioni di EUR).

Anche le immobilizzazioni relative all'infrastruttura terrestre del servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria (EGNOS) pari a 52 milioni di EUR (2017: 67 milioni di EUR) sono incluse nella rubrica "Attività spaziali". Inoltre, le immobilizzazioni in corso di EGNOS ammontano a 130 milioni di EUR (2017: 52 milioni di EUR).

Le attività relative ai programmi spaziali dell'UE sono realizzate con l'assistenza dell'Agenzia spaziale europea (ESA).

Immobili, impianti e macchinari

in milioni di EUR

	Terreni e fabbricati	Attività spaziali	Impianti e macchinari	Mobilio e mezzi di trasporto	Materiale informatico (hardware)	Altro	Leasing finanziari	Immobilizzazioni in corso	Totale
<i>Valore contabile lordo al 31.12.2017</i>	5 456	4 264	597	266	675	309	2 787	2 920	17 273
<i>Incrementi</i>	38	14	48	13	55	20	10	1 311	1 509
<i>Dismissioni</i>	(39)	(0)	(22)	(10)	(103)	(5)	(9)	(8)	(196)
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	202	982	0	0	5	3	(170)	(1 023)	0
<i>Altre variazioni</i>	(31)	0	17	0	2	0	1	0	(11)
Valore contabile lordo al 31.12.2018	5 626	5 259	641	270	634	327	2 620	3 199	18 575
<i>Ammortamento accumulato al 31.12.2017</i>	(3 035)	(780)	(502)	(188)	(553)	(226)	(1 244)		(6 528)
<i>Spese di ammortamento per l'esercizio</i>	(180)	(561)	(47)	(19)	(63)	(34)	(98)		(1 003)
<i>Reinserimenti relativi all'ammortamento</i>	-	-	0	0	5	0	-		6
<i>Dismissioni</i>	10	0	14	9	96	5	7		142
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	(74)	-	(0)	(0)	(5)	(0)	79		-
<i>Altre variazioni</i>	0	(0)	(5)	(0)	(1)	(0)	(1)		(7)
Ammortamento accumulato al 31.12.2018	(3 279)	(1 342)	(540)	(198)	(521)	(255)	(1 257)		(7 390)
VALORE CONTABILE NETTO AL 31.12.2018	2 347	3 917	101	72	113	72	1 363	3 199	11 185
<i>VALORE CONTABILE NETTO AL 31.12.2017</i>	2 422	3 484	95	78	122	83	1 543	2 920	10 745

2.3. INVESTIMENTI CONTABILIZZATI CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

La partecipazione dell'UE, rappresentata dalla Commissione, al Fondo europeo per gli investimenti (FEI) è trattata come una partecipazione in una società collegata utilizzando il metodo del patrimonio netto. Il FEI è l'istituzione finanziaria dell'UE specializzata nella fornitura di capitale di rischio e di garanzie alle piccole e medie imprese (PMI). Il FEI ha sede a Lussemburgo e opera come partenariato pubblico-privato, i cui membri sono la Banca europea per gli investimenti (BEI), l'UE e un gruppo di enti finanziari. Al 31 dicembre 2018 l'UE deteneva il 29,7 % delle quote del FEI (2017: 29,7 %) e il 29,7 % dei diritti di voto (2017: 29,7 %). Conformemente al suo statuto, il FEI è tenuto a destinare alla riserva legale almeno il 20 % del suo risultato netto annuo, fino a che l'importo aggregato della riserva sia pari al 10 % del capitale sottoscritto. Tale riserva non è destinata alla distribuzione.

	<i>in milioni di EUR</i>
	Fondo europeo per gli investimenti
Partecipazioni al 31.12.2017	581
Contributi	-
Dividendi ricevuti	(3)
Quota risultato netto	37
Quota attività nette	(24)
Partecipazioni al 31.12.2018	591

I valori contabili seguenti sono imputabili all'UE sulla base della sua percentuale di partecipazione:

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
	Totale FEI	Totale FEI
Attività	2 662	2 488
Passività	(674)	(532)
Proventi	291	263
Spese	(167)	(153)
Avanzo/(disavanzo)	124	110

La riconciliazione delle informazioni finanziarie riportate in sintesi con il valore contabile degli interessi detenuti nel FEI è la seguente:

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Attivo netto della collegata	1 988	1 956
Quote CE nel FEI	29,7 %	29,7 %
Valore contabile	591	581

L'UE, rappresentata dalla Commissione, ha versato il 20 % delle sue quote sottoscritte nel capitale FEI al 31 dicembre 2018, con l'importo non richiamato suddiviso come segue:

	<i>in milioni di EUR</i>	
	Totale capitale FEI	Sottoscrizione UE
Totale quota del capitale	4 500	1 337
Versato	(900)	(267)
Non richiamato	3 600	1 070

2.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2018	31.12.2017
Attività finanziarie non correnti			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.4.1	13 657	11 758
Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	2.4.2	14	16
Prestiti erogati	2.4.3	51 560	48 205
		65 231	59 980
Attività finanziarie correnti			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.4.1	1 786	1 873
Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	2.4.2	2	6
Prestiti erogati	2.4.3	2 380	6 776
		4 168	8 655
Totale		69 398	68 635

2.4.1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

in milioni di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
<i>Investimenti BUFI</i>	1 888	2 158
<i>CECA in liquidazione</i>	1 506	1 658
<i>Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo</i>	188	188
	3 582	4 004
<i>Fondi di garanzia per le garanzie di bilancio:</i>		
<i>Fondo di garanzia del FEIS</i>	5 000	3 414
<i>Fondo di garanzia per le azioni esterne</i>	2 465	2 199
<i>Fondo di garanzia dell'EFSD</i>	9	-
	7 474	5 613
<i>Strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE:</i>		
<i>Orizzonte 2020</i>	2 031	1 730
<i>Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi</i>	679	665
<i>Meccanismo per collegare l'Europa</i>	540	482
<i>Strumenti di capitale per le PMI dell'UE</i>	464	508
<i>Fondo europeo per l'Europa sudorientale</i>	113	119
<i>Operazioni su capitali di rischio</i>	115	113
<i>Altro</i>	444	397
	4 386	4 014
Totale	15 443	13 632
<i>Non correnti</i>	13 657	11 758
<i>Correnti</i>	1 786	1 873

Sul totale di 15 443 milioni di EUR, l'UE detiene attività finanziarie disponibili per la vendita sotto forma di titoli di debito (ad esempio obbligazioni) per 13 993 milioni di EUR (2017: 12 048 milioni di EUR), strumenti rappresentativi di capitale per 1 365 milioni di EUR (2017: 1 333 milioni di EUR), e investimenti nello Unitary Fund della BEI (fondo comune monetario) per 85 milioni di EUR (2017: 251 milioni di EUR). I titoli di debito e le quote dello Unitary Fund della BEI sono utilizzati principalmente per investire in via temporanea gli importi assegnati alla garanzia dell'UE e agli strumenti di condivisione dei rischi fino al momento della loro utilizzazione per soddisfare le attivazioni delle garanzie.

Investimenti BUFI

Le ammende incassate in via provvisoria in relazione a casi di concorrenza sono assegnate a un fondo appositamente creato (fondo BUFI - "Budget Fines" Fund) e investite dalla Commissione in strumenti di debito classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita.

CECA in liquidazione

Per quanto riguarda la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) in liquidazione, tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono titoli di credito denominati in EUR e quotati in un mercato attivo.

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo

L'UE detiene un investimento finanziario nel capitale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS). Al 31 dicembre 2018 il numero di azioni detenute era pari a 90 044 (2017: 90 044 azioni), pari al 3 % del capitale sottoscritto totale. L'UE ha sottoscritto un importo complessivo di 900 milioni di EUR di capitale azionario, 713 milioni di EUR dei quali costituiti attualmente da capitale non richiamato. In base all'accordo costitutivo della BERS, gli azionisti devono sottostare a talune restrizioni contrattuali, quali il fatto che le azioni non sono trasferibili e il loro riscatto è limitato al valore massimo del costo di acquisto originario.

L'UE valuta l'investimento nella BERS al fair value (valore equo). Il costo di acquisto originario è ritenuto la stima migliore del fair value, in particolare in considerazione delle restrizioni contrattuali di cui sopra. Sebbene le azioni della BERS non siano quotate in nessun mercato azionario, transazioni recenti riguardanti il capitale netto della società partecipata (emissione di capitale al valore nominale) indicano che il costo rappresenta la garanzia migliore del fair value in tale situazione.

FONDI DI GARANZIA PER LE GARANZIE DI BILANCIO

Fondo di garanzia del FEIS

Ai sensi del regolamento sul FEIS [regolamento (UE) 2015/1017], è stato istituito il fondo di garanzia del FEIS per fornire una riserva di liquidità contro potenziali perdite sostenute dalla BEI in relazione alle sue operazioni di finanziamento e di investimento ammissibili alla garanzia FEIS dell'UE ai sensi dell'accordo sul FEIS, cfr. nota **4.1.1**. Il fondo di garanzia del FEIS è finanziato mediante contributi del bilancio dell'UE. È inoltre alimentato con i rendimenti degli investimenti delle risorse del fondo di garanzia, i proventi ricevuti dall'UE come corrispettivo per la garanzia dell'UE ai sensi dell'accordo sul FEIS e gli importi recuperati dalla BEI da debitori inadempienti in relazione a precedenti attivazioni delle garanzie. Il fondo è gestito dalla Commissione, che è autorizzata a investire le attività del fondo di garanzia del FEIS sui mercati finanziari nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria, applicando opportune norme prudenziali. Il fondo di garanzia del FEIS ha avviato le operazioni nell'aprile 2016. Conformemente al regolamento FEIS, modificato nel 2017 [regolamento (UE) 2017/2396], il fondo sarà progressivamente dotato di risorse per raggiungere gradualmente i 9,1 miliardi di EUR, ossia il 35 % delle obbligazioni totali di garanzia FEIS dell'UE.

Fondo di garanzia per le azioni esterne

Il fondo di garanzia per le azioni esterne copre i prestiti garantiti dal bilancio dell'UE, in particolare le operazioni di prestito della BEI fuori dell'UE finanziate con le risorse proprie della BEI, i prestiti di assistenza macrofinanziaria (AMF) e i prestiti Euratom fuori dell'UE (cfr. nota **4.1.1**). Si tratta di uno strumento a lungo termine (parte non corrente: 2 275 milioni di EUR) gestito dalla BEI e destinato a coprire eventuali prestiti in stato di inadempimento garantiti dall'UE. Il fondo è alimentato da pagamenti a carico del bilancio dell'UE, dagli interessi sugli investimenti effettuati con le attività del fondo e dagli importi recuperati presso i debitori inadempienti per i quali il fondo ha dovuto attivare la sua garanzia. Il fondo dovrebbe essere mantenuto a un importo obiettivo corrispondente al 9 % dei prestiti garantiti in essere alla fine dell'esercizio. La differenza tra l'importo obiettivo e il valore delle attività del fondo a fine esercizio è coperta dal bilancio dell'UE nell'anno $n+2$, mentre l'eventuale avanzo è riversato al bilancio dell'UE.

Fondo di garanzia dell'EFSD

Ai sensi del regolamento EFSD [regolamento (UE) 2017/1601 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 settembre 2017], il Fondo di garanzia dell'EFSD è stato istituito per fornire una riserva di liquidità da utilizzare in caso di attivazione della garanzia dell'Unione a norma dei pertinenti accordi di garanzia dell'EFSD. Il Fondo di garanzia dell'EFSD è finanziato da contributi del bilancio dell'UE, da contributi dell'11° FES al bilancio dell'UE e da contributi volontari degli Stati membri e di altri donatori. Il fondo è alimentato anche dai rendimenti da risorse investite, dagli importi recuperati presso i debitori inadempienti, dalle entrate e da altri pagamenti ricevuti dall'UE conformemente agli accordi di garanzia dell'EFSD. Il fondo è gestito direttamente dalla Commissione, che è autorizzata a investire le attività del fondo nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria, applicando opportune norme prudenziali. I primi contributi del bilancio dell'UE al Fondo di garanzia dell'EFSD sono stati ricevuti ad agosto 2018. Il

totale dei pagamenti ricevuti nel 2018 ammonta a 275,1 milioni di EUR, di cui 9 milioni di EUR sono stati investiti in attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2018, mentre altri 325 milioni di EUR (2017: 275 milioni di EUR) sono stati impegnati ma non ancora erogati e sono compresi nell'importo indicato come RAL alla nota 5.1. Il Fondo di garanzia dell'EFSD sarà progressivamente alimentato e raggiungerà gradualmente i 750 milioni di EUR, ossia il 50 % del totale delle future obbligazioni di garanzia dell'EFSD coperte dal bilancio dell'UE, e potrà essere ulteriormente incrementato da altri contributi.

STRUMENTI FINANZIARI FINANZIATI DAL BILANCIO DELL'UE

Orizzonte 2020

Ai sensi del regolamento dell'UE che istituisce Orizzonte 2020, il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020), sono stati istituiti nuovi strumenti finanziari, al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti per le entità attive nella ricerca e innovazione (R&I). Tali strumenti sono: *il servizio InnovFin di prestiti e garanzie per R&I* con il quale la Commissione condivide i rischi finanziari connessi a un portafoglio di nuove operazioni di finanziamento realizzate dalla BEI; *la garanzia InnovFin per le PMI, compreso lo strumento di garanzia illimitata dell'iniziativa per le PMI (SME Initiative Uncapped Guarantee Instrument — SIUGI)* – strumenti di garanzia gestiti dal FEI che forniscono garanzie e controgaranzie agli intermediari finanziari per i nuovi portafogli di prestiti (nel quadro del SIUGI, la Commissione condivide con gli Stati membri, il FEI e la BEI i rischi finanziari connessi con la garanzia prestata) e *lo strumento di capitale per R&I di InnovFin*, gestito dal FEI, che effettua investimenti in fondi di venture capital.

Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi

Il Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi (RSFF) è gestito dalla BEI e il portafoglio di investimenti della Commissione viene utilizzato per coprire i rischi finanziari relativi ai prestiti e alle garanzie forniti dalla BEI ai progetti di ricerca ammissibili. In totale, nell'ambito del QFP 2007-2013, all'RSFF è stata assegnata una dotazione di 1 miliardo di EUR. Nell'ambito del QFP 2014-2020, non sono previsti nuovi contributi di bilancio all'RSFF. Il rischio complessivo per l'UE è limitato all'importo che fornisce come contributo al meccanismo.

Meccanismo per collegare l'Europa

Ai sensi del regolamento (UE) n. 1316/2013, è stato creato uno strumento di debito del meccanismo per collegare l'Europa (MCE), con l'obiettivo di facilitare l'accesso dei progetti infrastrutturali ai finanziamenti nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia. Lo strumento è gestito dalla BEI conformemente a una convenzione conclusa con l'UE. Lo strumento di debito dell'MCE rappresenta la continuazione dello strumento di garanzia dei prestiti per i progetti della TEN-T (LGTT) e della fase pilota dell'iniziativa "Prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti" (PBI). Il portafoglio dell'LGTT e quello della PBI sono stati fusi nello strumento finanziario dell'MCE con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2016. Quest'ultimo offre una condivisione del rischio per il finanziamento del debito sotto forma di debito privilegiato o di debito subordinato o di garanzia, nonché sostegno alle obbligazioni per il finanziamento di progetti.

Strumenti di capitale per le PMI dell'UE

Si tratta di strumenti rappresentativi di capitale finanziati dai programmi COSME, CIP e MAP e dal progetto pilota di trasferimento di tecnologie, in gestione fiduciaria al FEI, che sostengono la creazione e il finanziamento delle PMI dell'UE nelle fasi di avviamento (start-up) e crescita investendo in idonei fondi di venture capital specializzati.

2.4.2. Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

in milioni di
EUR

Tipo di derivato	31.12.2018		31.12.2017	
	Importo nozionale	Fair value (valore equo)	Importo nozionale	Fair value (valore equo)
<i>Contratto forward su valuta estera</i>	476	2	634	6
<i>Garanzia su portafoglio azionario</i>	674	14	258	16
Totale	1 150	16	892	23
<i>Non correnti</i>	674	14	258	16
<i>Correnti</i>	476	2	634	6

L'UE conclude contratti forward su valuta estera per coprire il rischio di valuta estera relativo ai titoli di debito denominati in USD detenuti dal fondo di garanzia del FEIS. Nell'ambito dei contratti forward su valuta estera, l'UE fornirà l'importo nozionale in valuta estera concordato contrattualmente ("gamba pagatrice" o *pay leg*), riportato nella tabella in alto, e riceverà l'importo nozionale in EUR ("gamba ricevente" o *receive leg*) alla data di scadenza. Tali contratti derivati sono valutati al fair value (valore equo) alla data di riferimento del bilancio e classificati come attività finanziarie o come passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo, a seconda se il loro fair value (valore equo) è positivo o negativo.

La garanzia FEIS data dall'UE al gruppo BEI in relazione ai portafogli di investimenti azionari è classificata come strumento finanziario derivato e considerata attività finanziaria o passività finanziaria valutata al fair value (valore equo) tramite avanzo o disavanzo (cfr. nota 4.1.1). Al 31 dicembre 2018 l'importo degli investimenti azionari sottostanti erogati dalla BEI e dal FEI è stato pari a 674 milioni di EUR e il fair value della garanzia dell'UE sul portafoglio azionario FEIS ha registrato un valore complessivo di 14 milioni di EUR.

Gerarchia delle attività finanziarie rilevate al fair value (valore equo)

in milioni di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
<i>Livello 1: prezzi quotati nei mercati attivi</i>	13 993	11 983
<i>Livello 2: input osservabili diversi dai prezzi quotati</i>	275	510
<i>Livello 3: tecniche di valutazione con input non basati sui dati di mercato osservabili</i>	1 191	1 161
Totale	15 459	13 654

Nell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra il livello 1 e 2.

Riconciliazione di attività finanziarie misurate utilizzando tecniche di valutazione con input non basati su dati mercato osservabili (livello 3)

in milioni di EUR

<i>Saldo di apertura all'1.1.2018</i>	1 161
<i>Acquisti, vendite, emissioni e regolamenti</i>	104
<i>Profitti o perdite dell'esercizio in proventi finanziari e oneri finanziari</i>	(36)
<i>Profitti o perdite nell'attivo netto</i>	(37)
<i>Trasferimenti verso il livello 3</i>	-
<i>Trasferimenti dal livello 3</i>	-
<i>Altro</i>	-
Saldo di chiusura al 31.12.2018	1 191

2.4.3. Prestiti erogati

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2018	31.12.2017
<i>Prestiti erogati per assistenza finanziaria</i>	2.4.3.1	53 873	54 844
<i>Altri prestiti</i>	2.4.3.2	67	137
Totale		53 939	54 981
<i>Non correnti</i>		51 560	48 205
<i>Correnti</i>		2 380	6 776

2.4.3.1. Prestiti erogati per assistenza finanziaria

in milioni di EUR

	MESF	BDP	AMF	Euratom	CECA in liquidazione	Totale
<i>Totale al 31.12.2017</i>	47 456	3 114	3 924	250	100	54 844

<i>Nuovi prestiti erogati</i>	4 500	-	515	50	-	5 065
<i>Rimborsi</i>	(4 500)	(1 350)	(56)	(46)	-	(5 952)
<i>Differenze di cambio</i>	-	-	-	(0)	(1)	(1)
<i>Variazioni del valore contabile</i>	(56)	(30)	5	0	(2)	(84)
<i>Riduzione di valore</i>	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018	47 400	1 734	4 388	254	98	53 873
<i>Non correnti</i>	46 800	200	4 309	213	-	51 521
<i>Correnti</i>	600	1 534	79	41	98	2 351

Il valore nominale dei prestiti erogati per l'assistenza finanziaria al 31 dicembre 2018, compresi i prestiti per la CECA in liquidazione, ammontava a 53 206 milioni di EUR (2017: 54 093 milioni di EUR). Le variazioni del valore contabile corrispondono alla variazione degli interessi maturati.

Il MESF permette di concedere assistenza finanziaria a uno Stato membro che si trovi in difficoltà o sia seriamente minacciato da gravi difficoltà causate da circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo. L'assistenza può assumere la forma di un prestito o di una linea di credito. Le conclusioni del Consiglio ECOFIN del 9 maggio 2010 limitano lo strumento a 60 miliardi di EUR, tuttavia per limiti di legge l'importo in essere dei prestiti concessi o delle linee di credito non può superare il margine disponibile entro il massimale delle risorse proprie. I prestiti assunti relativi a prestiti erogati nell'ambito del MESF sono garantiti dal bilancio dell'UE. Non è previsto che il MESF concluda nuovi programmi di finanziamento o stipuli nuovi accordi di prestito. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, entrambi i paesi beneficiari (Irlanda e Portogallo) hanno chiesto una proroga dei loro prestiti in scadenza nel 2018, rispettivamente per l'importo di 3,9 miliardi di EUR e 0,6 miliardi di EUR.

Lo strumento BDP, uno strumento finanziario strategico, offre assistenza finanziaria a medio termine agli Stati membri dell'UE che non hanno aderito all'euro. Esso permette di concedere prestiti agli Stati membri che si trovano, o che corrono seri rischi di trovarsi, in difficoltà per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti o i movimenti di capitali. L'importo massimo in essere dei prestiti concessi nell'ambito dello strumento è limitato a 50 miliardi di EUR. I prestiti assunti relativi ai prestiti concessi nell'ambito dello strumento BDP sono garantiti dal bilancio dell'UE.

L'assistenza macrofinanziaria (AMF) è una forma di aiuto finanziario prestato dall'UE a paesi partner che si trovano ad affrontare una crisi nella bilancia dei pagamenti. Viene erogata sotto forma di prestiti o sovvenzioni a medio o lungo termine, ovvero di un'adeguata combinazione di entrambi, e generalmente integra i finanziamenti previsti nel quadro di un programma di riforma e adeguamento che beneficia del sostegno dell'FMI. Questi prestiti sono garantiti dal fondo di garanzia per le azioni esterne. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono stati erogati ulteriori prestiti a titolo di AMF per un importo totale di 515 milioni di EUR, di cui 500 milioni di EUR all'Ucraina e 15 milioni di EUR alla Georgia (cfr. anche nota **4.1.2**).

La Comunità europea dell'energia atomica (Euratom, rappresentata dalla Commissione) concede prestiti agli Stati membri e non membri, nonché a entità di entrambi, per finanziare progetti legati agli impianti energetici. Sono state ricevute garanzie da terzi pari a 254 milioni di EUR (2017: 250 milioni di EUR) a copertura dei prestiti Euratom (cfr. nota **4.1.2**).

I prestiti per la CECA in liquidazione non sono prestiti erogati per assistenza finanziaria, bensì pagherò cambiari al fine di mantenere i flussi di cassa allineati ai prestiti. Tuttavia, analogamente ai prestiti erogati per assistenza finanziaria, sono stati concessi sulla base di fondi presi a prestito ai sensi degli articoli 54 e 56 del trattato CECA per il finanziamento di progetti.

Tassi di interesse effettivi sui prestiti concessi (espressi come intervallo di tassi di interesse)

	31.12.2018	31.12.2017
<i>Assistenza macrofinanziaria (AMF)</i>	0 % - 3,82 %	0 % - 4,54 %
<i>Euratom</i>	0,08 % - 5,76 %	0,08 % - 5,76 %
<i>Bilancia dei pagamenti (BDP)</i>	2,88 % - 3,38 %	2,88 % - 3,38 %
<i>Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)</i>	0,50 % - 3,75 %	0,62 % - 3,75 %
<i>CECA in liquidazione</i>	5,23 % - 5,81 %	5,23 % - 5,81 %

2.4.3.2. Altri prestiti

in milioni di EUR

31.12.2018 31.12.2017

<i>Prestiti a condizioni speciali</i>	64	78
<i>Mutui edilizi della CECA in liquidazione</i>	2	4
<i>Depositi a termine</i>	0	55
Totale	67	137
<i>Non correnti</i>	38	61
<i>Correnti</i>	28	76

Il valore nominale degli altri prestiti concessi al 31 dicembre 2018 ammontava in totale a 617 milioni di EUR (2017: 561 milioni di EUR).

I prestiti a condizioni speciali sono accordati a tassi preferenziali nel quadro della cooperazione con paesi terzi.

I depositi a termine includono principalmente importi con scadenza compresa tra i 3 e i 12 mesi che non soddisfano la definizione di disponibilità liquide equivalenti.

Riduzione di valore su altri prestiti

	31.12.2017	Incrementi	Storni	Cancellazio ni	Altro	<i>in milioni di EUR</i> 31.12.2018
<i>Prestiti a condizioni speciali</i>	8	1	-	(0)	-	8
<i>Prestiti oggetto di surrogazione</i>	432	147	-	-	-	579
Totale	440	148	-	(0)	-	587

I prestiti oggetto di surrogazione sono prestiti in stato di inadempimento concessi dalla BEI e garantiti dal bilancio dell'UE, per i quali l'UE è subentrata in tutti i diritti a seguito del pagamento da parte del fondo di garanzia per le azioni esterne o del fondo di garanzia del FEIS. Questi prestiti hanno subito una riduzione di valore totale per un importo di 579 milioni di EUR (2017: 432 milioni di EUR). Le attivazioni delle garanzie del 2018 sono state parzialmente coperte dagli accantonamenti finanziari degli anni precedenti. Gli accordi sottoscritti fra l'UE e la BEI in materia prevedono che la BEI avvii il procedimento di recupero per conto dell'UE allo scopo di recuperare ogni eventuale somma dovuta.

2.5. PREFINANZIAMENTI

	Nota	31.12.2018	31.12.2017
Prefinanziamenti non correnti			
<i>Prefinanziamenti</i>	2.5.1	21 814	21 939
<i>Altri anticipi agli Stati membri</i>	2.5.2	4 122	3 018
<i>Contributo a fondi fiduciari</i>		71	64
		26 006	25 022
Prefinanziamenti correnti			
<i>Prefinanziamenti</i>	2.5.1	21 572	22 361
<i>Altri anticipi agli Stati membri</i>	2.5.2	2 396	1 645
		23 968	24 005
Totale		49 974	49 027

I livelli degli importi di prefinanziamento dei vari programmi deve essere sufficiente ad assicurare ai beneficiari i finanziamenti necessari per l'avvio dei progetti, tutelando allo stesso tempo gli interessi finanziari dell'UE e tenendo conto delle restrizioni di ordine giuridico, operativo e legate all'efficienza sotto il profilo dei costi. L'aumento dell'importo totale dei prefinanziamenti riguarda principalmente l'aumento degli "altri anticipi agli Stati membri" (cfr. nota 2.5.2).

2.5.1. Prefinanziamenti

in milioni di
EUR

	Importo lordo	Liquidati con ratei	Importo netto al 31.12.2018	Importo lordo	Liquidati con ratei	Importo netto al 31.12.2017
Gestione concorrente						
<i>FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale</i>	3 743		3 743	3 735	-	3 735
<i>FESR + FC</i>	18 088	(3 461)	14 627	20 561	(5 678)	14 883
<i>FSE</i>	6 548	(1 147)	5 401	6 792	(1 182)	5 610
<i>Altro</i>	4 684	(2 498)	2 186	5 037	(2 267)	2 770
	33 063	(7 105)	25 958	36 125	(9 127)	26 998
Gestione diretta						
<i>effettuata da:</i>						
<i>Commissione</i>	12 531	(8 262)	4 269	12 165	(8 331)	3 834
<i>Agenzie esecutive UE</i>	15 012	(9 540)	5 472	13 843	(8 749)	5 094
<i>Fondi fiduciari</i>	585	(433)	152	440	(212)	228
	28 127	(18 234)	9 893	26 447	(17 292)	9 155
Gestione indiretta						
<i>effettuata da:</i>						
<i>altre agenzie e altri organismi dell'UE</i>	762	(207)	555	723	(148)	575
<i>Paesi terzi</i>	1 546	(879)	667	1 586	(956)	630
<i>Organizzazioni internazionali</i>	7 684	(5 053)	2 631	9 000	(5 879)	3 121
<i>Altre entità</i>	9 107	(5 426)	3 681	7 753	(3 933)	3 820
	19 099	(11 565)	7 534	19 062	(10 916)	8 146
Totale	80 289	(36 904)	43 386	81 635	(37 335)	44 300
<i>Non correnti</i>	21 814	-	21 814	21 939	-	21 939
<i>Correnti</i>	58 476	(36 904)	21 572	59 696	(37 335)	22 361

I prefinanziamenti sono somme erogate e, pertanto, rappresentano l'esecuzione degli stanziamenti di pagamento. Come spiegato nella nota **1.5.7**, si tratta di anticipi non ancora liquidati. Pertanto, sebbene riducano il RAL (cfr. nota **5.1**), i prefinanziamenti rappresentano spese non ancora rilevate nel prospetto del risultato economico.

Per la gestione concorrente, quasi tutti gli importi dei prefinanziamenti si riferiscono all'attuale periodo di programmazione. Esiste un prefinanziamento iniziale che non sarà liquidato prima della fine del periodo ed è contabilizzato come non corrente. Esiste inoltre un prefinanziamento annuale che viene liquidato su base annuale e contabilizzato come corrente. Nel 2018 sono stati versati 10 miliardi di EUR di nuovi prefinanziamenti. Gli importi dei prefinanziamenti relativi alla gestione concorrente sono stabili rispetto al 2017, fatta eccezione per una diminuzione degli importi in regime di "altra" gestione concorrente. Si tratta del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (importi per il sostegno alla ricostruzione in Italia a seguito dei terremoti del 2016/2017). Tali importi sono stati versati a titolo di prefinanziamento nel 2017 e liquidati nel 2018.

Per quanto riguarda la gestione diretta, gli importi dei prefinanziamenti riguardano prevalentemente Orizzonte 2020 e il meccanismo per collegare l'Europa.

Nell'ambito della gestione indiretta, i prefinanziamenti riguardano prevalentemente programmi delle politiche interne, quali Erasmus, Galileo ed EGNOS, ma anche strumenti associati alle relazioni esterne come ENI (strumento europeo di vicinato), DCI (strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo) e aiuti umanitari.

Garanzie ricevute in relazione a prefinanziamenti

Si tratta di garanzie che in alcuni casi la Commissione richiede a beneficiari diversi dagli Stati membri, quando vengono effettuati pagamenti anticipati (prefinanziamenti). Vi sono due valori da indicare per questo tipo di garanzie: il valore "nominale" e il valore "in corso". Per il valore nominale, il fatto

generatore è collegato all'esistenza della garanzia. Per il valore in corso, il fatto generatore della garanzia è costituito dal pagamento del prefinanziamento e/o dalle successive liquidazioni. Al 31 dicembre 2018 il valore nominale delle garanzie ricevute in relazione a prefinanziamenti ammontava a 516 milioni di EUR, mentre il valore in corso di tali garanzie era pari a 420 milioni di EUR (2017: 620 milioni di EUR e 462 milioni di EUR rispettivamente).

Alcuni importi di prefinanziamento versati nell'ambito del settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (7° PQ) e di Orizzonte 2020 sono effettivamente coperti dal fondo di garanzia per i partecipanti (FGP). Si tratta di uno strumento di mutua assicurazione istituito per coprire i rischi di mancato pagamento degli importi da parte dei beneficiari durante la fase di attuazione delle azioni indirette del 7° PQ e di Orizzonte 2020. Tutti i partecipanti alle azioni indirette che ricevono una sovvenzione dall'UE contribuiscono al capitale dell'FGP in misura pari al 5 % dell'importo totale ricevuto.

Al 31 dicembre 2018 gli importi dei prefinanziamenti coperti dall'FGP ammontavano a 2 miliardi di EUR (2017: 1,9 miliardi di EUR). L'UE (rappresentata dalla Commissione) funge da agente esecutivo dei partecipanti dell'FGP, ma il fondo resta di proprietà dei partecipanti.

A fine esercizio le attività totali dell'FGP ammontavano a 2,1 miliardi di EUR (2017: 2,0 miliardi di EUR). Le attività dell'FGP comprendono anche le attività finanziarie gestite dalla direzione generale Affari economici e finanziari della Commissione. Trattandosi di un'entità separata, le attività dell'FGP non sono consolidate nei presenti conti annuali dell'UE.

2.5.2. Altri anticipi agli Stati membri

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
<i>Anticipi agli Stati membri per gli strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente</i>	3 675	2 768
<i>Regimi di aiuto</i>	2 843	1 895
Totale	6 518	4 663
<i>Non correnti</i>	4 122	3 018
<i>Correnti</i>	2 396	1 645

Anticipi agli Stati membri per gli strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente

Nel quadro dei programmi dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), è possibile effettuare pagamenti anticipati dal bilancio dell'UE a favore degli Stati membri, in modo da consentire loro di contribuire agli strumenti finanziari (ossia prestiti, investimenti azionari o garanzie). Tali strumenti finanziari sono istituiti e gestiti sotto la responsabilità degli Stati membri e non della Commissione, ma gli importi non utilizzati da tali strumenti al termine dell'esercizio sono di proprietà dell'UE (come tutti i prefinanziamenti) e sono pertanto registrati come attività nel bilancio dell'UE.

Periodo 2014-2020:

nella politica di coesione, su 5 790 milioni di EUR versati, si stima che 3 590 milioni di EUR fossero ancora inutilizzati al 31 dicembre 2018. Vi è incluso anche il contributo degli Stati membri all'iniziativa per le PMI, uno strumento mirante a stimolare la concessione di ulteriori prestiti alle PMI da parte del settore bancario (1 213 milioni di EUR versati, di cui, secondo le stime, 391 milioni di EUR ancora inutilizzati).

Per lo sviluppo rurale, alla fine dell'esercizio risultavano inutilizzati 83 milioni di EUR.

Periodo 2007-2013:

si ritiene che tutti gli importi relativi alla politica di coesione siano stati attuati o riassegnati ad altre misure, pertanto non restano altre attività a bilancio al 31 dicembre 2018. È opportuno osservare che l'effettiva attuazione dei vari strumenti sarà oggetto di revisione in sede di chiusura dei programmi.

Regimi di aiuto

Analogamente, gli anticipi versati dagli Stati membri per diversi regimi di aiuto (aiuti di Stato, misure di mercato del FEAGA o misure di investimento del FEASR) che non sono stati utilizzati a fine esercizio sono registrati come attività (anticipi) nel bilancio dell'UE. La Commissione ha stimato il valore di tali anticipi

sulla base delle informazioni fornite dagli Stati membri; i relativi importi sono inclusi nella sottorubrica "Regimi di aiuto".

Periodo 2014-2020:

si stima che gli importi non utilizzati a fine esercizio siano pari a 1 477 milioni di EUR per la politica di coesione e 1 171 milioni di EUR per lo sviluppo agricolo e rurale.

Periodo 2007-2013:

alla fine del 2018 si stima che rimangano inutilizzati 195 milioni di EUR versati nell'ambito dello sviluppo rurale.

2.6. CREDITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO E VALORI RECUPERABILI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2018	31.12.2017
Non correnti			
Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.6.1	397	594
Crediti derivanti da operazioni di scambio	2.6.2	19	17
		416	611
Correnti			
Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.6.1	22 212	11 065
Crediti derivanti da operazioni di scambio	2.6.2	2 036	689
		24 248	11 755
Totale		24 664	12 366

2.6.1. Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2018	31.12.2017
Non correnti			
Stati membri	2.6.1.1	397	594
		397	594
Correnti			
Stati membri	2.6.1.1	10 900	6 190
Ammende per violazioni delle norme di concorrenza	2.6.1.2	9 727	4 225
Ratei e risconti attivi	2.6.1.3	1 511	570
Altri importi recuperabili		74	81
		22 212	11 065
Totale		22 609	11 659

2.6.1.1. Valori recuperabili dagli Stati membri

in milioni di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
<i>RPT conto A</i>	5 609	3 113
<i>RPT conto separato</i>	1 612	1 617
<i>Risorse proprie da ricevere</i>	2 758	46
<i>Riduzione di valore</i>	(991)	(997)
<i>Altro</i>	86	56
Valori recuperabili da risorse proprie	9 075	3 836
<i>Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)</i>	1 708	2 280
<i>Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</i>	859	955
<i>Strumento temporaneo per lo sviluppo rurale (STSR)</i>	13	16
<i>Programma speciale di adesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (SAPARD)</i>	82	136
<i>Riduzione di valore</i>	(788)	(804)
Valori recuperabili da FEAGA e sviluppo rurale	1 875	2 583
Recuperi di prefinanziamenti previsti	145	182
IVA pagata e da recuperare	45	64
Altri valori recuperabili dagli Stati membri	158	120
Totale	11 297	6 784
<i>Non correnti</i>	397	594
<i>Correnti</i>	10 900	6 190

Gli importi non correnti dovuti dagli Stati membri si riferiscono principalmente a decisioni di verifica di conformità non eseguite relative al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Gli importi relativi a tali decisioni vengono recuperati in rate annuali.

Valori recuperabili da risorse proprie

Il conto "A" si riferisce agli estratti mensili in cui gli Stati membri comunicano alla Commissione i diritti accertati ma non ancora recuperati in materia di risorse proprie tradizionali (RPT). Le RPT sono costituite da dazi doganali e contributi nel settore dello zucchero, riscossi dagli Stati membri per conto della Commissione.

Per il 2018 la cifra del conto "A" contiene le RPT derivanti dal procedimento d'infrazione spiegato di seguito e dalle relazioni di ispezione. L'incremento della rubrica conto "A" si deve a tali casi. Poiché sono applicabili interessi di mora di 1,3 miliardi di euro, tali importi sono riportati anche nei presenti conti annuali (cfr. note **2.6.2** e **3.7**).

Per quanto riguarda il caso di infrazione, in data 8 marzo 2018 la Commissione europea ha inviato una lettera di costituzione in mora (procedimento di infrazione n. 2018/2008) al Regno Unito, poiché questo si rifiutava di mettere gli importi relativi ai dazi doganali a disposizione del bilancio dell'UE, come previsto dal diritto dell'UE. In mancanza di una risposta soddisfacente da parte del Regno Unito, il 24 settembre 2018 la Commissione ha inviato un parere motivato e il 19 dicembre 2018 ha deciso di deferire il caso alla Corte di giustizia dell'Unione europea. Il Regno Unito ha risposto al parere motivato l'11 febbraio 2019. La risposta è stata nuovamente considerata insoddisfacente e il 6 marzo 2019 la Commissione ha confermato la decisione di deferire l'infrazione alla Corte di giustizia dell'Unione europea. Il ricorso è stato presentato il 7 marzo 2019. Una relazione dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) del 2017 aveva evidenziato che importatori del Regno Unito avevano evaso un'elevata quantità di dazi doganali attraverso fatture false e false dichiarazioni relative al valore in dogana in sede di importazione. Basandosi su una metodologia sviluppata dall'OLAF e dal JRC e sulle informazioni disponibili, la Commissione stima che la violazione delle norme dell'UE da parte del Regno Unito abbia causato, nel periodo compreso fra novembre 2011 e ottobre 2017, perdite al bilancio dell'UE pari a 2,1 miliardi di EUR (valore netto, ossia dopo la detrazione dei costi di riscossione trattenuti dal Regno Unito dall'importo lordo 2,7 miliardi di EUR). Il Regno Unito non è d'accordo sulla metodologia utilizzata dalla Commissione per stimare le perdite di cui sopra.

Inoltre, la Commissione ha incluso nei conti una stima di gestione di 0,7 miliardi di EUR (di cui la maggior parte è costituita da interessi applicabili) per i dazi doganali accertati e il Regno Unito non è d'accordo con tale importo.

Il conto "separato" si riferisce ai diritti accertati che non sono stati iscritti nel conto "A", perché gli Stati membri non li hanno recuperati e non è stata fornita alcuna garanzia (o se la garanzia è stata fornita ma

gli importi sono contestati). Tali diritti sono soggetti a riduzione di valore sulla base delle informazioni trasmesse ogni anno dagli Stati membri.

Le "risorse proprie da ricevere" si riferiscono ai crediti derivanti dal bilancio rettificativo n. 6/2018 adottato il 12 dicembre 2018. Gli importi dovevano essere inseriti dagli Stati membri il primo giorno lavorativo di gennaio 2019.

Valori recuperabili da FEAGA e strumenti di sviluppo rurale

Tale voce copre principalmente gli importi dovuti dagli Stati membri al 31 dicembre 2018, dichiarati e certificati dagli Stati membri al 15 ottobre 2018. Per i volumi recuperabili che insorgono dopo la predetta dichiarazione e fino al 31 dicembre 2018 viene effettuata una stima. La Commissione stima inoltre la svalutazione degli importi dovuti dai beneficiari che si ha scarsa probabilità di recuperare. Il fatto che un tale adeguamento venga effettuato non implica una rinuncia da parte della Commissione a un recupero futuro di detti importi. Nell'adeguamento è anche inclusa una detrazione del 20 %, che corrisponde all'importo che gli Stati membri sono autorizzati a trattenere a copertura delle spese amministrative.

2.6.1.2. Valori recuperabili da ammende per violazioni delle norme di concorrenza

in milioni di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
<i>Valori recuperabili dall'importo lordo delle ammende</i>	13 022	7 679
<i>Pagamenti in via provvisoria</i>	(3 131)	(3 282)
<i>Riduzione di valore</i>	(164)	(172)
Totale	9 727	4 225
<i>Non correnti</i>	–	–
<i>Correnti</i>	9 727	4 225

I pagamenti in via provvisoria si riferiscono prevalentemente a incassi da società che hanno comunque presentato un ricorso o hanno ancora la possibilità di avanzare ricorso presso i tribunali dell'UE contro l'irrogazione di ammende. Viene iscritta una passività potenziale per la possibilità che tali importi debbano essere rimborsati alle società (cfr. nota 4.1.4).

Le società a cui è stata inflitta un'ammenda che hanno presentato o stanno progettando di presentare un ricorso hanno la possibilità di effettuare pagamenti in via provvisoria o fornire garanzie alla Commissione. La Commissione ha accettato garanzie per 9 354 milioni di EUR (2017: 4 004 milioni di EUR) di ammende non pagate alla fine dell'esercizio.

Gli importi svalutati a causa di riduzione di valore riflettono la valutazione della Commissione, effettuata caso per caso, degli importi delle ammende non incassate o non coperte da garanzia, che la Commissione non prevede di recuperare.

L'aumento dei valori recuperabili relativi ad ammende per violazioni delle norme di concorrenza riguarda è dovuto prevalentemente a due ammende di importo significativo (per un totale di 5 339 milioni di EUR); nel caso in questione le società interessate hanno coperto l'ammenda con garanzie bancarie accettate dalla Commissione.

2.6.1.3. Ratei e risconti attivi

in milioni di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
<i>Altri ratei attivi</i>	1 240	328
<i>Risconti attivi relativi a operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	272	241
Totale	1 511	570
<i>Non correnti</i>	–	–
<i>Correnti</i>	1 511	570

Altri ratei attivi comprendono 1 146 milioni di EUR che la Commissione prevede di recuperare dagli Stati membri nell'ambito della coesione. Il recupero avverrà a seguito dell'esame e dell'accettazione dei conti annuali trasmessi dagli Stati membri il 15 febbraio 2019. Tale procedura di accettazione dei conti annuali degli Stati membri è stata introdotta per la prima volta nell'ambito della coesione per il periodo di programmazione 2014-2020.

2.6.2. Crediti derivanti da operazioni di scambio

in milioni di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
Non correnti		
<i>Altri crediti</i>	19	17
	19	17
Correnti		
<i>Clienti</i>	232	241
<i>Riduzione di valore dei crediti verso clienti</i>	(143)	(141)
<i>Risconti attivi relativi a operazioni di scambio</i>	243	259
<i>Altro</i>	1 704	331
	2 036	689
Totale	2 055	707

I crediti della rubrica "Altro" comprendono 1,4 miliardi di EUR di interessi di mora maturati sulle risorse proprie, di cui 1,3 miliardi di EUR si riferiscono ai casi già menzionati alla nota **2.6.1.1**.

2.7. RIMANENZE

in milioni di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
<i>Materiale scientifico</i>	52	45
<i>Altro</i>	21	250
Totale	73	295

2.8. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2018	31.12.2017
<i>Conti presso Tesoro e banca centrale</i>		12 932	20 078
<i>Conti correnti</i>		79	152
<i>Casse di anticipi</i>		5	5
<i>Trasferimenti (disponibilità liquide in transito)</i>		0	0
<i>Conti bancari per l'esecuzione del bilancio</i>	2.8.1	13 017	20 236
<i>Disponibilità liquide appartenenti a strumenti finanziari</i>	2.8.2	2 377	1 608
<i>Disponibilità liquide relative ad ammende</i>	2.8.3	1 438	1 234
<i>Disponibilità liquide relative ad altre istituzioni, agenzie e organismi</i>		1 167	999
<i>Disponibilità liquide relative a fondi fiduciari</i>		114	34
Totale		18 113	24 111

2.8.1. Conti bancari per l'esecuzione del bilancio

In tale rubrica rientrano i fondi detenuti dalla Commissione in conti bancari presso gli Stati membri e i paesi dell'EFTA (Tesoro o banca centrale) e in conti correnti presso banche commerciali, nonché casse di anticipi e fondi per spese minute. Il livello del saldo di tesoreria alla fine del 2018 è dovuto principalmente ai seguenti elementi:

- per quanto riguarda le risorse proprie, il saldo di tesoreria di fine esercizio comprende 0,75 miliardi di EUR versati in anticipo da alcuni Stati membri in relazione al bilancio rettificativo n. 6 adottato nel 2018;
- un importo di 1,4 miliardi di EUR di ammende inflitte dalla Commissione per violazione delle norme sulla concorrenza, definitivamente incassato nel 2018 e non ancora compreso in alcun bilancio rettificativo, figura altresì nel saldo di tesoreria a fine esercizio;

- il saldo di tesoreria comprende altresì entrate con destinazione specifica e altri stanziamenti di pagamento pari a 7,4 miliardi di EUR.

2.8.2. Disponibilità liquide appartenenti a strumenti finanziari

Gli importi che figurano in tale rubrica riguardano soprattutto equivalenti di liquidità, gestiti da fiduciari per conto della Commissione per l'attuazione di particolari programmi relativi a strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE, e disponibilità liquide e mezzi equivalenti detenuti nei fondi di garanzia relativi alle garanzie di bilancio (cfr. nota **2.4.1**). Le disponibilità liquide appartenenti a strumenti finanziari e fondi di garanzia possono essere impiegate esclusivamente nell'ambito dei relativi programmi.

2.8.3. Disponibilità liquide relative ad ammende

Si tratta di disponibilità liquide percepite relative ad ammende inflitte dalla Commissione in casi ancora aperti. Detti importi sono detenuti in specifici conti di deposito che non vengono utilizzati per altre attività. Se è stato presentato ricorso o nei casi in cui si ignora se l'altra parte presenterà ricorso, l'importo sottostante è presentato come passività potenziale nella nota **4.1.4**.

Dal 2010 tutte le nuove ammende incassate in via provvisoria sono gestite dalla Commissione nel fondo BUFI e investite in strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita (cfr. nota **2.4.1**).

PASSIVITÀ

2.9. PENSIONI E ALTRI BENEFICI PER I DIPENDENTI

Passività nette derivanti da benefici per i dipendenti

in milioni di
EUR

	Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea	Altri regimi pensionistici	Regime comune di assicurazione malattia	Totale al 31.12.2018	Totale al 31.12.2017
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	70 017	1 865	8 990	80 871	73 560
<i>Attività dei piani</i>	N/D	(119)	(296)	(415)	(438)
Passività nette	70 017	1 746	8 694	80 456	73 122

L'aumento del totale delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti è principalmente dovuto all'aumento delle passività nette del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea. I diritti maturati nel corso dell'esercizio per il servizio sono superiori ai benefici erogati nell'esercizio. A ciò si aggiungono gli interessi passivi annuali (riduzione dell'attualizzazione delle passività) e le perdite attuariali derivanti dall'esperienza, laddove un importo significativo si riferisce al miglioramento di cui alla nota **2.9.1**.

2.9.1. Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea

Questa obbligazione per benefici definiti rappresenta il valore attuale dei pagamenti futuri attesi che l'UE dovrà effettuare per onorare le obbligazioni pensionistiche derivanti dall'attività lavorativa dei dipendenti nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Il regime è in corso e pertanto tutti i pagamenti che devono essere effettuati dal regime su base annua sono inclusi ogni anno nel bilancio dell'UE.

Ai sensi dell'articolo 83 dello statuto dei funzionari, il pagamento dei benefici previsti dal regime pensionistico dei funzionari è a carico del bilancio dell'UE. Si tratta di un regime finanziato in modo figurativo, per il quale gli Stati membri garantiscono collettivamente il pagamento dei benefici previsti. I contributi pensionistici obbligatori sono detratti dalla retribuzione di base degli affiliati in attività e sono attualmente pari al 10,0 %. I contributi sono trattati come entrate di bilancio dell'esercizio e contribuiscono al finanziamento della spesa generale dell'UE (cfr. altresì nota **3.6**).

Le passività del regime pensionistico sono state valutate sulla base del numero di membri del personale in attività e in pensione al 31 dicembre 2018 e delle disposizioni dello statuto dei funzionari applicabili a tale data. La valutazione è stata effettuata in conformità della metodologia dell'IPSAS 39 (e pertanto anche della norma contabile dell'UE 12). Come già rilevato nei conti annuali del 2017, i servizi competenti della Commissione hanno lavorato per rafforzare i metodi di raccolta dei dati e migliorare le ipotesi e i metodi di calcolo. Uno dei risultati di questo lavoro è stato rappresentato da una valutazione più precisa delle passività in relazione alle pensioni di reversibilità (ossia laddove l'affiliato è deceduto) utilizzando la prassi attuariale più aggiornata. L'impatto di questo metodo migliorato sulle passività del 2018 è un aumento di 2,1 miliardi di EUR. Se questo metodo fosse stato utilizzato nel 2017, tale passività sarebbe stata superiore di 2,3 miliardi di EUR rispetto al metodo precedente.

2.9.2. Altri regimi pensionistici

Si tratta delle passività relative alle obbligazioni pensionistiche nei confronti dei membri ed ex membri della Commissione, della Corte di giustizia (e del Tribunale), della Corte dei conti, del Consiglio, del Mediatore europeo, del Garante europeo della protezione dei dati e del Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea. Questa rubrica comprende anche una passività relativa alle pensioni di membri del Parlamento.

2.9.3. Regime comune di assicurazione malattia

Oltre ai suddetti regimi pensionistici, viene effettuata una valutazione delle passività stimate dell'UE relative al regime comune di assicurazione malattia per quanto riguarda i costi dell'assistenza sanitaria che devono essere versati nel periodo successivo alla fine del rapporto di lavoro (al netto dei contributi). Come indicato nella nota **1.5.10**, il calcolo di questa passività tiene conto dell'intero periodo di servizio attivo, assicurando che sia il regime pensionistico che il regime di assicurazione malattia successivo alla fine del rapporto di lavoro del personale siano contabilizzati in modo coerente. Tenendo conto dell'obbligo di presentare fedelmente la sostanza economica della situazione sottostante, come richiesto sia dalle norme contabili dell'UE che dall'IPSAS, nell'attribuire i benefici ai periodi di servizio la norma IPSAS 39 non è stata interpretata in senso più rigoroso. Se il costo del servizio per il regime comune di assicurazione malattia fosse calcolato interamente sull'arco di 10 anni per tutti i funzionari, anziché sul periodo di servizio attivo del dipendente, l'impatto di tale approccio sull'obbligazione per benefici definiti alla fine dell'esercizio sarebbe un aumento di 3 miliardi di EUR. Tuttavia, come già indicato, questo approccio più rigoroso non sarebbe compatibile con la caratteristica qualitativa di un quadro fedele e non sarebbe quindi ritenuto fonte di informazioni affidabili conformemente alla norma contabile dell'UE 1 e al quadro concettuale IPSAS. Tale stima è altamente sensibile all'andamento dell'attuale status amministrativo del personale (in particolare il numero di agenti assunti a tempo determinato che si presume diventino funzionari in futuro).

Variazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti

Il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti è il valore attualizzato dei pagamenti futuri attesi necessari per onorare l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa dei dipendenti nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

L'analisi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti registrata nell'esercizio corrente è riportata di seguito:

	<i>in milioni di EUR</i>			
	Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea	Altri regimi pensionistici	Regime comune di assicurazione e malattia	Totale
Valore attuale al 31.12.2017	63 951	1 854	7 756	73 560
Contabilizzati nel prospetto del risultato economico				
<i>Costi relativi alle prestazioni di lavoro correnti</i>	2 716	87	270	3 074
<i>Interessi passivi</i>	1 215	32	155	1 402
Contabilizzati nell'attivo netto				
<i>Rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti</i>				
<i>(Profitti)/Perdite attuariali derivanti dall'esperienza</i>	3 380	(15)	4	3 369
<i>(Profitti)/Perdite attuariali derivanti da ipotesi demografiche</i>	-	1	-	1
<i>(Profitti)/Perdite attuariali derivanti da ipotesi finanziarie</i>	251	(36)	901	1 115
Altro				
<i>Benefici erogati</i>	(1 496)	(58)	(96)	(1 650)
Valore attuale al 31.12.2018	70 017	1 865	8 990	80 872

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti corrisponde all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti risultante dalle prestazioni di lavoro correnti per gli affiliati al regime per l'esercizio corrente.

Gli interessi passivi si riferiscono all'aumento nel corso dell'esercizio del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti, dato che la liquidazione dei benefici si è avvicinata di un esercizio.

I profitti e le perdite attuariali derivanti dall'esperienza si riferiscono agli effetti delle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali per il 2018 e quanto si è effettivamente verificato nel 2018. Tale importo comprende l'aumento di cui alla nota **2.9.1**.

I profitti e le perdite attuariali derivanti da ipotesi attuariali (demografiche e finanziarie, come tassi di sconto e incrementi salariali attesi) sorgono quando tali ipotesi sono aggiornate per riflettere le variazioni delle condizioni sottostanti.

I benefici (ad esempio, sotto forma di pensioni o rimborsi di spese mediche) sono corrisposti nel corso dell'anno conformemente alle norme del regime pensionistico. I benefici corrisposti determinano una riduzione dell'obbligazione per benefici definiti.

Attività dei piani

in milioni di
EUR

	Altri regimi pensionistici	Regime comune di assicurazione malattia	Totale
Valore attuale al 31.12.2017	137	301	438
<i>Variazioni nette delle attività dei piani</i>	<i>(18)</i>	<i>(5)</i>	<i>(23)</i>
Valore attuale al 31.12.2018	119	296	415

Ipotesi attuariali - Benefici per i dipendenti

Le principali ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei due principali regimi di benefici per i dipendenti dell'UE sono riportate di seguito:

	Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea	Regime comune di assicurazione malattia
2018		
<i>Tasso di attualizzazione nominale</i>	1,9 %	2,0 %
<i>Tasso di inflazione atteso</i>	1,4 %	1,5 %
<i>Tasso di attualizzazione reale</i>	0,5 %	0,5 %
<i>Tasso previsto degli aumenti retributivi</i>	1,9 %	1,8 %
<i>Tassi tendenziali dei costi dell'assistenza medica</i>	N/D	3,0 %
<i>Età pensionabile</i>	63/64/66	63/64/66
2017		
<i>Tasso di attualizzazione nominale</i>	1,9 %	2,0 %
<i>Tasso di inflazione atteso</i>	1,5 %	1,6 %
<i>Tasso di attualizzazione reale</i>	0,4 %	0,4 %
<i>Tasso previsto degli aumenti retributivi</i>	1,8 %	1,7 %
<i>Tassi tendenziali dei costi dell'assistenza medica</i>	N/D	3,0 %
<i>Età pensionabile</i>	63/64/66	63/64/66

I tassi di mortalità per il 2017 e il 2018 si basano sulla Tavola di mortalità dei funzionari dell'UE (*EU Civil Servants Life Table — EULT*) 2018.

Il tasso di attualizzazione nominale è definito come il valore del rendimento dei titoli in euro "zero coupon" (con scadenza, nel dicembre 2018, a 20 anni per il regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea e a 25 anni per il regime comune di assicurazione malattia). Il tasso di inflazione utilizzato è il tasso di inflazione atteso per il periodo equivalente. Esso deve essere determinato in modo empirico, in base ai valori prospettici espressi dalle obbligazioni indicizzate sui mercati finanziari europei. Il tasso di attualizzazione reale è calcolato in base al tasso di attualizzazione nominale e al tasso di inflazione atteso a lungo termine.

Analisi di sensibilità

L'analisi di sensibilità si basa su simulazioni che cambiano, *ceteris paribus*, il valore delle ipotesi in esame e sull'osservazione del modo in cui il modello reagisce.

Sensibilità del regime comune di assicurazione malattia

Una variazione di dieci punti base dei tassi tendenziali ipotizzati dei costi dell'assistenza medica avrebbe i seguenti effetti:

in milioni di EUR

	2018		2017	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %
<i>Aggregato della componente dei costi relativi alle prestazioni di lavoro correnti e della componente dei costi per interessi dei costi netti periodici dell'assistenza medica nel periodo successivo alla fine del rapporto di lavoro</i>	12	(12)	11	(11)
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	253	(246)	220	(213)

Una variazione di dieci punti base (0,1 %) del tasso di sconto ipotizzato avrebbe i seguenti effetti:

in milioni di EUR

	2018		2017	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(219)	226	(188)	194

Una variazione di dieci punti base (0,1 %) degli aumenti retributivi previsti avrebbe i seguenti effetti:

in milioni di EUR

	2018		2017	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(26)	25	(25)	24

Una variazione di un anno dell'età pensionabile ipotizzata avrebbe i seguenti effetti:

in milioni di EUR

	2018		2017	
	Incremento di un anno	Diminuzione di un anno	Incremento di un anno	Diminuzione di un anno
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(91)	54	(82)	44

Sensibilità del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea

Una variazione di dieci punti base (0,1 %) del tasso di sconto ipotizzato avrebbe i seguenti effetti:

in milioni di EUR

	2018		2017	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(1 434)	1 478	(1 281)	1 319

Una variazione di dieci punti base (0,1 %) degli aumenti retributivi previsti avrebbe i seguenti effetti:

in milioni di EUR

	2018		2017	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %

<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	1 427	(1 388)	1 313	(1 192)
-------------------------------------------	-------	---------	-------	---------

Una variazione di un anno dell'età pensionabile ipotizzata avrebbe i seguenti effetti:

*in milioni di
EUR*

	2018		2017	
	Incremento di un anno	Diminuzione di un anno	Incremento di un anno	Diminuzione di un anno
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(573)	645	(496)	639

2.10. ACCANTONAMENTI

in milioni di
EUR

	Importo al 31.12.2017	Accantona menti aggiuntivi	Importi inutilizzati stornati	Importi utilizzati	Trasferime nti fra categorie	Variazione delle stime	Importo al 31.12.2018
<i>Cause legali:</i>							
Agricoltura	49	270	(2)	(47)	-	-	270
Coesione	20	-	(20)	-	-	-	(0)
Altro	120	3	(19)	(2)	-	(1)	100
Smantellament o di siti nucleari	1 934	-	-	(34)	-	32	1 933
Finanziari	1 115	590	(7)	(149)	-	2	1 551
Ammende	27	-	(27)	-	-	-	-
Altro	272	38	(38)	(18)	-	24	278
Totale	3 538	901	(115)	(249)	-	57	4 132
Non correnti	2 880	704	(38)	(52)	(272)	59	3 281
Correnti	659	197	(77)	(197)	272	(2)	852

Gli accantonamenti sono importi stimati in modo affidabile derivanti da eventi passati, che probabilmente dovranno essere pagati in futuro dal bilancio dell'UE.

Cause legali

Si tratta di una stima degli importi che dovranno probabilmente essere pagati dopo la fine dell'esercizio in relazione a una serie di cause legali in corso.

Smantellamento di siti nucleari

Nel 2017 è stata aggiornata la base di calcolo dell'accantonamento alla luce della Strategia del programma di disattivazione e gestione dei rifiuti del JRC (D&WMP) – Aggiornata nel 2017. La revisione della strategia, insieme alle relative esigenze in termini di risorse di bilancio e personale, è stata condotta in collaborazione con il gruppo di esperti indipendenti D&WMP. Costituisce la migliore stima disponibile delle risorse di bilancio e del personale necessari per il completamento della disattivazione dei siti JRC di Ispra, Geel, Karlsruhe e Petten.

In conformità delle norme contabili dell'UE, tale accantonamento è indicizzato all'inflazione e quindi attualizzato al suo valore netto attuale (utilizzando la curva degli swap in EUR). Al 31 dicembre 2018 ne deriva un accantonamento pari a 1 933 milioni di EUR, ripartiti in importi che si prevede di utilizzare nel 2018 (31 milioni di EUR) e negli anni successivi (1 902 milioni di EUR).

Occorre sottolineare la presenza di forti incertezze, insite nella pianificazione a lungo termine della disattivazione dei siti nucleari, che potrebbero influenzare tale stima facendola aumentare in modo significativo in futuro. Le principali fonti di incertezza sono correlate allo stato finale del sito disattivato, ai materiali nucleari, agli aspetti legati alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti, alla definizione carente o del tutto assente di quadri normativi nazionali, al processo di autorizzazione complicato e lungo e ai futuri sviluppi del mercato industriale della disattivazione.

Accantonamenti finanziari

Si tratta principalmente di accantonamenti che rappresentano perdite attese che saranno sostenute in relazione alle garanzie fornite nell'ambito di diversi strumenti finanziari, per i quali le entità incaricate sono abilitate a emettere garanzie a proprio nome, ma per conto e a rischio dell'UE. Il rischio finanziario dell'UE correlato alle garanzie è limitato e le attività finanziarie vengono progressivamente dotate di risorse per coprire le attivazioni delle garanzie future. Tale rubrica comprende altresì accantonamenti per i prestiti in essere a favore della Siria emessi dalla BEI nell'ambito del suo mandato di prestiti esterni e dunque garantiti dall'UE tramite il suo fondo di garanzia per le azioni esterne. Gli accantonamenti finanziari non correnti sono scontati al loro valore attuale netto.

L'aumento degli accantonamenti finanziari è correlato all'incremento del volume delle operazioni in garanzia in relazione agli strumenti finanziari Orizzonte 2020 e COSME.

2.11. PASSIVITÀ FINANZIARIE

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2018	31.12.2017
Passività finanziarie non correnti			
Passività finanziarie al costo ammortizzato	2.11.1	53 281	50 061
Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	2.11.2	7	2
		53 289	50 063
Passività finanziarie correnti			
Passività finanziarie al costo ammortizzato	2.11.1	2 602	6 850
Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	2.11.2	15	-
		2 617	6 850
Totale		55 906	56 913

2.11.1. Passività finanziarie al costo ammortizzato

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2018	31.12.2017
Prestiti assunti per assistenza finanziaria	2.11.1.1	53 872	54 841
Altre passività finanziarie	2.11.1.2	2 012	2 070
Totale		55 884	56 911
<i>Non correnti</i>		<i>53 281</i>	<i>50 061</i>
<i>Correnti</i>		<i>2 602</i>	<i>6 850</i>

2.11.1.1. Prestiti assunti per assistenza finanziaria

in milioni di EUR

	MESF	BDP	AMF	Euratom	CECA in liquidazione	Totale
<i>Totale al 31.12.2017</i>	47 456	3 114	3 924	250	97	54 841
<i>Nuovi prestiti assunti</i>	4 500	-	515	50	-	5 065
<i>Rimborsi</i>	(4 500)	(1 350)	(56)	(46)	-	(5 952)
<i>Differenze di cambio</i>	-	-	-	(0)	(1)	(1)
<i>Variazioni del valore contabile</i>	(56)	(30)	5	0	0	(82)
Totale al 31.12.2018	47 400	1 734	4 388	254	97	53 872
<i>Non correnti</i>	<i>46 800</i>	<i>200</i>	<i>4 309</i>	<i>213</i>	<i>-</i>	<i>51 521</i>
<i>Correnti</i>	<i>600</i>	<i>1 534</i>	<i>79</i>	<i>41</i>	<i>97</i>	<i>2 350</i>

I prestiti assunti includono principalmente debiti rappresentati da titoli di credito, che ammontano a 53 725 milioni di EUR (2017: 54 674 milioni di EUR). Le variazioni del valore contabile corrispondono a variazioni degli interessi maturati.

Oltre alla CECA in liquidazione, il rimborso dei predetti prestiti assunti è garantito in ultima istanza dal bilancio dell'UE (cfr. nota 4.1.2) e, per estensione, da ogni Stato membro.

Tassi di interesse effettivi sui prestiti assunti (espressi come intervallo di tassi di interesse)

	31.12.2018	31.12.2017
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	0 % - 3,82 %	0 % - 4,54 %
Euratom	0 % - 5,68 %	0 % - 5,68 %
Bilancia dei pagamenti (BDP)	2,88 % - 3,38 %	2,88 % - 3,38 %
Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)	0,50 % - 3,75 %	0,62 % - 3,75 %
CECA in liquidazione	6,91 % - 8,97 %	6,91 % - 8,97 %

2.11.1.2. Altre passività finanziarie

in milioni di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
Non correnti		
Passività relative a leasing finanziari	1 331	1 456
Edifici pagati a rate	314	305
Altro	115	159
	1 760	1 920
Correnti		
Passività relative a leasing finanziari	93	89
Edifici pagati a rate	29	24
Ammende da rimborsare	125	13
Altro	5	24
	252	150
Totale	2 012	2 070

Passività relative a leasing finanziari

in milioni di EUR

Descrizione	Importi futuri da pagare			Totale passività
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	
Terreni ed edifici	86	428	893	1 407
Altre attività immobilizzate	7	10	-	17
Totale al 31.12.2018	93	438	893	1 424
Componente interessi	60	216	196	472
Totale pagamenti minimi futuri per leasing al 31.12.2018	153	654	1 089	1 896
Totale pagamenti minimi futuri per leasing al 31.12.2017	158	682	1 271	2 111

Gli importi di cui sopra relativi a leasing e edifici dovranno essere finanziati dai bilanci futuri.

2.11.2. Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

in milioni di EUR

Tipo di derivato	31.12.2018		31.12.2017	
	Importo nozionale	Fair value (valore equo)	Importo nozionale	Fair value (valore equo)
Garanzia su portafoglio azionario	536	20	-	-
Opzione sui tassi di cambio (spread su put)	11	2	9	2
Totale	546	22	9	2
Non correnti	82	7	9	2
Correnti	464	15	-	-

Garanzia su portafoglio azionario

Le garanzie prestate sul portafoglio azionario sono classificate come passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo in quanto non soddisfano la definizione di passività per garanzie finanziarie (cfr. nota **1.5.12**). Al 31 dicembre 2018 questa rubrica si riferisce a una garanzia fornita dall'UE nell'ambito degli strumenti finanziari Orizzonte 2020 (cfr. nota **2.4.1**) al gruppo BEI per portafogli di operazioni in strumenti di capitale. La passività finanziaria dell'UE è misurata sulla base del valore degli investimenti sottostanti.

Opzione in valuta estera

Al 31 dicembre 2018 l'UE detiene uno strumento finanziario derivato (opzione in valuta estera – tipo di opzione: spread su put) che le consente di coprire la svalutazione della valuta estera (UHA) correlata a prestiti erogati da enti finanziari alle PMI in Ucraina, al fine di promuoverne l'accesso ai finanziamenti, nonché migliorare l'attrattiva delle condizioni creditizie in Ucraina. In base al contratto, l'UE offre ai suoi partner l'opzione di chiedere, per ciascun prestito ammissibile ed entro il limite massimo del 30 %, un contributo UE in caso di svalutazione dell'UHA in rapporto all'EUR.

Gerarchia delle passività finanziarie rilevate al fair value (valore equo)

in milioni di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
<i>Livello 1: prezzi quotati nei mercati attivi</i>	–	–
<i>Livello 2: input osservabili diversi dai prezzi quotati</i>	2	2
<i>Livello 3: tecniche di valutazione con input non basati sui dati di mercato osservabili</i>	20	–
Totale	22	2

2.11.3. Passività per garanzie finanziarie

La garanzia FEIS sul portafoglio debiti erogato dalla BEI nell'ambito dello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione (IIW) del FEIS è classificata come passività per garanzie finanziarie. Al 31 dicembre 2018 le passività relative alla garanzia finanziaria del FEIS erano pari a zero, dato che le entrate da riscuotere a titolo della garanzia superano le perdite attese (cfr. nota **4.1.1**).

2.12. DEBITI

in milioni di EUR

	Importo lordo	Adegua- menti	Importo netto al 31.12.2018	Importo lordo	Adegua- menti	Importo netto al 31.12.2017
Dichiarazioni di spesa e fatture ricevute da:						
<i>Stati membri:</i>						
<i>FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale</i>	247	–	247	481	–	481
<i>FESR + FC</i>	10 761	(1 724)	9 037	12 602	(883)	11 719
<i>FSE</i>	5 195	(496)	4 699	4 183	(264)	3 919
<i>Altro</i>	632	(75)	557	746	(280)	466
<i>Enti pubblici e privati</i>	1 461	(179)	1 282	1 563	(144)	1 419
Totale	18 296	(2 475)	15 821	19 574	(1 571)	18 004
Dichiarazioni di spesa e fatture ricevute						
FEAGA	14 772	N/D	14 772	11 534	N/D	11 534
Debiti relativi a risorse proprie	769	N/D	769	8 836	N/D	8 836
Altri debiti	570	N/D	570	341	N/D	341

Altro	294	N/D	294	333	N/D	333
Totale	34 701	(2 475)	32 227	40 618	(1 571)	39 048

I debiti includono le fatture e le dichiarazioni di spesa ricevute ma non ancora pagate a fine esercizio. Sono inizialmente rilevati al momento del ricevimento delle fatture / dichiarazioni di spesa per gli importi richiesti. I debiti vengono successivamente adeguati per riflettere solo gli importi accettati a seguito della revisione dei costi e gli importi stimati ammissibili. Gli importi non ammissibili vengono inclusi nella colonna "Adeguamenti"; gli importi più elevati riguardano le azioni strutturali.

Nel periodo di programmazione 2014-2020, il regolamento recante disposizioni comuni (RDC) applicabili ai fondi strutturali (FESR e FSE), al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) prevede che il bilancio dell'Unione sia protetto mediante una trattenuta sistematica del 10 % sui pagamenti intermedi effettuati. Entro il febbraio successivo alla fine dell'esercizio contabile RDC (1° luglio - 30 giugno) il ciclo dei controlli termina con le verifiche di gestione da parte delle autorità di gestione e con gli audit da parte delle autorità di audit. La Commissione esamina i documenti di affidabilità e i conti forniti dalle autorità competenti degli Stati membri. Il pagamento o il recupero del saldo finale viene effettuato solo dopo il completamento di detta valutazione e ad accettazione dei conti avvenuta. A fine 2018 l'importo trattenuto ai sensi di questa disposizione ammontava a 5,7 miliardi di EUR. Parte di tale importo (0,9 miliardi di EUR) si stima sia non ammissibile sulla base delle informazioni trasmesse dagli Stati membri nei loro conti ed è altresì inserita nella colonna "Adeguamenti". La componente finale degli adeguamenti dei debiti è rappresentata dagli importi che corrispondono ad altri anticipi agli Stati membri (cfr. nota **2.5.2**) e che devono essere ancora versati alla fine dell'esercizio (0,8 miliardi di EUR).

I debiti relativi alla politica di coesione (FESR, FC, FSE) sono diminuiti, il che è dovuto principalmente al fatto che le dichiarazioni di spesa relative al periodo 2007-2013 sono notevolmente diminuite, scendendo a 3,5 miliardi di EUR (2017: (10 miliardi di EUR), essendo in corso il controllo, da parte della Commissione, delle dichiarazioni di spesa finali trasmesse dagli Stati membri. Allo stesso tempo, le dichiarazioni di spesa relative al periodo 2014-2020 sono aumentate raggiungendo i 10 miliardi di EUR (2017): 5 miliardi di EUR) in seguito ai progressi compiuti nell'attuazione dei programmi.

L'aumento dei debiti del FEAGA si riferisce alla ripartizione del totale delle passività del FEAGA tra debiti e ratei passivi. Il totale dei debiti del FEAGA rimane relativamente stabile a 44 159 milioni di EUR rispetto ai 44 837 milioni di EUR dello scorso esercizio. Tuttavia, nel 2018 gli importi dichiarati già coperti da una decisione di conformità (contabilizzati come debiti) sono superiori a quelli del 2017.

Domande di prefinanziamento

Oltre agli importi di cui sopra, alla fine del 2018 sono state ricevute domande di prefinanziamento per un importo di 0,5 miliardi di EUR, non ancora pagate a fine esercizio. In base alle norme contabili dell'UE, tali importi non sono contabilizzati come debiti.

Debiti relativi a risorse proprie

I debiti relativi a risorse proprie sono i contributi degli Stati membri al bilancio dell'UE che dovranno essere rimborsati alla fine dell'esercizio in seguito al bilancio rettificativo n. 6/2018 adottato il 12 dicembre 2018. I bilanci correttivi sono attuati sulla base del disposto dell'articolo 10 ter del regolamento n. 609/2014. In base a tale disposizione, gli importi risultanti sono stati restituiti agli Stati membri il primo giorno lavorativo utile di gennaio 2019. L'importo significativo al 31 dicembre 2017 era dovuto all'approvazione del bilancio rettificativo n. 6/2017 in data 30 novembre 2017. Quest'anno il bilancio rettificativo ha dato luogo principalmente a contributi supplementari degli Stati membri (cfr. nota **2.6.1.1**).

2.13. RATEI E RISCONTI PASSIVI

in milioni di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
<i>Ratei passivi</i>	62 877	63 588
<i>Risconti passivi</i>	96	111
<i>Altro</i>	213	203
Totale	63 186	63 902

La ripartizione dei ratei passivi è la seguente:

in milioni di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
<i>FEAGA</i>	29 387	33 303
<i>FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale</i>	18 687	17 464
<i>FESR e FC</i>	5 863	4 249
<i>FSE</i>	2 321	2 870
<i>Altro</i>	6 619	5 702
Totale	62 877	63 588

Il movimento più importante riguarda l'agricoltura (FEAGA); per la spiegazione si veda la nota **2.12**. Per la politica di coesione, l'aumento per il FESR e il FC è dovuto all'aumento dei ratei per l'attuale periodo di programmazione 2014-2020 parallelamente all'ulteriore sviluppo dei programmi.

ATTIVO NETTO

2.14. RISERVE

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2018	31.12.2017
Riserva del fair value (valore equo)	2.14.1	231	278
Riserva del Fondo di garanzia	2.14.2	2 849	2 663
Altre riserve	2.14.3	1 881	1 935
Totale		4 961	4 876

2.14.1. Riserva del fair value (valore equo)

Nel rispetto delle norme contabili dell'UE, l'adeguamento al fair value (valore equo) delle attività finanziarie disponibili per la vendita è contabilizzato nella riserva del fair value (valore equo).

Movimenti della riserva del fair value (valore equo) nell'esercizio

in milioni di EUR

	2018	2017
Inclusi nella riserva del fair value (valore equo)	(70)	(8)
Inclusi nel prospetto del risultato economico	23	6
Totale	(47)	(2)

2.14.2. Riserva del Fondo di garanzia

Questa riserva corrisponde all'importo obiettivo del 9 % degli importi in essere garantiti dal bilancio dell'UE nel quadro del mandato di prestiti esterni della BEI, che deve essere registrato tra le attività del fondo di garanzia per le azioni esterne (cfr. nota **2.4.1**).

2.14.3. Altre riserve

Tale importo si riferisce principalmente alle riserve della CECA in liquidazione (1 514 milioni di EUR) per le attività del Fondo di ricerca carbone e acciaio, creato nel contesto della liquidazione della CECA.

2.15. IMPORTI DA RICHIEDERE AGLI STATI MEMBRI

in milioni di EUR

Importi da richiedere agli Stati membri al 31.12.2017	75 234
<i>Restituzione agli Stati membri dell'avanzo di bilancio 2017</i>	556
<i>Movimenti della riserva del Fondo di garanzia</i>	186
<i>Rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti</i>	4 396
<i>Altri movimenti della riserva</i>	(30)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	(13 918)
Totale importi da richiedere agli Stati membri al 31.12.2018	66 424

Tale importo rappresenta la parte delle spese già sostenute dall'UE fino al 31 dicembre che deve essere finanziata dai bilanci futuri. Conformemente alle norme della contabilizzazione per competenza, numerose spese vengono rilevate nell'esercizio N, sebbene possano essere effettivamente pagate nell'esercizio N+1 (o in esercizi successivi) e quindi finanziate dal bilancio dell'esercizio N+1 (o di esercizi successivi). L'iscrizione nei conti di queste passività, unita al fatto che i relativi importi saranno finanziati dai bilanci futuri, fa sì che alla fine dell'esercizio le passività eccedano di gran lunga le attività. Gli importi più significativi da evidenziare riguardano le attività del FEAGA e le passività derivanti dai benefici per i dipendenti.

Si osservi inoltre che quanto sopra non influisce sul risultato di bilancio: le entrate di bilancio devono essere sempre pari o superiori alle spese di bilancio e le eventuali eccedenze vengono restituite agli Stati membri.

Le rivalutazioni delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti si riferiscono ai profitti e alle perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale di tali passività. A partire dal 1° gennaio 2018 si applica la norma contabile dell'UE 12 modificata (basata sulla norma IPSAS 39) per i benefici per i dipendenti. In base a tale norma i profitti e le perdite attuariali sono presentati come movimenti dell'attivo netto piuttosto che nel prospetto del risultato economico.

3. NOTE AL PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO

PROVENTI

PROVENTI DERIVANTI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE: RISORSE PROPRIE

3.1. RISORSE RNL

Le entrate da risorse proprie costituiscono l'elemento principale delle entrate di esercizio dell'Unione europea. Le entrate da RNL (reddito nazionale lordo) ammontano a 105 780 milioni di EUR nel 2018 (2017: 78 620 milioni di EUR) e costituiscono l'importo più significativo delle tre categorie di risorse proprie. Una percentuale uniforme è applicata all'RNL di ciascuno Stato membro. Le entrate da RNL equilibrano entrate e spese, ossia finanziano la parte di bilancio non coperta da altre fonti di reddito. L'aumento delle entrate da RNL è prevalentemente dovuto all'incremento degli stanziamenti di pagamento nel 2018 e all'avanzo di bilancio limitato dall'esercizio precedente (556 milioni di EUR, escluso il risultato EFTA). Entrambi gli elementi hanno influenzato i contributi RNL richiesti agli Stati membri nel 2018, essendo tale contributo un importo a pareggio.

3.2. RISORSE PROPRIE TRADIZIONALI

in milioni di EUR

	2018	2017
<i>Dazi doganali</i>	22 763	20 475
<i>Contributi zucchero</i>	4	45
Totale	22 767	20 520

Le risorse proprie tradizionali sono costituite dai dazi doganali e dai contributi zucchero. Gli Stati membri trattengono, a titolo di rimborso delle spese di riscossione, il 20 % delle risorse proprie tradizionali, per cui gli importi di cui sopra sono riportati al netto di tale detrazione. L'aumento dei dazi doganali si riferisce in gran parte ai ratei attivi dei casi di infrazione (cfr. nota **2.6.1.1**).

3.3. RISORSE IVA

L'IVA è definita come il secondo tipo di risorse proprie dell'Unione, poiché questo tipo di imposta è stata la prima ad essere ampiamente armonizzata a livello dell'UE. Il contributo IVA è calcolato applicando un'aliquota uniforme di prelievo dello 0,3 % alla base IVA nazionale, senza superare il 50 % del reddito nazionale lordo (RNL) di ciascuno Stato membro. Per il periodo 2014-2020 la decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio prevede una riduzione dell'aliquota di prelievo dello 0,15 % per la Germania, i Paesi Bassi e la Svezia.

PROVENTI DERIVANTI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE: TRASFERIMENTI

3.4. AMMENDE

Tali proventi pari a 6 740 milioni di EUR (2017: 4 664 milioni di EUR) si riferiscono ad ammende che la Commissione ha inflitto a società per aver violato le norme dell'UE in materia di concorrenza, nonché ad ammende inflitte dalla Commissione agli Stati membri per violazioni delle norme di diritto dell'UE. La Commissione rileva i proventi da ammende nel momento in cui adotta la decisione di infliggere un'ammenda e notifica ufficialmente tale decisione al destinatario. Gli importi riguardano prevalentemente le ammende per violazioni delle norme di concorrenza (6 534 milioni di EUR). I casi principali riguardano le violazioni delle norme dell'UE in materia di antitrust, ad esempio l'ammenda inflitta a Google per aver imposto restrizioni illegali ai produttori di dispositivi Android e agli operatori di reti mobili (4 343 milioni di EUR) e l'ammenda inflitta a Qualcomm per aver abusato della sua posizione dominante sul mercato dei chipset (997 milioni di EUR).

3.5. RECUPERO SPESE

in milioni di EUR

	2018	2017
<i>Gestione concorrente</i>	2 116	1 775
<i>Gestione diretta</i>	65	81
<i>Gestione indiretta</i>	34	23
Totale	2 215	1 879

Tale rubrica rappresenta principalmente gli ordini di riscossione emessi dalla Commissione che sono incassati o compensati con (vale a dire detratti dai) pagamenti successivi registrati nel sistema contabile della Commissione, allo scopo di recuperare spese precedentemente pagate dal bilancio dell'UE. I recuperi si basano su controlli, audit e valutazioni di ammissibilità, per cui queste azioni hanno un ruolo importante nell'esecuzione del bilancio dell'UE. Tali operazioni tutelano il bilancio dell'UE dalle spese sostenute in violazione della legge.

Sono inoltre inclusi gli ordini di riscossione emessi dagli Stati membri nei confronti dei beneficiari delle spese del FEAGA, nonché la variazione delle stime dei ratei attivi dalla fine dell'esercizio precedente fino a quella dell'esercizio corrente.

Gli importi indicati nella tabella precedente rappresentano le entrate derivanti dall'emissione degli ordini di riscossione. Per tale ragione, queste cifre non illustrano e non possono illustrare la totalità delle misure adottate per tutelare il bilancio dell'UE, in particolare per quanto riguarda la politica di coesione, per la quale esistono meccanismi specifici atti a garantire la correzione delle spese inammissibili, che per la maggior parte non comportano l'emissione di un ordine di riscossione. Non sono inclusi gli importi recuperati tramite compensazione con le spese, gli importi recuperati tramite revocche e i recuperi dei prefinanziamenti.

I recuperi nel quadro della gestione concorrente rappresentano la maggior parte del totale:

Agricoltura: FEAGA e sviluppo rurale

Nell'ambito del FEAGA e del FEASR, gli importi iscritti come entrate dell'esercizio in questa rubrica sono rettifiche finanziarie dell'esercizio e rimborsi dichiarati dagli Stati membri e recuperati durante l'esercizio, cui si aggiunge l'aumento netto degli importi in essere dichiarati dagli Stati membri da recuperare a fine esercizio in relazione a frodi e irregolarità.

Politica di coesione

Gli importi principali relativi alla politica di coesione riguardano i ratei attivi di 1 146 milioni di EUR che la Commissione prevede di recuperare dagli Stati membri. Il recupero avverrà a seguito dell'esame e

dell'accettazione dei conti annuali trasmessi dagli Stati membri il 15 febbraio 2019. Tale procedura di accettazione dei conti annuali degli Stati membri è stata introdotta per la prima volta nell'ambito della coesione per il periodo di programmazione 2014-2020.

3.6. ALTRI PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

in milioni di EUR

	2018	2017
<i>Imposte e contributi del personale</i>	1 268	1 218
<i>Contributi di paesi terzi</i>	1 376	1 269
<i>Contributi degli Stati membri per l'aiuto esterno</i>	594	988
<i>Trasferimento di attività</i>	85	208
<i>Adeguamenti degli accantonamenti</i>	100	29
<i>Prelievi agricoli</i>	4	4
<i>Adeguamenti di bilancio</i>	(726)	5 806
<i>Altro</i>	612	854
Totale	3 312	10 376

I proventi derivanti da imposte e contributi del personale derivano principalmente dalle trattenute sulle retribuzioni del personale. I contributi pensionistici e l'imposta sul reddito rappresentano gli importi sostanziali all'interno della categoria.

I contributi dei paesi terzi sono i contributi dei paesi dell'EFTA e dei paesi candidati all'adesione.

I contributi degli Stati membri per gli aiuti esterni sono costituiti principalmente dagli importi ricevuti per la creazione dello strumento per i rifugiati in Turchia.

I proventi derivanti dal trasferimento di attività riguardano principalmente il trasferimento di satelliti nel quadro del programma Copernicus dall'Agenzia spaziale europea (ESA) alla Commissione (cfr. nota **2.2**). Tale trasferimento rappresenta un'operazione senza corrispettivo equivalente in base alle norme contabili dell'UE e negli esercizi futuri sarà effettuata anche per i restanti satelliti Copernicus attualmente in fase di costruzione.

Gli adeguamenti di bilancio hanno comportato un importo negativo in quanto comprendono un'eccedenza di bilancio notevolmente inferiore rispetto all'esercizio precedente (555 milioni di EUR rispetto a 6,4 miliardi di EUR nel 2017) e adeguamenti elevati dell'RNL/IVA per 1 292 milioni di EUR.

L'importo del 2018 relativo agli altri proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente comprende 100 milioni di EUR stornati dal FES, che rappresentano il contributo di tale fondo al bilancio dell'UE per gli scopi del fondo di garanzia dell'EFSD istituito nel 2018 ai sensi del regolamento (UE) 2017/1601. Altri importi significativi riguardano i finanziamenti CECA per la ricerca sul carbone e l'acciaio (64 milioni di EUR) e i contributi di altre entità (176 milioni di EUR).

PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

3.7. PROVENTI FINANZIARI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2018	2017
<i>Interessi su:</i>		
<i>Ritardi di pagamento</i>	1 458	217
<i>Prestiti erogati</i>	1 265	1 379
<i>Altro</i>	68	41
<i>Premio su passività per garanzie finanziarie (FEIS)</i>	121	61
<i>Dividendi</i>	103	23
<i>Proventi finanziari da attività o passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	29	57
<i>Profitti realizzati su attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	23	38
<i>Altro</i>	48	28
Totale	3 115	1 845

Gli interessi attivi sui ritardi di pagamento sono prevalentemente dovuti alle ammende e ai contributi alle risorse proprie dovuti e non versati in tempo. L'importo di 1,3 miliardi di EUR si riferisce ai casi di risorse proprie di cui alla nota **2.6.1.1**.

Gli interessi attivi sui prestiti concessi riguardano principalmente i prestiti concessi per l'assistenza finanziaria (cfr. nota **2.4.3**).

3.8. ALTRI PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2018	2017
<i>Commissioni percepite per la fornitura di servizi (agenzie)</i>	602	557
<i>Profitti derivanti da operazioni su cambi</i>	329	281
<i>Proventi da commissioni e premi relativi a strumenti finanziari</i>	54	51
<i>Quota risultato netto del FEI</i>	37	21
<i>Vendita di beni</i>	33	42
<i>Proventi relativi a immobilizzazioni</i>	27	43
<i>Altro</i>	297	338
Totale	1 379	1 332

Le commissioni percepite per la fornitura di servizi comprendono prevalentemente le tariffe per l'autorizzazione all'immissione in commercio imposte dall'Agenzia europea per i medicinali e le tasse relative ai marchi riscosse dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale.

SPESE

3.9. GESTIONE CONCORRENTE

<i>in milioni di EUR</i>		
	2018	2017
Eseguite dagli Stati membri		
<i>Fondo europeo agricolo di garanzia</i>	43 527	44 289
<i>Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e altri strumenti per lo sviluppo rurale</i>	13 149	11 359
<i>Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione</i>	30 230	17 650
<i>Fondo sociale europeo</i>	11 935	7 353
<i>Altro</i>	2 826	1 253
Totale	101 666	81 905

L'aumento maggiore riguarda la politica di coesione (FESR, FC e FSE), prevalentemente le spese dichiarate nel corso dell'esercizio, che sono state pagate o utilizzate per liquidare i prefinanziamenti. Mentre per il periodo 2007-2013 si è registrata una riduzione delle spese (fase di chiusura), nel 2018 l'attuazione relativa all'attuale periodo di programmazione 2014-2020 è notevolmente aumentata. Lo stesso vale per il FEASR e per altri strumenti di sviluppo rurale.

Le altre spese comprendono prevalentemente le seguenti voci: Fondo Asilo e migrazione (0,6 miliardi di EUR), Fondo di aiuti europei agli indigenti (0,4 miliardi di EUR), Fondo di solidarietà dell'Unione europea (0,9 miliardi di EUR) e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (0,6 miliardi di EUR). L'aumento rispetto allo scorso esercizio riguarda principalmente il Fondo di solidarietà dell'Unione europea e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

3.10. GESTIONE DIRETTA

<i>in milioni di EUR</i>		
	2018	2017
<i>Eseguite dalla Commissione</i>	8 120	8 831
<i>Eseguite dalle agenzie esecutive dell'UE</i>	8 964	6 699
<i>Eseguite dai fondi fiduciari</i>	468	208
Totale	17 551	15 738

Tali importi riguardano principalmente l'attuazione della politica di ricerca (7,3 miliardi di EUR), dei programmi di rete (2,7 miliardi di EUR), degli strumenti di cooperazione allo sviluppo (1,4 miliardi di EUR), della politica europea di vicinato (1,1 miliardi di EUR).

L'aumento delle spese della gestione diretta sostenute dalle agenzie esecutive dell'UE (1,7 miliardi di EUR) si riferisce prevalentemente all'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti (INEA), in particolare alla parte del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) relativa ai trasporti. L'MCE per i trasporti è lo strumento di finanziamento per l'attuazione della politica europea in materia di infrastrutture di trasporto e mira a costruire nuove infrastrutture di trasporto, o a potenziare/ripristinare quelle già esistenti, in Europa.

3.11. GESTIONE INDIRECTA

in milioni di EUR

	2018	2017
<i>Eseguite da altre agenzie e altri organismi dell'UE</i>	3 396	2 667
<i>Eseguite da paesi terzi</i>	679	1 101
<i>Eseguite da organizzazioni internazionali</i>	3 337	3 014
<i>Eseguite da altre entità</i>	3 569	1 478
Totale	10 981	8 260

Delle spese della gestione indiretta, 4,2 miliardi di EUR fanno riferimento ad azioni esterne (prevalentemente in settori quali preadesione, aiuti umanitari, cooperazione internazionale e vicinato). Ulteriori 6 miliardi di EUR si riferiscono all'aumento della competitività in Europa (in ambiti quali ricerca, sistemi di navigazione satellitare e istruzione).

3.12. COSTI DI PERSONALE E PENSIONI

in milioni di EUR

	2018	2017
<i>Costi per il personale</i>	6 454	6 193
<i>Costi per le pensioni</i>	4 476	3 808
Totale	10 929	10 002

I costi per le pensioni rappresentano elementi dei movimenti apparsi a seguito della valutazione attuariale delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti, non dovuti alle ipotesi attuariali. Pertanto, non costituiscono pagamenti di pensioni effettivi effettuati durante l'esercizio, che sono significativamente inferiori.

3.13. VARIAZIONI DELLE IPOTESI ATTUARIALI RELATIVE AI BENEFICI PER I DIPENDENTI

A partire dal 1° gennaio 2018 si applica la norma contabile dell'UE 12 modificata (basata sulla norma IPSAS 39) per i benefici per i dipendenti. In base a tale norma i profitti e le perdite attuariali ("rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti") sono presentati come movimenti dell'attivo netto piuttosto che nel prospetto del risultato economico. La nuova norma contabile non influenza la stima di tali importi.

3.14. ONERI FINANZIARI

in milioni di EUR

	2018	2017
<i>Interessi passivi:</i>		
<i>Prestiti assunti</i>	1 260	1 373
<i>Altro</i>	26	22
<i>Perdite per riduzione di valore di finanziamenti e crediti</i>	126	324
<i>Perdite su attività o passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	95	12
<i>Leasing finanziari</i>	73	81
<i>Perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	25	39
<i>Perdite realizzate su attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	21	2

Altro	50	42
Totale	1 677	1 896

L'importo degli interessi passivi sui prestiti assunti corrisponde prevalentemente agli interessi attivi sui prestiti concessi per l'assistenza finanziaria (operazioni *back to back*).

3.15. ALTRE SPESE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2018	2017
Spese amministrative e informatiche	2 313	2 521
Spese relative a immobilizzazioni	1 608	1 423
Adeguamenti degli accantonamenti	923	1 377
Perdite dovute a operazioni su cambi	341	446
Spese di leasing operativo	424	414
Riduzione dell'importo delle ammende da parte della Corte di giustizia	1	67
Altro	598	509
Totale	6 208	6 756

Le spese relative a ricerca e sviluppo sono incluse nelle spese amministrative e informatiche e sono le seguenti:

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2018	2017
Costi delle attività di ricerca	385	376
Costi di sviluppo non capitalizzati	106	81
Totale	491	456

3.16. INFORMATIVA SETTORIALE PER RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP)

	<i>in milioni di EUR</i>						
	Crescita intelligente e inclusiva	Crescita sostenibile	Sicurezza e cittadinanza	Europa globale	Amministrazione	Non assegnato ad una rubrica del QFP*	Totale
<i>Risorse RNL</i>	-	-	-	-	-	105 780	105 780
<i>Risorse proprie tradizionali</i>	-	-	-	-	-	22 767	22 767
<i>IVA</i>	-	-	-	-	-	17 624	17 624
<i>Ammende</i>	-	-	-	-	-	6 740	6 740
<i>Recupero spese</i>	1 395	777	6	35	0	2	2 215
<i>Altro</i>	1 223	48	109	228	5 077	(3 374)	3 312
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente	2 619	825	115	262	5 077	149 540	158 438
<i>Proventi finanziari</i>	282	0	0	16	0	2 816	3 115
<i>Altro</i>	170	(14)	(8)	6	337	887	1 379
Proventi generati da operazioni di scambio	453	(13)	(8)	23	337	3 703	4 494
Totale proventi	3 072	812	107	285	5 414	153 243	162 932
<i>Spese eseguite dagli Stati membri:</i>							
<i>FEAGA</i>	-	(43 527)	-	-	-	-	(43 527)
<i>FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale</i>	-	(13 149)	-	-	-	-	(13 149)
<i>FESR + FC</i>	(30 230)	-	-	-	-	-	(30 230)
<i>FSE</i>	(11 935)	-	-	-	-	-	(11 935)
<i>Altro</i>	(437)	(596)	(1 762)	(31)	-	-	(2 826)
<i>Eseguite dalla CE, dalle agenzie esecutive e dai fondi fiduciari</i>	(11 565)	(571)	(930)	(4 496)	(13)	24	(17 551)
<i>Eseguite da altre agenzie e altri organismi dell'UE</i>	(2 767)	2	(810)	(48)	-	226	(3 396)
<i>Eseguite da paesi terzi e organizzazioni internazionali</i>	(505)	(74)	(202)	(3 236)	(0)	-	(4 016)
<i>Eseguite da altre entità</i>	(2 696)	(0)	2	(875)	(0)	-	(3 569)
<i>Costi personale e pensioni</i>	(1 675)	(369)	(447)	(699)	(6 697)	(1 043)	(10 929)
<i>Variazioni delle ipotesi attuariali relative ai benefici per i dipendenti</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Oneri finanziari</i>	(149)	(22)	(0)	(16)	(93)	(1 397)	(1 677)
<i>Altre spese</i>	(1 945)	(313)	(137)	(109)	(3 231)	(472)	(6 208)
Totale spese	(63 903)	(58 620)	(4 287)	(9 510)	(10 034)	(2 661)	(149 014)
Risultato economico dell'esercizio	(60 831)	(57 808)	(4 180)	(9 225)	(4 620)	150 581	13 918

* In "Non assegnato ad una rubrica del QFP" rientrano l'esecuzione del bilancio delle entità consolidate e le eliminazioni dal consolidamento, le operazioni fuori bilancio e i programmi non assegnati di singoli importi non rilevanti.

La presentazione dei proventi e delle spese per rubrica del QFP si basa su stime, dato che non tutti gli impegni sono collegati a una rubrica del QFP.

4. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI

4.1. PASSIVITÀ POTENZIALI

Le passività potenziali sono obbligazioni eventuali di pagamento future a carico dell'UE che possono sorgere a causa di eventi passati o impegni giuridicamente vincolanti assunti, ma che dipenderanno da eventi futuri non interamente sotto il controllo dell'UE. Esse si riferiscono principalmente a garanzie finanziarie concesse (sui prestiti concessi e sui programmi di assistenza finanziaria) e a rischi giuridici. Tutte le passività potenziali, eccetto quelle relative ad ammende e a garanzie coperte da fondi (cfr. nota **2.4.1**), saranno finanziate, se dovute, dal bilancio dell'UE (e quindi da parte degli Stati membri dell'UE) negli anni a venire.

4.1.1. Garanzie di bilancio

in milioni di
EUR

	31.12.2018			31.12.2017		
	Massimale	Sottoscritti	Erogati	Massimale	Sottoscritti	Erogati
<i>Garanzie per il mandato di prestiti esterni della BEI</i>	40 417	30 889	20 510	37 479	28 950	19 972
<i>Garanzia FEIS</i>	25 898	19 842	15 764	16 000	13 473	10 128
Totale	66 315	50 731	36 273	53 479	42 423	30 100

La precedente tabella illustra il grado di esposizione del bilancio dell'UE a eventuali pagamenti futuri legati alle garanzie concesse al gruppo BEI. Gli importi erogati rappresentano gli importi già versati ai beneficiari finali, mentre gli importi sottoscritti comprendono le somme erogate più gli accordi già sottoscritti con i beneficiari o gli intermediari finanziari, ma non ancora erogati. Il massimale rappresenta la garanzia totale che il bilancio dell'UE, e quindi gli Stati membri, si sono impegnati a coprire.

Garanzie per il mandato di prestiti esterni della BEI

Il bilancio dell'UE garantisce prestiti sottoscritti e garantiti dalla BEI a titolo delle sue risorse proprie a favore di paesi terzi. Al 31 dicembre 2018 l'importo dei prestiti in essere coperti dalla garanzia dell'UE ammontava in totale a 20 510 milioni di EUR (2017: 19 972 milioni di EUR). Il bilancio dell'UE garantisce:

- 19 360 milioni di EUR (2017: 18 583 milioni di EUR) tramite il fondo di garanzia per le azioni esterne (cfr. nota **2.4.1**), e
- 1 150 milioni di EUR (2017: 1 389 milioni di EUR) direttamente per prestiti concessi agli Stati membri prima dell'adesione.

Oltre all'importo di 20 510 milioni di EUR indicato sopra come erogato, l'UE garantisce ulteriori 210 milioni di EUR di prestiti in essere a favore della Siria, per i quali sono stati effettuati accantonamenti.

La garanzia dell'UE per il mandato di prestiti esterni relativa ai prestiti concessi dalla BEI è limitata al 65 % dei saldi residui per gli accordi conclusi dopo il 2007 (mandati 2007-2013 e 2014-2020). Per gli accordi conclusi prima del 2007, la garanzia dell'UE è limitata a una percentuale del massimale delle linee di credito autorizzate, pari nella maggior parte dei casi al 65 %, ma anche al 70 %, al 75 % o al 100 %. Quando il massimale non è raggiunto, è la totalità dell'esposizione che beneficia della garanzia dell'UE.

Tuttavia, ai fini della comunicazione dell'esposizione massima dell'UE al 31 dicembre 2018, si devono anche includere i prestiti autorizzati da sottoscrivere, ma non ancora sottoscritti (9 528 milioni di EUR) e i prestiti sottoscritti ma non ancora erogati (10 379 milioni di EUR).

Nel marzo 2018 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la decisione (UE) 2018/412 che consente l'innalzamento del massimale delle operazioni di finanziamento della BEI coperte dalla garanzia

UE. L'accordo di garanzia con la BEI è stato modificato di conseguenza, il che ha comportato un aumento dell'esposizione massima dell'UE di 3,4 miliardi di EUR nel 2018.

Garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)

Il FEIS è un'iniziativa che mira ad aumentare la capacità di assunzione di rischi del gruppo BEI consentendo alla BEI di ampliare i propri investimenti nell'UE. L'obiettivo del FEIS è sostenere ulteriori investimenti nell'UE e l'accesso al credito da parte delle piccole imprese. Il FEIS non è né un'entità giuridica distinta né un fondo di investimento in senso stretto. La riserva rischi del FEIS offre alla BEI una protezione contro le perdite potenziali relative alle operazioni sottostanti ed è composta da uno stanziamento graduale di almeno 7,5 miliardi di EUR di capitale proprio della BEI e da una garanzia a carico del bilancio dell'UE fino a un massimo di 26 miliardi di EUR ("garanzia FEIS dell'UE"). La garanzia FEIS dell'UE è fornita alla BEI in forza di un accordo sottoscritto fra UE e BEI, in appresso denominato l'"accordo FEIS". L'accordo FEIS è stato modificato nel 2018, riflettendo l'aumento del massimale della garanzia FEIS dell'UE a 26 miliardi di EUR in linea con il regolamento FEIS modificato [regolamento (UE) 2017/2396].

Le operazioni del FEIS sono effettuate nel quadro di due strutture: lo sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione (IIW) attuato dalla BEI (garanzia FEIS dell'UE di 19,5 miliardi di EUR) e lo sportello relativo alle PMI (SMEW) attuato dal FEI (garanzia FEIS dell'UE di 6,5 miliardi di EUR), entrambi dotati di un portafoglio di strumenti rappresentativi di debito e di un portafoglio di strumenti rappresentativi di capitale. Il FEI opera nel quadro di un accordo con la BEI sulla base di una garanzia della BEI, a sua volta controgarantita dalla garanzia FEIS dell'UE in forza dell'accordo FEIS.

L'UE e la BEI svolgono ruoli distinti nell'ambito del FEIS. Il FEIS è stato istituito nell'ambito della BEI, che finanzia le operazioni (titoli di debito e investimenti azionari) e, a tal fine, prende in prestito le risorse necessarie sui mercati dei capitali. Per quanto riguarda l'IIW, la BEI adotta le decisioni di investimento in piena indipendenza e gestisce le operazioni conformemente alle proprie regole e procedure. Lo stesso si applica alle operazioni dello sportello SMEW gestite dal FEI.

Per garantire che gli investimenti effettuati a titolo del FEIS continuino a rimanere focalizzati sull'obiettivo specifico di colmare le carenze del mercato che ostacolano gli investimenti nell'UE e siano ammissibili alla protezione offerta dalla garanzia dell'UE, è stata istituita un'apposita struttura di governance. Il comitato per gli investimenti, composto da esperti indipendenti, esamina tutti i progetti proposti dalla BEI nell'ambito dell'IIW per quanto riguarda l'ammissibilità alla copertura della garanzia dell'UE. Quando un'operazione viene considerata ammissibile come operazione garantita dal FEIS la decisione di proseguire con il progetto e la relativa gestione sono soggette al normale ciclo di progetto della BEI e al suo normale processo di governance. In merito allo sportello SMEW, il comitato per gli investimenti si limita a svolgere un ruolo di consulenza sulla descrizione dei prodotti SMEW, che vengono approvati dal comitato direttivo del FEIS e dall'amministratore delegato del FEIS. Il FEIS è inoltre controllato da un comitato direttivo composto da cinque membri, tre dei quali sono nominati dalla Commissione, uno dalla BEI e un membro senza diritto di voto dal Parlamento europeo. Le decisioni sono assunte per consenso e, qualora questo non possa essere raggiunto, con il voto unanime dei suoi componenti aventi diritto di voto. Il comitato direttivo del FEIS non adotta decisioni sugli investimenti.

Il ruolo dell'UE consiste nella fornitura della garanzia del bilancio dell'UE per una parte delle perdite potenziali che la BEI potrebbe subire relativamente ai propri investimenti in strumenti rappresentativi di debito e di capitale. Di conseguenza, l'UE non interviene nella selezione e nella gestione delle operazioni del FEIS, non investe denaro nelle operazioni del FEIS e non è parte contraente diretta degli strumenti sottostanti. Dal momento che i criteri di controllo e i requisiti contabili in materia di consolidamento previsti dalle norme contabili dell'UE (e dagli IPSAS) non sono soddisfatti, le relative attività garantite non vengono contabilizzate nei conti annuali consolidati dell'UE.

Secondo le norme contabili dell'UE, la garanzia UE concessa al gruppo BEI nell'ambito del FEIS è stata contabilizzata come passività per garanzie finanziarie per il portafoglio di strumenti rappresentativi di debito dell'IIW, come accantonamento finanziario per il portafoglio di strumenti rappresentativi di debito dello SMEW e come un derivato [attività o passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo] per entrambi i portafogli di strumenti rappresentativi di capitale. Inoltre, la presente nota comunica una passività potenziale associata alla garanzia FEIS.

Nel quadro del portafoglio di strumenti rappresentativi di debito dell'IIW del FEIS, la garanzia dell'UE copre la "tranche di prima perdita" di un portafoglio di operazioni di finanziamento realizzate dalla BEI, che sono principalmente prestiti e garanzie standard. La garanzia dell'UE viene attivata quando il debitore si rende inadempiente non effettuando il versamento alla data dovuta o in caso di ristrutturazione del debito. La garanzia dell'UE è remunerata proporzionalmente al rischio assunto dall'UE sotto forma di

distribuzione, tra la BEI e l'UE, dei proventi relativi ai rischi che spettano alla BEI nel quadro delle operazioni garantite. Le entrate dell'UE sono in primo luogo destinate a coprire le perdite sulle operazioni garantite. La garanzia dell'UE è pertanto contabilizzata come passività per garanzie finanziarie e valutata, in sede di rilevazione iniziale, al fair value (valore equo), ossia il valore attuale netto dei premi da ricevere (i proventi dell'UE). Alle successive date di riferimento del bilancio, la passività per garanzie finanziarie è valutata al valore delle perdite attese o, se più elevato, all'importo rilevato inizialmente, meno, se del caso, l'ammortamento accumulato dei proventi. La passività per garanzie finanziarie è presentata al netto dei proventi dell'UE non ancora percepiti, che erano pari a 0 al 31 dicembre 2018 (2017: 0; cfr. nota **2.11.3**).

Nel quadro del portafoglio di strumenti rappresentativi di capitale IIW del FEIS, costituito da partecipazioni azionarie dirette, partecipazioni in quasi-equity o prestiti subordinati, la BEI investe *pari passu* a proprio rischio e a rischio dell'UE. Di conseguenza, la garanzia dell'UE copre, per la parte di investimenti azionari garantita dall'UE, le rettifiche di valore negative (perdite non realizzate) a ciascuna data di riferimento del bilancio, le perdite realizzate all'atto del disinvestimento e i costi di finanziamento della BEI. Nei casi in cui a una data di riferimento successiva aumenti il valore di un investimento, precedentemente soggetto a una rettifica di valore negativa, la BEI rimborsa all'UE un importo a concorrenza del costo iniziale dell'investimento. Al momento del disinvestimento l'UE ha anche diritto ai profitti sull'investimento che superano il costo originario. La garanzia dell'UE viene remunerata con i profitti della BEI su operazioni garantite, compresi interessi, dividendi e profitti realizzati. Il regolamento tra l'Unione europea e la BEI avviene ogni anno al netto delle perdite e dei proventi.

Nel quadro del portafoglio di strumenti rappresentativi di capitale SMEW del FEIS, l'UE garantisce investimenti azionari in fondi di venture capital e fondi azionari privati, finanziati dalla BEI e originati e gestiti dal FEI. La garanzia UE è offerta sulla base di un portafoglio suddiviso in due sottosportelli: il sottosportello 1 e il sottosportello 2. La garanzia FEIS va a coprire riduzioni di valore e perdite realizzate dovute agli investimenti garantiti e ai costi di finanziamento BEI. L'UE ha diritto alla remunerazione per il rischio assunto sotto forma di dividendi e profitti realizzati dalle operazioni azionarie garantite. Nell'ambito del sottosportello 2, anche il programma Orizzonte 2020 dell'UE investe in parte nello stesso portafoglio di strumenti rappresentativi di capitale (l'investimento di Orizzonte 2020 finanziato dall'UE è contabilizzato come attività finanziaria disponibile per la vendita nei conti UE) e sostiene le prime perdite dagli investimenti, mentre le ulteriori perdite sono coperte dalla garanzia UE e dal FEI.

La garanzia FEIS sul portafoglio di strumenti rappresentativi di capitale FEIS è classificata come strumento finanziario derivato e contabilizzata come attività finanziaria o passività finanziaria al fair value (valore equo) tramite avanzo o disavanzo. Al 31 dicembre 2018 il fair value (valore equo) della garanzia FEIS dell'UE sul portafoglio di strumenti rappresentativi di capitale FEIS era pari a 14 milioni di EUR (2017: 16 milioni di EUR; cfr. nota **2.4.2**).

Detta passività potenziale comprende le operazioni dei programmi COSME, Orizzonte 2020, CCS ed EaSI per la parte coperta dalla garanzia dell'UE relativa al FEIS nel quadro del portafoglio di strumenti rappresentativi di debito dello SMEW.

I pagamenti a titolo della garanzia dell'UE verrebbero effettuati dal fondo di garanzia del FEIS (cfr. nota **2.4.1**). Al termine del 2018 le attività del fondo di garanzia hanno raggiunto un valore totale di 5 452 milioni di EUR (2017: 3 504 milioni di EUR), mentre altri 2 688 milioni di EUR (2017: 2 633 milioni di EUR) sono stati impegnati ma non ancora erogati e sono compresi nell'importo indicato come RAL alla nota **5.1**. Nel 2018 sono stati versati 61 milioni di EUR per le attivazioni delle garanzie dal fondo di garanzia del FEIS.

4.1.2. Garanzie relative all'assistenza finanziaria (attività di assunzione e concessione di prestiti)

in milioni di
EUR

	31.12.2018			31.12.2017		
	Utilizzate	Non utilizzate	Totale	Utilizzate	Non utilizzate	Totale
MESF	47 400	–	47 400	47 456	–	47 456
BDP	1 734	–	1 734	3 114	–	3 114
AMF	4 388	980	5 368	3 924	460	4 384
Euratom	254	200	454	250	250	500
Totale	53 775	1 180	54 955	54 744	710	55 454

Il bilancio dell'UE garantisce i prestiti assunti dalla Commissione per finanziare i prestiti concessi agli Stati membri e agli Stati non membri in operazioni *back-to-back*. Tali prestiti assunti sono già rilevati come passività nel bilancio dell'UE (cfr. nota **2.11.1**). Tuttavia, se si verifica un inadempimento sui prestiti concessi in contropartita diretta dei prestiti assunti, il bilancio dell'UE, ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio, dovrebbe sostenere l'intero costo dell'importo oggetto dell'inadempimento:

- i prestiti assunti relativi a prestiti erogati nell'ambito del MESF sono garantiti unicamente dal bilancio dell'UE;
- i prestiti assunti relativi ai prestiti concessi nell'ambito dello strumento BDP sono garantiti unicamente dal bilancio dell'UE;
- i prestiti AMF sono in primo luogo garantiti dal fondo di garanzia per le azioni esterne (cfr. nota **2.4 1**) e quindi dal bilancio dell'UE; e
- garanzie di terzi costituiscono la prima copertura per l'intero importo in essere dei prestiti Euratom. Se le garanzie di terzi non dovessero coprire gli importi dei prestiti esterni, la copertura sarebbe assicurata dal fondo di garanzia.

I prestiti della CECA in liquidazione concessi su fondi presi a prestito non sono coperti da una garanzia del bilancio dell'UE. Essi sono invece coperti dalle attività finanziarie della CECA in liquidazione (cfr. nota **2.4.1**).

4.1.3. Garanzie concesse per gli strumenti finanziari dell'UE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
<i>Orizzonte 2020</i>	1 467	1 297
<i>Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi</i>	642	654
<i>Meccanismo per collegare l'Europa</i>	579	490
<i>Altro</i>	29	32
Totale	2 717	2 473

Come previsto dall'articolo 210, paragrafo 1, del regolamento finanziario, i pagamenti di bilancio connessi a uno strumento finanziario e la passività finanziaria dell'Unione non superano in alcun caso l'importo dell'impegno di bilancio a essi corrispondente, il che esclude pertanto passività potenziali per il bilancio. In pratica ciò significa che queste passività hanno una contropartita sul lato dell'attivo dello stato patrimoniale o sono coperte da impegni di bilancio non ancora liquidati. Le passività potenziali di cui sopra sono riportate al netto di accantonamenti finanziari effettuati per tali strumenti finanziari (cfr. nota **2.10**).

4.1.4. Cause legali

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
<i>Ammende</i>	3 187	3 242
<i>Agricoltura</i>	653	1 737
<i>Coesione</i>	26	3
<i>Altro</i>	1 867	481
Totale	5 732	5 463

Ammende

Detti importi riguardano prevalentemente ammende, inflitte dalla Commissione per violazione delle norme sulla concorrenza, pagate in via provvisoria dalle società cui sono state inflitte e contro le quali è stato presentato (o si ignora se sarà presentato) ricorso. La passività potenziale continuerà a essere contabilizzata fino alla sentenza definitiva della Corte di giustizia o fino alla scadenza dei termini per il ricorso. Gli interessi maturati sui pagamenti provvisori figurano nel risultato economico dell'esercizio nonché come passività potenziale, per tenere conto del carattere incerto del diritto della Commissione a detti importi.

Qualora l'UE dovesse perdere cause relative ad ammende inflitte, gli importi percepiti in via provvisoria saranno restituiti alle società. Le ammende sono rilevate come entrate di bilancio solo quando sono definitive (articolo 107 del regolamento finanziario).

Agricoltura

Si tratta delle passività potenziali nei confronti degli Stati membri correlate alle decisioni di conformità del FEAGA e alle rettifiche finanziarie relative allo sviluppo rurale e alla preadesione in attesa della sentenza della Corte di giustizia. La determinazione dell'importo definitivo della passività e dell'esercizio in cui verranno iscritti in bilancio gli effetti dei ricorsi accolti dipende dalla durata del procedimento dinanzi alla Corte di giustizia.

Coesione

Si tratta delle passività potenziali nei confronti degli Stati membri correlate ad azioni nel quadro della politica di coesione in attesa della data di audizione o della sentenza della Corte di giustizia.

Altre cause legali

Questa rubrica comprende le cause per risarcimento danni contro l'UE, altri contenziosi legali, nonché le spese legali stimate. Si noti che in un'azione per risarcimento danni ai sensi dell'articolo 340 TFUE, il ricorrente deve dimostrare una violazione sufficientemente grave, da parte dell'istituzione, di una norma di legge volta a conferire un diritto individuale, un reale danno subito dal ricorrente e un nesso causale diretto fra l'atto illegittimo e il danno. L'importo per il 2018 riguarda principalmente una richiesta di risarcimento danni nei confronti della Commissione europea per la decisione di un divieto di fusione. La causa è alquanto nuova e in una fase iniziale. Di conseguenza, in mancanza di una stima affidabile, l'importo indicato si riferisce all'importo richiesto.

4.2. ATTIVITÀ POTENZIALI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
<i>Garanzie ricevute:</i>		
<i>Garanzie di buona esecuzione</i>	321	352
<i>Altre garanzie</i>	19	22
<i>Altre attività potenziali</i>	25	34
Totale	366	409

Si richiedono garanzie di buona esecuzione per assicurare che i beneficiari dei finanziamenti UE onorino le obbligazioni assunte nell'ambito di contratti stipulati con l'Unione europea.

5. IMPEGNI DI BILANCIO E GIURIDICI

La presente nota fornisce informazioni sulla procedura di bilancio e sul futuro fabbisogno di finanziamento e non sulle passività esistenti al 31 dicembre 2018.

Il quadro finanziario pluriennale (QFP) concordato dagli Stati membri definisce i programmi e presenta i massimali delle rubriche per gli stanziamenti di impegno e il totale degli stanziamenti di pagamento a concorrenza dei quali l'UE può assumere impegni di bilancio e giuridici, e, in ultima analisi, effettuare pagamenti per un periodo di 7 anni (cfr. tabella 1.1 nelle note alle relazioni sull'esecuzione del bilancio).

I massimali del QFP sono stati adottati dal Consiglio (ossia dagli Stati membri), con l'assenso del Parlamento europeo; inoltre, l'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento della PAC instaura un collegamento diretto tra il massimale annuo delle spese del FEAGA e il regolamento sul QFP. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno inoltre adottato i rispettivi atti di base per le spese del FEAGA, che indicano le spese per Stato membro per l'intero periodo 2014-2020.

Gli impegni giuridici corrispondono a programmi, progetti, accordi o contratti firmati, quindi giuridicamente vincolanti per l'UE. L'impegno giuridico è l'atto con il quale l'ordinatore assume o crea un'obbligazione (per l'UE) dalla quale deriva un onere (articolo 2, punto 37, del regolamento finanziario).

Di norma, l'impegno di bilancio è contratto prima dell'impegno giuridico, ma per alcuni programmi/progetti pluriennali succede il contrario: gli impegni di bilancio sono assunti in frazioni annue, su più esercizi, quando ciò è previsto dall'atto di base. Ad esempio, per quanto riguarda la coesione, l'articolo 76 del regolamento recante disposizioni comuni [regolamento (UE) n. 1303/2013] stabilisce che la decisione della Commissione di adottare un programma costituisce un impegno giuridico ai sensi del regolamento finanziario, ma che gli impegni di bilancio dell'Unione per ciascun programma sono effettuati in rate annuali per ciascun fondo nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020. Altre basi giuridiche possono contenere disposizioni analoghe. Per questo motivo, vi possono essere importi che l'UE si è giuridicamente impegnata a pagare, ma per i quali l'impegno di bilancio non è stato ancora assunto (cfr. infra note **5.2** e **5.3**).

Se l'impegno di bilancio è stato assunto, ma i pagamenti non sono ancora stati effettuati, l'importo degli impegni da liquidare è denominato "Reste à Liquidier" (RAL). Ciò può riguardare programmi o progetti, spesso pluriennali, firmati e i cui pagamenti saranno effettuati solo negli esercizi successivi. Essi rappresentano obbligazioni di pagamento per gli esercizi futuri. Poiché gli stati finanziari sono redatti secondo la contabilità per competenza, mentre le relazioni sull'esecuzione del bilancio sono redatte secondo il principio di cassa, una parte degli importi complessivi non pagati (RAL) è già stata liquidata e rilevata come passività nello stato patrimoniale (cfr. note **2.12** e **2.13**). Il calcolo di dette spese viene effettuato sulla base delle dichiarazioni di spesa/fatture ricevute, o sulla stima dell'esecuzione del programma o progetto se le dichiarazioni di spesa non sono state ancora trasmesse all'UE (cfr. nota **5.1** infra). Una volta effettuati i pagamenti relativi al RAL dopo il 31 dicembre 2018, la passività è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale. La parte del RAL non ancora liquidata non è inclusa tra le passività ma è invece riportata di seguito.

Le informazioni riportate di seguito rappresentano quindi importi al 31 dicembre 2018 che l'UE si è impegnata a pagare in adempimento di accordi contrattuali e che sono quindi destinati a essere finanziati dai futuri bilanci dell'UE.

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2018	31.12.2017
<i>Impegni di bilancio non ancora liquidati</i>	5.1	235 836	221 391
<i>Impegni giuridici in gestione concorrente ai sensi del vigente QFP in attesa di esecuzione</i>	5.2	143 883	211 688
<i>Impegni giuridici significativi in altri settori</i>	5.3	18 126	20 030
Totale		397 845	453 109

5.1. IMPEGNI DI BILANCIO NON ANCORA LIQUIDATI

in milioni di EUR

	31.12.2018	31.12.2017
<i>Impegni di bilancio non ancora liquidati</i>	235 836	221 391

L'importo sopra indicato è costituito dal RAL ("Reste à Liquider") del bilancio pari a 281 175 milioni di EUR (cfr. tabella 4.4 nelle note alle relazioni sull'esecuzione del bilancio), al netto dei relativi importi inseriti come passività nello stato patrimoniale e come spese nel prospetto del risultato economico. Il RAL del bilancio è un importo che rappresenta gli impegni aperti, per i quali non sono ancora stati effettuati pagamenti e/o disimpegni. Come spiegato sopra, si tratta della normale conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali.

Occorre rilevare che gli anticipi dei prefinanziamenti in essere al 31 dicembre 2018 ammontavano a 50 miliardi di EUR (cfr. nota 2.5). Si tratta di impegni di bilancio che sono stati pagati, con conseguente riduzione del RAL, ma gli importi pagati sono ancora considerati appartenenti all'UE e non al beneficiario fino all'adempimento degli impegni contrattuali. Al pari del RAL indicato in precedenza, essi non sono ancora liquidati.

5.2. IMPEGNI GIURIDICI IN GESTIONE CONCORRENTE AI SENSI DEL VIGENTE QPF IN ATTESA DI ESECUZIONE

in milioni di EUR

Fondi	Quadro finanziario 2014-2020 (A)	Impegni giuridici conclusi (B)	Impegni di bilancio (C)	Impegni giuridici meno impegni di bilancio (B-C)
<i>Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione</i>	262 408	262 408	179 831	82 578
<i>Fondo sociale europeo</i>	92 935	92 819	65 230	27 588
<i>Strumento europeo di vicinato e partenariato</i>				-
<i>Fondo di aiuti europei agli indigenti</i>	3 814	3 814	2 670	1 144
RUBRICA 1B: FONDI POLITICA DI COESIONE	359 157	359 041	247 731	111 310
<i>Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale</i>	100 079	100 079	70 748	29 331
<i>Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca</i>	5 749	5 749	4 048	1 702
RUBRICA 2: RISORSE NATURALI	105 828	105 828	74 795	31 033
<i>Fondo Asilo e migrazione</i>	5 028	4 393	3 577	816
<i>Fondo sicurezza interna</i>	3 016	2 883	2 159	724
RUBRICA 3: SICUREZZA E CITTADINANZA	8 044	7 276	5 736	1 540
Totale	473 030	472 145	328 262	143 883

Si tratta di obbligazioni giuridiche che l'UE si è impegnata a pagare in sede di adozione dei programmi operativi relativi alla gestione concorrente. La decisione della Commissione di adottare un programma operativo costituisce una decisione di finanziamento ai sensi dell'articolo 110 del regolamento finanziario e, una volta notificata allo Stato membro interessato, un impegno giuridico ai sensi dello stesso regolamento.

L'articolo 76 del regolamento recante disposizioni comuni dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) prevede:

"Gli impegni di bilancio dell'Unione per ciascun programma sono effettuati in rate annuali per ciascun Fondo nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020. Gli impegni di bilancio relativi

alla riserva di efficacia dell'attuazione in un singolo programma sono distinti dalla restante ripartizione del programma."

La precedente tabella inizia con il QFP totale (colonna A) e presenta gli impegni giuridici per i quali non sono ancora stati assunti impegni di bilancio per il QFP 2014-2020, rubriche 1B, 2 e 3. Pertanto, tali impegni giuridici rappresentano gli importi in essere che l'UE impegnerà a bilancio e poi pagherà dopo il 31 dicembre 2018. La colonna B riporta gli impegni giuridici assunti dalla Commissione a fine esercizio e la colonna C indica gli impegni di bilancio resi disponibili in relazione ai predetti impegni giuridici a fine esercizio.

5.3. IMPEGNI GIURIDICI SIGNIFICATIVI IN ALTRI SETTORI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
<i>Meccanismo per collegare l'Europa</i>	11 554	12 676
<i>ITER</i>	1 489	1 496
<i>Copernicus</i>	1 267	1 841
<i>Galileo</i>	493	253
<i>Accordi di pesca</i>	46	133
<i>Impegni di leasing operativo</i>	2 352	2 577
<i>Altri impegni contrattuali</i>	924	1 054
Totale	18 126	20 030

Tali importi rispecchiano gli impegni giuridici a lungo termine non ancora coperti da stanziamenti di impegno iscritti in bilancio a fine esercizio. Tali obbligazioni vincolanti saranno iscritte in bilancio in rate annuali negli esercizi futuri e pagate.

Alcuni programmi importanti (cfr. infra) possono essere attuati mediante frazioni annue, conformemente all'articolo 112, paragrafo 2, del regolamento finanziario. Ciò consente all'UE di assumere impegni giuridici (firmare le convenzioni di sovvenzione, gli accordi di delega e i contratti di appalto) per importi superiori agli stanziamenti di impegno disponibili per un dato esercizio. Pertanto, una parte consistente della dotazione complessiva per il vigente QFP può essere già impegnata. Ciò vale in particolare per i programmi di seguito descritti:

Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)

L'MCE fornisce assistenza finanziaria alle reti transeuropee per sostenere progetti di interesse comune nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e delle infrastrutture energetiche. Gli impegni giuridici per il programma MCE coprono un periodo di attuazione che va dal 2014 al 2023 per l'MCE per i trasporti e fino al 31.12.2024 per l'MCE per l'energia. La base giuridica di questi impegni è il regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010 (Testo rilevante ai fini del SEE) (GU L 348 del 20.12.2013), che, all'articolo 19, prevede l'uso di rate annuali.

Copernicus

Copernicus è il programma dell'Unione di osservazione e monitoraggio della Terra (cfr. anche nota 2.2). Tali impegni sono assunti per il periodo fino al 2020. Sulla base del regolamento (UE) n. 377/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, (GU L 122 del 24.4.2014, pag. 44), la Commissione ha firmato accordi di delega con l'Agenzia spaziale europea (ESA), EUMETSAT, Mercator e il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine. L'articolo 8 del regolamento (UE) n. 377/2014 autorizza l'uso di quote annuali.

ITER – Reattore sperimentale termonucleare internazionale

Tali impegni sono destinati a coprire il fabbisogno futuro di finanziamento degli impianti ITER fino al 2021. Il contributo dell'UE (Euratom) a ITER International è versato tramite l'Agenzia "Fusion for Energy" e comprende altresì i contributi degli Stati membri e della Svizzera. Si tratta di impegni assunti ai sensi della decisione 2013/791/Euratom del Consiglio, del 13 dicembre 2013, che modifica la decisione 2007/198/Euratom che istituisce l'Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione, la quale autorizza l'uso di frazioni annue. ITER è stata creata per gestire gli impianti ITER e

incoraggiarne l'utilizzo, promuovere la comprensione e l'accettazione da parte dell'opinione pubblica dell'energia da fusione e intraprendere qualsiasi altra attività necessaria per il conseguimento della sua finalità. A ITER partecipano UE, Cina, India, Russia, Corea del Sud, Giappone e Stati Uniti.

Galileo

Si tratta di importi impegnati nel programma Galileo, che sviluppa un sistema globale europeo di navigazione satellitare (cfr. anche nota **2.2**). Tali impegni sono assunti per il periodo fino al 2020. Ai sensi del regolamento (UE) n. 1285/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013 (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 1), la Commissione ha firmato un accordo di delega con l'ESA. L'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1285/2013 autorizza l'uso di annualità.

Accordi di pesca

Si tratta di impegni assunti con paesi terzi per operazioni nell'ambito di accordi internazionali di pesca fino al 2023. Gli impegni assunti si basano sulle decisioni del Consiglio per ciascun paese terzo [ad esempio la decisione (UE) 2019/385 del Consiglio, del 4 marzo 2019, relativa alla conclusione del protocollo di attuazione dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra l'Unione europea e la Repubblica della Costa d'Avorio (2018-2024) (GU L 70 del 12.4.2019)] e sono considerati trattati internazionali specifici con diritti e obblighi pluriennali.

Impegni di leasing operativo

Gli importi minimi impegnati da pagare ai sensi del relativo contratto nel corso del periodo rimanente di durata di questi contratti di leasing sono i seguenti:

*in milioni di
EUR*

Pagamenti minimi per contratti di leasing				
	< 1 anno	1- 5 anni	> 5 anni	Totale
<i>Immobili</i>	439	943	940	2 321
<i>Materiale informatico e altre attrezzature</i>	9	21	0	31
Totale	448	964	940	2 352

Nel contesto della notifica da parte del Regno Unito della sua intenzione di recedere dall'Unione europea e a seguito del regolamento (UE) 2018/1718 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 726/2004, la sede dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) è stata trasferita da Londra ad Amsterdam. L'attuale contratto di locazione dei locali di Londra ha una durata che scade nel 2039 e dovrà pertanto essere risolto anticipatamente o essere oggetto di riassegnazione o di sublocazione a un terzo.

Gli importi indicati nella tabella di cui sopra includono 468 milioni di EUR ancora dovuti in virtù di tale contratto di locazione, ma l'eventuale impatto finanziario netto futuro negli stati finanziari consolidati dipende dalle trattative di risoluzione con il locatore o dalle condizioni contrattuali del contratto di sublocazione stipulato con un terzo.

Altri impegni contrattuali

Gli importi qui inclusi corrispondono agli importi che rimangono da versare nel periodo di durata dei contratti. Tra gli importi qui inclusi, il più consistente si riferisce ai contratti di costruzione del Parlamento europeo (87 milioni di EUR).

6. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le seguenti informazioni si riferiscono alla gestione dei rischi finanziari dell'UE e riguardano:

- le attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria svolte dalla Commissione mediante MESF, BDP, AMF e azioni dell'Euratom e per prestiti concessi con fondi presi a prestito della CECA in liquidazione;
- le operazioni di tesoreria effettuate dalla Commissione per dare esecuzione al bilancio dell'UE, comprese le entrate risultanti da ammende;
- le attività detenute in fondi di garanzia di bilancio quali il fondo di garanzia per le azioni esterne, il fondo di garanzia del FEIS e il Fondo di garanzia dell'EFSD; e
- gli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE.

6.1. TIPI DI RISCHIO

Il **rischio di mercato** è il rischio di fluttuazione del fair value (valore equo) o dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario a seguito di variazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di mercato include non solo le potenziali perdite ma anche i potenziali profitti. Esso comprende *il rischio di valuta, il rischio di tasso di interesse e altri rischi legati al prezzo* (l'UE non è esposta in modo significativo ad altri rischi legati al prezzo).

- Il *rischio di valuta* è il rischio che le operazioni dell'UE o il valore dei suoi investimenti risenta delle variazioni dei tassi di cambio. Questo rischio deriva dalla variazione del prezzo di una valuta rispetto a un'altra.
- Il *rischio di tasso di interesse* è la possibilità di una riduzione di valore di un titolo, in particolare di un'obbligazione, derivante da un aumento dei tassi di interesse. Di norma, tassi di interesse più elevati determinano una diminuzione del prezzo delle obbligazioni a tasso fisso e viceversa.

Il **rischio di credito** è il rischio di perdita dovuto al mancato pagamento da parte del debitore/mutuatario di un prestito o di altra linea di credito (del capitale, degli interessi o di entrambi) o all'inadempimento di un'altra obbligazione contrattuale. Tra i casi di inadempimento sono inclusi il ritardo nei pagamenti, la ristrutturazione dei pagamenti del mutuatario e il fallimento.

Il **rischio di liquidità** è il rischio derivante dalla difficoltà di vendita di un'attività, ad esempio il rischio che una determinata attività o un determinato titolo non possano essere negoziati nel mercato con la rapidità necessaria per evitare perdite o per adempiere un'obbligazione.

6.2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'esecuzione del bilancio dell'UE si basa sempre più sull'uso di strumenti finanziari dei programmi operativi. Per maggiori informazioni sugli importi, cfr. nota **2.4.1**.

Comune alla maggior parte degli strumenti finanziari è il fatto che l'attuazione è delegata o al gruppo BEI (compreso il FEI) o ad altre istituzioni finanziarie, sulla base di un accordo tra la Commissione e l'istituzione finanziaria. Gli accordi conclusi con tali istituzioni finanziarie prevedono termini e obblighi rigorosi che gli intermediari devono rispettare e che garantiscono che i fondi UE siano gestiti adeguatamente e che la loro gestione sia oggetto di adeguate relazioni. Una volta impegnato il contributo finanziario a favore di uno strumento, i fondi vengono trasferiti su un conto bancario dell'istituzione finanziaria appositamente creato (conto fiduciario). L'istituzione finanziaria può, a seconda dello strumento in questione, utilizzare i fondi depositati sul conto fiduciario per concedere prestiti, emettere strumenti di debito, investire in strumenti di capitale o coprire le attivazioni delle garanzie. I proventi dagli strumenti finanziari devono di norma essere rimborsati al bilancio dell'UE.

Il rischio relativo a tali strumenti finanziari è limitato al massimale indicato nei relativi accordi, che corrisponde all'importo previsto per lo strumento che è stato iscritto in bilancio. Poiché la Commissione sostiene spesso la "tranche di prima perdita" (*first loss piece*) e poiché gli strumenti sono destinati a

finanziare i beneficiari più rischiosi (che hanno difficoltà a ottenere finanziamenti dai prestatori commerciali), è probabile che il bilancio dell'UE subisca perdite.

Valutazione degli strumenti finanziari

Le seguenti classi di attività e passività finanziarie non sono valutate al fair value (valore equo): disponibilità liquide e mezzi equivalenti, prestiti concessi, crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente, prestiti assunti e altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore contabile di tali attività e passività finanziarie è considerato un'approssimazione ragionevole del loro fair value (valore equo).

Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

Le operazioni di assunzione e concessione di prestiti, e la gestione della relativa tesoreria, vengono effettuate dall'UE conformemente al rispettivo regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, alle decisioni del Consiglio e, ove applicabili, alle linee guida interne. Sono stati redatti manuali che descrivono la procedura da seguire per specifiche operazioni, quali i prestiti assunti, i prestiti concessi e la gestione di tesoreria, e che sono utilizzati dalle competenti unità operative. Le operazioni di prestito sono finanziate mediante assunzioni di prestiti *back-to-back*, che non generano posizioni aperte su tassi di interesse o in valuta.

Tesoreria

Le norme e i principi di gestione delle operazioni di tesoreria della Commissione sono stabiliti dal regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio [modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio] e dal regolamento finanziario.

Sulla base dei regolamenti di cui sopra, si applicano i seguenti principi fondamentali:

- le risorse proprie sono versate dagli Stati membri in conti aperti a tale scopo a nome della Commissione presso il Tesoro o la banca centrale nazionale. Sui conti di cui sopra la Commissione può unicamente effettuare prelievi destinati a coprire i propri bisogni di liquidità;
- le risorse proprie sono versate dagli Stati membri nella moneta nazionale, mentre i pagamenti della Commissione sono denominati per lo più in EUR;
- non sono consentiti scoperti di conto sui conti bancari aperti a nome della Commissione. Tale restrizione non si applica ai conti delle risorse proprie della Commissione in caso di inadempimento su prestiti contratti o garantiti in conformità dei regolamenti e delle decisioni del Consiglio dell'UE e a determinate condizioni nel caso in cui il fabbisogno di liquidità superi le attività sui conti;
- i fondi detenuti in conti bancari denominati in valute diverse dall'euro vengono utilizzati per i pagamenti in quelle stesse valute oppure convertiti periodicamente in euro.

Oltre ai conti delle risorse proprie, la Commissione apre altri conti bancari presso le banche centrali e le banche commerciali al fine di effettuare i pagamenti e incassare somme diverse dai contributi degli Stati membri al bilancio.

Le operazioni di tesoreria e di pagamento sono altamente automatizzate e si avvalgono di moderni sistemi informatici. Procedure specifiche sono applicate per garantire la sicurezza dei sistemi e assicurare la separazione delle funzioni conformemente al regolamento finanziario, alle norme di controllo interno della Commissione e ai principi di audit.

Un insieme di linee guida e procedure scritte disciplina la gestione delle operazioni di pagamento e di tesoreria della Commissione, al fine di limitare i rischi finanziari e operativi e garantire un adeguato livello di controllo. Tali linee guida e procedure coprono diverse aree operative (ad esempio: effettuazione di pagamenti e gestione di cassa, previsioni dei flussi finanziari, continuità dell'attività, ecc.) e il loro rispetto viene verificato regolarmente. Inoltre, vengono condivise informazioni tra la direzione generale Bilancio e la direzione generale Affari economici e finanziari sulla gestione del rischio e le migliori pratiche.

Ammende

Ammende incassate in via provvisoria: depositi

Gli importi percepiti prima del 2010 rimangono nei conti bancari presso istituti appositamente selezionati per il deposito di ammende incassate in via provvisoria. La selezione delle banche avviene in conformità delle procedure di gara definite dal regolamento finanziario. Il deposito dei fondi presso istituti specifici è determinato dalla politica interna di gestione dei rischi, che definisce i requisiti di rating del credito e l'importo delle risorse che potrebbero essere depositate in proporzione al capitale proprio della controparte. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle politiche e procedure interne viene verificato regolarmente.

Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio BUFI

A partire dal 2010, gli importi delle ammende incassate in via provvisoria sono investiti in un portafoglio appositamente creato denominato BUFI. I principali obiettivi del portafoglio sono la riduzione dei rischi connessi ai mercati finanziari e la parità di trattamento di tutte le entità sanzionate, con l'offerta di un rendimento garantito calcolato sulla stessa base. La gestione patrimoniale delle ammende incassate in via provvisoria è svolta dalla Commissione in base alle linee guida interne in materia di gestione patrimoniale. Sono stati redatti manuali di procedura relativi a operazioni specifiche, come la gestione di tesoreria, che sono utilizzati dalle competenti unità operative. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle linee guida e procedure interne viene verificato regolarmente.

L'obiettivo delle attività di gestione patrimoniale è investire le ammende pagate in via provvisoria alla Commissione in modo tale da:

- garantire che i fondi siano facilmente disponibili quando sono necessari;
- ottenere, in circostanze normali, un rendimento che in media sia in linea con il rendimento del parametro di riferimento del BUFI al netto dei costi sostenuti, proteggendo allo stesso tempo l'importo nominale delle ammende che sono state versate nel portafoglio prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento finanziario ad agosto 2018.

Gli investimenti sono essenzialmente limitati alle seguenti categorie: depositi a termine presso le banche centrali degli Stati membri, agenzie di emissione di debito sovrano, banche interamente di proprietà statale o garantite dallo Stato o istituzioni sovranazionali, e obbligazioni, buoni e certificati di deposito emessi da enti sovrani o da istituzioni sovranazionali.

Garanzie finanziarie

La Commissione detiene importi significativi di garanzie emesse da istituti finanziari in relazione alle ammende inflitte alle imprese che violano le norme dell'UE in materia di concorrenza (cfr. nota **2.6.1.2**). Tali garanzie vengono fornite dalle imprese a cui è stata inflitta l'ammenda in alternativa al pagamento in via provvisoria. Le garanzie sono gestite conformemente alla politica interna di gestione dei rischi. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle politiche e procedure interne viene verificato regolarmente.

Fondo di garanzia per le azioni esterne

Le norme e i principi per la gestione patrimoniale del fondo di garanzia sono contenuti nella convenzione del 25 novembre 1994 tra la Commissione e la BEI, modificata il 17-23 settembre 1996, l'8 maggio 2002, il 25 febbraio 2008, il 9 novembre 2010 e il 28 ottobre 2018. Questo fondo di garanzia opera unicamente in euro, che è l'unica valuta in cui il fondo investe, per evitare il rischio di cambio. La gestione patrimoniale si conforma alle tradizionali norme di prudenza applicate per le attività finanziarie. Deve prestare particolare attenzione alla riduzione dei rischi e garantire che le attività gestite possano essere vendute o trasferite senza ritardi significativi, tenendo conto degli impegni coperti.

Fondo di garanzia del FEIS

Il fondo di garanzia del FEIS è stato istituito dal regolamento FEIS (cfr. nota **2.4.1**). Le norme e i principi per la gestione patrimoniale del fondo sono stabiliti dalla decisione C(2016) 165 della Commissione del 21 gennaio 2016. Le attività gestite devono fornire sufficiente liquidità in relazione alle possibili attivazioni delle garanzie, pur con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento e il livello di rischio, compatibilmente con il mantenimento di un alto grado di sicurezza e di stabilità.

Fondo di garanzia dell'EFSD

Il Fondo di garanzia dell'EFSD è stato istituito ai sensi del regolamento EFSD (cfr. nota **2.4.1**). La gestione delle attività del Fondo di garanzia dell'EFSD è effettuata dalla Commissione conformemente agli orientamenti interni e agli orientamenti in materia di gestione delle attività, che figurano nell'allegato 1 della decisione C(2017)7693 della Commissione del 22 novembre 2017. Le attività sono gestite in modo tale da fornire sufficiente liquidità in relazione alle possibili attivazioni delle garanzie, pur con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento e il livello di rischio, compatibilmente con il mantenimento di un alto grado di sicurezza e di stabilità.

6.3. RISCHIO DI VALUTA

Esposizione al rischio di valuta degli strumenti finanziari dell'UE a fine esercizio – Posizione netta

in milioni di
EUR

	31.12.2018						Totale
	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altro	
Attività finanziarie							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	619	57	18	7	14 725	17	15 443
Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	(475)	-	-	-	491	-	16
Prestiti erogati*	6	0	-	-	56	5	67
Crediti e valori recuperabili	19	4 109	99	109	20 026	303	24 664
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	49	1 524	290	406	14 338	1 505	18 113
	218	5 690	407	523	49 635	1 830	58 303
Passività finanziarie							
Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	-	-	-	-	(20)	(2)	(22)
Debiti	(2)	(1)	(0)	(0)	(32 218)	(5)	(32 227)
	(2)	(1)	(0)	(0)	(32 238)	(7)	(32 249)
Totale	216	5 689	407	523	17 397	1 824	26 055

in milioni di
EUR

	31.12.2017						Totale
	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altro	
Attività finanziarie							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	680	57	17	56	12 806	16	13 632
Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	(632)	-	-	-	655	-	23
Prestiti erogati*	6	0	-	-	123	7	137
Crediti e valori recuperabili	15	549	63	86	11 591	62	12 366
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	49	3 180	27	693	18 468	1 694	24 111
	118	3 787	107	835	43 642	1 779	50 268
Passività finanziarie							
Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	-	-	-	-	-	(2)	(2)
Debiti	(4)	(2)	(0)	(1)	(39 029)	(12)	(39 048)
	(4)	(2)	(0)	(1)	(39 029)	(14)	(39 050)
Totale	114	3 785	107	834	4 613	1 765	11 218

* Esclusi i prestiti back-to-back per l'assistenza finanziaria.

Se l'euro si fosse rafforzato del 10 % rispetto alle altre valute, l'impatto sarebbe stato il seguente:

in milioni di
EUR

Risultato economico				
	USD	GBP	DKK	SEK

2018	(7)	(512)	(35)	(47)
2017	(5)	(339)	(8)	(71)

in milioni di
EUR

Attivo netto				
	USD	GBP	DKK	SEK
31.12.2018	(13)	(5)	(2)	(1)
31.12.2017	(5)	(5)	(2)	(5)

Se l'euro si fosse indebolito del 10 % rispetto a tali valute, l'impatto sarebbe stato il seguente:

in milioni di
EUR

Risultato economico				
	USD	GBP	DKK	SEK
2018	9	625	43	57
2017	6	414	10	87

in milioni di
EUR

Attivo netto				
	USD	GBP	DKK	SEK
31.12.2018	16	6	2	1
31.12.2017	7	6	2	6

Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

Le attività e passività finanziarie sono perlopiù in euro, pertanto l'UE non è esposta ad alcun rischio di cambio.

Tesoreria

Le risorse proprie versate dagli Stati membri in valute diverse dall'euro sono depositate sui conti delle risorse proprie, in conformità del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio [modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio]. Esse sono convertite in euro quando sono necessarie per effettuare pagamenti. Le procedure applicate alla gestione di tali fondi sono disciplinate dal summenzionato regolamento. In un numero limitato di casi, tali fondi sono utilizzati direttamente per effettuare pagamenti nelle stesse valute.

La Commissione detiene una serie di conti in valute dell'UE diverse dall'euro e in USD e CHF presso alcune banche commerciali per effettuare pagamenti denominati in tali valute. Detti conti vengono alimentati in funzione dell'importo dei pagamenti da effettuarsi e per questo motivo i loro saldi non rappresentano un'esposizione al rischio di valuta.

Al momento dell'incasso di somme varie (diverse dalle risorse proprie) in valute diverse dall'euro, le somme sono trasferite su conti della Commissione denominati in quelle stesse valute qualora siano necessarie per coprire l'esecuzione di pagamenti, oppure sono convertite in euro e trasferite su conti denominati in euro. Le casse di anticipi detenute in valute diverse dall'euro sono alimentate in funzione del fabbisogno stimato di pagamenti locali da effettuarsi a breve termine nelle stesse valute. I saldi di questi conti vengono tenuti nel rispetto dei rispettivi massimali.

Ammende

Ammende incassate in via provvisoria (depositi e portafoglio BUFI) e garanzie bancarie

Poiché tutte le ammende sono inflitte e pagate in euro, non vi è alcun rischio di cambio.

Fondo di garanzia per le azioni esterne

Le attività finanziarie del fondo in questione sono in euro e pertanto non vi è alcun rischio di valuta. I prestiti nei quali l'UE subentra a seguito dell'attivazione del fondo risultante dall'inadempimento del beneficiario di un prestito sono effettuati nella valuta originaria e quindi espongono l'UE al rischio di valuta. A causa dell'incertezza sui tempi di rimborso dei prestiti non vengono effettuate attività di compensazione delle variazioni dei cambi (attività di copertura).

Fondo di garanzia del FEIS

Il fondo di garanzia del FEIS opera attualmente sia in euro che in dollaro statunitense. Il rischio di valuta è gestito con contratti derivati (contratti forward su valuta estera) a copertura del valore di mercato del portafoglio di investimenti in USD. Il limite dell'esposizione massima al rischio di cambio senza copertura è fissato all'1 % del valore totale del portafoglio entro i limiti del valore di riferimento e delle assegnazioni strategiche annuali. Pertanto, le variazioni al rialzo e al ribasso del valore di mercato degli investimenti in USD superiori o inferiori al limite dell'1 % farebbero scattare un'operazione di riequilibrio (un nuovo contratto forward di pari od opposta direzione), per adeguare o invertire la posizione coperta. L'adeguamento della copertura può anche essere indotto da variazioni del tasso di cambio EUR/USD.

I prestiti nei quali l'UE subentra a seguito dell'attivazione del fondo risultante dall'inadempimento del beneficiario di un prestito sono effettuati nella valuta originaria e quindi espongono l'UE al rischio di valuta. Per quanto riguarda tali prestiti surrogati, a causa dell'incertezza sui tempi di rimborso dei prestiti non vengono effettuate attività di compensazione delle variazioni dei cambi (attività di copertura).

Fondo di garanzia dell'EFSD

Il Fondo di garanzia dell'EFSD opera attualmente solo in euro, ma gli orientamenti in materia di gestione delle attività del fondo stesso prevedono la possibilità di investire in determinate attività non denominate in euro.

6.4. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La seguente tabella illustra la sensibilità al tasso di interesse delle attività finanziarie disponibili per la vendita nell'ipotesi di una variazione di +/-100 punti base (1 %) del tasso di interesse.

in milioni di EUR

	Aumento (+) /diminuzione (-) in punti base	Effetto sull'attivo netto
2018: Attività finanziarie disponibili per la vendita	+100	(348)
	-100	374
2017: Attività finanziarie disponibili per la vendita	+100	(359)
	-100	382

Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

Data la natura delle sue attività di assunzione e concessione di prestiti, l'UE detiene importanti attività e passività che generano interessi. Tuttavia, non esiste il rischio di tasso di interesse poiché i prestiti assunti sono compensati da prestiti equivalenti per termini e per condizioni (*back-to-back*).

Tesoreria

La tesoreria della Commissione non concede prestiti e non è di conseguenza esposta al rischio di tasso di interesse. Interessi sono tuttavia calcolati sui saldi dei diversi conti bancari. La Commissione ha pertanto adottato misure per garantire che gli interessi maturati sui suoi conti bancari rispecchino regolarmente i tassi di interesse di mercato e le relative fluttuazioni.

I conti aperti presso il Tesoro di ciascuno Stato membro per i versamenti delle risorse proprie sono infruttiferi e senza spese. I conti aperti presso le banche centrali nazionali possono essere remunerati al tasso ufficiale applicato da ciascuna istituzione. Dato che in alcuni casi la remunerazione applicata a tali conti può attualmente essere negativa, vengono applicate procedure di gestione della liquidità per ridurre al minimo i saldi.

Inoltre, i conti per le risorse proprie sono protetti dall'impatto degli interessi negativi, conformemente al regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio, modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio.

I saldi dei conti overnight (a un solo giorno) detenuti presso le banche commerciali maturano interessi su base giornaliera. Tale remunerazione è basata sui tassi variabili di mercato, ai quali viene applicato un margine contrattuale (positivo o negativo). In generale, i tassi applicati dalle banche commerciali sono contrattualmente pari a zero. Di conseguenza, non vi è il rischio che la Commissione maturi interessi a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato.

Ammende

Ammende incassate in via provvisoria (depositi e portafoglio BUFI) e garanzie bancarie

Le ammende incassate in via provvisoria sono investite in un portafoglio di strumenti del mercato monetario e obbligazioni a lungo termine con una durata media di 2,58 anni.

Fondo di garanzia per le azioni esterne

La dotazione di bilancio del fondo di garanzia è investita in un portafoglio di strumenti del mercato monetario e obbligazioni a lungo termine con una durata complessiva media del portafoglio di 2,58 anni.

Fondo di garanzia del FEIS

La dotazione di bilancio del fondo di garanzia del FEIS è investita in un portafoglio di strumenti del mercato monetario e obbligazioni a lungo termine con una durata complessiva media del portafoglio di 2,4 anni.

Fondo di garanzia dell'EFSD

Poiché la prima dotazione di bilancio è iniziata solo alla fine del 2018, il Fondo di garanzia dell'EFSD è costituito principalmente da liquidità detenuta presso le banche centrali. La durata media del portafoglio è di 0,03 anni.

6.5. RISCHIO DI CREDITO

Gli importi che rappresentano l'esposizione al rischio di credito dell'UE alla fine del periodo di riferimento sono i valori contabili degli strumenti finanziari di cui alla nota 2.

Analisi dell'anzianità delle attività finanziarie che non hanno subito riduzione di valore

in milioni di
EUR

	Totale	Non scadute e che non hanno subito una riduzione di valore	Scadute ma che non hanno subito una riduzione di valore		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
<i>Prestiti erogati</i>	53 939	53 939	0	–	–
<i>Crediti e valori recuperabili</i>	24 664	14 737	6 585	3 209	134
<i>Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	16	16	–	–	–
Totale al 31.12.2018	78 620	68 692	6 585	3 209	134
<i>Prestiti erogati</i>	54 981	54 980	0	–	–
<i>Crediti e valori recuperabili</i>	12 366	8 905	2 894	359	208
<i>Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	23	23	–	–	–

Totale al 31.12.2017	67 369	63 908	2 894	359	208
-----------------------------	---------------	---------------	--------------	------------	------------

I crediti e i valori recuperabili inferiori a 1 anno comprendono i valori recuperabili associati ad ammende inflitte per violazioni delle norme sulla concorrenza per un valore pari a 6 366 milioni di EUR, mentre i crediti e i valori recuperabili tra 1 e 5 anni comprendono i valori recuperabili associati ad ammende inflitte per violazioni delle norme sulla concorrenza per un valore pari a 3 136 milioni di EUR. Gli importi summenzionati sono in gran parte coperti da garanzie bancarie, per cui l'esposizione della Commissione al rischio di credito è limitata. Le imprese a cui è stata inflitta l'ammenda forniscono tali garanzie in alternativa al pagamento in via provvisoria.

Qualità creditizia delle attività finanziarie che non sono scadute né hanno subito una riduzione di valore

in milioni di
EUR

	31.12.2018					Totale
	AFS*	Attività finanziarie all'FVSD**	Prestiti erogati	Crediti e valori recuperabili	Disponibilità liquide	
Controparti con rating esterno del credito						
<i>Prime e high grade</i>	9 019	16	98	9 064	14 950	33 146
<i>Upper medium grade (grado medio-alto)</i>	3 209	-	23 513	755	2 740	30 217
<i>Lower medium grade (grado medio-basso)</i>	1 765	-	25 775	1 456	181	29 177
<i>Non-investment grade (grado di non investimento)</i>	-	-	4 488	200	221	4 909
	13 993	16	53 874	11 475	18 092	97 449
Controparti senza rating esterno del credito						
<i>Gruppo 1</i>	-	-	64	3 262	21	3 347
<i>Gruppo 2</i>	-	-	2	0	-	2
	-	-	66	3 262	21	3 349
Totale	13 993	16	53 939	14 737	18 113	100 797

in milioni di
EUR

	31.12.2017					Totale
	AFS*	Attività finanziarie all'FVSD**	Prestiti erogati	Crediti e valori recuperabili	Disponibilità liquide	
Controparti con rating esterno del credito						
<i>Prime e high grade</i>	8 068	16	143	2 989	19 261	30 477
<i>Upper medium grade (grado medio-alto)</i>	1 794	-	23 585	293	3 977	29 650
<i>Lower medium grade (grado medio-basso)</i>	2 186	-	27 195	846	463	30 691
<i>Non-investment grade (grado di non investimento)</i>	-	-	3 977	110	389	4 476
	12 048	16	54 901	4 239	24 090	95 293
Controparti senza rating esterno del credito						
<i>Gruppo 1</i>	-	6	80	4 665	21	4 772
<i>Gruppo 2</i>	-	-	-	1	-	1
	-	6	80	4 666	21	4 773
Totale	12 048	23	54 980	8 904	24 111	100 067

* Attività finanziarie disponibili per la vendita (esclusi gli strumenti di capitale e lo Unitary Fund).

** Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo.

Nella tabella non sono incluse le attività finanziarie disponibili per la vendita sotto forma di strumenti di capitale senza rating esterno del credito. Le quattro categorie di rischio si basano in linea di principio sulle categorie di rating delle agenzie di rating del credito esterne e corrispondono a:

- Prime e high grade (grado eccellente o elevato): Moody P-1, Aaa – Aa3; S&P A-1+, A-1, AAA – AA –; Fitch F1+, F1, AAA – AA- ed equivalenti
- Upper medium grade (grado medio-alto): Moody P-2, A1 – A3; S&P A-2, A+ – A-; Fitch F2, A+ – A- ed equivalenti
- Lower medium grade (grado medio-basso): Moody P-3, Baa1 – Baa3; S&P A-3, BBB+ – BBB-; Fitch F-3, BBBB+ – BBB- ed equivalenti
- Non-investment grade (grado di non investimento): Moody not prime, Ba1 – C; S&P B, C, BB+ – D; Fitch B, C, BB+ – D ed equivalenti

L'UE si serve di tali categorie di rating utilizzate dalle agenzie esterne come riferimento, in particolare per gli strumenti finanziari e le banche commerciali, ma può, dopo aver effettuato la propria analisi dei singoli casi, mantenere gli importi in una determinata categoria di rischio anche se una o più delle citate agenzie di rating ha proceduto a un declassamento. Per quanto riguarda le controparti, il gruppo 1 comprende i debitori senza episodi di inadempimento in passato e il gruppo 2 i debitori con episodi di inadempimento in passato.

Gli importi indicati in "Finanziamenti e crediti", classificati nella categoria *non-investment grade*, si riferiscono principalmente al sostegno finanziario sotto forma di prestiti erogati dalla Commissione a favore di Stati membri in difficoltà finanziarie e a valori recuperabili da alcuni Stati membri a norma dei regolamenti sulle risorse proprie o di altre basi giuridiche. L'importo riportato in "Disponibilità liquide" riguarda i conti per le risorse proprie aperti presso il Tesoro o la banca centrale degli Stati membri e su cui sono depositati i contributi alle risorse proprie, come previsto dal regolamento di cui sopra. La Commissione può attingere a tali conti solo per coprire il fabbisogno di liquidità derivante dall'esecuzione del bilancio.

Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

L'esposizione al rischio di credito è gestita innanzitutto ottenendo, nel caso di Euratom, le garanzie da parte degli Stati, poi attraverso il fondo di garanzia per le azioni esterne (AMF ed Euratom), quindi ricorrendo alla possibilità di prelevare i fondi necessari dai conti per le risorse proprie della Commissione presso gli Stati membri e infine mediante il bilancio dell'UE.

La normativa in materia di risorse proprie fissa il massimale per i pagamenti a titolo delle risorse proprie all'1,20 % dell'RNL degli Stati membri e durante il 2018 è stato utilizzato effettivamente lo 0,90 % per coprire gli stanziamenti di pagamento. Ciò significa che al 31 dicembre 2018 vi era un margine disponibile dello 0,30 % per coprire tali garanzie. A tal fine, l'UE ha il diritto di chiedere a tutti gli Stati membri di garantire l'adempimento degli obblighi legali dell'Unione nei confronti dei mutuanti.

Tesoreria

La maggior parte delle risorse di tesoreria della Commissione è detenuta, in conformità del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio [modificato dal regolamento (UE, Euratom) n. 2016/804 del Consiglio] in materia di risorse proprie, sui conti aperti dagli Stati membri per il pagamento dei loro contributi (risorse proprie). Tutti questi conti sono tenuti presso il Tesoro o la banca centrale nazionale dei singoli Stati membri. Dette istituzioni presentano un rischio di credito (o di controparte) minimo per la Commissione, dato che l'esposizione è nei confronti degli Stati membri. Per la parte delle risorse di tesoreria della Commissione detenute presso banche commerciali al fine di coprire l'esecuzione di pagamenti, l'alimentazione di tali conti avviene in base al principio del *just in time* ed è gestita automaticamente dal sistema di gestione delle disponibilità liquide della tesoreria. Su ogni conto vengono mantenuti livelli minimi di liquidità, che tengono conto dell'importo medio dei pagamenti quotidiani effettuati dal relativo conto. Di conseguenza, gli importi complessivi detenuti *overnight* su questi conti restano costantemente molto bassi (mediamente meno di 80 milioni di EUR distribuiti su oltre 20 conti) e pertanto si garantisce che l'esposizione della Commissione al rischio sia limitata. Tali importi devono essere considerati alla luce dei saldi quotidiani di tesoreria complessivi, che nel 2018 hanno oscillato tra 6 e 37 miliardi di EUR, e dell'importo totale dei pagamenti effettuati a partire dai conti della Commissione nel 2018, che sono stati superiori a 155 miliardi di EUR.

Inoltre, per la selezione delle banche commerciali vengono applicate linee guida specifiche, per ridurre ulteriormente il rischio di controparte al quale è esposta la Commissione.

- Tutte le banche commerciali vengono selezionate mediante gara d'appalto. Il rating di credito a breve termine minimo richiesto per l'ammissione alle procedure di gara è Moody's P-1 o rating equivalente. In determinate circostanze debitamente motivate può essere accettato un livello inferiore.
- I rating di credito delle banche commerciali presso cui la Commissione detiene conti sono monitorati quotidianamente.
- Nelle delegazioni al di fuori dell'UE le casse di anticipi sono detenute presso banche locali selezionate mediante procedura di gara semplificata. I livelli di rating richiesti dipendono dalla situazione locale e possono variare notevolmente da uno Stato all'altro. Al fine di limitare l'esposizione al rischio, i saldi di questi conti vengono tenuti al livello più basso possibile (tenuto conto del fabbisogno operativo) e alimentati regolarmente, e i massimali applicati sono rivisti annualmente.

Ammende

Ammende incassate in via provvisoria: depositi

Gli istituti presso i quali sono depositate le ammende incassate in via provvisoria prima del 2010 sono selezionati con procedura di gara, in conformità della politica di gestione dei rischi, che definisce i requisiti in termini di rating e l'importo dei fondi che potrebbero essere depositati in proporzione al capitale della controparte.

Per le banche commerciali specificatamente selezionate per il deposito delle ammende incassate in via provvisoria è richiesto, di norma, un rating minimo a lungo termine pari ad A- (S&P o equivalente) presso due agenzie di rating. Vengono adottate misure specifiche nel caso in cui alcune banche di tale gruppo siano soggette a declassamento del rating. Inoltre, l'importo depositato presso ciascuna banca è limitato a una determinata percentuale dei fondi propri della banca, che varia a seconda del livello di rating di ciascun istituto. Il calcolo del limite tiene inoltre conto dell'importo delle garanzie in essere erogate alla Commissione dallo stesso istituto. La conformità dei depositi in essere ai requisiti della politica in vigore viene rivista regolarmente.

Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio BUFI

Per gli investimenti in debito sovrano effettuati con gli importi delle ammende incassate in via provvisoria inflitte a partire dal 2010, la Commissione si espone al rischio di credito. La maggiore concentrazione di esposizioni si ha verso la Spagna, che rappresenta il 16 % del portafoglio. I cinque paesi con l'esposizione più elevata (Spagna, Francia, Lussemburgo, Germania e Italia) rappresentano insieme il 67 % del portafoglio di investimento. Il rating di credito medio ponderato del portafoglio è pari ad A- (S&P o equivalente).

Garanzie finanziarie

La politica di gestione dei rischi applicata per l'accettazione di tali garanzie assicura un'elevata qualità creditizia per la Commissione. La conformità delle garanzie in essere ai requisiti della politica in vigore viene rivista regolarmente.

Fondo di garanzia per le azioni esterne

Gli orientamenti approvati per la gestione delle attività del portafoglio di tesoreria e/o la strategia di investimento definiscono determinati limiti e restrizioni, al fine di limitare l'esposizione del portafoglio al rischio di credito. I predetti limiti e restrizioni includono i criteri di ammissibilità, i limiti di credito assoluti in termini nominali in funzione della categoria dell'emittente, i limiti di concentrazione relativi in funzione della categoria dell'emittente e i limiti di concentrazione per emissione. Tutti gli investimenti rientrano almeno nella categoria *investment grade*.

Fondo di garanzia del FEIS

Gli orientamenti per la gestione delle attività e le strategie di rischio e di investimento definiscono determinati limiti e restrizioni, al fine di limitare l'esposizione al rischio di credito del portafoglio, che è di

norma limitato a *investment grade*. Il rating di credito medio ponderato del portafoglio è pari ad A- (S&P o equivalente).

Dato che al 31 dicembre 2018 l'unica controparte per tutti i contratti forward su valuta in essere era la Banque de France, a tale data non sono stati messi in atto supporti del credito, quali garanzie reali, accordi di compensazione o garanzie. L'esposizione massima al rischio di credito per i derivati su valuta estera aventi un fair value (valore equo) positivo alla fine del periodo di riferimento è uguale al valore contabile nello stato patrimoniale.

Fondo di garanzia dell'EFSD

Gli orientamenti per la gestione delle attività e le strategie di rischio e di investimento definiscono determinati limiti e restrizioni, al fine di limitare l'esposizione al rischio di credito del portafoglio, che è di norma limitato a *investment grade*. Il rating di credito medio ponderato del portafoglio è pari a AAA (S&P o equivalente) in applicazione del rating sovrano per la liquidità detenuta presso la banca centrale.

6.6. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Analisi delle scadenze delle passività finanziarie per scadenze contrattuali residue

in milioni di
EUR

	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
<i>Prestiti assunti</i>	(2 350)	(17 363)	(34 158)	(53 872)
<i>Debiti</i>	(32 227)	-	-	(32 227)
<i>Altro</i>	(252)	(648)	(1 112)	(2 012)
Totale al 31.12.2018	(34 829)	(18 011)	(35 270)	(88 110)
<i>Prestiti assunti</i>	(6 700)	(14 862)	(33 279)	(54 841)
<i>Debiti</i>	(39 048)	-	-	(39 048)
<i>Altro</i>	(150)	(665)	(1 255)	(2 070)
Totale al 31.12.2017	(45 898)	(15 527)	(34 534)	(95 959)

Strumenti finanziari valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

in milioni di
EUR

	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
<i>Pay leg del derivato</i>	(490)	(2)	(6)	(498)
<i>Receive leg del derivato</i>	477	-	-	477
Flusso di cassa netto al 31.12.2018	(14)	(2)	(6)	(21)
<i>Pay leg del derivato</i>	(634)	(2)	-	(635)
<i>Receive leg del derivato</i>	638	-	-	638
Flusso di cassa netto al 31.12.2017	5	(2)	-	3

Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

Il rischio di liquidità derivante dai prestiti assunti è generalmente compensato da prestiti concessi equivalenti per termini e condizioni (operazioni *back-to-back*). Per l'AMF ed Euratom, il fondo di garanzia per le azioni esterne funge da riserva di liquidità (o rete di sicurezza) nel caso di inadempimenti o di ritardi di pagamento dei mutuatari. Per la BDP, il regolamento (CE) n. 431/2009 del Consiglio prevede una procedura che concede tempo sufficiente per mobilitare i fondi mediante i conti delle risorse proprie della Commissione presso gli Stati membri. Il regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio prevede una procedura simile per il MESF.

Tesoreria

I principi di bilancio dell'UE garantiscono che le risorse di cassa complessive per un determinato esercizio siano sempre sufficienti per l'effettuazione dei pagamenti. I contributi totali degli Stati membri, insieme ai proventi vari, sono infatti pari all'importo degli stanziamenti di pagamento per l'esercizio contabile. Tuttavia, i contributi degli Stati membri vengono versati in dodici rate mensili nel corso dell'esercizio, mentre i pagamenti sono soggetti a una certa stagionalità. Inoltre, conformemente al regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio [concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie, modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio], i contributi degli Stati membri relativi ai bilanci rettificativi approvati in un dato mese (N) diventano disponibili solo il primo giorno feriale del mese N+1 (se approvato prima del 16 del mese in questione) o il primo giorno feriale del mese N+2 (se approvato il 16 o più tardi di tale mese), mentre i relativi stanziamenti di pagamento sono immediatamente disponibili.

Per assicurare che le risorse di tesoreria disponibili siano sempre sufficienti per coprire i pagamenti da effettuare in ogni mese, vengono adottate procedure di previsione regolare di cassa e le risorse proprie o finanziamenti aggiuntivi possono, se necessario, essere richiesti in anticipo agli Stati membri, fino a un determinato limite e a determinate condizioni. La stagionalità della spesa e le restrizioni generali di bilancio degli ultimi anni hanno reso necessario un monitoraggio più attento del ritmo dei pagamenti nel corso dell'esercizio. Inoltre, nel contesto delle operazioni quotidiane di tesoreria della Commissione, strumenti automatizzati di gestione del contante garantiscono quotidianamente la disponibilità di liquidità sufficiente su tutti i conti bancari della Commissione.

Ammende

Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio BUFI

Il fondo è gestito secondo il principio per cui le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in rapporto agli impegni pertinenti. Il portafoglio è composto per lo più da titoli altamente liquidi che possono essere venduti per coprire deflussi di liquidità imprevisti. Inoltre, la percentuale di disponibilità liquide, mezzi equivalenti e titoli con scadenza entro un anno è pari al 23 %.

Fondo di garanzia per le azioni esterne

Il fondo è gestito secondo il principio per cui le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in rapporto agli impegni pertinenti. Il fondo mantiene pertanto un volume sufficiente di attività monetarie per coprire i deflussi a breve termine. La percentuale di disponibilità liquide, mezzi equivalenti e titoli con scadenza entro un anno è pari al 9,2 %.

Fondo di garanzia del FEIS

Il fondo di garanzia del FEIS è gestito secondo il principio per cui le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in rapporto agli impegni pertinenti. Il portafoglio è composto da attività liquide che possono essere vendute per coprire deflussi di liquidità imprevisti. Inoltre, la percentuale di disponibilità liquide, mezzi equivalenti e titoli con scadenza entro un anno è pari al 22 %.

Il regolamento dei contratti derivati è al lordo e si basa sulla scadenza contrattuale. Le obbligazioni sono onorate mediante la vendita di attività denominate in USD e/o operazioni swap, per cui è possibile che si verifichi un deflusso di liquidità a causa delle differenze di cambio.

Non è necessaria la gestione della liquidità per quanto riguarda i requisiti in termini di garanzie reali/margini, in quanto l'attuale controparte che fornisce la copertura accetta di operare con la Commissione senza requisiti in materia di garanzie reali/margini.

Fondo di garanzia dell'EFSD

Il Fondo di garanzia dell'EFSD è gestito secondo il principio per cui le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in rapporto agli impegni pertinenti.

Il portafoglio è composto per il 97 % da disponibilità liquide su conti correnti.

Altri strumenti finanziari: passività finanziarie derivate

Nel 2017 l'UE ha sottoscritto un contratto derivato (opzione in valuta estera) a copertura della svalutazione della valuta estera relativa a prestiti erogati dagli enti finanziari (cfr. nota **2.11.2**). Inoltre, la garanzia dell'UE sui portafogli azionari detenuti dal gruppo BEI comporta l'obbligo finanziario di coprire le variazioni o le riduzioni di valore degli investimenti sottostanti. Come per gli altri strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE, l'importo di cui l'UE è responsabile per tali strumenti non può essere superiore all'importo impegnato, che è il rischio di liquidità mitigato in tal modo.

7. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

7.1. PARTI CORRELATE

Le parti correlate dell'UE sono le entità consolidate e collegate dell'UE e il personale con funzioni direttive di tali entità. Le operazioni tra queste entità hanno luogo nell'ambito delle normali operazioni dell'UE e pertanto, ai sensi delle norme contabili dell'UE, non sono previsti obblighi specifici di informativa per tali operazioni.

7.2. DIRITTI DELLE FUNZIONI DIRETTIVE

Per presentare le informazioni sulle operazioni con parti correlate riguardanti le funzioni direttive dell'UE, tali soggetti sono di seguito raggruppati in cinque categorie:

Categoria 1: i presidenti di Consiglio europeo, Commissione e Corte di giustizia dell'Unione europea

Categoria 2: il vicepresidente della Commissione e alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e gli altri vicepresidenti della Commissione

Categoria 3: il segretario generale del Consiglio, i membri della Commissione, i giudici e gli avvocati generali della Corte di giustizia dell'Unione europea, il presidente e i membri del Tribunale, il presidente e i membri del Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea, il Mediatore europeo e il Garante europeo della protezione dei dati

Categoria 4: il presidente e i membri della Corte dei conti europea

Categoria 5: i funzionari di più alto grado delle istituzioni e delle agenzie

Di seguito viene presentato il riepilogo dei diritti loro spettanti. Ulteriori informazioni sono contenute nello statuto dei funzionari, pubblicato sul sito web Europa, che è il documento ufficiale in cui sono descritti i diritti e gli obblighi di tutti i funzionari dell'Unione europea. Il personale con funzioni direttive non ha ricevuto alcun prestito agevolato dall'UE.

DIRITTI PECUNIARI DELLE FUNZIONI DIRETTIVE

EUR

Diritto (per dipendente)	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3	Categoria 4	Categoria 5
Stipendio base (mensile)	27 903,32	25 274,75 - 26 285,75	20 219,80 - 22 747,28	21 837,39 - 23 252,78	12 856,84 - 20 219,80
Indennità di abitazione/dislocazione	15 %	15 %	15 %	15 %	0-4 % - 16 %
Assegni familiari:					
Nucleo familiare (% stipendio)	2 % +	2 % +	2 % +	2 % +	2 % +
	187,69	187,69	187,69	187,69	187,69
Figlio a carico	410,11	410,11	410,11	410,11	410,11
Indennità prescolastica	100,18	100,18	100,18	100,18	100,18
Indennità scolastica	278,25	278,25	278,25	278,25	278,25
Indennità per figlio che frequenta un istituto scolastico di un paese diverso dalla sede di servizio	556,5	556,5	556,5	556,5	556,5
Indennità di presidenza per i giudici	N/D	N/D	638,43	N/D	N/D
Indennità di rappresentanza	1 512,12	971,82	638,43	N/D	N/D
Spese di viaggio annuali	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D
Trasferimenti verso uno Stato membro:					
Indennità scolastica*	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
% dello stipendio*	5 %	5 %	5 %	5 %	5 %
% dello stipendio senza cc	max 25 %	max 25 %	max 25 %	max 25 %	max 25 %
Spese di rappresentanza	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	N/D	N/D
Entrata in servizio:					
Spese di insediamento	55 806,65	50 549,49 - 52 571,49	40 439,60 - 45 494,55	43 674,78 - 46 505,55	Rimborsate
Spese di viaggio della famiglia	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Spese di trasloco	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Cessazione dal servizio:					
Spese di reinsediamento	27 903,32	25 274,75 - 26 285,75	20 219,80 - 22 747,28	21 837,39 - 23 252,78	Rimborsate
Spese di viaggio della famiglia	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Spese di trasloco	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Transizione (% stipendio)**	40 % - 65 %	40 % - 65 %	40 % - 65 %	40 % - 65 %	N/D
Assicurazione malattia	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto
Pensione (% stipendio lordo)	max 70 %	max 70 %	max 70 %	max 70 %	max 70 %
Detrazioni:					
Imposta sullo stipendio	8 % - 45 %	8 % - 45 %	8 % - 45 %	8 % - 45 %	8 % - 45 %
Assicurazione malattia (% dello stipendio)	1,7 %	1,7 %	1,7 %	1,7 %	1,7 %
Prelievo speciale sullo stipendio	7 %	7 %	7 %	7 %	6-7 %
Detrazione pensione	N/D	N/D	N/D	N/D	10,0 %
Numero di persone al termine dell'esercizio	3	6	93	28	112

* Con applicazione del coefficiente di correzione ("cc").

** Importo corrisposto per i primi tre anni dalla partenza.

8. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data di sottoscrizione dei presenti conti il contabile della Commissione non aveva constatato o ricevuto segnalazioni di alcuna questione rilevante tale da dover essere riferita in questa sezione. I conti e le relative note esplicative sono stati redatti sulla base delle informazioni disponibili più recenti, come risulta dalle informazioni riportate.

9. AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO

A. ENTITÀ CONTROLLATE (52)

1. Istituzioni e organismi consultivi (11)

Parlamento europeo	Garante europeo della protezione dei dati
Consiglio europeo	Comitato economico e sociale europeo
Commissione europea	Mediatore europeo
Corte dei conti europea	Comitato europeo delle regioni
Corte di giustizia dell'Unione europea	Consiglio dell'Unione europea
Servizio europeo per l'azione esterna	

2. Agenzie dell'UE (39)

2.1. Agenzie esecutive (6)

Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura	Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese
Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare	Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti
Agenzia esecutiva per la ricerca	Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca

2.2. Agenzie decentrate (33)

Agenzia europea per la sicurezza marittima	Autorità europea per la sicurezza alimentare
Agenzia europea per i medicinali	Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie
Agenzia del GNSS europeo	Ufficio comunitario delle varietà vegetali
Agenzia europea per le sostanze chimiche	Agenzia europea di controllo della pesca
Impresa comune Fusion for Energy (Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione)	Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze
Eurojust	Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale
Istituto europeo per l'uguaglianza di genere	Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (EUROPOL)
Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro	Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea
Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie	Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza
Agenzia europea dell'ambiente	Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali
Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia	Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea
Autorità bancaria europea	Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
Ufficio europeo di sostegno per l'asilo	Fondazione europea per la formazione
Agenzia di sostegno al BEREC	Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro
Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)	Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL)
Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA)	

3. Altre entità controllate (2)

Comunità europea del carbone e dell'acciaio (in liquidazione)	Istituto europeo di innovazione e tecnologia
---------------------------------------------------------------	----------------------------------------------

B. ENTITÀ COLLEGATE (1)

Fondo europeo per gli investimenti

ENTITÀ MINORI

Le entità elencate di seguito non sono state consolidate utilizzando il metodo del patrimonio netto, negli stati finanziari consolidati dell'UE per il 2018, in ragione della loro non rilevanza:

Impresa comune Bioindustrie

Bioindustrie (BBI) è un partenariato pubblico-privato (PPP) tra l'UE e il consorzio Bioindustrie (consorzio BIC). La BBI si prefigge lo scopo di realizzare il potenziale della bioeconomia europea, per trasformare residui e rifiuti biologici in prodotti di consumo più ecologici grazie a tecnologie innovative e bioraffinerie, che sono al centro della bioeconomia.

Impresa comune Clean Sky 2

Clean Sky è il più grande programma di ricerca europeo per lo sviluppo di tecnologie innovative e all'avanguardia volte a ridurre le emissioni di CO₂, le emissioni di gas a effetto serra e i livelli di rumore prodotti dagli aeromobili. Finanziato dal programma dell'UE Orizzonte 2020, Clean Sky contribuisce a rafforzare la collaborazione, la leadership mondiale e la competitività dell'industria aeronautica europea.

Impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi (IMI)

L'IMI è la principale iniziativa pubblico-privato europea volta ad accelerare lo sviluppo di medicinali migliori e più sicuri per i pazienti. L'IMI è un'impresa comune tra l'Unione europea e un'associazione dell'industria farmaceutica.

Impresa comune Componenti e sistemi elettronici per la leadership europea (ECSEL) (fusione delle imprese comuni ARTEMIS & ENIAC)

ECSEL è un partenariato pubblico-privato nel settore dei componenti e dei sistemi elettronici, inteso a colmare il divario tra ricerca e sfruttamento, ad allineare le strategie per incrementare gli investimenti a livello europeo e nazionale e a creare un ecosistema avanzato.

Impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2 (FCH)

L'impresa comune FCH è un partenariato pubblico-privato a sostegno delle attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione nell'ambito delle tecnologie energetiche delle celle a combustibile e dell'idrogeno in Europa. L'obiettivo è accelerare la commercializzazione di tali tecnologie e utilizzarne le potenzialità per realizzare un sistema energetico a basse emissioni di carbonio.

Impresa comune "Ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo" (SESAR)

SESAR è un partenariato pubblico-privato responsabile della modernizzazione del sistema europeo di gestione del traffico aereo (ATM), mediante il coordinamento e la concentrazione di tutti gli sforzi di ricerca e innovazione in materia nell'UE.

Impresa comune Shift2Rail

Shift2Rail è la prima iniziativa tecnologica congiunta europea nel settore ferroviario mirata a ricerca e innovazione (R&I) e soluzioni orientate al mercato, mediante l'accelerazione dell'integrazione di tecnologie nuove e avanzate in prodotti ferroviari innovativi.

I conti annuali delle predette entità sono disponibili sui rispettivi siti web.

DISCUSSIONE E ANALISI DEGLI STATI FINANZIARI

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.

INDICE

1.	STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DELL'UE: SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA NEL 2018	104
1.1.	PROVENTI	104
1.2.	SPESE	105
1.3.	ATTIVITÀ	106
1.4.	PASSIVITÀ	113
2.	GESTIONE DEI RISCHI E DELLE INCERTEZZE NELL'ESECUZIONE DEL BILANCIO DELL'UE.....	114
2.1.	CONTESTO MACROECONOMICO.....	114
2.2.	PASSIVITÀ POTENZIALI DI BILANCIO PER L'ASSISTENZA FINANZIARIA .	115
2.3.	GARANZIE DI BILANCIO	116
2.4.	RISERVA PER I NUOVI ENTRANTI (NER) 300	117

L'obiettivo della presente discussione e analisi degli stati finanziari (*Financial Statement Discussion and Analysis* — FSDA) è aiutare il lettore a comprendere la situazione finanziaria, il risultato finanziario e i flussi di cassa esposti negli stati finanziari consolidati dell'UE. Le informazioni presentate nell'FSDA non sono state sottoposte ad audit.

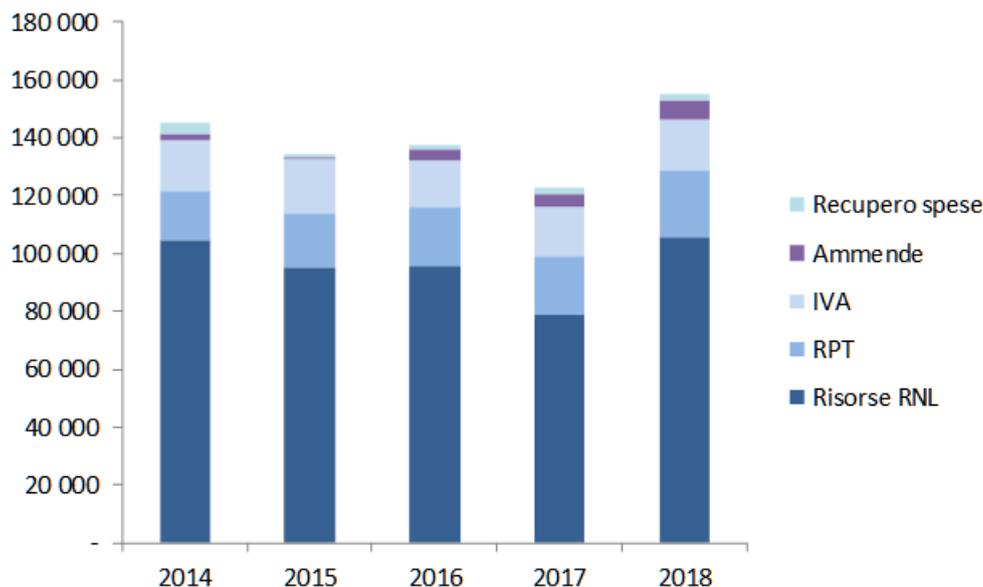
1. STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DELL'UE: SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA NEL 2018

1.1. PROVENTI

I proventi consolidati dell'UE comprendono importi relativi a operazioni di scambio e operazioni senza corrispettivo equivalente, laddove queste ultime rappresentano la categoria più significativa.

La seguente tabella fornisce un quadro d'insieme delle principali categorie di operazioni senza corrispettivo equivalente.

Tendenza quinquennale dei proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente (in milioni di EUR)



Poiché i proventi del bilancio dovrebbero essere pari (o superiori) alle spese di bilancio, il principale fattore che determina l'andamento dei proventi sopra indicato è costituito dai pagamenti effettuati ogni anno. Nel 2018 l'incremento dei proventi consolidati del 20 % rispetto all'esercizio precedente, a 163 miliardi di EUR, si è verificato prevalentemente per le seguenti motivazioni:

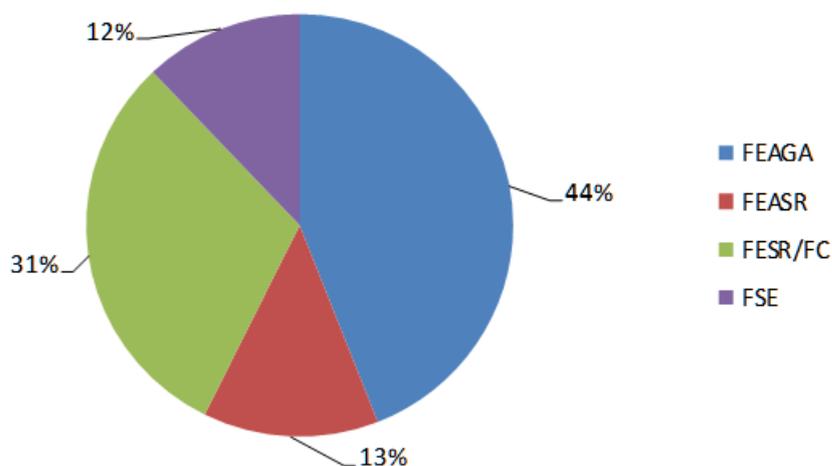
- aumento di 27 miliardi di EUR delle risorse RNL, ovvero del 35 % rispetto all'esercizio precedente. Tale effetto riflette principalmente l'impatto dell'aumento degli stanziamenti di pagamento nel bilancio 2018. Il forte aumento è dovuto principalmente al basso valore delle risorse RNL del 2017 e all'effetto dell'avanzo di bilancio del 2016, pari a 6,4 miliardi di EUR, rilevata in "altri proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente". Nel 2018 l'avanzo di bilancio del 2017, rilevato nel prospetto del risultato economico al 31 dicembre 2018, è stato di gran lunga inferiore, pari a 0,6 miliardi di EUR, il che spiega, da un lato, la necessità di un aumento di risorse RNL, in quanto la risorsa RNL è utilizzata per finanziare la parte del bilancio non coperta da altre fonti di entrate, e dall'altro la diminuzione degli "altri proventi";
- aumento delle risorse proprie tradizionali di 2,2 miliardi di EUR connesso a un'infrazione della legislazione dell'UE da parte del Regno Unito nel periodo novembre 2011 - ottobre 2017. A seguito di tale infrazione, sono stati addebitati anche interessi di mora pari a 1,3 miliardi di EUR, il che spiega l'aumento dei proventi finanziari; e

- aumento di 2 miliardi di EUR rispetto al 2017 di ammende comminate dall'UE per violazioni delle norme di concorrenza da parte di entità private.

1.2. SPESE

La principale componente di spesa rilevata negli stati finanziari consolidati è rappresentata dai trasferimenti in regime di gestione concorrente, che comprendono i seguenti fondi: i) Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA); ii) Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e altri strumenti per lo sviluppo rurale; iii) Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di coesione (FC); e iv) Fondo sociale europeo (FSE). Tali fondi rappresentano quasi il 66 % delle spese complessive del 2018; la ripartizione è illustrata nel grafico in basso.

Peso relativo delle spese principali eseguite dagli Stati membri (gestione concorrente) nell'esercizio finanziario 2018



Le spese sostenute in regime di gestione diretta rappresentano l'esecuzione del bilancio da parte della Commissione, delle agenzie esecutive e dei fondi fiduciari. In regime di gestione indiretta, l'esecuzione del bilancio è affidata alle agenzie dell'UE, agli organismi dell'UE, ai paesi terzi, alle organizzazioni internazionali e ad altri soggetti.

Le spese sostenute in regime di gestione diretta e indiretta sono risultate pari a circa il 19 % delle spese totali (28,5 miliardi di EUR) e sono rimaste stabili rispetto al precedente esercizio finanziario.

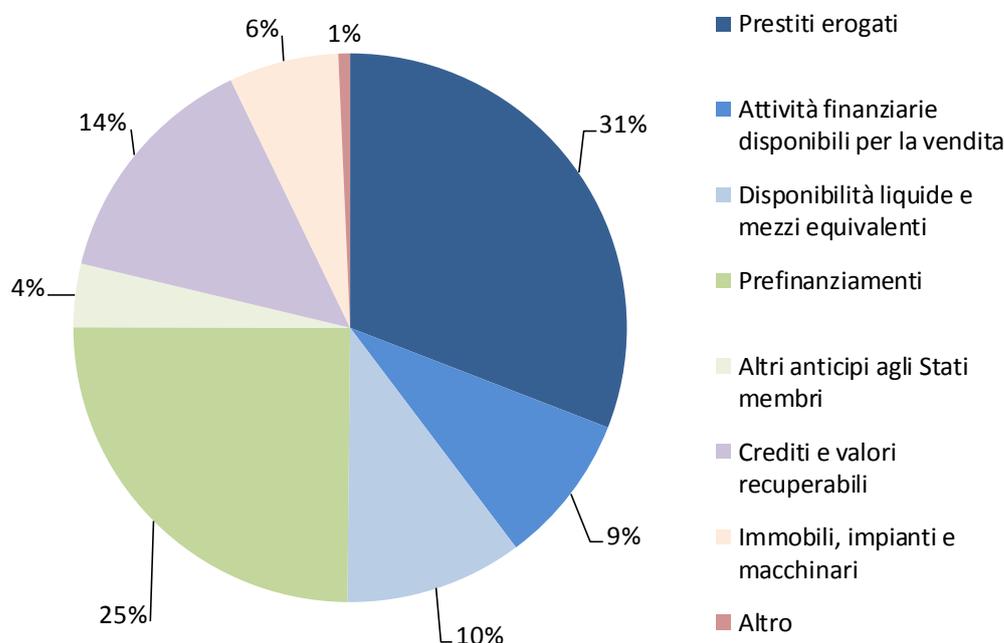
L'UE riconosce determinate obbligazioni di pagamento future come spese, anche se non ancora indicate nella contabilità di bilancio per cassa. Gli importi significativi figurano tra i debiti e i ratei passivi relativi all'agricoltura e allo sviluppo rurale e altresì tra le passività derivanti da pensioni e altri benefici per i dipendenti relative ai diritti a pensione e altri diritti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro acquisiti dai commissari, dai deputati al Parlamento europeo e dal personale.

Nel complesso, le spese sono aumentate del 16 %, a 149 miliardi di EUR, rispetto al 2017, principalmente a causa delle spese per i programmi attuati dagli Stati membri, che sono aumentate del 24 % circa, pari a 19,8 miliardi di EUR, a causa di un livello più elevato di spese sostenute in relazione alla fase attuale dei programmi, la cui attuazione è aumentata. I principali programmi che hanno contribuito a tale aumento sono stati il FESR, il FC e il FSE, che insieme rappresentano un aumento di 17,2 miliardi di EUR.

1.3. ATTIVITÀ

Le voci più significative sul lato dell'attivo dello stato patrimoniale fanno riferimento alle attività finanziarie (prestiti concessi, attività finanziarie disponibili per la vendita e disponibilità liquide) e gli importi dei prefinanziamenti, che rappresentano quasi il 79 % delle attività dell'UE.

Composizione delle attività consolidate dell'UE



Al 31 dicembre 2018 il totale delle attività era pari a 174,4 miliardi di EUR, evidenziando una crescita di circa il 5 %. Le variazioni fondamentali sono state le seguenti:

- aumento di 12,5 miliardi di EUR dei crediti a breve termine e degli importi recuperabili, direttamente collegato all'incremento nel 2018 dei ricavi non incassati alla data di riferimento del bilancio;
- l'effetto di cui sopra è stato parzialmente compensato da una diminuzione delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti pari a 6 miliardi di EUR (cfr. infra);
- aumento di 1 miliardo di EUR delle attività finanziarie essenzialmente correlate alla dotazione del fondo di garanzia per le operazioni del FEIS; e
- aumento di 0,4 miliardi di EUR di immobili, impianti e macchinari, a causa di ulteriori sviluppi delle attività spaziali (Galileo e Copernicus).

Di norma le istituzioni e gli organismi dell'UE tentano di mantenere a un livello basso gli importi detenuti come disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Il saldo delle disponibilità liquide di 18,1 miliardi di EUR a fine esercizio è inferiore rispetto al dato corrispondente del 2017 e comprende i seguenti elementi principali:

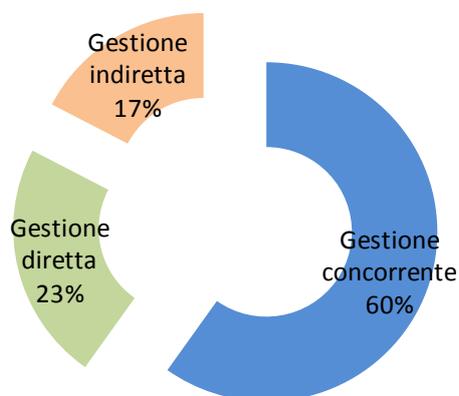
- per quanto riguarda le risorse proprie, il saldo di tesoreria di fine esercizio comprende 0,75 miliardi di EUR versati in anticipo da alcuni Stati membri in relazione al bilancio rettificativo n. 6 adottato nel 2018;
- un importo di 1,4 miliardi di EUR di ammende inflitte dalla Commissione per violazione delle norme sulla concorrenza, definitivamente incassato nel 2018 e non ancora compreso in alcun bilancio rettificativo, figura altresì nel saldo di tesoreria a fine esercizio;
- il saldo di tesoreria comprende altresì entrate con destinazione specifica e altri stanziamenti di pagamento pari a 7,4 miliardi di EUR.

Prefinanziamenti

Va osservato che il livello dei prefinanziamenti è influenzato in misura significativa dal ciclo del QFP: ad esempio, è normale che all'inizio del QFP sia necessario versare agli Stati membri anticipi consistenti nel quadro della politica di coesione. La Commissione compie ogni sforzo per garantire che i livelli di prefinanziamenti siano mantenuti a un livello appropriato. Occorre trovare il giusto equilibrio fra la necessità di garantire finanziamenti sufficienti ai progetti e la tempestiva rilevazione delle spese.

I prefinanziamenti totali (esclusi gli altri anticipi agli Stati membri e i contributi ai fondi fiduciari Bêkou e Africa) nel bilancio dell'UE ammontano a 43,4 miliardi di EUR (2017: 44,3 miliardi di EUR), di cui la quasi totalità si riferisce ad attività della Commissione. Circa il 60 % dei prefinanziamenti della Commissione è eseguito in gestione concorrente, il che significa che l'esecuzione del bilancio è delegata agli Stati membri (la Commissione svolge una funzione di controllo).

Prefinanziamenti della Commissione per modalità di gestione



Gli importi più significativi dei prefinanziamenti in gestione concorrente riguardano il FESR e il FC (14,6 miliardi di EUR), che sono a un livello simile a quello del 2017.

STRUMENTI FINANZIARI

Negli stati finanziari consolidati dell'UE sono indicati come strumenti finanziari in termini contabili i seguenti strumenti:

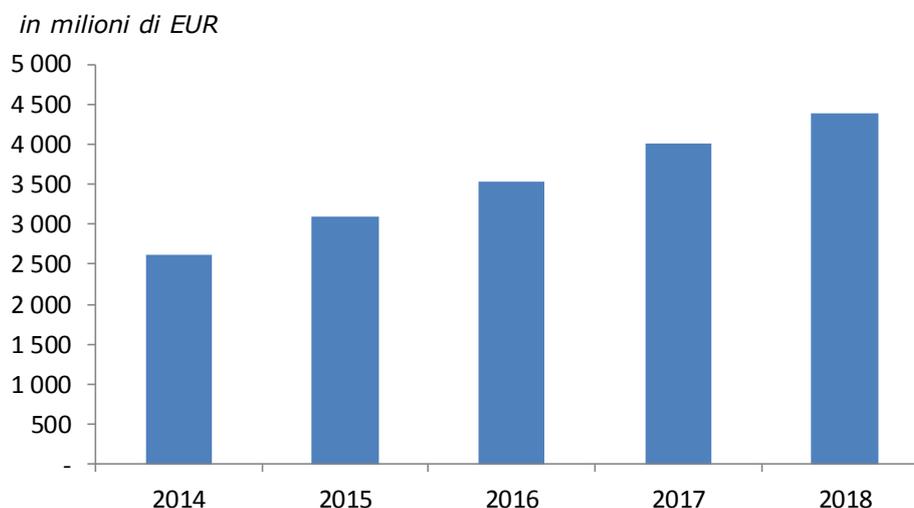
- strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE: nel quadro di questa tipologia di esecuzione del bilancio i fondi sono già stati erogati ai conti fiduciari gestiti dalle entità incaricate e sono disponibili (sotto forma di disponibilità liquide e mezzi equivalenti) a copertura di future attivazioni delle garanzie, ovvero sono stati investiti in titoli rappresentativi di capitale;
- attività finanziarie detenute in fondi di garanzia per le garanzie di bilancio: nel quadro di questa tipologia di esecuzione del bilancio, l'UE fornisce garanzie alle controparti, il cui finanziamento è assicurato solo parzialmente tramite fondi di garanzia istituiti dalla Commissione, creando in tal modo passività potenziali al bilancio dell'UE (cfr. nota **4.1**); e
- prestiti concessi e relativi prestiti assunti per i programmi di assistenza finanziaria.

Strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE

Il valore e il volume degli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE nell'ambito della gestione diretta e indiretta aumentano di anno in anno. Il concetto fondamentale alla base di questo approccio è che, a differenza del metodo tradizionale di esecuzione del bilancio mediante la concessione di sovvenzioni e sussidi, per ogni euro del bilancio erogato tramite strumenti finanziari il beneficiario finale riceve, grazie all'effetto leva, un sostegno finanziario superiore a un euro. Tale uso del bilancio dell'UE mira a massimizzare l'impatto dei fondi disponibili. Gli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE esistono sotto forma di strumenti di garanzia, strumenti rappresentativi di capitale e strumenti di prestito

(cfr. il riepilogo per QFP nella tabella sottostante). Le attività detenute in tali strumenti sono detenute o in disponibilità liquide e mezzi equivalenti o investite in strumenti rappresentativi di capitale e titoli di debito classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita negli stati finanziari consolidati dell'UE.

Attività finanziarie disponibili per la vendita relative a strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE (valore a fine esercizio):



Le seguenti tabelle forniscono il riepilogo per QFP degli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE e i relativi valori al 31 dicembre 2018:

in milioni di EUR

Relativi a più di un QFP	Attività*	Passività**	Garanzie***
Garanzie e strumenti di condivisione dei rischi:			
Strumento di garanzia nell'ambito dello strumento per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese (EDIF) nei Balcani occidentali	37	(34)	-
	37	(34)	-
Strumenti rappresentativi di capitale:			
Fondo europeo per l'Europa sudorientale (EFSE)	165	-	-
Fondo <i>Green for Growth</i> per la regione del vicinato orientale	63	(0)	-
Il Fondo SANAD per le micro, piccole e medie imprese in Medio Oriente e Nord Africa	25	-	-
Fondo per l'innovazione imprenditoriale (ENIF)	18	-	-
Fondo per la crescita delle imprese (ENEF)	10	-	-
<i>Debt Fund</i> della <i>Microfinance Initiative for Asia</i> (MIFA)	9	-	-
	290	(0)	-
Totale	327	(34)	-

QFP 2014-2020	Attività	Passività	Garanzie
Garanzie e strumenti di condivisione dei rischi:			
Orizzonte 2020 – Servizio prestiti e garanzie per R&I di InnovFin	1 107	(43)	(934)
Orizzonte 2020 – Garanzia per le PMI di InnovFin	902	(381)	(533)
Strumento di debito del meccanismo per collegare l'Europa (CEF DI)	598	(2)	(579)
Strumento di garanzia dei prestiti di COSME	310	(613)	(2)
Strumento di finanziamento privato per l'efficienza energetica [<i>Private Finance for Energy Efficiency</i> (PF4EE)]	34	(0)	(5)
Strumento di garanzia per i settori culturali e creativi	30	(12)	-
Programma di inclusione finanziaria per le MPMI nel SEMED	25	-	(11)

Strumento di garanzia dei prestiti destinati agli studenti	14	(1)	-
Strumento per il finanziamento delle PMI nel partenariato orientale	13	(4)	(1)
Strumento di finanziamento del capitale naturale	12	(0)	(6)

QFP 2014-2020	Attività	Passività	Garanzie
<i>(Continua dalla pagina precedente)</i>			
Programma "Women in Business" nel partenariato orientale	4	-	(4)
Sostegno alla diversificazione economica della Mongolia	2	-	-
Strumento di trasferibilità e convertibilità (<i>T&C Facility</i>)	1	(1)	-
	3 052	(1 057)	(2 075)
Strumenti rappresentativi di capitale:			
Orizzonte 2020 — Strumento di capitale per R&I di InnovFin	368	(10)	-
COSME — Strumento di capitale per la crescita	67	(2)	-
Strumento per il capitale di rischio per i paesi del vicinato meridionale	24	-	-
<i>Climate Investor One</i>	22	-	-
Strumento per gli investimenti in America latina	12	-	-
Fondo agricolo, commerciale e di investimento in Africa	11	-	-
	504	(12)	-
Strumenti misti:			
Strumento di garanzia per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) e sviluppo delle capacità	73	(39)	-
Strumento UE per la zona di libero scambio globale e approfondita	68	(6)	-
ElectriFI	31	-	-
Iniziativa di finanziamento per l'agricoltura	10	-	-
	182	(44)	-
Totale	3 738	(1 113)	(2 075)
QFP prima del 2014	Attività	Passività	Garanzie
Garanzie e strumenti di condivisione dei rischi:			
Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi (<i>Risk Sharing Finance Facility</i> — RSFF)	731	(65)	(642)
Meccanismo di garanzia a favore delle PMI nell'ambito del CIP	83	(151)	-
Programma pluriennale (MAP) a favore delle imprese	32	(31)	-
Strumento di garanzia per le PMI	7	-	-
Strumento europeo di garanzia Progress di microfinanza	4	(4)	-
	857	(251)	(642)
Strumenti rappresentativi di capitale:			
Strumento a favore delle PMI innovative e a forte crescita nell'ambito del CIP	410	(6)	-
Strumento di capitale del programma quadro pluriennale	208	-	-
Fondo europeo per l'efficienza energetica	104	-	-
Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili	90	(20)	-
Fondo europeo Progress di microfinanza	68	-	-
Fondo Marguerite	43	-	-
Meccanismo europeo per le tecnologie (MET) per l'avviamento 1998	9	(0)	-
Progetti pilota di trasferimento di tecnologie	0	-	-
	932	(26)	-
Strumenti misti:			
Strumento di cooperazione economica e finanziaria MEDA	140	(2)	-
Strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI)	120	(2)	-
	260	(4)	-

Totale	2 049	(281)	(642)
Totale generale	6 115	(1 428)	(2 717)

* Le attività riportate nella presente tabella comprendono numerose voci degli stati finanziari (disponibili per la vendita per 4 387 milioni di EUR, 1 294 milioni di EUR dei quali strumenti rappresentativi di capitale; disponibilità liquide e mezzi equivalenti per 1 615 milioni di EUR; prestiti per 64 milioni di EUR e altre voci per un importo pari a 49 milioni di EUR).

** Le passività riportate nella presente tabella comprendono numerose voci degli stati finanziari (accantonamenti per 1 337 milioni di EUR; debiti per 69 milioni di EUR e altre voci per un importo pari a 22 milioni di EUR).

*** Il rischio assunto dall'UE per talune garanzie è interamente coperto dagli accantonamenti operati.

Attività finanziarie detenute in fondi di garanzia per le garanzie di bilancio

La Commissione ha creato fondi di garanzia a copertura delle garanzie di bilancio (cfr. nota **4.1.1** degli stati finanziari consolidati) concesse al gruppo BEI. Tali fondi di garanzia sono alimentati mediante pagamenti dal bilancio dell'UE, al fine di fornire una riserva di liquidità in caso di perdite da operazioni garantite. I pagamenti ai fondi di garanzia sono investiti in strumenti finanziari, tra cui titoli di debito, contante e depositi a termine. Al 31 dicembre 2018 la Commissione detiene attività finanziarie nei seguenti fondi:

- fondo di garanzia per le azioni esterne, per 2,5 miliardi di EUR; e
- fondo di garanzia del FEIS, per 5,5 miliardi di EUR; e
- Fondo di garanzia dell'EFSD, per 0,3 miliardi di EUR.

Prestiti concessi e relativi prestiti assunti per i programmi di assistenza finanziaria

La Commissione offre sostegno finanziario agli Stati membri e ai paesi terzi sotto forma di prestiti bilaterali finanziati con risorse dei mercati dei capitali con la garanzia del bilancio dell'UE in forza di decisioni assunte dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

La Commissione, per conto dell'Unione europea, gestisce attualmente tre programmi principali:

- meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF);
- assistenza alla bilancia dei pagamenti (BDP); e
- assistenza macrofinanziaria (AMF), nell'ambito della quale la Commissione ha la possibilità di concedere prestiti.

Il capitale necessario per finanziare le operazioni di concessione di prestiti dell'UE viene raccolto sui mercati dei capitali o presso istituti finanziari.

Al 31 dicembre 2018 l'importo nominale dei prestiti concessi per l'assistenza finanziaria nell'ambito del MESF e della BDP è stato come segue:

	in miliardi di EUR						TOTALE
	BDP			MESF*			
	Lettonia	Romania	Totale	Irlanda	Portogallo	Totale	
Totale concesso	3,1	5,0**	8,1	22,5	26,0	48,5	56,6
Totale erogato al 31.12.2018	2,9	5,0	7,9	22,5	24,3	46,8	54,7
Totale rimborsato al 31.12.2018	(2,2)	(4)	(6,2)	-	-	-	(6,2)
Importo da liquidare al 31.12.2018	0,7	1	1,7	22,5	24,3	46,8	48,5

* Senza operazioni di rifinanziamento.

** Esclusa l'assistenza precauzionale.

MESF

Il MESF è stato creato per fornire assistenza finanziaria a tutti gli Stati membri che subiscano o rischino seriamente di subire gravi perturbazioni economiche o finanziarie causate da circostanze eccezionali che

sfuggono al loro controllo. Il MESF è stato utilizzato per fornire assistenza finanziaria, subordinata all'attuazione delle riforme, a Irlanda e Portogallo nel periodo compreso fra 2011 e 2014.

Il programma è terminato e non possono essere contratti altri prestiti, sebbene il programma rimanga in essere per compiti specifici, quali la proroga della scadenza dei prestiti erogati a Irlanda e Portogallo e la costituzione di prestiti ponte.

I punti principali del programma MESF sono i seguenti:

Irlanda

- L'Irlanda ha richiesto l'importo complessivo di 22,5 miliardi di EUR che le sono stati concessi dal MESF nel dicembre 2010. Tale importo è stato erogato in otto rate nel periodo compreso fra gennaio 2011 e marzo 2014;
- l'Irlanda ha l'opzione di prorogare la scadenza dei prestiti MESF sulla base della possibilità di proroga della scadenza media massima ponderata dei prestiti a 19,5 anni garantita dal Consiglio nel 2013;
- rimborsi di 3,4 miliardi di EUR e 0,5 miliardi di EUR erano previsti rispettivamente ad aprile e ottobre 2018. L'Irlanda ha chiesto una proroga della scadenza, gli importi sono stati approvati e nel 2018 ha ottenuto prestiti dal mercato. I rimborsi sono stati riprogrammati in due rate rispettivamente di 2,4 miliardi di EUR nel 2025 e di 1,5 miliardi di EUR nel 2033.

Portogallo

- Il Portogallo ha richiesto 24,3 miliardi di EUR del totale di 26 miliardi di EUR concessi dal MESF nel maggio 2011. Tale importo è stato erogato in sette rate nel periodo compreso fra maggio 2011 e novembre 2014. Un rimborso di 0,6 miliardi di EUR era previsto a ottobre 2018; tuttavia, come per l'Irlanda, il Portogallo ha chiesto la proroga della scadenza e il prestito è stato rifinanziato sui mercati con una nuova scadenza nel 2033.

BDP

BDP è un programma di assistenza concepito per i paesi al di fuori della zona euro che si trovano, o che corrono seri rischi di trovarsi, in difficoltà per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti. L'assistenza nell'ambito del programma BDP è fornita sotto forma di prestiti a medio termine subordinati all'attuazione di politiche elaborate per far fronte a problemi economici soggiacenti. Solitamente, l'assistenza UE alla bilancia dei pagamenti è fornita in collaborazione con il Fondo monetario internazionale (FMI) e altre istituzioni internazionali o paesi.

L'assistenza finanziaria UE a medio termine prevista dal programma BDP è stata attivata a novembre 2008 per aiutare l'Ungheria, e successivamente la Lettonia e la Romania, rispettivamente a gennaio e maggio 2009, a ripristinare la fiducia dei mercati per un impegno complessivo di 14,6 miliardi di EUR. Il programma di assistenza BDP per l'Ungheria è terminato nel 2010 ed è stato interamente rimborsato nel 2016. Entrambi i programmi di assistenza per Lettonia e Romania sono terminati nel 2012; pertanto non possono essere erogate ulteriori rate aggiuntive.

Inoltre, i due programmi di assistenza finanziaria precauzionale per la Romania sono terminati nel 2013 e nel 2015 senza essere stati utilizzati.

I punti principali sono i seguenti:

- nel corso del 2018, gli Stati membri beneficiari della BDP hanno rimborsato tempestivamente e per intero un importo totale di 1,45 miliardi di EUR, 1,35 miliardi dei quali relativi a un rimborso in conto capitale da parte della Romania, mentre la cifra restante era relativa al pagamento di interessi; e
- l'importo in essere a fine 2018 è di 1,7 miliardi di EUR in totale: 0,7 miliardi di EUR per la Lettonia e 1 miliardo di EUR per la Romania.

AMF

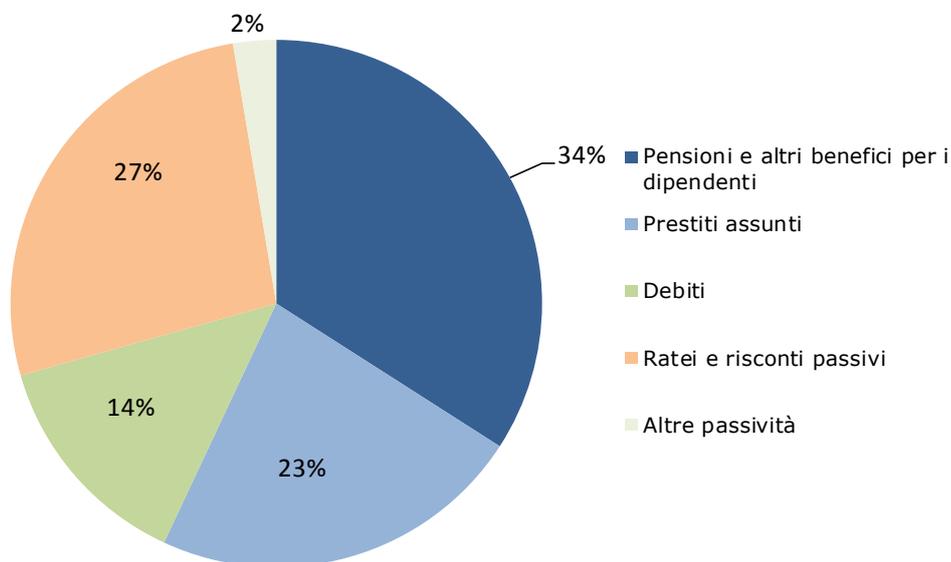
L'assistenza macrofinanziaria (AMF) è una forma di aiuto finanziario prestato dall'UE a paesi partner al di fuori dell'UE che si trovano ad affrontare una crisi nella bilancia dei pagamenti. Assume la forma di prestiti o sovvenzioni a medio/lungo termine, ovvero di una combinazione di tali strumenti, ed è disponibile solo per paesi che beneficiano di un programma di finanziamento dell'FMI.

Al 31 dicembre 2018 i prestiti in essere che beneficiavano dell'AMF erano pari a un importo nominale di 4,4 miliardi di EUR.

1.4. PASSIVITÀ

Le voci più significative fra le passività del bilancio riguardano primariamente quattro elementi: i) obbligazioni pensionistiche e altre passività derivanti dai benefici per i dipendenti; ii) prestiti assunti; iii) debiti nei confronti di terzi, e iv) ratei passivi.

Composizione delle passività nello stato patrimoniale consolidato dell'UE



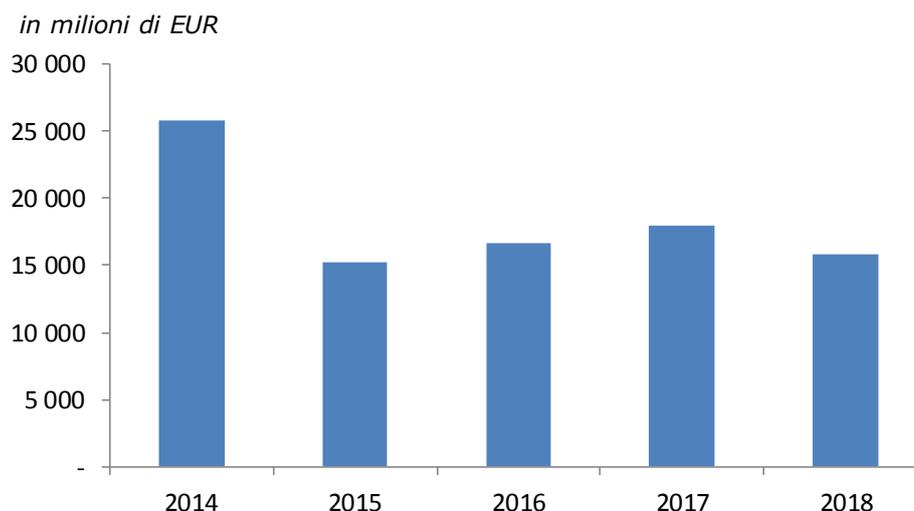
Al 31 dicembre 2018 il totale delle passività era pari a 235,9 miliardi di EUR, restando così allo stesso livello dell'esercizio precedente.

Le variazioni fondamentali erano correlate a effetti nei seguenti ambiti:

- i debiti sono diminuiti di 6,8 miliardi di EUR a causa di una diminuzione degli importi dovuti agli Stati membri in relazione alle risorse proprie (ossia i contributi al bilancio dell'UE da rimborsare a fine esercizio a seguito del bilancio rettificativo). Quest'anno gli Stati membri hanno dovuto versare contributi supplementari;
- una leggera diminuzione delle passività finanziarie, di 1 miliardo di EUR, dovuta principalmente al rimborso di prestiti assunti (1,35 miliardi di EUR) in relazione al prestito concesso alla Romania nell'ambito del programma BDP; e
- gli effetti di cui sopra sono stati compensati da un aumento di 7,3 miliardi di EUR della passività derivante dai benefici per i dipendenti.

Altre voci fra le passività sono rimaste complessivamente stabili. È opportuno osservare che le passività finanziarie a lungo termine (prestiti assunti) sono aumentate, controbilanciate da un'analoga diminuzione della componente a breve termine. Si tratta di una rinegoziazione del debito nell'ambito del MESF per l'Irlanda (3,9 miliardi di EUR) e il Portogallo (0,6 miliardi di EUR).

Totale dichiarazioni di spesa e fatture ricevute e rilevate nella rubrica debiti dello stato patrimoniale



Attivo netto

L'eccesso di passività rispetto alle attività non significa che le istituzioni e gli organismi dell'UE siano in difficoltà finanziaria, ma piuttosto che alcune passività saranno finanziate dai futuri bilanci annuali. Conformemente alle norme della contabilizzazione per competenza, numerose spese vengono rilevate nell'esercizio corrente, sebbene possano essere effettivamente pagate nell'esercizio seguente (o in esercizi successivi) e finanziate dai bilanci futuri; i relativi proventi saranno contabilizzati solo negli esercizi futuri. Gli importi più significativi da evidenziare sono le attività del FEAGA (di cui la maggior parte è solitamente versata nel primo trimestre dell'esercizio successivo) e le passività derivanti dai benefici per i dipendenti (da versare nel corso dei prossimi 30 anni e oltre).

2. GESTIONE DEI RISCHI E DELLE INCERTEZZE NELL'ESECUZIONE DEL BILANCIO DELL'UE

2.1. CONTESTO MACROECONOMICO

Il contesto macroeconomico dell'UE¹³ incide sulla capacità degli Stati membri dell'UE di rispettare i propri obblighi di finanziamento verso le istituzioni e gli organi dell'UE e, quindi, sulla capacità dell'UE di continuare ad attuare le politiche dell'UE.

Nel 2018 l'economia europea è cresciuta per il sesto anno consecutivo, ma il tasso di crescita è stato inferiore alle previsioni, soprattutto nella seconda metà dell'anno, a causa di una combinazione di fattori interni ed esterni. Tra i fattori interni figurano le perturbazioni del settore manifatturiero europeo (in particolare la produzione automobilistica) nel terzo trimestre, nonché le tensioni sociali e l'incertezza della politica di bilancio in alcuni Stati membri. Tra i fattori esterni più importanti figurano l'aumento dell'incertezza in merito alle politiche commerciali, in particolare tra Stati Uniti e Cina, e una tendenza al ribasso della produzione manifatturiera mondiale, tradottasi in una crescita più debole del commercio mondiale, che ha avuto un impatto soprattutto sulla zona euro.

Nonostante questi sviluppi, le basi dell'economia europea rimangono forti e nei prossimi due anni l'economia dovrebbe continuare a crescere, seppur a un ritmo più moderato.

13 Per ulteriori informazioni, cfr.: Commissione europea "European Economic Forecast Winter 2019" (Previsioni economiche per l'Europa, inverno 2019), URL: https://ec.europa.eu/info/publications/european-economic-forecast-winter-2019_en.

Si stima che il PIL della zona euro e dell'UE sia cresciuto dell'1,9 % nel 2018. Il PIL della zona euro dovrebbe crescere dell'1,3 % nel 2019 e dell'1,6 % nel 2020, mentre le previsioni di crescita del PIL dell'UE sono dell'1,5 % nel 2019 e dell'1,7 % nel 2020.

L'inflazione complessiva è stata in media dell'1,7 % nel 2018, in aumento rispetto all'1,5 % nel 2017. Date le attuali ipotesi sui prezzi del petrolio per il 2019 e il 2020 inferiori a quelle dell'autunno 2018, l'inflazione nella zona euro dovrebbe limitarsi all'1,4 % nel 2019 prima di risalire leggermente all'1,5 % nel 2020. Per l'UE nel suo complesso, si prevede che quest'anno l'inflazione raggiunga in media l'1,6 % per poi salire all'1,8 % nel 2020.

Il mercato del lavoro della zona euro è ulteriormente migliorato nei primi tre trimestri del 2018. Nella zona euro, nel terzo trimestre del 2018 il numero di occupati ha raggiunto il livello più alto mai registrato e nel dicembre 2018 il tasso di disoccupazione si è attestato al 7,9 %, il livello più basso dall'ottobre 2008.

I rischi per le prospettive economiche rimangono consistenti, poiché le tensioni commerciali e la loro evoluzione incerta continuano a destare preoccupazione. Gli Stati Uniti potrebbero risentire di brusche modifiche della politica di bilancio, mentre l'economia cinese potrebbe rallentare più del previsto. I mercati finanziari globali e molti mercati emergenti sono vulnerabili a improvvisi cambiamenti della propensione al rischio e delle aspettative di crescita. Per l'UE, i fattori interni potrebbero durare più del previsto e la "Brexit" rimane una fonte di incertezza.

Sul versante positivo, condizioni ancora favorevoli sul mercato del lavoro potrebbero tradursi in una domanda interna più forte, mentre un maggiore uso dei fondi UE nei paesi beneficiari potrebbe stimolare ulteriori investimenti. Le prospettive per il PIL mondiale rimangono stabili e si prevede un'espansione del 3,8 % nei prossimi due anni.

2.2. PASSIVITÀ POTENZIALI DI BILANCIO PER L'ASSISTENZA FINANZIARIA

Le attività dell'UE di assunzione e concessione di prestiti per i programmi di assistenza finanziaria sono operazioni fuori bilancio. In generale, i fondi raccolti sono prestati al paese beneficiario *back-to-back*, ossia con la stessa cedola, la stessa scadenza e lo stesso importo. Nonostante la metodologia *back-to-back*, il servizio del debito dello strumento di finanziamento rappresenta un impegno giuridico dell'UE, che garantisce l'esecuzione piena e tempestiva di tutti i pagamenti. La Commissione ha messo in atto procedure che garantiscono la restituzione del prestito anche in caso di inadempimento.

I prestiti assunti dall'UE rappresentano impegni diretti e incondizionati dell'UE e sono garantiti dagli Stati membri dell'UE (passività potenziali di bilancio). I prestiti assunti per finanziare i prestiti ai paesi terzi sono coperti dal fondo di garanzia per le azioni esterne. Nell'eventualità in cui uno Stato membro beneficiario sia inadempiente, il servizio del debito verrà, ove possibile, prelevato dal saldo di tesoreria disponibile della Commissione. Qualora ciò non fosse possibile, la Commissione preleverà i fondi necessari presso gli Stati membri. Gli Stati membri dell'UE sono giuridicamente tenuti, ai sensi della normativa dell'UE sulle risorse proprie [articolo 14 del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio], a mettere a disposizione fondi sufficienti per rispettare gli obblighi dell'UE. Gli investitori sono pertanto esposti solo al rischio di credito dell'UE e non a quello dei beneficiari dei prestiti finanziati. L'erogazione di prestiti *back-to-back* garantisce che il bilancio dell'UE non assuma a proprio carico rischi di interessi o rischi di cambio.

Per ogni programma nazionale, le decisioni del Parlamento, del Consiglio e della Commissione determinano l'importo complessivo garantito, il numero di rate da versare e la scadenza (media) massima del pacchetto di prestiti. Successivamente la Commissione e il paese beneficiario trovano un accordo sui parametri del prestito/finanziamento, in particolare la scadenza delle rate. Inoltre, tutte le rate del prestito, eccetto la prima, dipendono dal rispetto di condizioni politiche rigorose, nel quadro dell'assistenza finanziaria congiunta UE/FMI, che rappresentano un ulteriore fattore che incide sui tempi delle operazioni di finanziamento. I tempi e le scadenze dell'emissione dipendono quindi dalla corrispondente attività di prestito dell'UE. I finanziamenti sono denominati esclusivamente in euro e il ventaglio delle scadenze è compreso tra 3 e 30 anni.

La seguente tabella riporta una panoramica del calendario di rimborso previsto in valore nominale per gli importi dei prestiti MESF e BDP in essere al 31 dicembre 2018:

in miliardi di EUR

	BDP			MESF			TOTALE
	Lettonia	Romania	Totale	Irlanda	Portogallo	Totale	
2019	0,5	1,0	1,5	-	-	-	1,5
2021	-	-	-	3,0	6,8	9,8	9,8
2022	-	-	-	-	2,7	2,7	2,7
2023	-	-	-	2,0	1,5	3,5	3,5
2024	-	-	-	0,8	1,8	2,6	2,6
2025	0,2	-	0,2	2,4	-	2,4	2,6
2026	-	-	-	2,0	2,0	4,0	4,0
2027	-	-	-	1,0	2,0	3,0	3,0
2028	-	-	-	2,3	-	2,3	2,3
2029	-	-	-	1,0	0,4	1,4	1,4
2031	-	-	-	-	2,2	2,2	2,2
2032	-	-	-	3,0	-	3,0	3,0
2033	-	-	-	1,5	0,6	2,1	2,1
2035	-	-	-	2,0	-	2,0	2,0
2036	-	-	-	-	1,0	1,0	1,0
2038	-	-	-	-	1,8	1,8	1,8
2042	-	-	-	1,5	1,5	3,0	3,0
Totale	0,7	1,0	1,7	22,5	24,3	46,8	48,5

I meccanismi intergovernativi di stabilizzazione finanziaria [il fondo europeo di stabilità finanziaria (FESF) e il meccanismo europeo di stabilità (MES)] non rientrano nel quadro del trattato UE e non sono pertanto inclusi nei conti annuali consolidati dell'UE.

2.3. GARANZIE DI BILANCIO

L'UE ha concesso garanzie al gruppo BEI sui prestiti accordati al di fuori dell'UE e sulle operazioni in strumenti di debito e di capitale coperte dalla garanzia del FEIS. Al 31 dicembre 2018 nelle note degli stati finanziari consolidati (cfr. nota **4.1.1**) l'UE espone le passività potenziali per entrambe le garanzie, mentre gli importi che costituiscono le obbligazioni attuali sono rilevati come accantonamenti negli stati finanziari (cfr. nota **2.10** degli stati finanziari consolidati). Per attenuare i rischi che l'attivazione delle garanzie da parte del gruppo BEI potrebbe avere sul bilancio dell'UE, la Commissione ha creato appositi fondi di garanzia, ossia il fondo di garanzia per le azioni esterne e il fondo di garanzia del FEIS.

Il fondo di garanzia per le azioni esterne è alimentato dal bilancio dell'UE in modo da coprire il 9 % dei prestiti garantiti in essere a fine esercizio per le attività del mandato di prestiti esterni della BEI a paesi terzi. Al 31 dicembre 2018 attività totali per 2,5 miliardi di EUR coprono un'esposizione di 20,7 miliardi di EUR per gli importi erogati.

Il fondo di garanzia del FEIS ha iniziato le sue attività nel 2016. A norma del regolamento FEIS modificato [regolamento (UE) 2017/2396], il massimale di garanzia FEIS dell'UE è stato aumentato a 26 miliardi di EUR (dai 16 miliardi di EUR iniziali) e il limite del fondo di garanzia è sceso al 35 % (dal 50 % iniziale) delle obbligazioni totali di garanzia dell'UE. Pertanto si prevede ora che il fondo di garanzia del FEIS arrivi a un importo totale di 9,1 miliardi di EUR. L'accordo FEIS è stato modificato nel 2018, in linea con il regolamento FEIS modificato. Al 31 dicembre 2018 le attività totali che costituiscono il fondo di garanzia del FEIS sono pari a 5,5 miliardi di EUR. Tale cifra garantisce copertura a un'esposizione di importi erogati pari a 15,8 miliardi di EUR.

Ai sensi del regolamento EFSD [regolamento (UE) 2017/1601], è stato istituito un nuovo fondo di garanzia: il Fondo di garanzia dell'EFSD. I primi contributi del bilancio dell'UE al fondo sono stati ricevuti nel 2018, ma al 31 dicembre 2018 non erano in vigore accordi di garanzia.

2.4. RISERVA PER I NUOVI ENTRANTI (NER) 300

Il Fondo NER 300 è stato costituito a seguito della vendita delle quote nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione ed è di proprietà degli Stati membri che utilizzano tali risorse per finanziare progetti innovativi di dimostrazione delle tecnologie energetiche a basse emissioni di carbonio. La Commissione gestisce il programma per conto degli Stati membri, mentre la BEI è responsabile della gestione delle attività del Fondo NER 300 e funge da consulente tecnico nell'ambito di un accordo di cooperazione con la Commissione. Poiché né i proventi dalle quote né le spese per i progetti finanziati sono voci del bilancio dell'UE, gli importi relativi non sono contabilizzati nei conti dell'UE.

RELAZIONE SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO E NOTE ESPLICATIVE

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.

INDICE

RISULTATO DEL BILANCIO DELL'UE	120
SCHEMA DI CONFRONTO TRA IMPORTI IN BILANCIO E IMPORTI EFFETTIVI	121
NOTE ALLE RELAZIONI SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO.....	123
1. IL QUADRO DI BILANCIO DELL'UE	123
1.1. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2014-2020	123
1.2. RUBRICHE DETTAGLIATE DEL QFP (PROGRAMMI)	124
1.3. BILANCIO ANNUALE	125
1.4. PROVENTI	126
1.5. CALCOLO DEL RISULTATO DI BILANCIO	127
1.6. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DI BILANCIO	128
2. ESECUZIONE DEL BILANCIO UE 2018 – COMMENTO	129
2.1. PROVENTI	129
2.2. SPESE	131
3. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE	132
3.1. RIEPILOGO DELL'ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE ...	132
4. ESECUZIONE DELLE SPESE DI BILANCIO DELL'UE	133
4.1. QFP: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO	133
4.2. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO	134
4.3. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	135
4.4. QFP: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)	136
4.5. QFP: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE	137
4.6. QFP DETTAGLIATO: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO	138
4.7. QFP DETTAGLIATO: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO ...	144
4.8. QFP DETTAGLIATO: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	150
4.9. QFP DETTAGLIATO: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)	157
4.10. QFP DETTAGLIATO: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE	162
5. ESECUZIONE DEL BILANCIO PER ISTITUZIONE	165
5.1. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO	165
5.2. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO	166
5.3. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO.....	167
6. ESECUZIONE DEL BILANCIO DELLE AGENZIE.....	168
6.1. ENTRATE DI BILANCIO	168
6.2. STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO PER AGENZIA	170

RISULTATO DEL BILANCIO DELL'UEin milioni di
EUR

	Nota	2018	2017
Entrate dell'esercizio	1.1	159 318	139 691
Pagamenti eseguiti a fronte degli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso	1.2	(154 833)	(135 764)
Stanziamenti di pagamento riportati all'esercizio N+1	1.3	(1 675)	(1 796)
Annullamento di stanziamenti inutilizzati riportati dall'esercizio N-1	1.4	106	40
Evoluzione delle entrate con destinazione specifica	1.5	(1 114)	(1 450)
Differenze fra i tassi di cambio nell'esercizio	1.6	(1)	(166)
Risultato di bilancio		1 802	555

Il risultato del bilancio dell'UE viene restituito agli Stati membri nel 2019 previa deduzione delle somme dovute. È calcolato ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 608/2014 del Consiglio che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie. Maggiori informazioni sono disponibili alla voce Calcolo del risultato di bilancio.

- 1.1 Entrate dell'esercizio: si riferisce alla tabella 3.1 "Riepilogo dell'esecuzione delle entrate del bilancio dell'UE", colonna 8 "Totale proventi".
- 1.2 Pagamenti eseguiti a fronte degli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso: cfr. tabella 4.3 "QFP: Esecuzione degli stanziamenti di pagamento", colonna 2 "Pagamenti effettuati dal bilancio adottato" e colonna 4 "Pagamenti effettuati da entrate con destinazione specifica".
- 1.3 Stanziamenti di pagamento riportati all'esercizio N+1: cfr. tabella 4.3 "QFP: Esecuzione degli stanziamenti di pagamento", colonna 7 "Riporti automatici" più colonna 8 "Riporti su decisione".
- 1.4 Annullamento di stanziamenti di pagamento inutilizzati riportati dall'esercizio N-1: tiene conto dell'importo degli stanziamenti di pagamento (automatici e su decisione) alla fine dell'esercizio precedente e dei "Pagamenti effettuati dai riporti" dell'esercizio in corso come da colonna 3 della tabella 4.3 "QFP: Esecuzione degli stanziamenti di pagamento".
- 1.5 Andamento del totale degli stanziamenti delle entrate con destinazione specifica a fine esercizio: calcola la differenza tra l'importo degli stanziamenti di entrate con destinazione specifica alla fine dell'esercizio precedente (valore positivo) e l'importo degli stanziamenti di entrate con destinazione specifica alla fine dell'esercizio in corso (come nella colonna 9 della tabella 4.3 "QFP: Esecuzione degli stanziamenti di pagamento" - valore negativo) per ottenere la variazione netta delle entrate con destinazione specifica nell'esercizio in corso.
- 1.6 Le differenze di cambio comprendono le differenze di cambio realizzate e non realizzate.

SCHEDA DI CONFRONTO TRA IMPORTI IN BILANCIO E IMPORTI EFFETTIVI

Entrate di bilancio

in milioni di EUR

	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Diritti accertati	Proventi
1 Risorse proprie	142 832	142 364	142 373	142 330
11 - Contributi zucchero	-	(93)	(85)	(85)
12 - Dazi doganali	22 844	20 165	20 360	20 317
13 - IVA	17 250	17 149	17 133	17 133
14 - RNL	102 739	105 143	104 979	104 979
15 - Correzione degli squilibri di bilancio	-	-	(19)	(19)
16 - Riduzione del contributo basato sull'RNL dei Paesi Bassi e della Svezia	-	-	6	6
3 Avanzi, saldi e adeguamenti	-	556	581	581
4 Entrate provenienti da persone che lavorano per le istituzioni e altri organismi dell'Unione	1 547	1 547	1 552	1 542
5 Entrate provenienti dal funzionamento amministrativo delle istituzioni	45	45	583	563
6 Contributi e restituzioni in relazione ad accordi e programmi dell'Unione	110	110	13 346	12 777
7 Interessi di mora e ammende	115	115	14 592	1 473
8 Assunzione ed erogazione di prestiti	6	6	39	39
9 Entrate varie	25	25	24	13
Totale	144 681	144 768	173 090	159 318

Spese di bilancio: impegni per rubrica del quadro finanziario pluriennale (QFP)

in milioni di EUR

Rubrica del QFP	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti
1 Crescita intelligente e inclusiva	77 534	77 532	89 649	87 357
1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	22 001	22 000	25 864	23 773
1b: Coesione economica, sociale e territoriale	55 532	55 532	63 785	63 585
2 Crescita sostenibile: risorse naturali	59 285	59 239	62 419	60 560
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	43 235	43 233	45 284	44 364
3 Sicurezza e cittadinanza	3 493	3 492	4 015	3 855
4 Europa globale	9 569	10 379	11 448	11 062
5 Amministrazione	9 666	9 666	10 508	10 124
di cui: spese amministrative delle istituzioni	4 015	4 015	4 465	4 280
6 Compensazioni	-	-	-	-
8 Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	-	-	-	-
9 Strumenti speciali	567	388	429	180
Totale	160 114	160 696	178 468	173 139

Spese di bilancio: pagamenti per rubrica del quadro finanziario pluriennale (QFP)

in milioni di
EUR

Rubrica del QFP	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati
1 Crescita intelligente e inclusiva	66 624	66 733	80 917	75 876
1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	20 097	20 155	25 073	21 408
1b: Coesione economica, sociale e territoriale	46 527	46 578	55 844	54 468
2 Crescita sostenibile: risorse naturali	56 084	56 241	59 648	58 046
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	43 189	43 180	45 436	44 310
3 Sicurezza e cittadinanza	2 981	3 013	3 305	3 108
4 Europa globale	8 906	8 813	10 788	9 519
5 Amministrazione	9 666	9 667	11 355	9 944
di cui: spese amministrative delle istituzioni	4 015	4 015	4 963	4 140
6 Compensazioni	-	-	-	-
8 Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	-	-	-	-
9 Strumenti speciali	420	302	340	180
Totale	144 681	144 768	166 353	156 673

NOTE ALLE RELAZIONI SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO

1. IL QUADRO DI BILANCIO DELL'UE

La contabilità di bilancio viene tenuta conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario e delle sue modalità di applicazione. Il bilancio generale è lo strumento che prevede e autorizza le entrate e le spese dell'Unione ogni anno, entro i massimali e le altre disposizioni stabilite dal quadro finanziario pluriennale, in linea con gli atti legislativi riguardanti i programmi pluriennali adottati ai sensi di detto quadro.

1.1. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2014-2020

in milioni di EUR

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1. Crescita intelligente e inclusiva	52 756	77 986	69 304	73 512	76 420	79 924	83 661	513 563
1.a Competitività per la crescita e l'occupazione	16 560	17 666	18 467	19 925	21 239	23 082	25 191	142 130
1.b Coesione economica, sociale e territoriale	36 196	60 320	50 837	53 587	55 181	56 842	58 470	371 433
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	49 857	64 692	64 262	60 191	60 267	60 344	60 421	420 034
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	43 779	44 190	43 951	44 146	44 163	44 241	44 264	308 734
3. Sicurezza e cittadinanza	1 737	2 456	2 546	2 578	2 656	2 801	2 951	17 725
4. Europa globale	8 335	8 749	9 143	9 432	9 825	10 268	10 510	66 262
5. Amministrazione	8 721	9 076	9 483	9 918	10 346	10 786	11 254	69 584
di cui: spese amministrative delle istituzioni	7 056	7 351	7 679	8 007	8 360	8 700	9 071	56 224
6. Compensazioni	29	-	-	-	-	-	-	29
8. Riserva negativa	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Strumenti speciali	-	-	-	-	-	-	-	-
Stanziamenti di impegno	121 435	162 959	154 738	155 631	159 514	164 123	168 797	1 087 197
Totale stanziamenti di pagamento	135 762	140 719	130 694	142 906	154 565	159 235	162 406	1 026 287

La precedente tabella riporta i massimali del quadro finanziario pluriennale (QFP) a prezzi correnti. Il 2018 è stato il quinto esercizio del nuovo QFP 2014-2020. Il massimale complessivo degli stanziamenti di impegno per il 2018 è stato fissato a 159 514 milioni di EUR, pari all'1,02 % dell'RNL dell'UE, mentre il corrispondente massimale per gli stanziamenti di pagamento era di 154 565 milioni di EUR, pari allo 0,98 % dell'RNL dell'UE valido nel corso di tutto l'esercizio 2018.

Per il QFP 2014-2020 sono state concordate nuove disposizioni di flessibilità. Una delle nuove disposizioni prevede la possibilità di riporto agli anni successivi dei margini inutilizzati al di sotto dei massimali di pagamento, mediante il margine globale per i pagamenti nel quadro dell'adeguamento tecnico del QFP per l'anno successivo. Pertanto, l'importo non utilizzato del 2016 (13 991 milioni di EUR a prezzi correnti) e del 2017 (16 414 milioni di EUR a prezzi correnti) è stato trasferito al 2018-2020 e i massimali del 2016-2020 sono stati adeguati di conseguenza [cfr. il summenzionato adeguamento tecnico del QFP per il 2018 e l'adeguamento tecnico per il 2019, COM(2018) 282 del 23 maggio 2018].

Il 23 maggio 2018 la Commissione ha adottato una comunicazione relativa all'adeguamento tecnico del quadro finanziario per il 2019 all'evoluzione del RNL (ESA 2010) [COM(2018) 282 del 23 maggio 2018].

Di seguito si riporta la descrizione delle diverse rubriche del QFP.

Rubrica 1 – Crescita intelligente e inclusiva

Questa rubrica è costituita da due componenti separate ma interconnesse:

1a competitività per la crescita e l'occupazione, comprendente la spesa per la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e la formazione, il meccanismo per collegare l'Europa, la politica sociale, il mercato interno e le politiche d'accompagnamento;

1b coesione economica, sociale e territoriale, mirante ad accrescere la convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo, integrare la strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile al di fuori delle regioni meno prospere e sostenere la cooperazione interregionale.

Rubrica 2 – Crescita sostenibile: risorse naturali

La rubrica 2 comprende la politica agricola comune, la politica comune della pesca e le misure ambientali, in particolare il programma Life+.

Rubrica 3 – Sicurezza e cittadinanza

La rubrica 3 (Sicurezza e cittadinanza) rispecchia la crescente importanza attribuita ad alcuni settori in cui all'UE sono stati assegnati compiti particolari: giustizia e affari interni, protezione delle frontiere, politica di asilo e immigrazione, sanità pubblica e protezione dei consumatori, cultura, gioventù, informazione e dialogo con i cittadini.

Rubrica 4 – Europa globale

La rubrica 4 comprende tutte le azioni esterne, tra cui la cooperazione allo sviluppo, gli aiuti umanitari e gli strumenti di preadesione e di vicinato. Il FES rimane al di fuori del bilancio dell'UE e non fa parte del quadro finanziario pluriennale (QFP).

Rubrica 5 - Amministrazione

Questa rubrica copre le spese amministrative di tutte le istituzioni, le pensioni e le scuole europee. I costi amministrativi costituiscono il totale delle spese per le istituzioni diverse dalla Commissione.

Rubrica 6 - Compensazioni

In conformità dell'accordo politico secondo cui i nuovi Stati membri non dovrebbero diventare contribuenti netti al bilancio immediatamente dopo l'adesione, è stata prevista una compensazione a titolo di questa rubrica. Il relativo importo è stato messo a disposizione mediante trasferimenti, al fine di equilibrare le entrate e i contributi di bilancio.

Rubrica 9 – Strumenti speciali

I meccanismi di flessibilità consentono all'UE di mobilitare i fondi necessari per far fronte a circostanze impreviste, quali crisi e situazioni di emergenza. L'ambito di applicazione, la dotazione finanziaria e le modalità operative sono previsti dal regolamento relativo al QFP e dall'accordo interistituzionale. Nell'attuale contesto di riduzione della spesa, assicurano anche che le risorse di bilancio possano rispondere all'evoluzione delle priorità, in modo che ogni euro sia utilizzato dove ve n'è più bisogno. La maggior parte dei meccanismi di flessibilità è pertanto tenuta al di fuori del QFP e il finanziamento può essere mobilitato oltre i massimali di spesa.

1.2. RUBRICHE DETTAGLIATE DEL QFP (PROGRAMMI)

Le rubriche del QFP sono ulteriormente ripartite in rubriche dettagliate, che corrispondono ai principali programmi di spesa (ad esempio Orizzonte 2020, Erasmus+, ecc.). Le basi giuridiche sottostanti all'esecuzione del bilancio sono adottate a tale livello di programma. I programmi sono la struttura comunemente utilizzata per informare in merito all'attuazione e ai risultati. Le tabelle per programma sono disponibili nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio (cfr. infra, tabelle **4.6 - 4.10**).

1.3. BILANCIO ANNUALE

Ogni anno la Commissione procede alla stima per l'esercizio delle entrate e delle spese dell'insieme delle istituzioni e redige un progetto di bilancio che trasmette all'autorità di bilancio. Sulla base del progetto di bilancio, il Consiglio definisce una sua posizione che sarà oggetto di negoziati tra i due rami dell'autorità di bilancio. Il presidente del Parlamento europeo dichiara che il progetto comune di bilancio è stato adottato in via definitiva e in tal modo lo rende esecutivo. Nel corso dell'esercizio in esame sono stati adottati bilanci rettificativi. L'esecuzione del bilancio incombe soprattutto alla Commissione.

La struttura del bilancio consiste per la Commissione in stanziamenti amministrativi e operativi. Le altre istituzioni dispongono infatti soltanto di stanziamenti amministrativi. Inoltre, il bilancio distingue due tipi di stanziamenti: stanziamenti non dissociati e stanziamenti dissociati. Gli stanziamenti non dissociati sono destinati al finanziamento delle operazioni a carattere annuale (che rispondono al principio dell'annualità del bilancio). Gli stanziamenti dissociati sono utilizzati per conciliare il principio dell'annualità del bilancio con la necessità di finanziare azioni pluriennali la cui realizzazione si estende su più esercizi. Gli stanziamenti dissociati si scompongono in stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento:

- **stanziamenti di impegno:** coprono il costo totale delle obbligazioni giuridiche contratte nel corso dell'esercizio per azioni la cui realizzazione si estende su più anni. Tuttavia, gli impegni di bilancio per azioni la cui realizzazione si estende su più esercizi possono essere ripartiti su più esercizi in frazioni annue, qualora previsto dall'atto di base;
- **stanziamenti di pagamento:** coprono le spese derivanti dall'esecuzione degli impegni contratti nel corso dell'esercizio e/o di esercizi precedenti.

Nei conti questi tipi di finanziamenti sono raggruppati in due voci principali:

- gli stanziamenti del bilancio definitivo adottato; e
- ulteriori stanziamenti contenenti:
 - importi riportati dall'esercizio precedente (il regolamento finanziario consente in un numero limitato di casi il riporto all'esercizio corrente degli importi non spesi nell'esercizio precedente); e
 - entrate con destinazione specifica derivanti da rimborsi, contributi di terze parti/paesi terzi a programmi dell'UE e lavori effettuati per terze parti, che sono iscritte direttamente nelle linee di bilancio di spesa corrispondenti e costituiscono il terzo pilastro del finanziamento.

Tutti i tipi di finanziamento formano insieme gli stanziamenti disponibili.

1.4. PROVENTI

1.4.1. Entrate da risorse proprie

La stragrande maggioranza delle entrate proviene da risorse proprie, che si suddividono nelle seguenti categorie:

- 1) risorse proprie tradizionali (RPT): di norma rappresentano circa il 14 % delle entrate da risorse proprie;
- 2) risorsa basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA): di norma rappresenta circa il 12 % delle entrate da risorse proprie;
- 3) risorsa basata sul reddito nazionale lordo (RNL): di norma rappresenta circa il 74 % delle entrate da risorse proprie.

L'assegnazione delle risorse proprie viene effettuata in conformità delle disposizioni stabilite dalla decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (DRP 2014). Detta decisione è entrata in vigore il 1° ottobre 2016 e si applica retroattivamente a decorrere dal 1° gennaio 2014.

L'importo totale delle risorse proprie attribuite all'Unione per coprire gli stanziamenti di pagamento annuali non supera l'1,20 % della somma dell'RNL di tutti gli Stati membri.

1.4.2. Risorse proprie tradizionali (RPT)

Le risorse proprie tradizionali (RPT) sono costituite dai dazi doganali (riscossi sulle importazioni dai paesi terzi) e dai contributi zucchero (pagati dai produttori di zucchero per finanziare le spese relative all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero) prelevate presso gli operatori economici e riscosse dagli Stati membri per conto dell'UE. Tuttavia, gli Stati membri ne trattengono il 20 % a titolo di rimborso spese di riscossione. Tutti gli importi accertati delle risorse proprie tradizionali devono essere rilevati in una delle due contabilità tenute dalle autorità competenti:

- nella contabilità ordinaria, a norma dell'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014: tutti gli importi recuperati o garantiti;
- nella contabilità separata, di cui allo stesso articolo: tutti gli importi non ancora recuperati e/o non garantiti; possono essere iscritti in questa contabilità anche gli importi garantiti ma contestati.

Le risorse proprie tradizionali devono essere versate sul conto della Commissione presso il Tesoro o la banca centrale nazionale dallo Stato membro, al più tardi il primo giorno feriale dopo il 19° giorno del secondo mese successivo a quello nel corso del quale ha avuto luogo l'accertamento (o il recupero per il conto separato).

1.4.3. Imposta sul valore aggiunto (IVA)

La risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) viene riscossa sulle basi IVA degli Stati membri, che sono state a tal fine armonizzate in conformità delle norme dell'UE. Tuttavia, la base IVA è limitata al 50 % dell'RNL di ogni singolo Stato membro. L'aliquota IVA uniforme applicata è fissata allo 0,30 %, eccezion fatta per il periodo 2014-2020, nel quale l'aliquota di prelievo per Germania, Paesi Bassi e Svezia è stata fissata allo 0,15 %.

1.4.4. Reddito nazionale lordo (RNL)

La risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo (RNL) viene utilizzata per finanziare la parte del bilancio non coperta da altre fonti di entrate. All'RNL di ogni Stato membro viene applicata la stessa aliquota, stabilita in conformità delle norme dell'UE.

Le risorse basate sull'IVA e sull'RNL sono determinate in base alle previsioni sulle pertinenti basi imponibili formulate al momento dell'elaborazione del progetto di bilancio. Queste previsioni sono

successivamente riviste e aggiornate nel corso dell'esercizio mediante bilancio rettificativo. La differenza tra gli importi dovuti dagli Stati membri in riferimento alle basi imponibili effettive e le somme effettivamente versate in base alle previsioni (riviste), di valore sia positivo che negativo, è chiesta dalla Commissione agli Stati membri per il primo giorno feriale del mese di giugno del secondo anno successivo all'esercizio in questione. Durante i quattro esercizi successivi possono ancora essere apportate correzioni alle basi imponibili effettive delle risorse basate sull'IVA e sull'RNL, a meno che vengano formulate riserve. Tali riserve devono essere considerate come potenziali crediti verso gli Stati membri di importo incerto, perché il loro impatto finanziario non può essere stimato accuratamente. Quando è possibile determinare l'importo esatto, le corrispondenti risorse basate sull'IVA o sull'RNL sono richieste o in occasione dell'esercizio di determinazione dei saldi IVA e RNL o mediante singole richieste di fondi.

1.4.5. Correzione a favore del Regno Unito

Il meccanismo di correzione degli squilibri di bilancio a favore del Regno Unito (che ha ridotto i pagamenti a titolo delle risorse proprie del paese aumentando contemporaneamente i pagamenti degli altri Stati membri) è stato istituito dal Consiglio europeo di Fontainebleau (giugno 1984). La Germania, l'Austria, la Svezia e i Paesi Bassi beneficiano di una riduzione del finanziamento della correzione a favore del Regno Unito (limitato a un quarto della loro quota normale).

1.4.6. Riduzione lorda

Il Consiglio europeo del 7-8 febbraio 2013 ha concluso che la Danimarca, i Paesi Bassi e la Svezia devono beneficiare di riduzioni lorde del proprio contributo annuo basato sull'RNL per il periodo 2014-2020, mentre l'Austria ha beneficiato di una riduzione lorda limitatamente al periodo 2014-2016. Le riduzioni annue sono le seguenti: Danimarca 130 milioni di EUR, Paesi Bassi 695 milioni di EUR e Svezia 185 milioni di EUR.

1.5. CALCOLO DEL RISULTATO DI BILANCIO

Il risultato del bilancio dell'UE viene restituito agli Stati membri nel corso dell'esercizio successivo previa deduzione delle somme dovute per l'esercizio.

Le risorse proprie iscritte nella contabilità corrispondono agli importi accreditati nel corso dell'esercizio sui conti aperti a nome della Commissione dalle amministrazioni degli Stati membri. Le entrate comprendono altresì, in caso di avanzo, il risultato dell'esecuzione del bilancio dell'esercizio precedente. Le altre entrate sono iscritte sulla base degli importi effettivamente percepiti nel corso dell'esercizio.

Ai fini del calcolo del risultato di bilancio per l'esercizio, le spese comprendono i pagamenti effettuati a fronte degli stanziamenti dell'esercizio, ai quali si aggiungono gli stanziamenti dell'esercizio riportati all'esercizio successivo. I pagamenti effettuati a fronte degli stanziamenti dell'esercizio sono pagamenti eseguiti dal contabile entro il 31 dicembre dell'esercizio. Per il FEAGA, i pagamenti considerati sono quelli effettuati dagli Stati membri dal 16 ottobre N-1 al 15 ottobre N, sempre che l'impegno e l'ordine di pagamento siano pervenuti al contabile al più tardi il 31 gennaio N+1. Le spese del FEAGA possono essere oggetto di una decisione di conformità adottata a seguito di controlli effettuati negli Stati membri.

Il risultato di bilancio comprende due elementi: il risultato dell'UE e il risultato della partecipazione dei paesi dell'EFTA appartenenti allo Spazio economico europeo (SEE). Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 608/2014 che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie, questo risultato è costituito dalla differenza tra:

- il totale delle entrate di bilancio percepite per l'esercizio, e
- l'importo dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti dell'esercizio, più l'importo degli stanziamenti del medesimo esercizio riportati all'esercizio successivo.

La cifra che ne risulta è aumentata o diminuita dei seguenti elementi:

- il saldo netto degli stanziamenti di pagamento annullati riportati da esercizi finanziari precedenti e gli importi versati in eccesso, a causa di variazioni dei tassi dell'euro, di pagamenti corrispondenti a stanziamenti non dissociati riportati dal precedente esercizio;

- l'evoluzione delle entrate con destinazione specifica; e
- i profitti o le perdite netti su cambi registrati nell'esercizio.

Gli stanziamenti riportati dall'esercizio precedente relativi a contributi di terzi e lavori per conto terzi, che per definizione non possono mai essere annullati, sono ripresi come stanziamenti supplementari dell'esercizio. Questo spiega la differenza tra i riporti dall'esercizio precedente indicati nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio N e i riporti all'esercizio successivo figuranti nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio N-1. Nel calcolo del risultato di bilancio non si tiene conto degli stanziamenti ricostituiti a seguito della restituzione di acconti.

Gli stanziamenti di pagamento riportati comprendono: i riporti automatici e i riporti su decisione. Nella rubrica riferita agli annullamenti di stanziamenti di pagamento inutilizzati riportati dall'esercizio precedente sono inclusi gli annullamenti di stanziamenti riportati automaticamente e su decisione.

1.6. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DI BILANCIO

in milioni di EUR

	2018	2017
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	13 918	8 082
Proventi		
<i>Diritti accertati nell'esercizio corrente ma non ancora riscossi</i>	(6 220)	(4 408)
<i>Diritti accertati in esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio corrente</i>	9 331	10 739
<i>Ratei attivi (netti)</i>	(4 015)	(257)
Spese		
<i>Ratei passivi (netti)</i>	4 511	3 725
<i>Spese dell'esercizio precedente pagate nell'esercizio corrente</i>	(6 086)	(3 574)
<i>Prefinanziamento netto</i>	(8 634)	(12 059)
<i>Stanziamenti di pagamento riportati all'esercizio successivo</i>	(2 941)	(3 373)
<i>Pagamenti effettuati a fronte di stanziamenti di pagamento inutilizzati riportati o annullati</i>	2 098	1 784
<i>Variazioni degli accantonamenti</i>	3 567	6 752
<i>Altro</i>	(4 175)	(6 676)
Risultato economico Agenzie e CECA	448	(179)
RISULTATO DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO	1 802	555

In conformità del regolamento finanziario, il risultato economico dell'esercizio è calcolato in base ai principi della contabilità per competenza, mentre il risultato di bilancio si basa su regole modificate della contabilità di cassa. Poiché il risultato economico e il risultato di bilancio si riferiscono alle medesime operazioni sottostanti, la riconciliazione è un utile esercizio di controllo.

Elementi di riconciliazione - Proventi

Le entrate di bilancio effettive di un esercizio finanziario corrispondono alle entrate riscosse in relazione ai diritti accertati nel corso dell'esercizio e agli incassi relativi ai diritti accertati in esercizi precedenti. Pertanto, ai fini della riconciliazione i diritti accertati nell'esercizio in corso, ma non ancora riscossi, devono essere detratti dal risultato economico, perché non fanno parte delle entrate di bilancio. Al contrario, ai fini della riconciliazione i diritti accertati negli esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio in corso devono essere aggiunti al risultato economico.

I ratei attivi consistono principalmente in ratei attivi per agricoltura, risorse proprie, interessi e dividendi. Si tiene conto solo dell'effetto netto, ossia i ratei attivi per l'esercizio in corso meno gli storni dei ratei attivi dell'esercizio precedente.

Elementi di riconciliazione - Spese

I ratei passivi consistono principalmente in ratei iscritti a fini di chiusura dell'esercizio, ossia le spese ammissibili sostenute dai beneficiari dei fondi dell'UE, ma non ancora comunicate alla Commissione. Si tiene conto solo dell'effetto netto, ossia i ratei passivi per l'esercizio in corso meno gli storni dei ratei passivi dell'esercizio precedente. I pagamenti effettuati durante l'esercizio corrente e relativi a fatture registrate in esercizi precedenti rientrano nella spesa di bilancio dell'esercizio corrente e devono pertanto essere aggiunte al risultato economico a fini di riconciliazione.

L'effetto netto del prefinanziamento è la combinazione 1) dei nuovi importi di prefinanziamento versati nell'esercizio in corso e rilevati come spese di bilancio dell'esercizio e 2) della compensazione dei prefinanziamenti, mediante accettazione delle spese ammissibili durante l'esercizio in corso. Queste ultime rappresentano spese di competenza, ma non spese di bilancio, dal momento che il pagamento del prefinanziamento iniziale era già stato considerato come spesa di bilancio al momento del relativo versamento.

Oltre ai pagamenti effettuati a fronte degli stanziamenti dell'esercizio, gli stanziamenti dell'esercizio riportati all'esercizio successivo devono anch'essi essere inclusi nel calcolo del risultato di bilancio, conformemente all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 608/2014. La stessa regola si applica ai pagamenti di bilancio effettuati nell'esercizio in corso a fronte degli stanziamenti riportati da esercizi precedenti e agli annullamenti di stanziamenti di pagamento inutilizzati.

Le variazioni degli accantonamenti riguardano stime di fine esercizio formulate negli stati finanziari (principalmente benefici per i dipendenti) che non incidono sulla contabilità di bilancio. Tra gli altri importi di riconciliazione rientrano vari elementi quali gli ammortamenti delle attività, le acquisizioni di attività, i pagamenti per leasing finanziari e partecipazioni finanziarie, che formano oggetto di un trattamento differente in termini di contabilità finanziaria e di contabilità economico-patrimoniale.

2. ESECUZIONE DEL BILANCIO UE 2018 – COMMENTO

2.1. PROVENTI

Nel bilancio iniziale adottato, firmato dal Presidente del Parlamento europeo il 30 novembre 2017, l'importo degli stanziamenti di pagamento è stato fissato a 144 681 milioni di EUR, da finanziarsi mediante risorse proprie ammontanti a 142 832 milioni di EUR. Le stime delle entrate e delle spese riportate nel bilancio iniziale sono tipicamente soggette ad adeguamento nel corso nell'esercizio contabile e le relative modifiche sono presentate in bilanci rettificativi. Gli adeguamenti delle risorse proprie basate sull'RNL assicurano che le entrate previste siano esattamente pari alle spese previste. Secondo il principio del pareggio, le entrate e le spese di bilancio (stanziamenti di pagamento) devono risultare in pareggio.

Nel corso del 2018 sono stati adottati sei bilanci rettificativi, considerati i quali l'importo finale delle entrate adottato per il 2018 è risultato pari a 144 767,9 milioni di EUR e il totale finanziato dalle risorse proprie è risultato pari a 142 363,7 milioni di EUR. Il principale fattore di riduzione dei contributi degli Stati membri nel 2018 è stato l'eccedenza dell'esercizio precedente (555,5 milioni di EUR), leggermente controbilanciato da un aumento netto degli stanziamenti di pagamento (86,9 milioni di EUR).

Per quanto riguarda il risultato delle risorse proprie, la riscossione delle risorse proprie tradizionali è risultata molto vicina agli importi previsti. Ciò è dovuto principalmente al fatto che le stime di bilancio sono state modificate al momento della formazione del bilancio rettificativo n. 6/2018 (basato prevalentemente sulle previsioni della primavera 2018).

Anche i versamenti IVA e RNL finali degli Stati membri sono molto prossimi alle stime di bilancio definitive. Le differenze tra gli importi previsti e gli importi effettivamente versati sono dovute alle differenze tra il tasso di cambio dell'euro utilizzato a fini di bilancio e il tasso in vigore alla data in cui gli Stati membri non partecipanti all'UEM hanno effettivamente effettuato i pagamenti.

Per quanto riguarda i saldi dell'IVA e dell'RNL, le norme sono stabilite all'articolo 10 ter del regolamento sulla messa a disposizione [regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014]. La procedura non prevede una rettifica del bilancio, e pertanto la Commissione chiede direttamente agli Stati membri di pagare gli importi netti. L'impatto sul bilancio dell'UE è stato prossimo allo zero grazie a questo sistema di compensazione.

La rubrica "Contributi e restituzioni in relazione ad accordi e programmi dell'Unione" riguarda in particolare le entrate da rettifiche finanziarie (fondi SIE, FEAGA e FEASR), la partecipazione di paesi terzi ai programmi di ricerca, la liquidazione dei conti dei fondi agricoli e altri contributi e restituzioni relativi a programmi e attività dell'UE. Una parte consistente del totale è costituita da entrate con destinazione specifica, le quali tipicamente danno luogo all'iscrizione di stanziamenti supplementari sul lato della spesa. Nel 2018 tali contributi sono risultati pari complessivamente a 12,8 miliardi di EUR.

Le entrate provenienti dalle ammende si riferiscono principalmente alle ammende nel settore della concorrenza.

2.2. SPESE

L'obiettivo del bilancio del 2018 è stato trovare il giusto equilibrio tra l'esigenza di attuare i programmi in corso e la necessità di affrontare nuove sfide. Esso si basa, pertanto, sugli impegni assunti negli esercizi precedenti e ha sfruttato il margine di flessibilità esistente per far fronte alle sfide in linea con il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020. La revisione intermedia del QFP 2014-2020 ha migliorato la capacità del bilancio dell'UE di far fronte alle sfide e di rispondere alle esigenze future.

In linea con l'evoluzione annuale prevista per il QFP, gli stanziamenti proposti nel progetto di bilancio sono stati fissati a 160,7 miliardi di EUR (1,4 % in più rispetto al bilancio del 2017) in termini di impegni e a 144,7 miliardi di EUR (8 %) in termini di pagamenti, che corrispondono rispettivamente all'1,02 % e allo 0,92 % dell'RNL dell'UE. Per quanto riguarda i pagamenti, l'arretrato anomalo di pagamenti osservato all'inizio del QFP è stato risolto nel 2016 e si prevede che molti programmi giungano a regime, in particolare nel settore "Coesione economica, sociale e territoriale" (rubrica 1b del bilancio).

Nel 2018 la Commissione non ha presentato adeguamenti significativi mediante bilanci rettificativi. Gli unici adeguamenti sono stati proposti nel bilancio rettificativo n. 6, in cui il livello degli stanziamenti di pagamento e di impegno è stato adeguato per allinearli maggiormente alle stime del fabbisogno in relazione allo storno globale.

Esecuzione degli stanziamenti disponibili nel 2018

L'esecuzione nel 2018 di tutti i tipi di stanziamenti (bilancio, riporti dal 2017 ed entrate con destinazione specifica) è stata pari al 97 % per gli impegni e al 94 % per i pagamenti. Gli stanziamenti a bilancio sono stati eseguiti integralmente nel 2018 (99,9 % in impegni e 98,5 % in pagamenti). Il tasso di esecuzione sale al 99,8 % per gli stanziamenti di impegno e al 99,7 % per gli stanziamenti di pagamento, se si ipotizza il pieno utilizzo degli importi riportati al 2019.

Tutte le rubriche hanno raggiunto livelli di esecuzione elevati. Per quanto riguarda gli strumenti speciali, la piena attuazione non è un obiettivo, in quanto vengono mobilitati solo in situazioni di crisi o in circostanze impreviste.

Impegni da liquidare

Gli impegni da liquidare (RAL, importi impegnati non ancora versati) si sono attestati a 281,2 miliardi di EUR al termine del 2018. L'aumento del RAL è stato inferiore al previsto, raggiungendo 13,5 miliardi di EUR, a causa dell'effetto combinato degli stanziamenti di impegno supplementari del bilancio rettificativo n. 3 (connesso alla proroga dello strumento per i rifugiati in Turchia) e di una migliore esecuzione rispetto al previsto degli stanziamenti di impegno e di pagamento provenienti da tutti i tipi di fonti, ossia gli stanziamenti votati, riportati dal 2017 e le entrate con destinazione specifica.

Un'analisi più dettagliata degli adeguamenti di bilancio, del relativo contesto, della loro giustificazione e del loro effetto è presentata nella parte A, che contiene il riepilogo del bilancio, e nella parte B, che descrive ciascuna rubrica del quadro finanziario pluriennale, della relazione della Commissione sulla gestione di bilancio e finanziaria per l'esercizio 2018.

Risultato di bilancio

Rispetto al risultato di bilancio del 2017, attestatosi a un minimo storico di 0,56 miliardi di EUR, il risultato di bilancio del 2018 è superiore e ammonta a 1,8 miliardi di EUR; ciò è dovuto principalmente alle entrate, laddove nel 2018 quelle provenienti da contributi e rimborsi in relazione ad accordi e programmi dell'Unione sono state rilevanti (12,8 miliardi di EUR). Gli stanziamenti di pagamento hanno raggiunto la piena attuazione (94 %), è stato concesso il riporto degli importi non spesi al 2019 (5 %) e gli importi non utilizzati non sono significativi.

3. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE

3.1. RIEPILOGO DELL'ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE

in milioni di
EUR

Denominazione	Entrate iscritte in bilancio		Diritti accertati			Proventi			Entrate in % sul bilancio	Da liquidare
	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Esercizio in corso	Riportati	Totale	Su diritti dell'esercizio in corso	Su diritti riportati	Totale		
	1	2	3	4	5=3+4	6	7	8=6+7	9=8/2	10=5-8
1 Risorse proprie	142 832	142 364	142 334	39	142 373	142 329	0	142 330	100 %	44
3 Avanzi, saldi e adeguamenti	-	556	581	-	581	581	-	581	105 %	-
4 Entrate provenienti da persone che lavorano per le istituzioni e altri organismi dell'Unione	1 547	1 547	1 541	11	1 552	1 531	11	1 542	100 %	10
5 Entrate provenienti dal funzionamento amministrativo delle istituzioni	45	45	559	24	583	545	18	563	1 250 %	20
6 Contributi e restituzioni in relazione ad accordi e programmi dell'Unione	110	110	13 021	324	13 346	12 619	157	12 777	11 615 %	569
7 Interessi di mora e ammende	115	115	6 778	7 814	14 592	897	576	1 473	1 281 %	13 119
8 Assunzione ed erogazione di prestiti	6	6	24	15	39	24	15	39	631 %	-
9 Entrate varie	25	25	17	6	24	12	1	13	53 %	10
Totale	144 681	144 768	164 856	8 234	173 090	158 539	779	159 318	110 %	13 771

4. ESECUZIONE DELLE SPESE DI BILANCIO DELL'UE

4.1. QFP: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO

in milioni di
EUR

Rubrica del QFP	Stanziamen ti di impegno						Stanziamen ti di pagamento					
	Stanziamen ti di bilancio			Stanziamen ti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamen ti di bilancio			Stanziamen ti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
1 Crescita intelligente e inclusiva	77 534	(2)	77 532	123	11 994	89 649	66 624	108	66 733	120	14 064	80 917
1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	22 001	(2)	22 000	4	3 861	25 864	20 097	57	20 155	108	4 811	25 073
1b: Coesione economica, sociale e territoriale	55 532	-	55 532	119	8 133	63 785	46 527	51	46 578	13	9 253	55 844
2 Crescita sostenibile: risorse naturali	59 285	(46)	59 239	451	2 729	62 419	56 084	157	56 241	663	2 744	59 648
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	43 235	(1)	43 233	451	1 601	45 284	43 189	(9)	43 180	656	1 601	45 436
3 Sicurezza e cittadinanza	3 493	(1)	3 492	247	276	4 015	2 981	32	3 013	16	276	3 305
4 Europa globale	9 569	810	10 379	64	1 005	11 448	8 906	(93)	8 813	315	1 659	10 788
5 Amministrazione	9 666	-	9 666	11	832	10 508	9 666	0	9 667	854	834	11 355
di cui: spese amministrative delle istituzioni	4 015	-	4 015	11	439	4 465	4 015	-	4 015	507	441	4 963
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Strumenti speciali	567	(179)	388	-	41	429	420	(118)	302	0	38	340
Totale	160 114	583	160 696	895	16 876	178 468	144 681	87	144 768	1 970	19 616	166 353

4.2. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

in milioni di
EUR

Rubrica del QFP	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziamenti riportati al 2019			Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
1 Crescita intelligente e inclusiva	89 649	77 514	114	9 729	87 357	97 %	2 265	0	2 265	18	9	0	27
1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	25 864	21 988	4	1 780	23 773	92 %	2 080	0	2 081	11	0	0	11
1b: Coesione economica, sociale e territoriale	63 785	55 525	110	7 949	63 585	100 %	184	-	184	7	9	-	16
2 Crescita sostenibile: risorse naturali	62 419	58 774	442	1 344	60 560	97 %	1 385	460	1 845	6	9	-	15
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	45 284	42 771	442	1 152	44 364	98 %	449	460	908	3	9	-	11
3 Sicurezza e cittadinanza	4 015	3 491	247	118	3 855	96 %	158	-	158	2	-	0	2
4 Europa globale	11 448	10 377	64	621	11 062	97 %	383	-	383	2	-	0	2
5 Amministrazione	10 508	9 545	7	572	10 124	96 %	259	1	260	119	5	0	124
di cui: spese amministrative delle istituzioni	4 465	3 939	7	334	4 280	96 %	105	0	105	76	5	0	81
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Strumenti speciali	429	180	-	-	180	42 %	41	64	104	144	-	-	144
Totale	178 468	159 881	873	12 385	173 139	97 %	4 491	525	5 015	291	23	0	314

4.3. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO

in milioni di
EUR

Rubrica del QFP	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamenti riportati al 2019				Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisioni	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14=11+12+13
1 Crescita intelligente e inclusiva	80 917	66 540	107	9 230	75 876	94 %	130	3	4 833	4 966	59	14	1	74
1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	25 073	19 993	97	1 318	21 408	85 %	117	3	3 492	3 612	41	11	1	53
1b: Coesione economica, sociale e territoriale	55 844	46 547	10	7 912	54 468	98 %	13	-	1 341	1 354	18	3	-	21
2 Crescita sostenibile: risorse naturali	59 648	55 576	643	1 827	58 046	97 %	193	460	918	1 570	13	20	-	33
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	45 436	42 533	636	1 142	44 310	98 %	186	460	459	1 104	2	20	-	22
3 Sicurezza e cittadinanza	3 305	2 980	11	117	3 108	94 %	9	-	159	167	25	5	0	29
4 Europa globale	10 788	8 711	310	498	9 519	88 %	65	-	1 161	1 226	37	5	0	42
5 Amministrazione	11 355	8 731	768	445	9 944	88 %	818	2	389	1 209	120	82	1	203
di cui: spese amministrative delle istituzioni	4 963	3 435	446	259	4 140	83 %	508	0	182	690	76	58	-	133
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
9 Strumenti speciali	340	157	0	22	180	53 %	0	-	16	16	144	0	-	144
Totale	166 353	142 695	1 840	12 138	156 673	94 %	1 214	465	7 475	9 154	398	126	2	526

4.4. QFP: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)

in milioni di
EUR

Rubrica del QFP	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente			Impegni dell'esercizio in corso				Impegni da liquidare a fine esercizio 8=5+6+7	Totale impegni in sospeso a fine dell'esercizio 9=4+8
	Impegno riportato dall'esercizio precedente 1	Disimpegni/ Rivalutazioni/ Annullamenti 2	Pagamenti 3	Impegni da liquidare a fine esercizio 4=1+2+3	Impegni assunti nell'esercizio 5	Pagamenti 6	Annullamento di impegni non riportabili 7		
1 Crescita intelligente e inclusiva	196 837	(1 323)	(67 640)	127 874	87 357	(8 237)	(4)	79 117	206 991
1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	35 576	(932)	(13 691)	20 953	23 773	(7 717)	(4)	16 052	37 006
1b: Coesione economica, sociale e territoriale	161 260	(392)	(53 948)	106 920	63 585	(520)	(0)	63 064	169 985
2 Crescita sostenibile: risorse naturali	37 883	(360)	(13 466)	24 058	60 560	(44 580)	(0)	15 980	40 037
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	309	(14)	(228)	67	44 364	(44 082)	-	282	349
3 Sicurezza e cittadinanza	5 194	(107)	(1 781)	3 306	3 855	(1 327)	-	2 528	5 834
4 Europa globale	26 478	(667)	(6 746)	19 064	11 062	(2 773)	(1)	8 288	27 352
5 Amministrazione	867	(87)	(775)	6	10 124	(9 169)	(0)	955	961
di cui: spese amministrative delle istituzioni	507	(61)	(444)	2	4 280	(3 695)	0	584	587
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Strumenti speciali	0	(0)	(0)	-	180	(180)	-	0	0
Totale	267 258	(2 544)	(90 407)	174 307	173 139	(66 265)	(5)	106 868	281 175

4.5. QFP: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE

in milioni di EUR

Rubrica del QFP	< 2012	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
1 Crescita intelligente e inclusiva	1 355	744	5 867	3 807	13 803	37 234	65 049	79 131	206 991
1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	554	289	1 645	2 067	2 880	4 994	8 521	16 055	37 006
1b: Coesione economica, sociale e territoriale	801	455	4 222	1 739	10 923	32 240	56 528	63 076	169 985
2 Crescita sostenibile: risorse naturali	186	56	461	311	2 138	8 301	12 411	16 173	40 037
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	–	–	–	0	3	9	55	282	349
3 Sicurezza e cittadinanza	50	67	56	45	118	901	2 069	2 528	5 834
4 Europa globale	1 065	671	1 526	1 753	2 920	4 697	6 385	8 335	27 352
5 Amministrazione	–	–	0	0	–	0	3	957	961
di cui: spese amministrative delle istituzioni	0	0	0	0	0	0	0	587	587
9 Strumenti speciali	–	–	–	–	–	–	(0)	0	0
Totale	2 656	1 538	7 910	5 916	18 979	51 133	85 917	107 126	281 175

4.6. QFP DETTAGLIATO: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO

in milioni di
EUR

Programma	Stanzamenti di impegno						Stanzamenti di pagamento					
	Stanzamenti di bilancio			Stanzamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanzamenti di bilancio			Stanzamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci correttivi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riparti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci correttivi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riparti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
1 Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)	2 038	-	2 038	-	89	2 127	1 828	151	1 979	-	89	2 068
Navigazione satellitare europea (EGNOS/Galileo)	808	-	808	-	169	977	718	192	910	2	259	1 171
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	376	-	376	-	50	426	501	148	649	1	50	699
Programma europeo di osservazione della Terra (Copernicus)	630	-	630	-	15	645	608	(47)	561	2	15	577
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	43	-	43	-	-	43	33	-	33	-	-	33
Sicurezza nucleare e disattivazione	141	-	141	-	-	141	152	44	196	-	-	196
Orizzonte 2020	11 212	5	11 217	-	2 190	13 407	10 901	(332)	10 570	67	3 116	13 753
Programma Euratom di ricerca e formazione	356	(3)	353	-	123	475	315	(24)	291	20	151	462
Competitività delle imprese e PMI (COSME)	354	0	354	-	49	403	253	2	255	2	97	355
Istruzione, formazione e sport (Erasmus+)	2 315	-	2 315	-	427	2 741	2 146	103	2 249	7	441	2 697
Occupazione e innovazione sociale (EaSI)	132	-	132	-	11	143	118	(1)	117	2	10	129
Dogane, Fiscalis e lotta antifrode	135	4	139	-	7	146	125	(1)	124	0	7	132
MCE - Energia	680	-	680	-	6	686	218	43	261	1	6	267
MCE - Trasporti	1 898	0	1 898	-	165	2 063	1 163	(103)	1 060	2	90	1 151

Programma	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
MCE - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	170	(1)	170	4	5	178	142	(53)	89	0	4	94
Progetti energetici per la ripresa economica (EERP)	-	-	-	-	53	53	210	(52)	158	-	48	205
Agenzie decentrate	316	(5)	311	-	25	336	318	(11)	307	-	25	332
Altre azioni e programmi	176	(2)	174	-	473	647	153	19	172	1	400	573
Progetti pilota e azioni preparatorie	92	(0)	91	-	1	93	78	(25)	52	-	1	53
Competenze specifiche della Commissione	129	(0)	129	-	4	133	117	5	122	-	4	125
Convergenza regionale (regioni meno sviluppate)	27 012	(53)	26 960	96	4 223	31 279	23 388	749	24 137	-	4 722	28 858
Regioni in transizione	5 739	(10)	5 729	-	850	6 579	4 040	(605)	3 435	-	939	4 374
Competitività (regioni più sviluppate)	8 427	41	8 468	-	1 370	9 837	7 394	(21)	7 373	-	1 907	9 280
Regioni ultraperiferiche e scarsamente popolate	226	-	226	-	32	258	169	88	257	-	32	289
Fondo di coesione	9 394	-	9 394	-	1 325	10 719	8 456	(272)	8 184	-	1 264	9 448
Cooperazione territoriale europea	1 934	-	1 934	23	248	2 205	1 235	(160)	1 074	-	148	1 222
Assistenza tecnica	230	22	252	-	2	253	200	2	202	12	2	215
Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)	557	-	557	-	0	557	401	(40)	361	0	6	368
Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	350	-	350	-	84	434	600	220	820	-	206	1 026
Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)	1 655	-	1 655	-	-	1 655	626	100	725	-	28	754
Progetti pilota e azioni preparatorie	8	-	8	-	0	8	18	(10)	9	-	0	9
Totale rubrica QFP 1	77 534	(2)	77 532	123	11 994	89 649	66 624	108	66 733	120	14 064	80 917

Programma	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
2 Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	43 235	(1)	43 233	451	1 601	45 284	43 189	(9)	43 180	656	1 601	45 436
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	14 381	(1)	14 380	-	972	15 352	11 852	213	12 066	2	862	12 929
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	933	-	933	-	140	1 073	515	(7)	507	1	268	776
Accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) e Organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP)	141	(47)	95	-	-	95	132	(34)	97	-	-	97
Ambiente e azione per il clima (LIFE)	523	-	523	-	9	532	316	1	317	4	6	327
Agenzie decentrate	57	3	60	-	8	68	57	3	60	-	8	68
Altre azioni e misure	-	-	-	-	-	-	6	-	6	-	-	6
Progetti pilota e azioni preparatorie	16	-	16	-	0	16	18	(9)	8	-	0	8
Azioni specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 2	59 285	(46)	59 239	451	2 729	62 419	56 084	157	56 241	663	2 744	59 648
3 Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)	719	29	748	207	38	993	594	112	706	2	38	746
Consumatori	28	-	28	-	1	29	23	6	29	1	1	31
Europa creativa	230	-	230	-	13	244	181	16	197	2	16	214
Sostegno di emergenza all'interno dell'Unione	200	(1)	199	-	0	199	221	12	233	0	0	233
Fondo sicurezza interna	720	10	730	40	132	901	481	(48)	433	2	129	565
Sistemi informatici	26	(17)	10	-	3	13	13	(3)	10	-	3	13
Giustizia	47	-	47	-	1	49	36	12	48	1	1	50

Programma	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci correttivi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci correttivi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	63	-	63	-	2	65	47	27	73	0	2	75
Meccanismo unionale di protezione civile	33	-	33	-	2	35	34	-	34	5	2	41
Europa per i cittadini	28	-	28	-	1	28	29	-	29	0	1	29
Alimenti e mangimi	280	(1)	279	-	5	284	248	(4)	244	1	6	252
Salute	66	-	66	-	2	69	56	4	60	1	2	63
Agenzie decentrate	940	(20)	920	-	76	996	908	(98)	810	-	76	886
Progetti pilota e azioni preparatorie	13	(1)	11	-	0	11	18	(5)	13	-	0	13
Azioni specifiche	99	-	99	-	1	99	92	2	93	1	0	94
Totale rubrica QFP 3	3 493	(1)	3 492	247	276	4 015	2 981	32	3 013	16	276	3 305
4 Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	1 649	393	2 041	1	106	2 149	1 452	(186)	1 266	6	475	1 747
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	42	(32)	11	-	-	11	42	(32)	10	-	-	10
Fondo di garanzia per le azioni esterne	138	-	138	-	110	248	138	-	138	-	110	248
Meccanismo unionale di protezione civile	16	(10)	6	-	1	7	15	(5)	11	2	1	13
Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EUAV)	20	(0)	20	-	-	20	17	(1)	16	0	-	16
Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)	25	-	25	-	401	426	25	-	25	275	401	701
Strumento europeo di vicinato (ENI)	2 367	112	2 478	-	40	2 518	2 278	(167)	2 111	5	51	2 167
Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	2 976	5	2 981	-	74	3 055	2 735	(78)	2 657	14	110	2 781
Strumento di partenariato (PI)	140	5	145	-	6	151	101	27	128	0	7	135
Strumento europeo per la	193	(5)	188	-	1	190	169	22	191	3	1	195

Programma	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari			Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	Totale stanziamenti disponibili	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	Totale stanziamenti disponibili
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
democrazia e i diritti umani (EIDHR)												
Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	370	(1)	370	-	9	378	325	2	327	3	12	342
Aiuto umanitario	1 085	332	1 417	62	58	1 537	1 095	348	1 443	5	275	1 723
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	328	20	348	-	39	387	292	(0)	292	0	52	345
Cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	33	-	33	-	0	33	45	(7)	39	1	1	40
Agenzie decentrate	20	-	20	-	0	20	20	-	20	-	0	20
Altre azioni e programmi	83	(3)	80	-	158	238	75	(5)	70	0	162	232
Progetti pilota e azioni preparatorie	9	(6)	3	1	1	4	14	(5)	9	-	1	10
Azioni specifiche	74	1	75	-	0	76	68	(6)	61	-	0	62
Totale rubrica QFP 4	9 569	810	10 379	64	1 005	11 448	8 906	(93)	8 813	315	1 659	10 788
5 Pensioni	1 893	(0)	1 893	-	2	1 894	1 893	(0)	1 893	-	2	1 894
Scuole europee	192	(9)	183	-	15	199	192	(9)	183	0	15	199
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	4	-	4	-	0	4	4	(1)	4	1	0	4
Spese amministrative della Commissione	3 562	9	3 571	-	376	3 947	3 562	10	3 572	346	377	4 294
Spese amministrative di altre istituzioni	4 015	-	4 015	11	439	4 465	4 015	-	4 015	507	441	4 963
Totale rubrica QFP 5	9 666	-	9 666	11	832	10 508	9 666	0	9 667	854	834	11 355
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

in milioni di
EUR

Programma	Stanzamenti di impegno						Stanzamenti di pagamento					
	Stanzamenti di bilancio			Stanzamenti supplementari			Stanzamenti di bilancio			Stanzamenti supplementari		
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	Totale stanziamenti disponibili	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	Totale stanziamenti disponibili
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
8 Riserva negativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riporto disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Riserva per gli aiuti d'urgenza	345	(310)	34	-	-	34	345	(225)	120	-	-	120
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	172	-	172	-	41	213	25	(19)	6	0	38	44
Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)	50	132	182	-	-	182	50	127	177	-	-	177
Totale rubrica QFP 9	567	(179)	388	-	41	429	420	(118)	302	0	38	340
Totale	160 114	583	160 696	895	16 876	178 468	144 681	87 144 768	1 970	19 616	166 353	

4.7. QFP DETTAGLIATO: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

in milioni di
EUR

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziam. riportati al 2019			Stanziam. da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisioni	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
1 Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)	2 127	2 038	-	59	2 097	99 %	30	-	30	0	-	-	0
Navigazione satellitare europea (EGNOS/Galileo)	977	808	-	84	892	91 %	85	-	85	0	-	-	0
Reattore sperimentale term nucleare internazionale (ITER)	426	376	-	18	394	92 %	32	-	32	-	-	-	-
Programma europeo di osservazione della Terra (Copernicus)	645	630	-	15	645	100 %	0	-	0	-	-	-	-
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	43	43	-	-	43	99 %	-	0	0	(0)	-	-	(0)
Sicurezza nucleare e disattivazione	141	141	-	-	141	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Orizzonte 2020	13 407	11 214	-	1 040	12 254	91 %	1 149	-	1 149	3	-	0	3
Programma Euratom di ricerca e formazione	475	353	-	45	397	84 %	78	-	78	0	-	-	0
Competitività delle imprese e PMI (COSME)	403	354	-	37	391	97 %	12	-	12	0	-	-	0
Istruzione, formazione e sport (Erasmus+)	2 741	2 315	-	258	2 573	94 %	168	-	168	-	-	-	-
Occupazione e innovazione sociale (EaSI)	143	129	-	5	134	94 %	6	-	6	2	-	0	2
Dogane, Fiscalis e lotta antifrode	146	138	-	1	139	95 %	6	-	6	1	-	-	1
MCE - Energia	686	680	-	0	680	99 %	6	-	6	0	-	-	0
MCE - Trasporti	2 063	1 898	-	89	1 986	96 %	76	-	76	0	-	-	0
MCE - Tecnologie dell'informazione e della	178	170	4	5	178	100 %	0	-	0	0	0	-	0

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziam. riportati al 2019			Stanziam. da annullare			Totale
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisioni	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
comunicazione (TIC)													
Progetti energetici per la ripresa economica (EERP)	53	-	-	-	-	-	53	-	53	-	-	-	-
Agenzie decentrate	336	311	-	15	326	97 %	10	-	10	0	-	-	0
Altre azioni e programmi	647	174	-	107	281	43 %	366	-	366	1	-	0	1
Progetti pilota e azioni preparatorie	93	91	-	1	92	99 %	0	-	0	1	-	-	1
Competenze specifiche della Commissione	133	125	-	3	128	96 %	1	-	1	3	-	-	3
Convergenza regionale (regioni meno sviluppate)	31 279	26 960	87	4 103	31 150	100 %	120	-	120	-	9	-	9
Regioni in transizione	6 579	5 729	-	850	6 579	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Competitività (regioni più sviluppate)	9 837	8 467	-	1 345	9 811	100 %	25	-	25	1	-	-	1
Regioni ultraperiferiche e scarsamente popolate	258	226	-	32	258	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Fondo di coesione	10 719	9 394	-	1 299	10 693	100 %	26	-	26	-	-	-	-
Cooperazione territoriale europea	2 205	1 934	23	236	2 193	99 %	12	-	12	-	-	-	-
Assistenza tecnica	253	246	-	1	247	97 %	1	-	1	6	-	-	6
Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)	557	557	-	-	557	100 %	0	-	0	0	-	-	0
Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	434	350	-	84	434	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)	1 655	1 655	-	-	1 655	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	8	8	-	0	8	100 %	0	-	0	0	-	-	0
Totale rubrica QFP 1	89 649	77 514	114	9 729	87 357	97 %	2 265	0	2 265	18	9	0	27

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziamen ti riportati al 2019			Stanziamen ti da annullare			Totale
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	entrate con destinazioni specifiche	riporti su decisioni	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
2 Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	45 284	42 771	442	1 152	44 364	98 %	449	460	908	3	9	-	11
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	15 352	14 380	-	47	14 427	94 %	925	-	925	1	-	-	1
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	1 073	931	-	139	1 070	100 %	1	-	1	2	-	-	2
Accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) e Organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP)	95	94	-	-	94	100 %	-	-	-	0	-	-	0
Ambiente e azione per il clima (LIFE)	532	522	-	0	522	98 %	9	-	9	0	-	-	0
Agenzie decentrate	68	60	-	6	66	97 %	2	-	2	-	-	-	-
Altre azioni e misure	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	16	16	-	-	16	100 %	0	-	0	0	-	-	0
Azioni specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 2	62 419	58 774	442	1 344	60 560	97 %	1 385	460	1 845	6	9	-	15
3 Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)	993	747	207	33	986	99 %	6	-	6	1	-	-	1
Consumatori	29	28	-	1	29	100 %	0	-	0	0	-	-	0
Europa creativa	244	230	-	9	239	98 %	5	-	5	0	-	-	0
Sostegno di emergenza all'interno dell'Unione	199	199	-	-	199	100 %	0	-	0	-	-	-	-
Fondo sicurezza interna	901	729	40	30	799	89 %	102	-	102	1	-	-	1
Sistemi informatici	13	10	-	2	12	93 %	1	-	1	0	-	-	0
Giustizia	49	47	-	1	48	99 %	0	-	0	0	-	-	0
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	65	63	-	1	64	98 %	1	-	1	0	-	-	0

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziamenti riportati al 2019			Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	entrate con destinazioni specifiche	riporti su decisioni	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Meccanismo unionale di protezione civile	35	33	-	1	35	98 %	1	-	1	0	-	-	0
Europa per i cittadini	28	28	-	0	28	99 %	0	-	0	0	-	-	0
Alimenti e mangimi	284	279	-	2	281	99 %	3	-	3	-	-	-	-
Salute	69	66	-	2	68	99 %	1	-	1	0	-	0	0
Agenzie decentrate	996	920	-	36	956	96 %	39	-	39	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	11	11	-	-	11	100 %	0	-	0	0	-	-	0
Azioni specifiche	99	99	-	1	99	100 %	0	-	0	0	-	-	0
Totale rubrica QFP 3	4 015	3 491	247	118	3 855	96 %	158	-	158	2	-	0	2
4 Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	2 149	2 041	1	55	2 097	98 %	52	-	52	1	-	-	1
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	11	10	-	-	10	97 %	-	-	-	0	-	-	0
Fondo di garanzia per le azioni esterne	248	138	-	-	138	56 %	110	-	110	-	-	-	-
Meccanismo unionale di protezione civile	7	6	-	1	7	100 %	0	-	0	0	-	0	0
Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EUAV)	20	20	-	-	20	100 %	-	-	-	0	-	-	0
Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)	426	25	-	300	325	76 %	101	-	101	-	-	-	-
Strumento europeo di vicinato (ENI)	2 518	2 478	-	23	2 501	99 %	17	-	17	0	-	-	0
Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	3 055	2 981	-	34	3 015	99 %	40	-	40	0	-	-	0
Strumento di partenariato (PI)	151	145	-	1	146	96 %	5	-	5	0	-	-	0
Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)	190	188	-	1	189	100 %	1	-	1	0	-	-	0

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziam. riportati al 2019			Stanziam. da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisioni	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	378	369	-	3	373	99 %	5	-	5	0	-	-	0
Aiuto umanitario	1 537	1 417	62	54	1 533	100 %	5	-	5	0	-	-	0
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	387	348	-	23	371	96 %	16	-	16	0	-	-	0
Cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	33	33	-	-	33	100 %	0	-	0	0	-	-	0
Agenzie decentrate	20	20	-	0	20	100 %	0	-	0	-	-	-	-
Altre azioni e programmi	238	80	-	128	208	87 %	31	-	31	0	-	-	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	4	3	1	-	3	85 %	1	-	1	-	-	-	-
Azioni specifiche	76	75	-	0	76	100 %	0	-	0	0	-	-	0
Totale rubrica QFP 4	11 448	10 377	64	621	11 062	97 %	383	-	383	2	-	0	2
5 Pensioni	1 894	1 877	-	2	1 879	99 %	0	-	0	15	-	-	15
Scuole europee	199	178	-	13	190	96 %	3	-	3	6	-	-	6
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	4	3	-	0	4	100 %	0	-	0	0	-	-	0
Spese amministrative della Commissione	3 947	3 548	-	224	3 772	96 %	151	1	152	22	-	0	22
Spese amministrative di altre istituzioni	4 465	3 939	7	334	4 280	96 %	105	0	105	76	5	0	81
Totale rubrica QFP 5	10 508	9 545	7	572	10 124	96 %	259	1	260	119	5	0	124
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Riserva negativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziamenti riportati al 2019			Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisioni	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Riporto disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Riserva per gli aiuti d'urgenza	34	-	-	-	-	-	-	34	34	-	-	-	-
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	213	28	-	-	28	13 %	41	-	41	144	-	-	144
Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)	182	152	-	-	152	84 %	-	30	30	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 9	429	180	-	-	180	42 %	41	64	104	144	-	-	144
Totale	178 468	159 881	873	12 385	173 139	97 %	4 491	525	5 015	291	23	0	314

4.8. QFP DETTAGLIATO: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO

in milioni di
EUR

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziameti riportati al 2019				Stanziameti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisione	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14=11+12+13
1 Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)	2 068	1 979	-	59	2 038	99 %	0	-	30	30	0	-	-	0
Navigazione satellitare europea (EGNOS/Galileo)	1 171	908	2	54	964	82 %	2	-	205	207	0	0	-	0
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	699	648	1	18	666	95 %	1	-	32	33	0	0	-	0
Programma europeo di osservazione della Terra (Copernicus)	577	559	2	15	576	100 %	2	-	0	2	0	0	0	0
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	33	26	-	-	26	78 %	4	3	-	7	-	-	-	-
Sicurezza nucleare e disattivazione	196	196	-	-	196	100 %	-	-	-	-	0	-	-	0
Orizzonte 2020	13 753	10 492	61	766	11 319	82 %	75	-	2 349	2 424	2	7	1	10
Programma Euratom di ricerca e formazione	462	273	18	26	317	69 %	19	-	125	143	0	2	-	2
Competitività delle imprese e PMI (COSME)	355	252	2	46	300	85 %	3	-	51	54	0	0	-	0
Istruzione, formazione e sport (Erasmus+)	2 697	2 242	7	118	2 366	88 %	7	-	323	330	(0)	0	0	0
Occupazione e innovazione sociale (EaSI)	129	115	1	4	120	93 %	1	-	6	7	1	1	0	2
Dogane, Fiscalis e lotta antifrode	132	118	0	1	120	91 %	0	-	6	6	6	0	-	6

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamenti riportati al 2019				Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisione	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
MCE - Energia	267	258	1	6	264	99 %	1	-	0	1	2	0	-	2
MCE - Trasporti	1 151	1 058	2	77	1 137	99 %	1	-	12	13	1	0	-	1
MCE - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	94	76	0	3	80	85 %	0	-	0	1	13	0	0	13
Progetti energetici per la ripresa economica (EERP)	205	150	-	9	159	77 %	0	-	39	39	7	-	-	7
Agenzie decentrate	332	307	-	15	322	97 %	0	-	10	10	0	-	-	0
Altre azioni e programmi	573	169	1	98	269	47 %	1	-	302	303	2	0	0	2
Progetti pilota e azioni preparatorie	53	48	-	1	49	92 %	0	-	0	0	4	-	-	4
Competenze specifiche della Commissione	125	119	-	2	121	97 %	0	-	1	1	3	-	0	3
Convergenza regionale (regioni meno sviluppate)	28 858	24 137	-	3 962	28 099	97 %	0	-	760	760	-	-	-	0
Regioni in transizione	4 374	3 435	-	787	4 223	97 %	0	-	151	151	-	-	-	(0)
Competitività (regioni più sviluppate)	9 280	7 373	-	1 742	9 115	98 %	0	-	165	165	-	-	-	0
Regioni ultraperiferiche e scarsamente popolate	289	257	-	26	283	98 %	0	-	6	6	-	-	-	0
Fondo di coesione	9 448	8 184	-	1 045	9 229	98 %	0	-	219	219	-	-	-	(0)
Cooperazione territoriale europea	1 222	1 074	-	116	1 190	97 %	0	-	32	32	-	-	-	0
Assistenza tecnica	215	185	10	1	196	91 %	13	-	1	13	4	3	-	6

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamenti riportati al 2019				Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisione	entrate con destinazioni specifiche	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14=11+12+13
Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)	368	347	0	6	354	96 %	0	-	0	0	14	0	-	14
Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	1 026	820	-	200	1 020	99 %	0	-	6	6	-	-	-	-
Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)	754	725	-	27	752	100 %	-	-	1	1	1	-	-	1
Progetti pilota e azioni preparatorie	9	9	-	0	9	99 %	0	-	-	-	0	-	-	0
Totale rubrica QFP 1	80 917	66 540	107	9 230	75 876	94 %	130	3	4 833	4 966	59	14	1	74
2 Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	45 436	42 533	636	1 142	44 310	98 %	186	460	459	1 104	2	20	-	22
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	12 929	12 055	2	409	12 467	96 %	2	-	453	455	8	0	-	8
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	776	506	1	267	774	100 %	1	-	1	2	0	0	-	0
Accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) e Organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP)	97	97	-	-	97	100 %	0	-	-	-	-	-	-	-
Ambiente e azione per il clima (LIFE)	327	311	4	2	317	97 %	4	-	4	8	2	0	-	2
Agenzie decentrate	68	60	-	6	66	97 %	0	-	2	2	-	-	-	(0)
Altre azioni e misure	6	6	-	-	6	100 %	0	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	8	8	-	-	8	93 %	0	-	0	0	1	-	-	1
Azioni specifiche	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamenti riportati al 2019					Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisione	entrate con destinazioni specifiche	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	
		1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14=11+12+13
Totale rubrica QFP 2	59 648	55 576	643	1 827	58 046	97 %	193	460	918	1 570	13	20	–	33	
3 Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)	746	704	2	32	738	99 %	1	–	5	7	1	0	–	1	
Consumatori	31	27	0	1	28	92 %	1	–	0	1	1	0	–	2	
Europa creativa	214	196	2	9	206	96 %	1	–	7	8	0	0	0	0	
Sostegno di emergenza all'interno dell'Unione	233	226	0	–	226	97 %	0	–	0	0	7	0	–	7	
Fondo sicurezza interna	565	424	2	29	454	80 %	1	–	100	102	8	0	–	8	
Sistemi informatici	13	10	–	3	13	98 %	0	–	0	0	–	–	–	–	
Giustizia	50	46	0	1	47	94 %	1	–	0	1	2	0	0	2	
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	75	72	0	1	73	97 %	0	–	1	1	1	0	0	1	
Meccanismo unionale di protezione civile	41	31	2	1	34	83 %	0	–	1	1	3	3	–	6	
Europa per i cittadini	29	28	0	0	29	98 %	0	–	0	0	0	0	–	0	
Alimenti e mangimi	252	244	1	3	247	98 %	1	–	3	4	0	0	–	0	
Salute	63	59	1	1	61	98 %	1	–	1	1	0	0	0	0	
Agenzie decentrate	886	810	–	36	846	96 %	0	–	39	39	0	–	–	0	
Progetti pilota e azioni preparatorie	13	11	–	–	11	89 %	0	–	0	0	1	–	–	1	
Azioni specifiche	94	92	0	0	93	98 %	1	–	0	1	1	0	–	1	
Totale rubrica QFP 3	3 305	2 980	11	117	3 108	94 %	9	–	159	167	25	5	0	29	
4 Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	1 747	1 236	6	205	1 446	83 %	6	–	270	276	24	1	–	25	

in milioni di
EUR

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamenti riportati al 2019					Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisione	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	
															1
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	10	5	-	-	5	50 %	0	-	-	-	5	-	-	5	
Fondo di garanzia per le azioni esterne	248	138	-	-	138	56 %	-	-	110	110	-	-	-	-	
Meccanismo unionale di protezione civile	13	6	2	1	9	64 %	0	-	0	0	4	0	0	5	
Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EUAV)	16	16	0	-	16	99 %	-	-	-	-	0	0	-	0	
Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)	701	-	275	0	275	39 %	25	-	401	426	-	-	-	-	
Strumento europeo di vicinato (ENI)	2 167	2 106	5	34	2 145	99 %	5	-	17	22	0	1	-	1	
Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	2 781	2 641	12	31	2 684	97 %	16	-	79	95	0	2	-	2	
Strumento di partenariato (PI)	135	127	0	3	130	96 %	0	-	5	5	0	0	-	0	
Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)	195	188	2	1	191	98 %	3	-	0	4	0	1	-	1	
Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	342	324	2	8	334	98 %	4	-	4	8	0	0	-	1	
Aiuto umanitario	1 723	1 437	5	63	1 506	87 %	6	-	212	217	0	0	-	0	
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	345	292	0	24	316	92 %	0	-	28	28	0	0	-	0	
Cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	40	38	1	1	40	99 %	1	-	-	1	0	0	-	0	

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziameti riportati al 2019				Stanziameti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisione	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14=11+12+13
Agenzie decentrate	20	20	-	0	20	100 %	0	-	0	0	-	-	-	0
Altre azioni e programmi	232	69	0	127	197	85 %	0	-	35	35	0	0	-	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	10	8	-	0	8	88 %	0	-	1	1	1	-	-	1
Azioni specifiche	62	60	-	0	61	98 %	0	-	0	0	1	-	-	1
Totale rubrica QFP 4	10 788	8 711	310	498	9 519	88 %	65	-	1 161	1 226	37	5	0	42
5 Pensioni	1 894	1 877	-	2	1 879	99 %	-	-	0	0	15	-	-	15
Scuole europee	199	178	0	10	188	94 %	-	-	5	5	6	0	-	6
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	4	2	1	-	3	57 %	0	1	0	1	0	0	-	1
Spese amministrative della Commissione	4 294	3 239	322	174	3 734	87 %	310	1	202	513	22	24	1	47
Spese amministrative di altre istituzioni	4 963	3 435	446	259	4 140	83 %	508	0	182	690	76	58	-	133
Totale rubrica QFP 5	11 355	8 731	768	445	9 944	88 %	818	2	389	1 209	120	82	1	203
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Riserva negativa	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
Riporto disavanzo	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 8	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-

in milioni di
EUR

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamenti riportati al 2019				Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisione	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14=11+12+13
9 Riserva per gli aiuti d'urgenza	120	-	-	-	-	-	0	-	-	-	120	-	-	120
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	44	5	0	22	28	64 %	0	-	16	16	0	0	-	0
Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)	177	152	-	-	152	86 %	0	-	-	-	25	-	-	25
Totale rubrica QFP 9	340	157	0	22	180	53 %	0	-	16	16	144	0	-	144
Totale	166 353	142 695	1 840	12 138	156 673	94 %	1 214	465	7 475	9 154	398	126	2	526

4.9. QFP DETTAGLIATO: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)

in milioni di
EUR

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente				Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine dell'esercizio
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/Rivalutazioni/Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamento di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	9=4+8
1 Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)	2 654	(0)	(1 963)	691	2 097	(75)	-	2 022	2 714
Navigazione satellitare europea (EGNOS/Galileo)	1 300	(4)	(573)	724	892	(391)	-	501	1 224
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	1 727	(0)	(594)	1 133	394	(72)	(0)	321	1 454
Programma europeo di osservazione della Terra (Copernicus)	174	(0)	(157)	16	645	(418)	-	227	243
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	-	-	-	-	43	(26)	-	17	17
Sicurezza nucleare e disattivazione	651	-	(194)	457	141	(2)	-	139	596
Orizzonte 2020	19 921	(312)	(7 515)	12 094	12 254	(3 804)	(3)	8 447	20 541
Programma Euratom di ricerca e formazione	198	(4)	(70)	124	397	(247)	(0)	150	275
Competitività delle imprese e PMI (COSME)	908	(55)	(259)	593	391	(41)	-	350	943
Istruzione, formazione e sport (Erasmus+)	704	(55)	(291)	359	2 573	(2 076)	-	497	855
Occupazione e innovazione sociale (EaSI)	222	(15)	(102)	105	134	(18)	-	116	222
Dogane, Fiscalis e lotta antifrode	159	(4)	(90)	65	139	(30)	-	109	175
MCE - Energia	1 678	(22)	(248)	1 407	680	(16)	-	664	2 072
MCE - Trasporti	3 673	(281)	(1 085)	2 307	1 986	(53)	-	1 934	4 241
MCE - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	360	(10)	(75)	275	178	(5)	-	173	448
Progetti energetici per la ripresa economica (EERP)	545	(132)	(159)	254	-	-	-	-	254
Agenzie decentrate	49	(2)	(31)	17	326	(291)	-	35	52
Altre azioni e programmi	412	(21)	(177)	215	281	(92)	-	189	404

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente				Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine dell'esercizio
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/Rivalutazioni/Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamento di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	
Progetti pilota e azioni preparatorie	66	(2)	(24)	39	92	(24)	-	68	107
Competenze specifiche della Commissione	174	(12)	(84)	78	128	(37)	-	91	169
Convergenza regionale (regioni meno sviluppate)	82 421	(278)	(27 946)	54 197	31 150	(153)	-	30 997	85 194
Regioni in transizione	16 151	(6)	(4 196)	11 949	6 579	(27)	-	6 553	18 502
Competitività (regioni più sviluppate)	25 870	(43)	(8 944)	16 883	9 811	(171)	-	9 640	26 523
Regioni ultraperiferiche e scarsamente popolate	613	-	(271)	343	258	(12)	-	246	588
Fondo di coesione	24 398	(11)	(9 214)	15 173	10 693	(14)	-	10 678	25 851
Cooperazione territoriale europea	3 514	(15)	(1 184)	2 314	2 193	(6)	-	2 188	4 502
Assistenza tecnica	218	(18)	(73)	126	247	(123)	(0)	124	251
Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)	1 101	(0)	(351)	750	557	(3)	-	554	1 304
Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	2 248	(7)	(1 016)	1 224	434	(3)	-	431	1 655
Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)	4 704	(13)	(745)	3 946	1 655	(7)	-	1 648	5 595
Progetti pilota e azioni preparatorie	22	(1)	(6)	14	8	(2)	-	6	20
Totale rubrica QFP 1	196 837	(1 323)	(67 640)	127 874	87 357	(8 237)	(4)	79 117	206 991
2 Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	309	(14)	(228)	67	44 364	(44 082)	-	282	349
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	32 742	(108)	(12 174)	20 460	14 427	(292)	-	14 134	34 594
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	3 218	(233)	(754)	2 231	1 070	(21)	(0)	1 049	3 280
Accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) e Organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP)	21	(3)	(10)	8	94	(87)	-	7	15
Ambiente e azione per il clima (LIFE)	1 564	(2)	(283)	1 279	522	(34)	-	488	1 768
Agenzie decentrate	3	(0)	(3)	-	66	(63)	-	3	3
Altre azioni e misure	6	-	(6)	-	-	-	-	-	-

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente			Impegni dell'esercizio in corso					Totale impegni in sospeso a fine dell'esercizio
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/Rivalutazioni/Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamento di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	9=4+8
Progetti pilota e azioni preparatorie	20	(0)	(7)	12	16	(0)	-	15	28
Azioni specifiche	0	-	-	0	-	-	-	-	0
Totale rubrica QFP 2	37 883	(360)	(13 466)	24 058	60 560	(44 580)	(0)	15 980	40 037
3 Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)	2 447	(34)	(721)	1 692	986	(17)	-	969	2 662
Consumatori	41	(1)	(20)	21	29	(9)	-	20	40
Europa creativa	193	(7)	(91)	94	239	(115)	-	124	219
Sostegno di emergenza all'interno dell'Unione	90	(1)	(67)	22	199	(160)	-	40	62
Fondo sicurezza interna	1 420	(19)	(433)	969	799	(22)	-	777	1 746
Sistemi informatici	47	(1)	(13)	34	12	(0)	-	12	46
Giustizia	90	(1)	(34)	55	48	(13)	-	35	90
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	115	(1)	(63)	51	64	(10)	-	54	105
Meccanismo unionale di protezione civile	44	(2)	(21)	21	35	(13)	-	21	43
Europa per i cittadini	22	(0)	(13)	9	28	(16)	-	12	21
Alimenti e mangimi	316	(31)	(187)	98	281	(60)	-	221	319
Salute	133	(6)	(46)	81	68	(16)	-	52	133
Agenzie decentrate	132	(1)	(5)	126	956	(841)	-	115	242
Progetti pilota e azioni preparatorie	24	(1)	(9)	14	11	(2)	-	9	24
Azioni specifiche	77	(1)	(59)	17	99	(34)	-	65	82
Totale rubrica QFP 3	5 194	(107)	(1 781)	3 306	3 855	(1 327)	-	2 528	5 834
4 Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	6 899	(124)	(1 225)	5 549	2 097	(221)	(0)	1 875	7 425
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	40	(0)	(0)	40	10	(5)	-	5	45
Fondo di garanzia per le azioni esterne	-	-	-	-	138	(138)	-	-	-
Meccanismo unionale di protezione civile	18	(1)	(6)	12	7	(3)	-	4	15
Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EUAV)	18	(0)	(2)	16	20	(14)	-	6	22

in milioni di
EUR

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente			Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine dell'esercizio	
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/Rivalutazioni/Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamento di impegni non riportabili		Impegni da liquidare a fine esercizio
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	9=4+8
Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)	275	-	(275)	-	325	(0)	-	325	325
Strumento europeo di vicinato (ENI)	7 662	(185)	(1 724)	5 753	2 501	(421)	(0)	2 080	7 833
Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	8 643	(218)	(2 418)	6 006	3 015	(265)	-	2 749	8 755
Strumento di partenariato (PI)	376	(6)	(113)	257	146	(17)	(0)	129	386
Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)	370	(10)	(139)	222	189	(52)	(0)	137	358
Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	623	(34)	(220)	369	373	(114)	(0)	258	627
Aiuto umanitario	899	(33)	(429)	437	1 533	(1 077)	(0)	456	893
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	243	(32)	(80)	132	371	(236)	-	134	266
Cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	122	(8)	(39)	75	33	(1)	-	32	107
Agenzie decentrate	-	-	-	-	20	(20)	-	-	-
Altre azioni e programmi	154	(13)	(29)	113	208	(168)	-	39	152
Progetti pilota e azioni preparatorie	22	(1)	(7)	13	3	(1)	-	2	16
Azioni specifiche	113	(2)	(42)	70	76	(19)	-	57	126
Totale rubrica QFP 4	26 478	(667)	(6 746)	19 064	11 062	(2 773)	(1)	8 288	27 352
5 Pensioni	-	-	-	-	1 879	(1 879)	-	-	-
Scuole europee	0	(0)	(0)	-	190	(188)	-	2	2
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	6	-	(2)	3	4	(0)	-	3	6
Spese amministrative della Commissione	354	(26)	(328)	0	3 772	(3 407)	(0)	365	366
Spese amministrative di altre istituzioni	507	(61)	(444)	2	4 280	(3 695)	0	584	587
Totale rubrica QFP 5	867	(87)	(775)	6	10 124	(9 169)	(0)	955	961
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 6	-	-	-	-	-	-	-	-	-

in milioni di
EUR

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente			Impegni dell'esercizio in corso					Totale impegni in sospeso a fine dell'esercizio
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/ Rivalutazioni/ Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamento di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	9=4+8
8 Riserva negativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riporto disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Riserva per gli aiuti d'urgenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	0	(0)	(0)	-	28	(28)	-	0	0
Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)	-	-	-	-	152	(152)	-	-	-
Totale rubrica QFP 9	0	(0)	(0)	-	180	(180)	-	0	0
Totale	267 258	(2 544)	(90 407)	174 307	173 139	(66 265)	(5)	106 868	281 175

4.10. QFP DETTAGLIATO: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE

in milioni di EUR

Programma	< 2012	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
1 Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)	-	-	-	-	0	4	687	2 022	2 714
Navigazione satellitare europea (EGNOS/Galileo)	0	0	-	-	47	112	564	501	1 224
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	-	-	546	-	15	306	267	321	1 454
Programma europeo di osservazione della Terra (Copernicus)	-	-	-	0	0	3	12	227	243
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	-	-	-	-	-	-	-	17	17
Sicurezza nucleare e disattivazione	-	-	97	72	77	103	108	139	596
Orizzonte 2020	246	273	784	1 440	2 120	2 908	4 320	8 450	20 541
Programma Euratom di ricerca e formazione	8	1	2	7	24	35	48	150	275
Competitività delle imprese e PMI (COSME)	2	4	181	6	46	113	242	350	943
Istruzione, formazione e sport (Erasmus+)	0	0	1	23	43	93	199	497	855
Occupazione e innovazione sociale (EaSI)	2	4	6	7	13	14	60	116	222
Dogane, Fiscalis e lotta antifrode	-	0	-	1	4	15	44	109	175
MCE - Energia	5	2	2	245	235	387	532	664	2 072
MCE - Trasporti	13	-	6	226	192	705	1 166	1 934	4 241
MCE - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	-	0	-	21	34	135	85	173	448
Progetti energetici per la ripresa economica (EERP)	254	-	-	-	-	-	-	-	254
Agenzie decentrate	-	-	-	-	0	1	15	35	52
Altre azioni e programmi	22	4	14	14	23	35	103	189	404
Progetti pilota e azioni preparatorie	2	1	2	0	3	8	23	68	107
Competenze specifiche della Commissione	0	0	4	5	5	17	46	91	169
Convergenza regionale (regioni meno sviluppate)	510	445	3 057	651	5 465	16 652	27 416	30 997	85 194
Regioni in transizione	38	-	-	149	1 594	4 066	6 102	6 553	18 502
Competitività (regioni più sviluppate)	53	-	626	327	1 766	5 071	9 040	9 640	26 523
Regioni ultraperiferiche e scarsamente popolate	-	-	-	9	38	74	222	246	588
Fondo di coesione	159	-	487	321	1 046	3 598	9 561	10 678	25 851
Cooperazione territoriale europea	40	9	52	-	5	417	1 780	2 199	4 502
Assistenza tecnica	1	1	0	2	27	37	60	124	251
Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)	-	-	-	0	36	300	415	554	1 304
Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	-	-	-	0	397	413	413	431	1 655
Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)	-	-	-	279	550	1 608	1 510	1 648	5 595
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	-	-	1	1	4	9	6	20
Totale rubrica QFP 1	1 355	744	5 867	3 807	13 803	37 234	65 049	79 131	206 991
2 Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	-	-	-	0	3	9	55	282	349
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	34	-	293	198	1 567	7 296	11 072	14 134	34 594
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	9	3	96	4	358	760	1 000	1 049	3 280

		<i>in milioni di EUR</i>							
Programma	< 2012	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) e Organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP)	-	-	-	-	-	3	5	7	15
Ambiente e azione per il clima (LIFE)	142	53	72	107	209	229	273	682	1 768
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	0	3	3
Altre azioni e misure	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	0	2	1	4	5	15	28
Azioni specifiche	-	-	-	0	0	-	-	-	0
Totale rubrica QFP 2	186	56	461	311	2 138	8 301	12 411	16 173	40 037
3 Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)	20	17	29	4	37	491	1 094	969	2 662
Consumatori	-	0	0	1	2	4	14	20	40
Europa creativa	-	-	1	4	6	22	61	124	219
Sostegno di emergenza all'interno dell'Unione	-	-	-	-	-	13	9	40	62
Fondo sicurezza interna	19	42	13	12	26	266	589	777	1 746
Sistemi informatici	1	0	0	1	2	3	25	12	46
Giustizia	1	1	4	4	8	16	21	35	90
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	3	4	2	4	7	12	19	54	105
Meccanismo unionale di protezione civile	-	0	-	1	2	6	12	21	43
Europa per i cittadini	0	-	0	0	0	1	7	12	21
Alimenti e mangimi	1	0	2	6	9	27	52	221	319
Salute	4	1	2	5	14	22	33	52	133
Agenzie decentrate	-	-	-	-	0	12	114	115	242
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	1	1	2	3	3	4	9	24
Azioni specifiche	0	0	0	0	0	2	15	65	82
Totale rubrica QFP 3	50	67	56	45	118	901	2 069	2 528	5 834
4 Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	349	94	522	437	971	1 475	1 702	1 875	7 425
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	-	-	-	-	-	-	40	5	45
Fondo di garanzia per le azioni esterne	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Meccanismo unionale di protezione civile	-	-	-	2	2	2	6	4	15
Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EUAV)	-	-	-	7	3	2	4	6	22
Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)	-	-	-	-	-	-	-	325	325
Strumento europeo di vicinato (ENI)	426	341	485	594	783	1 367	1 716	2 120	7 833
Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	250	178	453	564	938	1 424	2 198	2 751	8 755
Strumento di partenariato (PI)	0	8	13	37	42	70	82	133	386
Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)	5	2	9	20	35	61	90	137	358
Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	7	9	20	36	67	88	141	258	627
Aiuto umanitario	9	13	14	8	11	117	267	456	893
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	4	14	2	24	23	21	43	134	266
Cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	7	4	7	10	12	18	18	32	107
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

in milioni di
EUR

Programma	< 2012	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Altre azioni e programmi	5	4	2	13	23	31	36	39	152
Progetti pilota e azioni preparatorie	3	1	0	1	3	0	5	2	16
Azioni specifiche	1	2	1	2	7	20	37	57	126
Totale rubrica QFP 4	1 065	671	1 526	1 753	2 920	4 697	6 385	8 335	27 352
5 Pensioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scuole europee	-	-	-	-	-	-	0	2	2
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	0	3	3	6
Spese amministrative della Commissione	-	-	0	0	-	0	0	365	366
Spese amministrative di altre istituzioni	0	0	0	0	0	0	0	587	587
Totale rubrica QFP 5	-	-	0	0	-	0	3	957	961
6 Compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Riserva negativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riporto disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Riserva per gli aiuti d'urgenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	-	-	-	-	-	-	0	0	0
Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica QFP 9	-	-	-	-	-	-	0	0	0
Totale	2 656	1 538	7 910	5 916	18 979	51 133	85 917	107 126	281 175

5. ESECUZIONE DEL BILANCIO PER ISTITUZIONE

5.1. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO

in milioni di
EUR

Istituzione	Entrate iscritte in bilancio		Diritti accertati			Proventi		Entrate in % sul bilancio	Da liquidare	
	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Esercizio in corso	Riportati	Totale	Sui diritti dell'esercizio o in corso	Sui diritti riportati			
	1	2	3	4	5=3+4	6	7	8=6+7	9=8/2	10=5-8
Parlamento europeo	164	164	197	19	217	191	3	194	118 %	23
Consiglio europeo e Consiglio	53	53	79	2	81	79	1	80	151 %	1
Commissione	144 315	144 401	164 179	8 210	172 389	157 870	773	158 643	110 %	13 747
Corte di giustizia	56	56	53	0	53	53	0	53	96 %	0
Corte dei conti	21	21	21	0	21	21	–	21	101 %	0
Comitato economico e sociale europeo	12	12	16	0	16	16	0	16	136 %	–
Comitato europeo delle regioni	9	9	11	0	11	11	0	11	124 %	0
Mediatore europeo	1	1	1	0	1	1	0	1	86 %	0
Garante europeo della protezione dei dati	1	1	1	0	1	1	0	1	78 %	–
Servizio europeo per l'azione esterna	49	49	296	2	297	295	2	297	607 %	1
Totale	144 681	144 768	164 856	8 234	173 090	158 539	779	159 318	110 %	13 771

Le relazioni consolidate sull'esecuzione del bilancio generale dell'UE comprendono, come per gli esercizi precedenti, l'esecuzione del bilancio di tutte le istituzioni, dato che il bilancio dell'UE include un bilancio separato per ciascuna istituzione.

Il bilancio e l'esecuzione delle agenzie non sono consolidati nel bilancio dell'UE. La sovvenzione della Commissione fa parte del bilancio dell'UE.

Per quanto riguarda il SEAE, occorre sottolineare che, oltre al proprio bilancio, esso riceve contributi anche dalla Commissione per 141,7 milioni di EUR (2017: 144 milioni di EUR) e dal FES e dai fondi fiduciari per 70,1 milioni di EUR (2017: 72 milioni di euro) a copertura dei costi del personale della Commissione nelle delegazioni finanziati a titolo del FES e dei fondi fiduciari, comprese le entrate con destinazione specifica generate nel corso dell'anno da tali contributi. Questi crediti di bilancio sono messi a disposizione del SEAE (come entrate con destinazione specifica) in modo da coprire principalmente i costi del personale della Commissione che lavora nelle delegazioni dell'UE, gestite a livello amministrativo dal SEAE.

5.2. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

 in milioni di
EUR

Istituzione	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	Impegni assunti				Stanziamenti riportati al 2019			Stanziamenti da annullare			
			dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	da entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Parlamento europeo	2 031	1 934	3	56	1 993	98 %	22	0	22	16	–	0	16
Consiglio europeo e Consiglio	629	527	4	24	555	88 %	23	0	23	46	5	0	51
Commissione	174 003	155 941	866	12 051	168 859	97 %	4 386	525	4 911	215	18	0	233
Corte di giustizia	411	407	0	1	407	99 %	1	0	1	3	0	0	3
Corte dei conti	146	140	0	0	141	96 %	0	0	0	6	0	0	6
Comitato economico e sociale europeo	140	134	0	4	138	99 %	0	0	0	2	0	0	2
Comitato europeo delle regioni	98	95	0	2	97	99 %	0	0	0	1	0	0	1
Mediatore europeo	11	10	0	0	10	95 %	0	0	0	1	0	0	1
Garante europeo della protezione dei dati	14	14	0	0	14	94 %	0	0	0	1	0	0	1
Servizio europeo per l'azione esterna	984	678	0	247	925	94 %	59	0	59	1	0	0	1
Totale	178 468	159 881	873	12 385	173 139	97 %	4 491	525	5 015	291	23	0	314

5.3. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO

in milioni di
EUR

Istituzione	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamenti riportati al 2019					Stanziamenti da annullare			
		da bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisioni	da entrate con destinazione specifica	Totale	da bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14	
Parlamento europeo	2 321	1 637	268	28	1 933	83 %	298	0	50	347	16	24	0	41	
Consiglio europeo e Consiglio	681	470	43	23	536	79 %	61	0	24	84	46	14	0	60	
Commissione	161 390	139 260	1 394	11 879	152 533	95 %	706	465	7 294	8 465	322	68	2	392	
Corte di giustizia	432	386	18	1	404	94 %	21	0	1	22	3	3	0	6	
Corte dei conti	154	133	7	0	140	91 %	7	0	0	8	6	1	0	6	
Comitato economico e sociale europeo	150	126	8	3	137	91 %	8	0	1	9	2	2	0	4	
Comitato europeo delle regioni	108	87	8	1	96	90 %	8	0	1	9	1	1	0	2	
Mediatore europeo	12	10	1	0	11	91 %	0	0	0	0	1	0	0	1	
Garante europeo della protezione dei dati	16	11	1	0	12	75 %	2	0	0	2	1	1	0	2	
Servizio europeo per l'azione esterna	1 090	575	93	202	870	80 %	102	0	105	208	1	11	-	12	
Totale	166 353	142 695	1 840	12 138	156 673	94 %	1 214	465	7 475	9 154	398	126	2	526	

6. ESECUZIONE DEL BILANCIO DELLE AGENZIE

Le relazioni che seguono illustrano le entrate e le spese delle agenzie, sia decentrate (note anche come agenzie tradizionali) che esecutive.

Le entrate e le spese delle agenzie non sono consolidate nel bilancio dell'UE. La sovvenzione della Commissione fa parte del bilancio dell'UE.

Le altre fonti di entrate e le spese effettuate dalle agenzie non vengono aggiunte alla contabilità del bilancio dell'UE. Ciascuna agenzia presenta la propria contabilità. Le informazioni presentate nelle tabelle che seguono forniscono il quadro finanziario globale di questi organismi dell'UE.

6.1. ENTRATE DI BILANCIO

*in milioni di
EUR*

Agenzia	Settore di finanziamenti della Commissione	Bilancio definitivo adottato	Importi percepiti
Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER)	6	14	14
Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC)	9	4	4
Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV)	17	17	18
Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (CHAFEA)	17	11	11
Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)	15	50	50
Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)	4	15	15
Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia - eu-LISA	18	94	97
Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO)	18	98	98
Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (AESA)	6	198	155
Autorità bancaria europea (ABE)	12	43	44
Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)	18	289	306
Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)	17	58	58
Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop)	15	18	18
Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA)	2	119	121
Agenzia europea dell'ambiente (AEA)	7	66	66
Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA)	11	17	17
Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)	17	80	80
Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound)	4	21	21
Agenzia del GNSS europeo (GNSS)	6	33	746
Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)	4	8	8
Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT)	15	370	345
Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA)	12	25	25
Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA)	6	77	103
Agenzia europea per i medicinali (EMA)	2	338	317
Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT)	18	16	16
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol)	18	137	137
Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca (ERCEA)	8	49	49

in milioni di
EUR

Agenzia	Settore di finanziamento della Commissione	Bilancio definitivo adottato	Importi percepiti
Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA)	12	44	44
Fondazione europea per la formazione (ETF)	15	20	20
Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)	18	23	23
Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto - CEPOL	18	9	14
Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA)	9	11	12
Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie	6	29	29
Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO)	12	403	245
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)	33	38	38
Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese (EASME)	6	44	44
Fusion for Energy - F4E	8	795	831
Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti (INEA)	6	27	27
Agenzia esecutiva per la ricerca (REA)	8	70	70
Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea	15	47	41
Totale		3 822	4 377

in milioni
di EUR

Tipo di entrate	Bilancio definitivo adottato	Importi percepiti
Sovvenzioni della Commissione	1 424	1 425
Diritti percepiti	746	726
Altre entrate	1 652	2 226
Totale	3 822	4 377

6.2. STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO PER AGENZIA

in milioni
di EUR

Agenzia	Stanziamen ti di impegno		Stanziamen ti di pagamento	
	Totale stanziame nti disponibili	Impegni assunti	Totale stanziame nti disponibili	Pagamenti effettuati
Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER)	14	13	17	14
Ufficio dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC)	4	4	5	4
Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV)	19	17	18	16
Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (CHAFEA)	11	10	13	10
Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)	50	49	56	48
Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)	16	16	20	14
Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia - eu-LISA	211	154	107	94
Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO)	103	94	106	86
Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (AESA)	237	179	244	151
Autorità bancaria europea (ABE)	44	44	47	41
Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)	318	306	406	293
Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)	59	58	69	57
Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop)	18	18	19	18
Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA)	121	117	133	114
Agenzia europea dell'ambiente (AEA)	97	78	102	61
Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA)	18	17	22	19
Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)	80	80	87	80
Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound)	21	21	25	21
Agenzia del GNSS europeo (GNSS)	3 522	2 428	1 270	828
Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)	8	8	9	8
Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT)	459	395	380	340
Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA)	25	25	28	24
Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA)	126	114	122	91
Agenzia europea per i medicinali (EMA)	344	312	392	302
Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT)	16	16	17	17
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol)	143	132	156	129
Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca (ERCEA)	49	49	51	48
Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA)	46	46	51	44
Fondazione europea per la formazione (ETF)	20	20	21	20
Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)	23	23	30	23
Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto - CEPOL	14	13	15	11
Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA)	12	12	13	11

in milioni
di EUR

Agenzia	Stanzamenti di impegno		Stanzamenti di pagamento	
	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati
Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie	30	30	34	30
Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO)	422	245	445	235
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)	40	40	47	41
Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese (EASME)	44	44	49	45
Fusion for Energy - F4E	1 019	1 008	847	814
Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti (INEA)	27	27	28	26
Agenzia esecutiva per la ricerca (REA)	70	70	73	67
Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea	47	45	51	45
Totale	7 946	6 376	5 625	4 342

in milioni di
EUR

Tipo di spesa	Stanzamenti di impegno		Stanzamenti di pagamento	
	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati
Spese amministrative	368	352	445	334
Personale	1 220	1 188	1 236	1 181
Spese operative	6 358	4 836	3 944	2 826
Totale	7 946	6 376	5 625	4 342

GLOSSARIO

Ipotesi attuariali

Ipotesi utilizzate per il calcolo dei costi di eventi futuri che incidono sulle passività pensionistiche.

Profitti e perdite attuariali

Per gli schemi a benefici definiti, le variazioni dell'avanzo o del disavanzo attuariale. Derivano dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato e dagli effetti delle modifiche delle ipotesi attuariali.

Stanziamanti amministrativi

Gli stanziamenti amministrativi coprono i costi di esercizio delle istituzioni e degli organismi (personale, immobili, apparecchiature di ufficio).

Bilancio adottato

Il progetto di bilancio diventa il bilancio adottato non appena è approvato dall'autorità di bilancio.

Bilancio rettificativo

Decisione adottata nel corso dell'esercizio per modificare (in aumento o in diminuzione) alcuni elementi del bilancio dell'esercizio in corso adottato.

Importi da richiedere agli Stati membri

Rappresentano spese sostenute nel periodo di riferimento che dovranno essere finanziate dai bilanci futuri, ossia dagli Stati membri dell'UE. Sono una conseguenza della coesistenza di stati finanziari per competenza economico-patrimoniale e di un bilancio di previsione per competenza finanziaria.

Relazione annuale di attività (RAA)

Le relazioni annuali di attività indicano i risultati delle operazioni, con riferimento, tra l'altro, agli obiettivi prefissati, ai rischi associati e alla struttura del controllo interno. Dall'esercizio di bilancio 2001 per la Commissione e dall'esercizio 2003 per tutte le istituzioni dell'Unione europea, l'"ordinatore delegato" è tenuto a presentare alla propria istituzione la relazione annuale di attività sull'esercizio delle sue funzioni, insieme a informazioni finanziarie e di gestione.

Stanziamanti

Il finanziamento del bilancio. Il bilancio prevede sia gli impegni che i pagamenti (trasferimenti in contanti o bancari ai beneficiari). Spesso gli stanziamenti differiscono per gli impegni e per i pagamenti (stanziamenti dissociati), perché di norma, per i programmi e i progetti pluriennali, gli impegni sono pienamente assunti nell'esercizio in cui sono decisi mentre i relativi versamenti sono effettuati nel corso degli anni, con l'avanzamento dell'attuazione del programma o del progetto. Gli stanziamenti non dissociati riguardano le spese amministrative, il sostegno ai mercati agricoli e i pagamenti diretti, e in questo caso gli stanziamenti di impegno sono equivalenti agli stanziamenti di pagamento.

Entrate con destinazione specifica

Entrate dedicate destinate a finanziare specifiche spese. La principale fonte di entrate con destinazione specifica esterne è rappresentata dai contributi dei paesi terzi ai programmi finanziati dall'Unione. La principale fonte di entrate con destinazione specifica interne è costituita dalle entrate provenienti da terzi per forniture, prestazioni di servizi o lavori effettuati su loro richiesta, dalle entrate provenienti dalla restituzione di somme indebitamente pagate e dalle entrate provenienti dalla vendita di pubblicazioni e film.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di tutte le attività finanziarie (esclusi i derivati) che, conformemente ai principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards — IPSAS*), sono rilevate al fair value (valore equo) e per le quali le variazioni del fair value (valore equo) devono essere rilevate in una riserva nell'attivo netto fino all'eliminazione contabile (o alla riduzione di valore).

Linea di bilancio

Per quanto riguarda la struttura del bilancio, le entrate e le spese sono iscritte in bilancio secondo una nomenclatura vincolante, che riflette una classificazione imposta dall'autorità di bilancio secondo la natura e la finalità di ogni singola voce. Le singole rubriche (titolo, capitolo, articolo o linea) forniscono la descrizione formale della nomenclatura.

Annullamento di stanziamenti

Stanziamenti non utilizzati che non possono più essere utilizzati.

Riporto degli stanziamenti

Eccezione al principio dell'annualità del bilancio, nella misura in cui gli stanziamenti che non hanno potuto essere utilizzati nel corso di un dato esercizio possono, nel rispetto di rigorose condizioni, essere eccezionalmente riportati all'esercizio successivo.

Impegno

Assunzione dell'obbligo giuridico di fornire finanziamenti, purché siano soddisfatte talune condizioni. L'UE si impegna a rimborsare la propria quota dei costi di un progetto che essa finanzia. Gli impegni di oggi sono i pagamenti di domani, mentre i pagamenti di oggi corrispondono agli impegni di ieri.

Stanziamento di impegno

Gli stanziamenti di impegno coprono i costi totali delle obbligazioni giuridiche (contratti, convenzioni o decisioni di sovvenzione) che potrebbero essere sottoscritte nel corso dell'esercizio corrente.

Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti

Incremento delle passività di uno schema risultante dalle prestazioni di lavoro nell'esercizio corrente.

Disimpegno

Atto con cui è annullato un impegno precedente (o parte di esso).

Schema a benefici definiti

Schema pensionistico o altro schema per benefici pensionistici nei quali i benefici sono definiti dalle regole dello schema e sono indipendenti dai contributi versati e non sono direttamente legati agli investimenti dello schema. Lo schema può essere con o senza patrimonio di previdenza.

Derivati

Strumenti finanziari il cui valore è legato all'evoluzione del valore di un altro strumento finanziario, di un indicatore o di una materia prima. Diversamente dal titolare di uno strumento finanziario primario (ad esempio un titolo di Stato), che ha il diritto incondizionato a ricevere in futuro denaro (o altri benefici economici), per il titolare di un derivato il diritto è condizionato. Un esempio di derivato è il contratto forward su valuta.

Gestione diretta

Modalità di esecuzione del bilancio. In regime di gestione diretta l'esecuzione del bilancio è affidata direttamente ai servizi della Commissione, alle agenzie esecutive o ai fondi fiduciari.

Tasso di attualizzazione

Tasso utilizzato per l'adeguamento al valore temporale del denaro. L'attualizzazione è una tecnica usata per confrontare costi e benefici che si realizzano in momenti diversi.

Tasso di interesse effettivo

Tasso che consente di attualizzare gli incassi o pagamenti futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività o della passività finanziaria al valore contabile netto.

Attività o passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

Si tratta di tutte le attività o passività finanziarie che, conformemente ai principi contabili internazionali per il settore pubblico (International Public Sector Accounting Standards - IPSAS), sono rilevate al fair value (valore equo) e per le quali le variazioni del fair value (valore equo) devono essere rilevate nell'avanzo o disavanzo dell'esercizio (ossia i derivati).

Rettifica finanziaria

Scopo delle rettifiche finanziarie è proteggere il bilancio dell'UE dall'onere derivante da spese errate o irregolari. Per le spese nell'ambito della gestione concorrente, il recupero dei pagamenti non dovuti è di competenza dello Stato membro.

La rettifica finanziaria è "confermata" quando è stata accettata dallo Stato membro interessato. La rettifica finanziaria è "decisa" quando è stata adottata con decisione della Commissione che impone allo Stato membro di rimborsare i fondi irregolari al bilancio dell'UE con riduzione definitiva della dotazione finanziaria che gli è stata assegnata. Essa è sempre al netto. Nella presente pubblicazione le rettifiche finanziarie confermate e le rettifiche finanziarie decise sono indicate in un'unica categoria.

La rettifica finanziaria è "eseguita" quando ha consentito di correggere l'irregolarità constatata.

Gestione indiretta

Modalità di esecuzione del bilancio. In regime di gestione indiretta la Commissione affida i compiti di esecuzione del bilancio a organismi di diritto dell'UE o nazionale.

Interruzioni e sospensioni

La Commissione può interrompere o sospendere i pagamenti, se, nell'esercizio della sua attività o sulla base di informazioni comunicate dalle autorità di audit, constata che uno Stato membro non ha provveduto a colmare gravi lacune nei sistemi di gestione e di controllo e/o a rettificare spese irregolari dichiarate e certificate.

Irregolarità

Atto non conforme alle norme dell'UE, avente ripercussioni potenzialmente negative sugli interessi finanziari dell'UE. Può essere il risultato di errori commessi in buona fede sia dai beneficiari dei fondi che dalle autorità responsabili del pagamento. L'irregolarità commessa intenzionalmente costituisce una frode.

Stanziamanti da annullare

Stanziamanti non utilizzati da annullare a fine esercizio. Comportano l'annullamento totale o parziale dell'autorizzazione, rappresentata dallo stanziamento, a effettuare la spesa e/o ad assumere passività. Solo per le imprese comuni, come specificato nelle loro regole finanziarie, ogni stanziamento non utilizzato può essere inserito nella stima dei proventi e delle spese per un numero di esercizi fino a un massimo di tre (cosiddetta regola "N+3"). Pertanto, gli stanziamenti da annullare per le imprese comuni potrebbero essere riattivati fino all'esercizio "N+3".

Risorse proprie

Rappresentano la principale fonte di finanziamento delle istituzioni e degli organismi dell'UE. Sono definite nel regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 sulle risorse proprie. Le risorse proprie comprendono le risorse basate sull'IVA, le risorse basate sull'RNL e le risorse proprie tradizionali.

Stanziamenti di pagamento

Gli stanziamenti di pagamento coprono le spese previste per l'esercizio in corso derivanti dagli impegni giuridici assunti nell'esercizio corrente e/o negli esercizi precedenti.

Prefinanziamenti

Pagamenti destinati a fornire al beneficiario un fondo cassa. Possono essere frazionati in diversi versamenti conformemente alle disposizioni del contratto, della decisione, della convenzione o dell'atto di base sottostanti. Il fondo cassa o anticipo di cassa è utilizzato per gli scopi per cui è corrisposto nel periodo fissato nell'accordo oppure è restituito.

Misura preventiva

Misure preventive che la Commissione può adottare per tutelare il bilancio dell'UE, quando viene a conoscenza di potenziali carenze. Vi rientrano la sospensione e l'interruzione dei pagamenti dal bilancio dell'UE a favore del programma operativo.

Reste à Liquider (RAL)

Rappresenta l'importo dell'impegno di bilancio assunto, ma il cui pagamento non è stato ancora eseguito. Costituisce un'obbligazione di pagamento a carico dell'UE per gli esercizi futuri ed è una diretta conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali e della dissociazione tra stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento.

Gestione concorrente

Modalità di esecuzione del bilancio. Nella gestione concorrente alcuni compiti di esecuzione del bilancio sono delegati agli Stati membri. Circa l'80 % della spesa dell'UE rientra nell'ambito di questa modalità di esecuzione.

Risorse proprie tradizionali

Rappresentano entrate per l'UE e fanno parte delle "risorse proprie" che finanziano le attività dell'UE. Le risorse proprie tradizionali, che sono definite nel regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 sulle risorse proprie, comprendono i dazi doganali e i contributi nel settore dello zucchero.

Storni (tra linee di bilancio)

Gli storni tra linee di bilancio comportano la riassegnazione degli stanziamenti da una linea di bilancio a un'altra nel corso dell'esercizio finanziario; costituiscono pertanto un'eccezione al principio della specializzazione del bilancio. Sono, tuttavia, espressamente autorizzati dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea alle condizioni stabilite nel regolamento finanziario. Il regolamento finanziario individua vari tipi di storni, a seconda se attuati tra o all'interno di linee, capitoli, articoli o rubriche di bilancio e impone diversi livelli di autorizzazione.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

RAA	Relazione annuale di attività
ABB	Formazione del bilancio per attività
ABM	Gestione per attività
ACER	Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia
AMIF	Fondo Asilo, migrazione e integrazione
AOD	Ordinatori delegati
ARTEMIS	Ricerca e tecnologia avanzate per sistemi intelligenti incorporati
ATM	Gestione del traffico aereo
BBI	Impresa comune Bioindustrie
BEREC	Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche
BIC	Consorzio Bioindustrie
BRI	Banca dei regolamenti internazionali
BDB	Bilancia dei pagamenti
Fondo BUFI	Fondo ammende di bilancio
PAC	Politica agricola comune
CCS LGF	Strumento di garanzia per i settori culturali e creativi
CEDEFOP	Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale
MCE	Meccanismo per collegare l'Europa
CEF DI	Strumento di debito del meccanismo per collegare l'Europa
CEPOL	Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto
FC	Fondo di coesione
CHAFEA	Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare
CIP	Programma quadro per la competitività e l'innovazione
COM	Commissione
COSME	Competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese
COSO	Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (comitato di organizzazioni sponsor)
RDC	Regolamento sulle disposizioni comuni
UCVV	Ufficio comunitario delle varietà vegetali

D&WM	Disattivazione e gestione dei rifiuti
EACEA	Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FEAGA	Fondo europeo agricolo di garanzia
FEAOG	Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia
AESA	Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea
EaSI	Occupazione e innovazione sociale
EASME	Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese
EASO	Ufficio europeo di sostegno per l'asilo
ABE	Autorità bancaria europea
BERS	Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo
Corte	Corte dei conti europea
BCE	Banca centrale europea
ECDC	Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie
ECHA	Agenzia europea per le sostanze chimiche
ECOFIN	Consiglio "Economia e finanza"
CECA	Comunità europea del carbone e dell'acciaio
ECSEL	Impresa comune componenti e sistemi elettronici per la leadership europea
FES	Fondo europeo di sviluppo
EDIF	Strumento di garanzia nell'ambito dello strumento per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese nei Balcani occidentali
SEE	Spazio economico europeo
AEA	Agenzia europea dell'ambiente
SEAE	Servizio europeo per l'azione esterna
EFCA	Agenzia europea di controllo della pesca
FEP	Fondo europeo per la pesca
EFSA	Autorità europea per la sicurezza alimentare
EFSD	Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile
EFSE	Fondo europeo per l'Europa sudorientale
FESF	Fondo europeo di stabilità finanziaria
FEIS	Fondo europeo per gli investimenti strategici

MESF	Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria
EFTA	Associazione europea di libero scambio
EGNOS	Servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria
BEI	Banca europea per gli investimenti
FEI	Fondo europeo per gli investimenti
EIGE	Istituto europeo per l'uguaglianza di genere
EIOPA	Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali
EIT	Istituto europeo di innovazione e tecnologia
ElectriFI	Iniziativa di finanziamento per l'elettrificazione
EMA	Agenzia europea per i medicinali
EMCDDA	Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
EMSA	Agenzia europea per la sicurezza marittima
UEM	Unione economica e monetaria
ENEF	Fondo per la crescita delle imprese
ENIAC	Consiglio consultivo sull'iniziativa europea per la nanoelettronica
ENIF	Fondo per l'innovazione imprenditoriale
ENISA	Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza
ENPI	Strumento europeo di vicinato e partenariato
PE	Parlamento europeo
ERCEA	Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
ESA	Agenzia spaziale europea
FSE	Fondo sociale europeo
Fondi SIE	Fondi strutturali e d'investimento europei
MES	Meccanismo europeo di stabilità
ESMA	Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
MET	Meccanismo europeo per le tecnologie per l'avviamento 1998
ETF	Fondazione europea per la formazione
UE	Unione europea
EUIPO	Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale

EU-LISA	Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia
EUMETSAT	Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici
EU-OSHA	Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro
Euratom	Comunità europea dell'energia atomica
Eurofound	Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro
EUROJUST	Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale
EUROPOL	Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto
F4E	Fusion for Energy
FCH	Impresa comune "Celle a combustibile e idrogeno"
SFOP	Strumento finanziario di orientamento della pesca
FIFO	First-in, First-out (primo entrato - primo uscito)
7° PQ	Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico
RF	Regolamento finanziario
FRA	Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali
Frontex	Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera
FSDA	Discussione ed analisi degli stati finanziari
PIL	Prodotto interno lordo
GMES	Programma europeo di osservazione della Terra
RNL	Reddito nazionale lordo
GNSS	Sistema globale di navigazione satellitare
Orizzonte 2020	Orizzonte 2020
ICSLT	Tavola di mortalità dei funzionari internazionali
IFRP	Pacchetto integrato di informativa finanziaria
IIW	Sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione
FMI	Fondo monetario internazionale
IMI	Iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi
INEA	Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti
IPA II	Strumento di assistenza preadesione
IPSAS	Principi contabili internazionali per il settore pubblico

ISF	Fondo sicurezza interna
IT	Tecnologie dell'informazione
ITER	Reattore sperimentale termonucleare internazionale
JAP	Piano d'azione comune
JRC	Centro comune di ricerca
JU	Impresa comune
LGTT	Strumento di garanzia dei prestiti per i progetti della rete transeuropea dei trasporti
MAP	Programma pluriennale - Programma di inclusione finanziaria per le medie imprese
MEP	Deputato al Parlamento europeo
AMF	Assistenza macrofinanziaria
QFP	Quadro finanziario pluriennale
MPMI	Micro, piccole e medie imprese
NEET	Giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo
ORD	Decisione risorse proprie
PBI	Iniziativa prestiti obbligazionari
PF4EE	Strumento di finanziamento privato per l'efficienza energetica
FGP	Fondo di garanzia per i partecipanti
PMF	Strumento europeo Progress di microfinanza
PPP	Partenariato pubblico-privato
PSEO	Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea
R&I	Ricerca e innovazione
RAL	"Reste à Liquidier" (impegni da liquidare)
REA	Agenzia esecutiva per la ricerca
RSFF	Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi
RST	Ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione
S&P	Standard & Poor's Financial Services LLC
SANAD	Fondo per le micro, piccole e medie imprese in Medio Oriente e Nord Africa
SAPARD	Programma speciale di adesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
SEMED	Programma di inclusione finanziaria per le micro, piccole e medie imprese nel Mediterraneo meridionale e orientale
SESAR	Impresa comune "Ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo"

SIUGI	Iniziativa per PMI Strumento di garanzia senza massimale
PMI	Piccola(e) e media(e) impresa(e)
SMEW	Sportello PMI (Sportello per piccole e medie imprese)
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
RPT	Risorse proprie tradizionali
STSR	Strumento temporaneo per lo sviluppo rurale
IVA	Imposta sul valore aggiunto
IOG	Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile